Anno 123 Numero 7

LA STAMPA

Martedì 10 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: Nuvolosità stratificata - Sereno o poco nuvoloso

Temperature di ieri: Max. Catania 18° - Min. Torino -7° - Torino (media) -3°,5

Previsioni a pagina 9

VALUTE: Dollaro 1345,785 + 30,03 - Marco 734,025 - 1,4

BORSE: Milano (Comit) 539,02 + 0,04% - New York (Dow Jones) 2199,46 + 5,17

Solo una settimana per scongiurare lo sciopero generale

Fisco, trappola per De Mita

Il presidente del Consiglio attende un segnale da Craxi - Sul condono fiscale per gli autonomi dissensi nel governo e tra i partiti della maggioranza - Si riaffaccia un'ipotesi: tassare i guadagni in Borsa

ROMA — Preso a strattoni in direzioni opposte, attraversato da manovre dei partiti e dentro i partiti, il governo ha all'incirca una settimana per evitare lo sciopero generale sul fisco proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Ma per ora Ciriaco De Mita non si muove, fiducioso nelle sue buone ragioni. Non convoca i sindacati, né riunisce i ministri economici; attende invece che si faccia vivo Bettino Craxi. Potrebbe trattarsi di una telefonata o, meglio, di un incontro a quattr'occhi.

L'idea del presidente del Consiglio è che, prima di un eventuale confronto con i sindacati, occorra chiarire le questioni politiche. Dopo mesi di rapporti abbastanza buoni, i due leader della maggioranza tornano a scrutarsi con sospetto, ognuno dubbioso sul significato delle mosse dell'altro. Craxi si domanda se De Mita, preoccupato dal congresso dc, non preferisca una crisi di governo subito. De Mita si chiede quanto Craxi sia dietro all'offensiva sindacale, e fino a che punto voglia spingersi.

La partita sul fisco e sullo sciopero generale, e in realtà sulla sorte del governo, si gioca ancora a carte coperte. O meglio, alcune carte sono scoperte ma non si capisce se siano davvero le più importanti, o quali di esse lo siano: se il condono, la restituzione del drenaggio fiscale a partire dal '90, l'effetto degli aumenti Iva sulla scala mobile. E in quale misura i socialisti rinnegano la politica fiscale del governo, appena decisa all'unanimità?

Craxi, rientrato a Roma nel pomeriggio di ieri, ha cominciato subito a muoversi: si è incontrato con il vicepresidente del Consiglio De Michelis, capo della delegazione psi al governo; ha telefonato al ministro del Tesoro Amato. C'è stata inoltre una cena tra ministri socialisti e leader sindacali con tessera psi. In tutti i casi, si è parlato del condono fiscale: quel condono che i sindacati respingono ma del quale i ministri del psi, salvo Formica, sono stati sostenitori convintissimi.

Il partito di Craxi si trova di fronte a un dilemma. Il condono, bersaglio preferito della battaglia di questi giorni, oltre che inviso ai sindacati è sgradito al pri, bollato con parole di fuoco dall'ex ministro Visentini; in Parlamento sarà preso di mira dal pci e da tutta l'opposizione di sinistra. Ma De Michelis ha continuato a difenderne le ragioni politiche e di merito. Amato ha ripetuto che a quel gettito tributario non si può rinunciare. In ogni caso rinnegare quel che si è appena approvato non è facile.

D'altra parte, una via d'uscita ci sarebbe, per venire incontro ai sindacati senza mettere in difficoltà il Tesoro. Questa è l'idea che al psi viene proposta dai suoi uomini nel sindacato: si potrebbe dare l'avvio, rinunciando al condono, a quella grande riforma fiscale di «allargamento della base imponibile» cara a Cgil, Cisl e Uil e sollecitata, sia pure in forme diverse, da forze distanti come il pci e la Confindustria.

In concreto, come primi passi, si potrebbero sottoporre a tassazione i *capital gains* (guadagni di capitale sulle azioni di Borsa); si cercherebbe di allargare il gettito delle imposte sulla casa. Si prenderebbe l'impegno a riordinare la tassazione di tutti i redditi finanziari. Del resto, in queste direzioni lo stesso Amato ha annunciato di voler intervenire nel corso dell'89; sui *capital gains* il ministro delle Finanze democristiano, Colombo, ha accelerato i lavori della commissione di studio.

Una riforma fiscale più ambiziosa potrebbe fornire le risorse per venire incontro ad altre richieste Cgil-Cisl-Uil: in aggiunta al confermato impegno a ridurre automaticamente il drenaggio fiscale dal 1990, uno sgravio sui contributi sociali, ben visto pure dagli imprenditori. Non solo: partita per evitare il condono, una simile iniziativa potrebbe alla fine legittimarlo. In questa ipotesi i sindacati lascerebbero cadere il no al condono.

Che il condono sia per Cgil, Cisl e Uil un falso obiettivo lo insinuano i repubblicani. Sembrava facile prevedere una convergenza, visto che pure al pri il condono non piace. No, invece, afferma la *Voce repubblicana*, esortando De Mita a negare anche il recupero del drenaggio fiscale: non è il condono la ragione dello sciopero generale, «né in ogni caso si può accettare che ragioni giuste servano a mascherare motivazioni sbagliate». I liberali, cercando di inserirsi nel gioco, chiedono che a decidere sia un incontro tra i cinque segretari dei partiti di maggioranza: per ora nessuno raccoglie l'invito.

Stefano Lepri

«Per revocare lo sciopero molte modifiche al decretone»

Benvenuto: il fiscal drag non basta

ROMA — *«Il fiscal-drag non ci basta. Per revocare lo sciopero generale, vogliamo molte, ma molte modifiche al decretone varato dal Consiglio dei ministri subito dopo Natale»*: così Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, precisa in un'intervista a *La Stampa* la posizione del sindacato in vista dell'incontro, atteso per i prossimi giorni, con De Mita e i ministri economici.

«Altrimenti — aggiunge il segretario della Uil — *non ci sarà nulla da fare. Andremo fino in fondo. Non sarà uno sciopero-polverone, ma una iniziativa che intendiamo far crescere non tanto come protesta, quanto come proposta. Siamo convinti che la manovra del governo non solo è iniqua, e questo già sarebbe sufficiente per una massiccia mobilitazione, ma è sbagliata. Non serve a riequilibrare i conti del Paese, non serve a preparare l'Italia per l'Europa e, in più, lega le mani dell'amministrazione finanziaria nei prossimi anni»*.

Lo sciopero proclamato per il 31 gennaio ha — sottolinea Benvenuto — *«un significato di rottura politica. Questo governo ha avuto grande attenzione e disponibilità da parte del sindacato, si è trovato nelle condizioni ideali per fare le riforme, ed invece ha deluso tutte le aspettative»*.

(A pag. 2 il servizio di Gian Carlo Fossi)

L'OMBRA DI UN SABOTAGGIO SUL DISASTRO DEL BOEING

Londra. Guasto meccanico o sabotaggio. Non hanno ancora risposta gli interrogativi sulla sciagura del Boeing 737 della «British Midland» con 126 persone a bordo precipitato domenica sera nel Leicestershire su un'autostrada, a pochi metri da un villaggio, causando 46 morti e una trentina di feriti gravi. Secondo il ministro dei Trasporti un terrorista o un simpatizzante dell'Ira avrebbe potuto provocare un danno ai motori mentre il jet (nuovissimo, in servizio da soli tre mesi) era all'aeroporto di Heathrow. Secondo piloti esperti la possibilità di un'avaria a entrambi i propulsori è una su cento milioni. (A pagina 4 i servizi di Mario Ciriello e Vittorio Ravizza)

Le sorprese di una indagine

I giovani che cosa pensano

Curioso destino, quello dei giovani. Vent'anni fa, quando erano eccezionalmente numerosi a causa del boom delle nascite nel primo dopoguerra, e riempivano le strade con le loro proteste, erano guardati, sotto sotto, prevalentemente con paura. Si dice che a Torino, ad esempio, l'amministrazione comunale — di sinistra — abbia negato negli Anni Settanta il permesso di costruire una seconda sede universitaria, assolutamente indispensabile, al fine di non concentrare nel centro della città altre masse studentesche di cui paventava l'estremismo, benché le ragioni ufficialmente addotte fossero diverse. Anche i cedimenti sconsiderati che si registrarono sul fronte della scuola, fattore non ultimo dei disastri attuali, rappresentarono risposte maldestre, dettate soprattutto dalla paura, di fronte a espressioni di disagio giovanile che avrebbero richiesto tanto attenzioni meno pavide quanto soluzioni più meditate.

Ora che sul totale della popolazione i giovani diminuiscono, mentre i segni del loro disagio, come la diffusione della droga, sono più drammatici ma meno corali, è cominciata la ricerca del loro consenso. Da parte dei partiti, anzitutto. La proposta del pci di eliminare gradualmente la leva obbligatoria, discussa su queste pagine da Paolo Mieli, è un tentativo particolarmente indicativo perché, al fine di captare il consenso giovanile, infrange uno dei tabù della sinistra, l'avversione per l'esercito di mestiere. Ma è solo l'ultimo dei tanti che si compiono da qualche tempo per recuperare i giovani alla politica, o, per meglio dire, al modo che hanno i partiti di fare politica.

Poi vi sono gli intellettuali, che in apparenza formulano diagnosi, ma di fatto propongono soluzioni. L'ultima diagnosi-soluzione è quella di Vattimo, secondo la quale il difficile dialogo dei partiti con le masse giovanili è legato alla mancanza, nel nostro sistema politico, di una vera opposizione. Confesso che nel caso specifico mi sfugge come e dove si possa individuare un simile legame, se soltanto si considerano la consistenza e vivacità delle masse giovanili che operano, guarda caso, proprio dentro e attorno al partito di maggioranza relativa. Ma il punto è un altro. Se si vuol captare il consenso dei giovani, bisogna capire che cosa pensano; e per ottenere tale risultato la ricetta migliore, più

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dibattito tra manager e filosofo

Romiti e Bobbio su etica e profitto

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, interviene sulle questioni sollevate da Norberto Bobbio con l'articolo pubblicato da *La Stampa* venerdì scorso sul tema *«Il profitto e il potere»*. In una lettera indirizzata al professor Bobbio, che replica a sua volta, Romiti afferma che *«l'impresa ricava la legittimazione ad esistere nella società moderna solo in quanto produttrice di "profitti"»*. E alla domanda di Bobbio se *«esiste una ragione plausibile per porre un confine tra lecito e illecito nell'azione dell'uomo di affari»*, l'amministratore delegato della Fiat risponde di *«sì»*, aggiungendo che include tra le azioni illecite anche *«l'azione antisindacale»*. *«E lo dico* — precisa — *sentendomi, per quel che riguarda la Fiat, con la coscienza perfettamente a posto»*.

Bobbio afferma *«che non era affatto sua intenzione condannare il profitto in quanto tale»* e di aver voluto sollevare *«non la liceità del fine ma la liceità dei mezzi»*. E ricorda che rimane aperto il *«problema generale del rapporto fra etica ed economia, come del resto è sempre aperto il problema del rapporto fra etica e politica»*.

(Le lettere di Cesare Romiti e Norberto Bobbio a pag. 2)

Spaccatura alla conferenza di Parigi: l'Unione Sovietica a fianco dell'Occidente

Armi chimiche, Mosca contro gli arabi

No al baratto con lo smantellamento degli arsenali nucleari - Una mediazione dell'Egitto tra i due schieramenti - Ma Shevardnadze smentisce Shultz: non mi ha mostrato prove contro la fabbrica di Gheddafi

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Shevardnadze smentisce Shultz: gli elementi che mi ha mostrato sulla fabbrica libica di Rabta «non *dimostrano niente, quando si lanciano accuse gravi, bisognerebbe avere le prove*». Ma dietro questa dichiarazione sferzante, la sostanza è diversa: chiamata ad una scelta di campo nella conferenza di Parigi, l'Urss si è schierata con l'Occidente. La diplomazia sovietica, conferma indirettamente lo stesso Shevardnadze, ha bocciato la proposta degli arabi, decisi a proporre un baratto tra distruzione delle armi chimiche e smantellamento degli arsenali nucleari.

Così, dopo 60 interventi e ripetuti scontri verbali, la Conferenza è spaccata in due schieramenti inediti. La linea di frattura parte dal problema dei problemi, il Medio Oriente, dove si confrontano le testate atomiche di Israele e i gas degli arabi, e da lì si allarga alla direttrice Nord-Sud, seguendo il confine finora inespresso che separa le potenze industriali dai timori, i rancori e il revanscismo della nazione araba e, in seconda fila, di alcuni Paesi in via di sviluppo.

Da una parte, anche se con atteggiamenti molto diversi, i due blocchi — cui si aggiungono, per interessi contingenti, Iran ed Israele — tesi verso l'obiettivo prefissato: una risoluzione che impegni il mondo a rinunciare alle armi chimiche. Dall'altra gli arabi, ultramoderati e oltranzisti, e dietro, in ordine sparso, alcuni non allineati, dalla Romania comunista al Brasile, che per rinunciare all'«atomica dei poveri» chiedono contropartite. Tra oggi e domani, nell'elaborazione del testo finale, forse sarà possibile inventare un compromesso semantico che accolga la volontà dei primi e i desideri dei secondi; ma non sarà un'acrobazia lessicale a risolvere il conflitto: quello resta.

L'uomo del giorno potrebbe essere adesso un rappresentante arabo, il ministro degli Esteri egiziano Esmat Abdel Meguid. E' impegnato in una duplice mediazione, una ufficiale e l'altra occulta. Gli arabi si affidano a lui e al Cairo, la capitale musulmana più vicina all'Occidente, per ottenere che il comitato di presidenza accolga nel documento finale la tesi del disarmo globale, chimico e nucleare. Su questa linea, evidentemente concertata, hanno mosso tutti gli interventi dei Paesi arabi. Le feroci inimicizie che dividono i siriani dagli iracheni, i libici dai moderati Marocco e Arabia Saudita, sono state superate dalla comune ostilità ad Israele.

Secondo le motivazioni proposte da questo inatteso fronte le armi chimiche limitano il vantaggio strategico conseguito da Israele con armi molto più pericolose e distruttive, le atomiche; dunque bisogna negoziare contemporaneamente il disarmo chimico e nucleare. In forma ufficiale o ufficiosa gli europei obiettano che i gas, al contrario del nucleare, non sono un'arma di dissuasione; e la facilità di utilizzo è diversa. Il timore degli occidentali è che a legare i due negoziati si finisca in un immenso groviglio. Il timore degli arabi è che gli occidentali si prestino a «disarmare la nazione araba».

Forse era inevitabile che la conferenza si incagliasse sul Medio Oriente: e così non sorprende che dietro alle quinte Meguid sia stato protagonista di un'iniziativa che muove nel contesto del conflitto arabo-israeliano. Domenica ha avuto un lungo incontro, cento minuti, con il suo omologo israeliano, Moshe Arens; un secondo colloquio sarebbe avvenuto ieri. Ma a quanto riferiscono fonti egiziane prima di vedere di nuovo Arens, Meguid avrebbe incontrato un alto dignitario dell'Olp, Khaled el Assani, accorso in tutta fretta a Parigi.

Risultati, almeno a breve termine, sembrano però molto improbabili. Ieri in una conferenza stampa Arens ha detto che Israele sta preparando un piano di pace, ancora però incompleto; ha liquidato l'Olp come «una *banda di terroristi*» e ha chiamato la comunità internazionale ad imporre a Siria, Libia e Iraq di smantellare gli arsenali chimici, proponendo un Medio Oriente «dechimicizzato». Può darsi che una soluzione del genere, garantendo agli israeliani un forte vantaggio strategico, ne smussi le resistenze ad un compromesso sui territori occupati: e in questa luce si potrebbe rendere anche il sostegno muscolare degli Usa alla conferenza. Ma qui a Parigi le cose stanno andando in tutt'altra maniera: come forse nessuno aveva previsto.

Guido Rampoldi

Il dollaro «vola»

MILANO — Continua la marcia del dollaro. Ieri la valuta americana ha registrato un balzo notevole in Europa toccando quota 1345,25 al fixing di Milano e 1,8308 contro il marco, il massimo dal 13 ottobre scorso. Solo in tarda serata, a Wall Street, hanno cominciato a produrre i loro effetti i massicci interventi delle banche centrali: il biglietto verde è così arretrato a 1334 lire.

(A pag. 10 i servizi di Ennio Caretto e Fernando Mezzetti)

La prima cerimonia di Akihito tra polemiche politiche e euforia dei mercati finanziari

«Mio padre Hirohito, re della pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Con una regia che ha unito innovazioni con la riaffermazione imperiale, il nuovo Tenno ha partecipato ieri alla sua prima cerimonia di Stato ricevendo il governo e gli esponenti del potere legislativo e giudiziario.

Essa si è svolta mentre la Borsa balzava a nuovi record smentendo le previsioni per la morte di Hirohito, e dopo che altri due anziani reduci, a Nagoya e vicino a Tokyo, s'erano impiccati non potendo sopravvivere al defunto sovrano.

La cerimonia pubblica con Akihito è stata densa di prime volte. Vi hanno partecipato le donne: oltre alle principesse, le consorti dei rappresentanti dei tre poteri. Grazie alla diretta tv vi ha assistito il Paese, che ha infine potuto capire un Tenno da cui non sono venuti ordini.

Akihito ha infatti parlato in una lingua colloquiale comprensibile a tutti, mentre suo padre era aulico e solenne. Ha usato toni esortativi, non imperativi come quelli paterni. Ma è rimasto fedele alla linea di chiusura su un serio esame del passato. Evitando riferimenti alla guerra ha vantato la dedizione del padre alla pace *«per tutto il suo regno»*, restando unito al popolo nel *«superare molte difficoltà in periodi di turbamento»* e nella costruzione della prosperità odierna. Impegnandosi alla salvaguardia della Costituzione, ha concluso: *«Spero ardentemente nell'ulteriore sviluppo del Giappone, nel rafforzamento della pace e del benessere dei popoli»*. Hirohito avrebbe detto *«Dovete sviluppare...»*.

Per la stessa cerimonia, nel 1926, unica donna presente fu l'imperatrice accanto al marito in uniforme di comandante supremo, il petto coperto di decorazioni. Ieri Akihito era in abito occidentale da cerimonia di mattino, giacca nera lunga arrotondata dietro; a sinistra, la moglie, velata e in lungo abito nero, rimasta sempre a capo chino. Uguale abbigliamento e atteggiamento delle sei principesse, anch'esse alla sinistra del sovrano, che aveva alla destra l'erede e cinque principi. In kimono funebre le consorti degli invitati. Tutti gli uomini vestiti come il monarca.

Le novità erano inserite in una coreografia che esalta l'imperatore e il suo status al di sopra di tutti. Contro ogni richiesta innovativa l'incontro ha conservato l'antica denominazione *«i sudditi a Palazzo per incontrare il mattino»*, cioè il figlio del Cielo. Akihito e la consorte, con alle spalle i nudi e semplici troni col crisantemo imperiale sullo schienale, erano su una piattaforma rialzata.

Gli invitati erano 287, ma 44 non hanno partecipato. Alcuni assenti per seri motivi, come il ministro degli Esteri che si trova in Europa; altri deliberatamente, come socialisti e comunisti membri di commissioni parlamentari.

La protesta è contro l'impronta religiosa dei riti e contro la proclamazione della nuova era. La Costituzione ha abolito lo scintoismo quale religione di Stato. I riti ruotano sul Tenno quale divinità scintoista e suo sommo sacerdote. Il governo afferma che sono un fatto privato della famiglia imperiale. Per l'opposizione alcuni hanno rilevanza pubblica e ad altri viene conferita dalla presenza di organi dello Stato. L'ascesa, presenti gli organi costituzionali, è avvenuta con la consegna dei tre simboli d'origine religiosa della potestà imperiale.

Lo stesso problema si pone per i funerali il 24 febbraio, cui saranno ammesse solo diecimila persone, in prima fila capi di Stato e primi ministri. Una prima parte sarà religiosa, che il governo considera privata, una seconda civile da funerale di Stato. Viene assicurato che sarà marcata la differenza, ma tutto si svolgerà nello stesso luogo, con gli ospiti presenti fin dall'inizio.

Asserendo che l'era dinastica blocca l'apertura del Paese e lo pervade di spirito imperiale, l'opposizione chiede che si contino gli anni in base all'era cristiana. Il giornale comunista è uscito datandosi solo con l'anno 1989, sfidando la legge che impone l'era imperiale. Col cambiamento di tutti i documenti e formulari l'industria cartaria e tipografica avrà utili per 7000 miliardi di lire.

Mentre i suicidi sono per adesso solo tre, due milioni di persone hanno firmato i registri di condoglianze. Molti altri sono rimasti a guardare la tv, affittando però video-cassette perché le varie reti hanno abolito ogni varietà. Nel week-end, il settore ha avuto un aumento d'affari del 30 per cento. Dissipate le incertezze per la salute dell'imperatore, la Borsa ha raggiunto un nuovo record.

Fernando Mezzetti

I successi della pornostar ungherese «riabilitata» a Budapest

Ma una Cicciolina non fa glasnost

Potenza della glasnost. In Ungheria, dove appena un anno fa era vietato portare una rivista erotica sull'aereo («non sono ammessi fucili da caccia, cani al di sopra dei 20 chili e pubblicazioni porno», recitava un apposito cartello), in questi giorni si celebra il trionfo di Cicciolina, Figliola prodiga che lasciò Budapest diciotto anni or sono in epoca di oscurantismo sessuale e vi ritorna oggi completamente riabilitata, al solito senza slip ma con l'aureola della liberatrice culturale.

Il cabaret «Moulin Rouge», dove si è esibita per tre sere in esclusiva (prezzo del biglietto 1500 fiorini) registra il tutto esaurito. Al night «Paradiso», sulle alture di Buda, dove va a ristorarsi subito dopo lo spettacolo, la gilda socialista dei pasticcieri di Budapest le ha offerto una torta di marzapane rappresentante un vistoso fallo rosa circondato da candeline natalizie. Lungo la Vaci Uta, strada elegante della capitale, dove va a fare le compere, la folla ha ripetutamente ostruito il traffico. Così assicurano le cronache. Ma sarà vera glasnost?

Nessuno può francamente negare che fra trasparenza e svestizione vi sia una forte analogia; così come non si possono dimenticare, in pieno bicentenario, i meriti storici del libertinage come grimaldello della rivoluzione (sebbene nel caso ungherese lo strip-tease evochi piuttosto una tradizione che una rivoluzione, più Körmendi che Danton). E non va nemmeno scordato che al tempo di Rakosi l'adulterio era considerato una deviazione da campo di concentramento, e che anche negli anni del kadarismo temperato poteva succedere che la moglie del Numero Uno facesse censurare le scene d'amore alla televisione. Con questi incubi alle spalle, niente di strano se una mutanda al vento viene salutata come un vessillo libertario.

Però, c'è sempre il rischio di equivocare per eccesso d'entusiasmo. Uno slip può ben essere una bandiera, ma non necessariamente quella del Quinto Stato. Nel caso in esame, è più probabile che esso sia solo e semplicemente uno dei tanti gadgets — jeans marca Levis, cuffia acustica Philips, Glen Whisky Old 18, costume da bagno Saint Laurent — cui aspirano appassionatamente i giovani dell'Europa Orientale e con cui si esprime la loro nostalgia per l'Occidente visto come luogo dei desideri impossibili. In attesa che si realizzi anche il desiderio più impossibile di tutti, provano a consolarsi con la libertà di spogliarello.

Ma a propiziare l'atterraggio morbido dalle gelide regioni del totalitarismo staliniano alle tiepide pianure dello Stato di diritto, non basta una Cicciolina. Per altro, non s'intravede all'orizzonte nessuna madame de Rolland e allora?

Forse, un segnale affidabile lo avremo soltanto il giorno in cui, sfogliando il settimanale «Ogoniok», ci imbatteremo in un servizio fotografico di Elisabetta Catalano raffigurante il segretario generale mentre bacia la sua nuova moglie, nel giardino della dacia presidenziale, su uno sfondo di betulle argentate.

Livio Zanetti

Il dibattito tra Cesare Romiti e Norberto Bobbio

L'etica del profitto

Gentile Professore,
ho letto con interesse, come sempre mi capita per i Suoi scritti, il Suo articolo su *La Stampa* di venerdì 6 gennaio. E devo subito dirLe che condivido in pieno i concetti da Lei espressi, anche se per alcuni di essi Lei si pone, con grande saggezza, il dubbio di dove stia la verità e la vera giustizia.

Mi sembra di comprendere che il richiamo iniziale del Suo articolo sia a me riferito, quando Lei accenna al fatto che «*senza falsi pudori è stato autorevolmente sostenuto che l'unico fine dell'impresa è il profitto*».

Ho in effetti sostenuto, e sostengo, che in una moderna società pluralistica e democratica, i vari soggetti che partecipano alla vita sociale — e fra questi certamente l'impresa — debbono ciascuno perseguire i fini loro propri per i quali essi hanno legittimazione a vivere nella Società. E così l'impresa ricava la legittimazione ad esistere nella Società moderna solo in quanto produttrice di «profitti» o meglio solo quando essa contribuisce al progresso ed allo sviluppo della società in cui vive aumentandone continuamente la ricchezza. Una impresa che perennemente perde — e quindi distrugge ricchezza — non ha titolo o legittimazione a vivere. E così gli altri soggetti che partecipano e che sono attori in una società moderna e democratica hanno fini specifici che devono perseguire: e quindi i partiti politici, i sindacati, le varie istituzioni culturali e non, ecc., ecc., ecc.

Ma — ed è qui il punto che mi riporta al Suo articolo — alla Sua domanda se «*esiste una ragione plausibile per porre un confine tra lecito ed illecito nell'azione dell'uomo di affari come vi è stato per secoli una ragione per porre lo stesso problema nei riguardi dell'uomo politico*», la mia risposta — e la mia ferma convinzione — è sì. Con l'estensione ulteriore che tutti i soggetti che partecipano alla vita sociale — ciascuno dei quali deve perseguire con forza e con decisione i suoi fini istituzionali — debbono sottostare alle stesse regole di convivenza e così quindi oltre ai partiti ed alle imprese, i sindacati, le istituzioni e così via.

Non credo di commettere una indiscrezione grave, nel raccontarLe di aver avuto, circa un anno or sono, un lungo — e per me piacevole — colloquio col Cardinale Martini, nell'Arcivescovado di Milano. Ed al Cardinale che esortava me — come esponente della classe imprenditoriale — a «[illegible] i profitti» io mi permisi di rispondere che la Chiesa con esortazioni del genere andava contro i suoi veri principi. A dimostrazione di quanto dicevo, sostenni che l'imprenditore deve sentirsi obbligato, nell'esercizio delle sue funzioni, a comportamenti che, «prima» ancora di essere conformi alle leggi dello Stato in cui vive, devono essere eticamente corretti. E l'etica riguarda certamente i comportamenti nei confronti delle persone che lavorano nell'Azienda, ma anche i consumatori e la società in cui vive, l'ambiente in cui opera.

E conclusi dicendo che la Chiesa, dopo aver richiesto comportamenti «eticamente» corretti, dovrebbe bollare di inettitudine tutti quegli imprenditori che nell'esercizio del loro lavoro non raggiungono il profitto più alto e quindi non accrescono nella massima misura possibile la ricchezza della collettività di cui fanno parte.

Aggiungendo poi che uno Stato veramente democratico si dà regole fiscali giuste per una redistribuzione equa della ricchezza prodotta dalle imprese.

Io spero, caro Professore, di aver chiarito il mio pensiero in merito. Ma voglio aggiungere che fui proprio io che nella primavera del 1987, chiamato in una Assemblea dei Cavalieri del Lavoro a Firenze a tenere la conversazione introduttiva, cambiai improvvisamente il tema del mio discorso e parlai di «etica e profitto». Esortai gli imprenditori italiani ad aggiungere ai meriti che si erano guadagnati negli ultimi anni con la eccezionale ripresa dell'apparato produttivo, a distinguersi anche nel campo dei comportamenti etici, differenziandosi da quelli di altri soggetti, politici e non.

Probabilmente Lei ricorderà che fui molto attaccato per quel discorso: ci si domandò che cosa volevo sottintendere e che avrei dovuto fare i nomi di coloro che non si comportavano correttamente. Malgrado quegli attacchi, io ebbi occasione di ripetere spesso quei concetti, e la rivista cui Lei fa cenno nell'articolo è nata proprio in seguito a quel discorso che fu poi ripreso anche da tanti altri.

Ed allora? Allora il confine tra il lecito e l'illecito esiste, e, se è difficile stabilirlo con esattezza, è invece molto facile sapere quali sono le cose macroscopiche che non si devono fare. E non vorrei che la difficoltà a stabilire un confine certo fosse l'alibi di coloro che vogliono continuare a commettere atti non corretti.

E così posso tranquillamente e serenamente rispondere alla Sua domanda, se «*l'azione antisindacale, posto che sia accertata, da parte di una grande impresa sia lecita o illecita*», dicendoLe che essa sarebbe certamente illecita; e lo dico sentendomi, per quel che riguarda la Fiat, con la coscienza perfettamente a posto.

E' giusta e bella la frase finale del Suo articolo, quando dice che «*c'è da rallegrarsi quando si trovi ancora qualcuno — che potere non ha — non disposto a vendere l'onore, la dignità e la coscienza*». E certo questo vale per le imprese, ma deve valere anche per i sindacati e per i partiti.

Con la mia più profonda stima.

Cesare Romiti

Ringrazio il dottor Romiti dell'ampia, amichevole e chiara risposta. Non posso nascondere che ponendo il problema del profitto avevo in mente alcune pagine centrali del suo libro-intervista pubblicato col titolo *Questi anni alla Fiat*, e, per fare un riferimento testuale, a una frase come questa: «*Ci sono molti modi per misurare l'efficienza di un'azienda, e quindi gli uomini che la governano. Ma uno vale per tutti: il profitto. L'efficienza di un gruppo e dei suoi dirigenti, alla fin fine, si misura sulla capacità di generare profitto. Se non si genera profitto, si può girarla in tutte le maniere, ma la verità viene fuori: quell'azienda e quei dirigenti non sono efficienti*» (p. 145). Ma debbo subito precisare che non era affatto mia intenzione condannare il profitto in quanto tale: nell'economia capitalistica una simile condanna sarebbe non so se più un'ingenuità o una stupidità. Aggiungo che anche il riferimento all'etica degli affari mi era stato suggerito da una pagina del libro. Nella risposta il dottor Romiti richiama la mia attenzione sul discorso da lui tenuto il 16 maggio 1987 a Firenze in cui afferma con vigore il primato della morale sull'economia. Ma già nell'intervista alla domanda di Giampaolo Pansa se fosse mai vero che «*parlare di etica degli affari è come parlare di etica in un bordello*» reagiva con sdegno affermando: «*Ma no, non sono assolutamente d'accordo! E' sbagliato confondere l'asprezza della competizione industriale o finanziaria con l'uso di calpestare ogni regola*» (p. 270).

Il problema che io ho sollevato riguarda, per ora, non la liceità del fine ma esclusivamente la liceità dei mezzi. Di fronte a chiunque affermi con tanta sicurezza la bontà in un fine, sorgerà sempre il dubbio che possa farne dipendere anche la bontà dei mezzi, di qualsiasi mezzo. Non c'è niente di scandaloso in questo sospetto. Per secoli, dalla massima che il fine del buon sovrano è quello della salvezza dello Stato è derivata la dottrina della ragion di Stato, per cui, come scrisse Machiavelli, se un sovrano riesce a conservare lo Stato, i mezzi usati, anche la violazione dei patti, saranno sempre giudicati onorevoli e lodati. E' più che legittimo dedurre per analogia che dall'asserzione il fine del profitto possa nascere, sia pure di fatto, e mi pare che lo stesso Romiti lo ammetta, se non una dottrina, una pratica, della «ragion d'impresa».

Il tema era stato riproposto con particolare rilievo in questi giorni perché sia alcuni giornali sia la televisione di Stato avevano diffuso la notizia e recato testimonianza di atti interpretabili come antisindacali, commessi da una grande azienda automobilistica. Siccome il dottor Romiti afferma che per quel che riguarda la Fiat l'accusa è infondata e che comunque egli è d'accordo con me nel considerare un'azione antisindacale tra i mezzi illeciti, la questione è nei suoi riguardi per mio conto chiusa.

Tutt'altro che chiuso è invece il problema generale del rapporto fra etica ed economia, come del resto è sempre aperto il problema del rapporto fra etica e politica, in generale fra la morale e qualsiasi attività dell'uomo che incida sulla vita di altri uomini. Si pensi al problema più attuale che mai del rapporto fra etica e scienza, a quello, tradizionalissimo e pur sempre attuale, del rapporto fra etica e sessualità.

Si tratta in sostanza di chiedersi, in primo luogo, se esistano limiti alla condotta umana derivanti da alcuni principi universalmente validi, e se ci sono, quali sono; in secondo luogo, se questi principi siano derogabili, come ogni sistema morale in genere ammette, e in quali circostanze. Problemi come ognun vede enormi, di fronte ai quali io stesso mi sento impari al compito di chiarirli una volta per sempre, specie poi in un breve e rapido intervento. Però, propendo a credere che almeno due di questi principi siano essenziali e difficilmente confutabili. Uno di questi è formale: il rispetto delle regole del gioco liberamente accettate. Il secondo è sostanziale: la considerazione dell'uomo come fine e non come mezzo, o, se si vuol adottare una espressione entrata a far parte ormai delle carte dei diritti degli uomini all'interno dei singoli Stati e nel sistema internazionale, il rispetto della dignità umana. Principio, questo secondo, che ha sempre resistito alle pretese della ragione di Stato, e resiste, o dovrebbe resistere, in qualsiasi sistema economico, alla ragione d'impresa.

Norberto Bobbio

Benvenuto (Uil): le condizioni per revocare lo sciopero

«Il fiscal drag non basta»

«A De Mita e Colombo chiederemo innanzitutto di modificare la sanatoria per gli autonomi» - «Ha ragione Visentini: non è un condono, ma un abbuono» - «Va inoltre allargata la base imponibile con la tassazione del capital gain» - «Abbiamo concesso grande disponibilità al governo, ma le riforme non le ha fatte»

ROMA — «*Il fiscal-drag non ci basta. Per revocare lo sciopero generale, vogliamo molte, ma molte modifiche al decretone varato dal Consiglio dei ministri subito dopo Natale*»: così Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, precisa in una nostra intervista la posizione del sindacato in vista dell'incontro atteso per i prossimi giorni con De Mita e i ministri economici. «*Altrimenti — aggiunge — non ci sarà nulla da fare. Andremo fino in fondo. Non sarà uno sciopero-polverone, ma una iniziativa che intendiamo far crescere non tanto come protesta, quanto come proposta. Siamo convinti che la manovra del governo non solo è iniqua, e questo già sarebbe sufficiente per una massiccia mobilitazione, ma è sbagliata. Non serve a riequilibrare i conti del Paese, non serve a preparare l'Italia per l'Europa e, in più, lega le mani dell'amministrazione finanziaria nei prossimi anni*».

E' uno sciopero politico?

«Direi che ha un significato di rottura politica. Questo governo ha avuto grande attenzione e disponibilità da parte del sindacato, si è trovato nelle condizioni ideali per fare le riforme, ed invece ha deluso tutte le aspettative. Neanche Craxi aveva avuto tante opportunità. Abbiamo fatto numerosi incontri, che però non hanno portato quasi a nulla. Non c'è collegialità, ognuno marcia per conto suo. Gli impegni presi (siderurgia, fisco, pensioni ecc.) vengono continuamente rimessi in discussione. Diamo un avvertimento perentorio al governo: quando trattiamo, vorremmo avere un interlocutore in grado di essere rappresentativo».

La Cgil pone, come condizione, la revoca del decretone fiscale. Lei che ne pensa?

«Non mi appassionano le tecniche parlamentari. E' certo, però, che c'è bisogno di una manovra molto diversa da quella predisposta in fretta e furia con i decreti di fine anno. Naturalmente, la situazione oggi sarebbe molto più semplice, se ci si fosse limitati agli sgravi Irpef, tanto più che autorevoli esponenti della commissione Finanze della Camera ci avevano detto che si potevano trovare i mezzi per la copertura senza l'abbinamento del condono a favore degli autonomi».

Cosa direte a De Mita e a Colombo?

«Prima di tutto che modifichino sostanzialmente la sanatoria per gli autonomi. Siamo perfettamente d'accordo con Visentini: non è un condono, ma un abbuono. E' un provvedimento che considera tutti evasori, mettendo sullo stesso piano sia i professionisti, i commercianti e gli artigiani che sono in regola con lo Stato, sia quelli che non lo sono. Ed inoltre paralizza l'amministrazione finanziaria nei prossimi quattro anni, impedendo ogni attività di accertamento e di lotta contro l'evasione. Né possono restare invariate le disposizioni riguardanti i «centri di servizio» (organismi esterni di consulenza fiscale), che rappresentano una secca abdicazione da parte dello Stato: se vogliono copiare il sistema francese, lo facciano almeno bene».

E poi?

«Chiederemo che finalmente si affronti il problema dell'allargamento della base imponibile, cogliendo tra l'altro le disponibilità manifestate dalla Confindustria anche per quanto riguarda la tassazione del capital gain. Inoltre, insisteremo perché si definiscano norme per incentivare il funzionamento dell'amministrazione finanziaria. E qui, ci troviamo dinanzi ad un atteggiamento contraddittorio: da un lato il governo critica il sindacato perché difende il pubblico impiego così com'è; dall'altro, respinge la nostra proposta che l'amministrazione finanziaria leghi una parte della retribuzione ai risultati del maggior impegno di ciascun dipendente».

Per il fiscal drag?

«Il governo deve onorare l'impegno preso a suo tempo dal governo Craxi: con un emendamento al decretone, va resa certa la restituzione automatica integrale del drenaggio fiscale a partire dal 1990, con riferimento ai redditi del 1989, qualora l'inflazione superi la soglia del 2% nell'anno precedente. Sia però chiaro che non si tratta di una graziosa concessione ai lavoratori e ai pensionati, ma a qualsiasi contribuente soggetto ad Irpef».

Per tutto, comunque, il sindacato rivendica orientamenti e decisioni collegiali del governo?

«Certo, non si può andare avanti come si è fatto finora. E' indispensabile che De Mita e i vari ministri si mettano d'accordo fra loro. Non si può non essere molto preoccupati di fronte alle discordanze che emergono da quanto dice Amato o sostengono Colombo e Formica, oppure afferma lo stesso presidente del Consiglio in un suo recente articolo. Non si può non essere allarmati quando il ministro del Lavoro rivela di non essere stato neppure informato del provvedimento fiscale che doveva costituire uno dei punti-chiave dell'azione dell'esecutivo. Chiediamo chiarezza e collegialità. Altrimenti, è caos».

Gian Carlo Fossi

I poliziotti aderiscono allo sciopero

ROMA — Il Siulp (Sindacato unitario di Polizia) aderisce e partecipa allo sciopero generale sull'equità fiscale, proclamato per il 31 gennaio da Cgil, Cisl e Uil. I lavoratori di Polizia, spiega il sindacato, «*ritrovano nella lotta per un fisco giusto un comune terreno di solidarietà e di volontà di lotta con tutti gli altri lavoratori, pubblici e privati*».

Il Siulp, inoltre, «*invita tutte le strutture provinciali e regionali a prendere contatti con Cgil, Cisl e Uil per le modalità di partecipazione alla manifestazione. La struttura nazionale assicurerà la partecipazione alla manifestazione nazionale*».

Nei giorni scorsi anche il Sap (Sindacato autonomo di Polizia) aveva espresso solidarietà all'iniziativa di Cgil-Cisl-Uil, criticando le misure fiscali del governo. *(Agi-Adnkronos)*

Occhetto annuncia nuove iniziative dopo le accuse di violazione dei diritti sindacali

Dossier pci sulla Fiat a Cossiga

In due conferenze stampa convocate a Milano e a Torino il sindacato ha contestato all'azienda altri episodi - Oggi gli ispettori del lavoro iniziano l'indagine per riferire a Formica

ROMA — Il pci presenterà al presidente della Repubblica Cossiga un dossier contenente accuse di violazioni dei diritti sindacali e individuali all'interno della Fiat. Lo ha annunciato Occhetto nella conferenza stampa di ieri. Il segretario comunista ha elencato anche altre iniziative dando all'insieme il carattere di battaglia che ha definito «*una forma nuova dello scontro sociale e di classe*». Oggi i dirigenti del pci incontrano Trentin, Marini e Benvenuto ai quali sottoporranno «*l'esigenza della creazione di un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori*».

Occhetto ha accusato di ritardi i sindacati definendo invece «*molto importante l'atteggiamento del cardinale Martini a Milano*». Tra le varie iniziative del partito ha citato «*la costituzione di un osservatorio permanente sulla Fiat*», mentre il pci «*rivolgerà il suo impegno a tutte le forme di discriminazione e violazione delle libertà sindacali sollecitandone la denuncia pubblica*». Il responsabile della sezione lavoro pci Bassolino ha affermato che «*la vicenda Fiat è un fatto nazionale*» ed ha aggiunto: «*Andremo fino in fondo*».

Intanto il «caso Fiat», dopo l'avvio impresso dal partito comunista nelle scorse settimane, registra tutti i giorni nuove prese di posizione politiche e non, quasi per evitare che il pci assuma il monopolio della questione. I sindacati sono lieti della diffusa attenzione che si presta ai difficili rapporti in fabbrica e intendono mettere a frutto questa situazione con un duplice obiettivo: ottenere nuove relazioni industriali negli stabilimenti Fiat e in tutte le aziende private ed evitare che il problema diventi solo politico sfuggendo alla iniziativa sindacale.

Contemporaneamente alla conferenza stampa di Occhetto ieri ci sono stati incontri dei sindacalisti con i giornalisti a Milano ed a Torino. Inoltre gli ispettorati del lavoro di Milano e di Torino hanno convocato i sindacati (su ordine del ministro del Lavoro Formica) ed oggi gli ispettori dovrebbero cominciare ispezioni nelle fabbriche per raccogliere elementi da trasmettere al ministero del Lavoro. Ci sono poi le prese di posizione degli enti locali milanesi e torinesi che nei prossimi giorni intendono sentire i sindacalisti, la Fiat e le Unioni Industriali delle aree interessate. Per oggi è annunciata una conferenza stampa del responsabile delle relazioni esterne della Fiat Cesare Annibaldi.

Ai casi già noti (Molinaro dell'Alfa di Arese che accusa l'azienda di aver condizionato alle dimissioni dalla Cgil il suo passaggio ad un lavoro più professionale; Bitorsoli della Fiat di Torino che accusa l'azienda di avergli negato il contributo per i funerali del figlio perché iscritto al sindacato) si sono aggiunti altri episodi forse non altrettanto incisivi. Il sindacato li ha denunciati calcando però l'accento sulle questioni più generali che si prestano meglio ad una trattativa sindacale.

A Milano la conferenza stampa è stata unitaria di Fiom-Fim-Uilm. A Torino ha parlato la sola Cgil: con il segretario generale Pernio, il segretario della Camera del lavoro Marengo, e il segretario piemontese dei metalmeccanici Damiano. «*Confidiamo — ha detto Pernio — sull'unità con Cisl e Uil. Puntiamo ad uno sbocco sindacale, senza escludere vertenze giuridiche. La discriminazione in Fiat colpisce tutto il sindacato, ma non è paragonabile a quella ideologica dell'epoca vallettiana. Non pensiamo che tutte le difficoltà del sindacato siano conseguenza degli atteggiamenti repressivi della Fiat*».

Damiano ha parlato di «*attività antisindacale permanente*» della Fiat negli stabilimenti torinesi: «*Aumenti di merito, promozioni, ammissioni dei figli, trasferimenti più facili, eccetera a favore dei non iscritti ai sindacati*». Il segretario della Camera del lavoro Marengo non ha escluso che «*le prevaricazioni della Fiat portino a rotture con l'Unione Industriale*». Tra i casi citati a Torino ci sono stati quello del delegato Ghignone rimasto solo mentre tutto l'ufficio è stato trasferito ed i «*reparti confino*» di via Biscaretti e di Robassomero. Si è affermato che «*per far dimettere dall'azienda delegati sindacali la Fiat elargisce buone uscite anche di cento milioni*».

A Milano i tre sindacati hanno puntato sul caso di cinque operai del Portello i quali hanno raccontato di «*essere stati esclusi da aumenti sindacali perché iscritti al sindacato*». Hanno testimoniato il delegato Angaroni e l'operaio Girardello: «*Il capo mi ha consigliato di dimettermi dal sindacato e poi di reiscrivermi in Lega*».

Sergio Devecchi

Nuove regole per il sindacato

Giugni (psi) presenta due disegni di legge sulla rappresentatività
Un documento della Cgil: superare l'art. 39 della Costituzione

ROMA — Si profilano nuove leggi in campo sindacale, per risolvere problemi insoluti da anni: le propone il senatore socialista Gino Giugni, e le chiede anche — in una nota — la Cgil. Si tratta non solo del peso giuridico delle organizzazioni dei lavoratori, secondo l'inattuato articolo 39 della Costituzione, ma anche delle nuove organizzazioni di base all'interno delle aziende, nate negli ultimi anni e non previste dallo Statuto dei lavoratori varato nel 1970.

E c'è un nuovo problema, che si pone a fianco della regolamentazione del diritto di sciopero. I criteri di rappresentatività per definire le trattative nel pubblico impiego, dopo che alcuni «spezzoni» di categorie che già avevano siglato accordi nazionali ne hanno poi preso le distanze, con clamorose forme di protesta.

Per quanto riguarda il riconoscimento giuridico dei sindacati, secondo l'indicazione dell'articolo 39, laddove fissa la «*registrazione*» come presupposto per la «*personalità giuridica*» delle organizzazioni sindacali, la proposta di Giugni, presidente della commissione Lavoro di Palazzo Madama, riconosce la non praticabilità delle norme costituzionali, demandando tutto alla legge ordinaria.

Anche la Cgil propone una strada analoga, nella nota che la consulta giuridica ha preparato — un lavoro di 22 cartelle — per fissare la «riforma delle regole del gioco»: deve esserci un «*disegno complessivo*», dice il documento, «*che parta dallo stesso testo costituzionale*», passando poi per la «*legislazione ordinaria e infine per la regolamentazione collettiva*».

E il sindacato precisa su quali problemi si dovrebbe arrivare a una nuova regolamentazione: i criteri di accertamento della rappresentatività dei sindacati per trattative e organi pubblici; disciplinare le organizzazioni sindacali aziendali; definire l'efficacia del contratto collettivo; legittimare il dissenso attraverso i referendum; prevedere la nascita di un organo di amministrazione e vigilanza.

Lo scopo del secondo disegno di legge preparato da Giugni è quello di «*porre un argine a fenomeni di disgregazione che si trovano favoriti dall'insufficienza del quadro legale*»: si vogliono fissare i criteri di rappresentatività per l'attribuzione dei diritti sindacali e per formare le delegazioni contrattuali.

Sindacati rappresentativi saranno sempre quelli individuati dallo Statuto dei lavoratori, ma sarà richiesto un minimo percentuale di adesioni, che si terrà presente anche nell'attribuzione dei permessi e dei distacchi sindacali. Un'altra novità del provvedimento Giugni è la previsione di norme di sostegno per rappresentanze sindacali unitarie.

Nel pubblico impiego la rappresentatività è riconosciuta ai sindacati che sommino un numero di iscritti — o di elettori — pari a quello previsto per le rappresentanze di base, o inferiore, se così viene stabilito in accordi intercompartimentali.

Altre regole qualificanti riguardano l'uso del referendum, che, a livello aziendale, può divenire necessario — per l'efficacia del contratto generale —, se, nel caso di accordi separati, i sindacati che hanno siglato l'intesa non rappresentino la maggioranza dei lavoratori e su precisa richiesta dei sindacati dissenzienti.

Un nuovo tipo di referendum previsto dal provvedimento Giugni è quello di «separazione», per le categorie professionali che, come è avvenuto frequentemente negli ultimi anni, non intendono sottoporsi oltre al contratto generale che le include. La separazione può aver luogo, però, se, otto mesi prima della scadenza di tale contratto, un sindacato rappresentativo di un gruppo professionale omogeneo promuova un referendum con l'adesione di almeno un terzo dei lavoratori dello stesso gruppo.

r. I.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I giovani

che i progetti formulati a tavolino, sia questo situato nella direzione di un partito o nel nostro studiolo, rimane forse quella di chiederglielo.

E' quanto hanno fatto due sociologi, A. Cavalli e A. de Lillo, per conto di un istituto specializzato in ricerche sulla condizione giovanile, lo Iard. Appena pubblicati in *Giovani Anni 80*, i risultati della nuova indagine, che ha replicato nell'87, su un campione di 2000 soggetti tra i 15 e i 24 anni, un'indagine analoga compiuta nell'83, offrono più di un'indicazione valida per elaborare una politica che tenga maggior conto della realtà dei giovani; di come essa è, di come essi e non altri la interpretano. Con qualche conferma e alcune sorprese.

Si pensa che gli insegnanti convinti che il compito dell'istruzione non è spiegare il mondo, ma trasformarlo, siano generalmente ben visti dagli studenti? E' uno sbaglio. Quasi il 40 per cento del campione li giudica incompetenti e impreparati, poco meno del 37 per cento lamenta la loro influenza politica e ideologica, e circa il 59 per cento li accusa di non considerare il punto di vista degli studenti. Tutti questi valori, inoltre, sono in forte crescita a confronto dell'83.

La inoccupazione giovanile e femminile è in aumento, specie nel Sud; non dovrebbero forse, i giovani, esprimere un sostanziale pessimismo circa la possibilità di trovare un lavoro? Sì e no. Fermo restando che tra i 21 e i 24 anni solo il 13 per cento dei ragazzi, ma il 30 per cento delle ragazze, esprime sfiducia circa la propria capacità di trovare un lavoro stabile, i più pessimisti a tal riguardo sono quelli per il momento ancora lontani dal mercato del lavoro, i 15-17enni; mentre i 15-21enni dell'83, reintervistati nell'87, o hanno già trovato un lavoro oppure sono altrettanto o più fiduciosi di allora nella possibilità di trovarlo.

Non sanno tutti che questi giovani pensano soltanto al divertimento e allo sport, in un'ottica sempre più chiusa e individualistica? Ebbene, è falso. Ai primi tre posti, nella loro gerarchia dei valori, vengono nettamente la famiglia, il lavoro e le amicizie, con valori in leggera crescita rispetto all'83; mentre l'attività politica sta abbondantemente all'ultimo, e con un punteggio in diminuzione.

E per stare alla politica: non è forse accertato che i giovani sono quasi tutti post-moderni, tolleranti nei confronti di tutto e di tutti, liberal-democratici nel senso più ampio della parola? Nemmeno per sogno. Una robusta maggioranza relativa (il 35,2 per cento) manifesta un forte bisogno di ordine e di sicurezza economica, e un altro 21 per cento pensa soprattutto alla lotta contro l'inflazione e alla disoccupazione. Ma i liberal-democratici, i post-moderni, i post-materialisti? Sono il 2,7 per cento del campione, ovvero uno su 37.

D'altra parte la sostanziale adesione a valori materialistici autoritari non esclude che i giovani partecipino in misura consistente ad azioni su temi specifici, che sono nell'ordine, per intensità di partecipazione, i problemi della scuola, la pace e il disarmo, e la difesa dell'ambiente, con valori in forte crescita a paragone dell'83.

Quanto all'impegno politico, i segretari dei partiti a caccia di giovani dovrebbero annotarsi quanto le sue espressioni siano labili: meno di un giovane su tre, fra coloro che si consideravano politicamente impegnati nell'83, si considera ancora impegnato a quattro anni di distanza. Tuttavia parecchi che si dicevano allora disgustati della politica si dichiarano oggi politicamente impegnati. Valli a capire, questi giovani.

Quel che la ricerca sociale permette di capire, comunque, è che i giovani, al pari degli adulti, sono complicati, pieni di contraddizioni, animali da mentalità che appaiono diverse a seconda del momento, della circostanza, della modalità di espressione, veri e propri io multipli. Pensare di accattivarsene stabilmente il consenso con interventi ad hoc su singoli problemi, oppure con suggestioni vagamente palingenetiche, equivale a credere di poter afferrare il mare con una rete.

Luciano Gallino

Piloti: giovedì sciopero

ROMA — Sono riprese ieri per interrompersi dopo poche ore le trattative all'Intersind sul contratto dei piloti. Di conseguenza Anpac e Appl hanno confermato a partire da giovedì fino al 20 gennaio una raffica di scioperi di due ore al giorno a sostegno della vertenza. Ieri, durante una manifestazione a Fiumicino, i piloti Anpac hanno ricordato che le loro richieste contrattuali, per una durata di 27 mesi, presumono un aumento medio del 35% oltre ad aggiustamenti di carriera e ad adeguamenti di carattere contrattuale-assicurativo. (Agi)

In 11 mesi evasi 17.000 miliardi

ROMA — Nei primi undici mesi dell'88 gli uffici del fisco hanno «scovato» 18.830 miliardi di redditi non dichiarati. Complessivamente, gli uffici finanziari hanno svolto 173.053 controlli sulle dichiarazioni dei redditi (76,19 per cento dell'obiettivo totale). I controlli risultati positivi sono stati 153.814, pari all'88,88 per cento. La maggior imposta dovuta è risultata pari a oltre 3000 miliardi di lire.

In particolare i controllori del fisco hanno scoperto 7260 miliardi di lire di imponibili non dichiarati. In termini di imposta dovuta il fisco ha richiesto alle persone fisiche il pagamento di 1785 miliardi di lire per maggiori imposte dovute tra Irpef e Ilor. Per quanto riguarda le società di capitali i redditi non dichiarati sono stati pari a 8233 miliardi di lire con una maggiore imposta dovuta di 1049 miliardi di lire tra Irpeg ed Ilor. *(Ansa)*

Sentenza su separazioni

ROMA — Nel mettere a raffronto la posizione dei due coniugi in caso di separazione, il comportamento riprovevole (ad esempio, ingiurie) di uno dei due può ritenersi giustificato allorquando si configuri come una «*reazione immediata e proporzionata ad un torto ricevuto*» (ad esempio, l'infedeltà); ma se perdura e rende intollerabile la convivenza, può essere addebitato a «colpa» per la separazione. Lo ha sentenziato la prima sezione civile di Cassazione, annullando una sentenza della corte d'appello ritenuta troppo accondiscendente verso la tesi di un marito che giustificava insulti e percosse con il sospetto (peraltro non provato) dell'infedeltà della moglie. *(Agi)*

Confindustria critica l'indagine di Formica

ROMA — A 25 anni di distanza è assurdo parlare di ritorno al «vallettismo» ed è singolare che sulla vicenda si spenda più il pci che il sindacato. Con questa replica Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, e il direttore generale, Paolo Annibaldi, hanno criticato l'indagine avviata dal ministro del Lavoro Formica negli stabilimenti Fiat su presunte violazioni ai diritti sindacali.

«*Sono molto perplesso di questa iniziativa del ministro del Lavoro — ha detto Patrucco — mi sembra troppo forte e anche strana. Se c'erano problemi di tale natura i sindacati, come hanno fatto altre volte, si sarebbero dovuti rivolgere alla magistratura. Probabilmente è un tentativo del partito comunista di essere più presente sui luoghi di lavoro*».

Altrettanto decisa la replica di Annibaldi. «*I diritti sindacali in Fiat non sono in discussione*», ha detto, aggiungendo che il caso è più «*frutto di strumentalizzazioni politiche*» che di «*fatti concreti*». «*Del resto la Fiat sa crescere e dar lavoro nell'interesse generale del Paese*». (Agi)

SUSSURRI E GRIDA

Gorbaciov il ricucitore

Ormai, l'importanza storica e umana di Michail Gorbaciov nel mondo contemporaneo non è più da mettere in dubbio. La sua *perestrojka*, che è superfluo tradurre (il vocabolario magico non si usa tradurlo) appare meno strumento reale di governo e metodo pratico che nuvola magica di esportazione: ambiguamente positiva per questo. L'aspetto umano è di «uno come noi», tuttavia l'aureola invisibile non manca dell'irresistibilità ben nota dell'icona, e nessuno è la sostanza profonda del fenomeno, qualcosa che, sebbene spiegato dai migliori slavisti, resta pur sempre inafferrabile. Su quale testa demiurgica è posato quel suo Borsalino?

Perché un'azione demiurgica, certamente, l'ha già compiuta, e si può dire che è nel 1988 che questo è avvenuto.

Dov'era, da settantun anni, una voragine insuperabile, che si poteva fingere non ci fosse, e addirittura ciecamente esaltare, ma che tutti sentivano essere là — il *vuoto palpabile* del continente russo-sovietico nella polka dei vari mondi di questo mondo — l'azione, la presenza di Gorbaciov hanno ricollocato uno Stato: non certamente una pecorella di ovile democratico con gli occhi compunti, ma — è tutto, ed è enorme — riattaccato, definitivamente, al destino comune cosa che non poteva essere più desiderabile né più urgente.

Ora, l'uomo capace di ricucire la Russia-Urss, nientemeno, al destino mondiale delle nazioni da cui era stata radicalmente scissa dall'allucinazione perversa leninista e dalla mostruosa violenza isolazionista staliniana, appena mitigata dai successori, non è tanto uno che «abbia scalato il potere», è uno che lo porta in sé, dono oscuro, evento, il potere. L'epiteto legittimo, inaspettato, in grado di cifrarne il ruolo e la forza, che spetta a Gorbaciov fuori dell'Urss è quello di *Ricucitore*.

Per chi sappia vedere i segni, l'anno che è trascorso è stato l'anno di questa novità. Assumerei con molta cautela i fatti legati al *diurno*, realtà mutevole, rovesciabile e piena d'inganni; sento invece l'innegabilità e la potenza di quel che è fatale nel gesto, da ferroviere esperto che attacca un vagone ad un altro, con cui Gorbaciov ha attaccato il mondo di cui è la guida riformatrice al treno mondiale. L'evento è d'ordine spirituale ed è coinciso col millenario del battesimo della terra russa; non fatto per essere inteso, neanche come sussulto, dagli smaniosi europei del mercato-re, dai maniaci dell'investimento.

Michail Gorbaciov in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Dpa e per l'Italia «La Stampa»)

E' probabile che questa incredibile ricucitura, come non è frutto di un calcolo, non sia stata voluta coscientemente. Un vero potere dà il suo meglio incoscientemente: è chiamato a *qualcosa* che a poco a poco gli si manifesta in volontà di attuazione. Ma, fino a ieri, la *Russie éternelle* era uno stravolto fuggiasco, un umiliato dietro un'inferriata, il pendolo che fece di sé, con le proprie mani, a Elabuga, Marina Cvetaeva; e la Russia temporale nella sua disseminazione sovietica, nient'altro che le pesanti cortine di tenebra che vide, al suo posto, Anna Caterina Emmerich. Mancava e urgeva un discoprimento e una riappropriazione, da parte del mondo, di quel mondo segregato a forza, di sofferenza e di sfruttamento... Lo scandalo gorbacioviano è stato di non aver provveduto prima, per operare la ricucitura dell'enorme strappo rivoluzionario, ad abbellire e normalizzare quello che stava per mettere allo scoperto, di non aver sottoposto il cadavere ad un'imbalsamatura da Forrest Lawn. E' qui che si mostra, noi esperti di debolezze lo sappiamo vedere, la realtà di una forza, un potere predestinato.

Ora la vediamo ormeggiata al molo la balena delle balene, la tenebra sovietica distenebrata, ora sentiamo meno speciale e più comune — dall'alcolismo ai terremoti, dalla disumanità tecnica al contagio radioattivo — il suo destino tragico in un pianeta unificato dall'informazione e dalle sciagure. Questa non è l'opera di un «giocatore d'azzardo» né semplicemente di uno «abile e tempestivo»: il ricucitore di un mondo perso alla perdizione comune (unico comunismo possibile: l'uguaglianza nella pena, nella sopportazione) non è uno che gioca, è uno che si è messo a suonare uno strumento polveroso che nessun altro al suo posto sarebbe stato capace di far risuonare da un Nord a un Sud, da un Est a un Ovest: tutta insieme, la voragine muta si è messa a parlare.

Ci sono stati gli anni di Kennedy; ci sono, ora, gli anni di Gorbaciov, ultime [illegible] carte del secolo. Se fossimo nel Trenta, Gorbaciov sarebbe in simmetria con Roosevelt, un uomo che prese in carico un continente alla disperazione. In quegli anni, mentre l'America usciva dalla disperazione, l'Urss ci sprofondava in misure che rende sbalorditi della capacità di soffrire dimostrata da una così vasta porzione di umanità. Ma oggi lo stato del mondo è di malattia incurabile, senza altra speranza che di perfezionamento tragico con sempre meno barriere, muri e sipari di ferro. Un unico teatro, dove Amleto, Alceste e Liubov reciteranno insieme per consolare tormenti di tutti, contagi senza frontiere... Gorbaciov è arrivato a tempo per questo, ma tardi perché i suoi popoli potessero godere di un vero respiro.

Parleranno di questo, Michail e Raissa, leggendo parole di qualche filosofo d'Occidente non più da proibire, e non soltanto, tra le torri del Cremlino, «di chi vince e di chi perde»?

Già. Anche questo è da dire. Per la prima volta, dai Romanov, su quel terribile trono in fretta truccato da poltrona presidenziale, non siede un monarca allucinato, né un capo fanatico di settari neogiacobini, né un volgare sacrificatore, né un gendarme fuorilegge di *routine*, ma un uomo di Stato che ragiona, comprende e si sforza di raddrizzare torti e storture, in una inestricabile foresta di orrori fatti e di offese patite. Non sarà adulato come «piccolo padre» né come «grande compagno», ma l'immaginazione russa potrà vederlo come un San Giorgio in pastrano che usa il tremendo spadone che ha impugnato per tagliare qualche testa allo stesso drago da cui è stato generato.

Una metanoia etica, in quel luogo, non può che rimanere segreta: e se fosse oggi il massimo segreto di Stato dell'Unione Sovietica, la stratocrazia cieca, maniacale, che ha visto le sue «case di carta» andare in aria tutte per un capriccio tellurico e conta l'inutilità, l'immangiabilità di troppe, troppe, inutili per fuori e per dentro, divisioni corazzate? C'è da dire che tutto è veramente arcano, che il lumino etico può accendersi da solo in qualunque sottosuolo, interrompendo una infinita tenebra.

La ricucitura gorbacioviana non scopre un luna park al di là della lunga frattura. Il «com'è triste la Russia!» di Puskin resta, e anche la definizione di Custine, del 1839: «L'impero della paura», e anche quella della rivoluzione bolscevica, di Joseph Conrad: «Un'immensa degenerazione morale». Ma tristezza, paura, degenerazione morale, in forme meno tipiche, meno brutali, affannate da tutte le possibili sottigliezze dell'intelligenza amputata del cuore, riempiono anche le nostre confortevoli carrozze, dove si mangia il triplo, il quadruplo, si sta caldi e si fa superficialmente, per molto meno tempo, il servizio militare. Non abbiamo delizie da scambiarci, se facciamo vetrine di verità, non di impostura.

— Ah, vi mancavano? Ci vedrete adesso, ci avrete... — così gli uni agli altri possono dirsi, con la tolleranza illuminata di Michail Gorbaciov, il Ricucitore.

Guido Ceronetti

Oxford: scopre poema (forse) di Shakespeare

LONDRA — Il mondo letterario britannico è di nuovo in subbuglio: uno studioso americano, Donald Foster, del Vassar College dello Stato di New York, ritiene di aver scoperto a Oxford un poema «perduto» di Shakespeare, *Funerall elegye* (Elegia funebre), 578 righe, siglata «W.S.».

LATTES COIFMANN: LE SFIDE DI UN'ETOLOGA

Signora delle bestie amorose

Le regole del suo stile inimitabile: informare, scoprire qualcosa di nuovo, divertire - Nell'ultimo libro, «Il sesso negli animali», racconta corteggiamenti, viaggi di nozze, gelosie - «La natura offre tutti gli ingredienti delle vicende umane» - Ha scoperto 16 nuove specie di invertebrati - «La mia storia cominciò davanti a un acquario meraviglioso»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *Un orso, un coniglio: due storie che riempiono i cinema. Gli etologi fremono di fronte a questo modo di raccontare gli animali, ma la gente fa la fila lo stesso. E' il modo anglosassone di trattare la natura: un sorriso al rigore vestito di noia, uno sberleffo agli scrupoli accademici, irriverenza, brio, indifferenza di fronte all'imbarazzato «non si fa così».*

Di animali, in Italia si parla in genere con gravità e rispetto, pena la credibilità. Ma c'è una signora che sfida queste regole e che, forte del suo pedigree accademico e di una cultura inattaccabile, si permette tutto quello che è considerato proibito: leggerezza, arguzia, spigliatezza. Racconta i fatti degli animali come fossero i fatti dei vicini. Non ha paura dell'antropomorfismo, anzi teorizza la necessità di rappresentare la realtà animale sotto la forma umana. Può dire tranquillamente: «Non ho rimpianti per l'Università. E' quella che è», *perché 16 specie di invertebrati portano il suo nome. E' popolare, la tv la chiama, i lettori le scrivono. Ha imposto uno stile inimitabile ed è sempre ligia alle regole della divulgazione anglosassone: essere formali e informali; dire qualcosa di nuovo; divertire l'uditorio.*

La signora dell'etologia è Isabella Lattes Coifmann. I casi della vita l'hanno portata giovanissima a Napoli — è figlia di rifugiati russi vissuti prima a Milano, poi al Sud — ma di napoletano non ha nulla, nemmeno l'accento. E' una signora di maniere squisite e di solidi simboli borghesi: il doppio filo di perle, la campanellina sul tavolo da pranzo per chiamare la cameriera, la collezione di argenti sul tavolino rotondo del salotto.

Nella casa bianca e silenziosa, gli unici animali sono gli uccelli delle stampe appese nello studio: non ci sono cani né gatti né canarini. «Non li ho mai voluti. Non hanno più nessun interesse, sono stati troppo alterati dall'uomo. Il cane è stato talmente manipolato che ce ne sono 450 razze». *Si alza e mi porta alla finestra, che si affaccia su un albero enorme, imbavagliato dal convolvolo.* «Amo questo pezzo di verde incolto, *dice*. E' pieno di uccelletti, giorno e notte. Ho passato ore a guardare una merla che faceva il nido. Meglio guardare loro che gli uomini. Mi regalano ottimismo».

Napoli. Isabella Lattes Coifmann: «Ormai la gente ha aperto gli occhi sul degrado»

Lattes Coifmann incontro a Torino

TORINO — Oggi ai «Martedì Scienza» Isabella Lattes Coifmann parlerà sul tema: «L'amore tra gli animali». L'incontro ha luogo al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, alle ore 18.

Poi fissa un grande quadro a olio con un gruppo di ciliegi in fiore: «La mia storia incomincia lì. Quando facevo il liceo, un'amica, una biologa che faceva anche la pittrice — sì, quella che ha dipinto questi alberi — mi portò alla Stazione zoologica di Napoli. C'era un acquario meraviglioso. E lì dentro, un vermiciattolo grande come un'oliva, con un tentacolo retrattile lungo un metro. Era una *Bonellia viridis*. Generazioni di ricercatori si erano rotti la testa per capire dove mai fosse il maschio, poi l'hanno trovato, piccolissimo, tre millimetri in tutto, rannicchiato nella proboscide della femmina. Sono rimasta incantata. E questa è diventata la mia vita, non ho mai avuto altri interessi».

La fortuna l'aiuta: al liceo ha un'insegnante brava, che le dà il gusto della natura vivente. Legge Fabre, i ricordi di un entomologo, si iscrive a Scienze naturali, studia malamente i fiori («Il professore interrogava le ragazze solo sulle piante da cucina»), *ma, facendo ricerca nell'Istituto di Anatomia Comparata, scopre 16 nuove specie di invertebrati. Prende il volo: vince il concorso da assistente, prepara la libera docenza, pubblica i primi lavori. Il volo è breve. Arrivano le leggi razziali e tagliano le gambe anche a lei. Ricorda senza rimpianti:* «La ricerca sistematica mi ha dato grandi soddisfazioni. Richiede molto studio, bisogna conoscere tutta la bibliografia, ma scoprire nuove specie è una grande emozione. E c'è la piccola vanità di leggere il proprio nome ovunque se ne parli, di avere una piccola fama internazionale».

La Stazione zoologica di Napoli le offre di lavorare clandestinamente. Lei accetta, ha il suo tavolo di ricerca, i pesci-cavia portati freschi ogni giorno, l'ambiente internazionale. Vola di nuovo, e di nuovo lascia tutto. Questa volta c'è un figlio, un marito, una vita di famiglia. Oggi dice: «Ho prodotto tardi, ma non per colpa mia». *La vita le ha regalato del tempo per tutto.*

All'etologia arriva da sola, leggendo libri e articoli, lasciandosi incantare da Konrad Lorenz. «Ai miei tempi l'etologia non esisteva. La teoria dell'*imprinting* di Lorenz è del '35, il suo Nobel è del '73. Non c'è nessuno come lui, nessun libro che regga il confronto con *L'anello di Re Salomone*. Mi piaceva anche von Fritsch, è un divulgatore favoloso. Dell'ultima generazione mi piace Richard Dawkins, quello del gene egoista».

La solidità della sua preparazione («La mia specialità è l'anatomia comparata. E' la base per capire l'etologia, il trampolino di lancio giusto») *contrasta con la semplicità del suo stile, che la fa anche sottostimare, intriso com'è di entusiasmo anziché di teorie.* «Il mio stile nasce da un limite: in casa si parlava un pessimo italiano, i miei parlavano russo. Io non uso termini difficili semplicemente perché non li conosco. E non essendo un'accademica, non mi scappano termini noiosi. Ho sempre pensato di avere un vocabolario povero». *Invece, quello che lei considerava un suo limite, è diventato il suo pregio.*

E' una lettrice vorace e un'archivista meticolosa. «Non mi annoio mai. Sono ignorante e adoro imparare. Ogni giorno si scoprono cose nuove. Se facessi ancora ricerca all'Università, mi polarizzerei su un singolo argomento. Invece così, leggendo, vengo a conoscere il lavoro di tanti».

Quando ha letto una storia, la vuole scrivere, la vuole raccontare. Vuole comunicare la felicità che le ha dato leggerla. A scrivere, si diverte. Memorizza i dati, dimentica lo stile severo delle comunicazioni scientifiche e attacca a modo suo. Quando deve consegnare un pezzo subito, lavora veloce. Prende i ritagli dal fornitissimo archivio, li sistema sul tavolo, sottolinea in rosso i pezzi importanti, fa una scaletta degli argomenti, poi si mette alla macchina da scrivere e l'articolo esce pulito e spiritoso.

Gli etologi più rigidi disapprovano il suo antropomorfismo, ma lei non se ne impensierisce. «In Italia non c'è una tradizione di divulgazione brillante. La noia è il pedaggio della credibilità. Guardiamo invece gli anglosassoni: sono arguti, magari mettono anche una vignetta vicino all'articolo. E non hanno paura dell'antropomorfismo. Ci vuole proprio, per catturare i lettori. E' come il condimento di una pietanza. Senza, sarebbe insipida. D'altra parte, non abbiamo un linguaggio specifico per descrivere i comportamenti animali, dobbiamo per forza usare gli stessi termini dell'uomo».

Non le interessano le teorie, preferisce le storie. E forse sta lì la sua singolarità di donna in un mondo finora dominato dagli uomini, la ragione di un successo nato quasi per caso. «Ho incominciato 23 anni fa, dopo un viaggio in Brasile, offrendo alcuni pezzi al direttore della *Notte*. Sono piaciuti, me ne hanno chiesti altri. Ma come continuare? Come trovare altri argomenti? Ho pensato: sono zoologa, scriverò di animali».

I tempi, poi, l'hanno aiutata. E' il momento delle grandi etologhe («Lo studio sul campo richiede qualità femminili: intuito, perseveranza, pazienza, curiosità, entusiasmo»), *dei grandi temi ambientali* («La gente ha aperto gli occhi sul degrado»), *delle rubriche dedicate agli animali.*

Così, quello che negli Anni 60 sembrava una scommessa, è diventato un lavoro a tempo pieno, che la riempie la vita di felicità e di soddisfazioni. Le sue storie sono quasi tutte storie d'amore. Il suo ultimo libro, Il sesso negli animali, *è una parata mozzafiato di corteggiamenti, viaggi di nozze, rivalità, abbandoni.* «Le strategie sessuali sono le strategie meno banali. In natura c'è varietà in tutto, ma soprattutto nell'accoppiamento, con tutti gli ingredienti delle vicende umane: la fedeltà, l'infedeltà, il corteggiamento, il rifiuto, la monogamia, l'incesto».

Adesso sta scrivendo un libro nuovo: genitori e figli. «Dopo la sessualità, è l'altro capitolo affascinante. Ma qua l'antropomorfismo non regge più. C'è il cannibalismo, c'è l'infanticidio. I genitori mangiano le proprie uova, mangiano i figli piccoli. Eppure anche questo rientra nell'ordine della natura, anche qui c'è una motivazione biologica. C'è la tenerezza delle cure parentali e poi l'istinto della predazione, che fa acchiappare tutto ciò che si muove».

La formazione scientifica le impedisce di guardare oltre una spiegazione chimico-fisica della vita. «Ci sono certi scheletri di protozoi che sono capolavori di architettura. Ecco, quando penso all'infinitamente piccolo, qualche dubbio metafisico mi viene. Ma sono sempre per le spiegazioni chimiche, non mi soffermo sugli aspetti filosofici».

Non è vegetariana, non ha rinunciato alla pelliccia. «Ognuno mangia qualcuno. Non si può essere coerenti in assoluto». *La sua pelliccia, comunque, è di allevamento.*

Marina Verna

A ROVERETO 37 CAPOLAVORI DI UN GRANDE SPERIMENTATORE

Depero tumultuoso futurista

DAL NOSTRO INVIATO

ROVERETO — Non è vasta la mostra che Rovereto ha dedicato a Fortunato Depero (Fondo, Val di Non 1892 - Rovereto 1960) ma con soli trentasette dipinti — davvero «scelti» tra una produzione che tra studi, disegni e acquerelli, tarsie, mobili e *collages*, si calcola superi i cinquemila titoli — ha il merito di dare una precisa idea dell'originalità e delle qualità, spesso altissime, dell'artista. Un pittore che, firmato nel 1915, con Giacomo Balla, il *Manifesto della ricostruzione futurista dell'Universo*, fu poi tra i più creativi esponenti del secondo Futurismo.

Il solo nome basta spesso a evocare una miriade di immagini spigolose nelle quali i manichini metafisici di de Chirico sembrano coniugarsi con la macchina, idolo dell'intero movimento marinettiano, ma bisogna dire subito che Depero fu soprattutto uomo d'idee vive, sperimentatore felice e «grande» in particolare nel campo delle arti applicate.

Con i soli precedenti dell'esposizione torinese del '69 (curata da Luigi Lambertini per la Galleria Martano) e di quella di Bassano (dovuta, l'anno seguente, a Bruno Passamani) la rassegna roveretana — favorita da importanti prestiti di gallerie pubbliche e di privati, potendo contare anche sul rimando diretto al Museo Fortunato Depero e alle sue raccolte permanenti — costituisce dunque un'occasione da non perdere, proprio per la maniera in cui giunge a lumeggiare gli aspetti essenziali relativi non soltanto alla vicenda individuale dell'artista, ma che interessano la nostra civiltà visiva, soprattutto negli anni tra le due guerre con i dovuti debordi.

Sistemata nella provvisoria sede espositiva di corso Rosmini, la mostra (che rimarrà aperta fino al 22 gennaio) si snoda infatti secondo un impeccabile itinerario — cui giova anche l'allestimento di Paolo Baldessari, in linea con la più squisita tradizione architettonica locale — da un olio del 1916, *Movimento d'uccello*, alla più complessa composizione di *Simultaneità metropolitana* del '46. Un percorso che il catalogo (Electa) illustra molto bene fin dall'*Album della vita e delle opere* (curato da Marcello Fagiolo dell'Arco e da Gabriella Belli, schede di Nicoletta Boschiero) con vasti repertori e documenti circa generi di opere, critiche e sviluppi, per focalizzare poi via via la trattazione sui diversi momenti che hanno scandito la storia dell'artista, fin dalla sua formazione e dall'esordio.

In termini autobiografici, Depero sintetizza: «*Padre nato spazzacamino e vissuto gendarme e carceriere... Madre cuoca, tutt'occhi e tutto cuore... Discepolo fui spedito in un collegio tedesco a Merano... Feci pochi anni di scuole medie reali (ora Istituto Tecnico) a Rovereto, mia città adottiva. Disegnavo, dipingevo, modellavo, scolpivo con passione precoce e tumultuosa frenesia di autodidatta*».

Fortunato Depero: «Treno partorito dal Sole» (1924, part.)

Dopo il 1910, un passaggio da Torino (dove frequenta gli scultori Canonica e Bistolfi); nel 1913 un «super-ritratto» grande quattro volte il vero; poi le prime mostre roveretane in cui s'annuncia un disegnatore vicino a Martini, per buscarsi nel 1914, quando espone alla locale Cassa di Risparmio, il duro giudizio d'un critico che nelle sue opere avrebbe visto un «cubismo mal riuscito», mentre per Depero erano «*astrazioni plastiche*» e «*compenetrazioni*».

Dell'anno dopo, s'è già ricordato, è la firma del manifesto della *Ricostruzione futurista*; viene poi un breve periodo di influssi metafisici seguito dalle sue ricerche più originali: dal *Teatro magico* ai *Dinamismi astratti* degli Anni 30 e oltre. Il tutto approfondito nel catalogo monografico da una intera serie di illuminanti saggi volti ad affrontare, per [illegible] con Maurizio Scudiero (che ne tratta sotto il profilo metodologico), l'«*ampio spettro delle proposizioni deperiane*».

Enrico Crispolti vi scrive così di *Depero astrattista futurista romano*, mentre Rossana Bossaglia si sofferma su *Gli oggetti, arte decorativa e art déco*; Gabriella Belli ne indaga le *Fonti del racconto popolare*; e ancora Bruno Passamani interviene su *Depero e la teatralità*, Giorgio Mascherpa su *Il film e il «montaggio» delle arti*, e la Boschiero su *Depero, il corpo, la scrittura*. Ma vi si ricorre anche a più d'una pagina autobiografica con brani altamente suggestivi, che giungono davvero a spiegare l'operato del pittore, come in quello che accompagnandosi all'ultima opera esposta, da novello ulisside della pittura, Depero quasi apostrofa i compagni d'arte: «*Cari pittori, dove sono i nostri diritti di utilizzare e di esprimere il nostro malevole estro? In arte non si è mai esagerato abbastanza; il coraggio non ha limiti; i colori e le forme non si sono mai bastantemente accesi ed esaltati. Vi sono ricchezze ancora inesplorate e la natura stessa insegna, quotidianamente, illimitata fantasia; offre fonte inesauribile di ispirazione trascendentale e fantastica*».

Angelo Dragone

Prima di cadere il jet della British Midland ha evitato di poco un villaggio

Sfiorata un'altra Lockerbie

Il bilancio dei morti è salito a 44 - Gli esperti: «Due motori rotti è un guasto quasi impossibile» - Sull'aereo c'erano 26 militari diretti in Ulster

«Non escludiamo il sabotaggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un nuovo disastro aereo, un nuovo torrente di tormentose domande. Quarantaquattro persone sono morte nel Boeing 737 della *British Midland* precipitato domenica sera nel Leicestershire, «un miracolo» dicono gli esperti: poteva essere un altro massacro dopo quello di Lockerbie. 126, tra passeggeri ed equipaggio, viaggiavano sul jet, schiantatosi su un'autostrada, a pochi metri da un villaggio. Ma è una misera consolazione. Le possibili cause della sciagura scendono in ansie profonde. Il ministro dei Trasporti Paul Channon avverte che «*non si può escludere un sabotaggio*». E se sabotaggio non fu, occorre allora scoprire perché entrambi i motori cessarono di funzionare.

Si parla di sabotaggio perché sul Boeing, in volo da Londra a Belfast, vi erano, almeno pare, 26 militari britannici, e quattro, forse più, sono morti. Il ministro Channon e altri esperti ricordano pertanto che «*qualcuno*», un terrorista o un simpatizzante dell'Ira, avrebbe potuto infliggere un danno invisibile ma vitale ai motori, mentre il jet era a Heathrow, l'aeroporto di Londra. E' soltanto una teoria, debolissima, il ministro per l'Ulster Tom King ha già detto «non vi sono prove». Ora come ora, preoccupa maggiormente la possibilità di un doppio guasto meccanico. Si riaccende un vecchio dibattito. In che misura ci si può fidare dei bimotori?

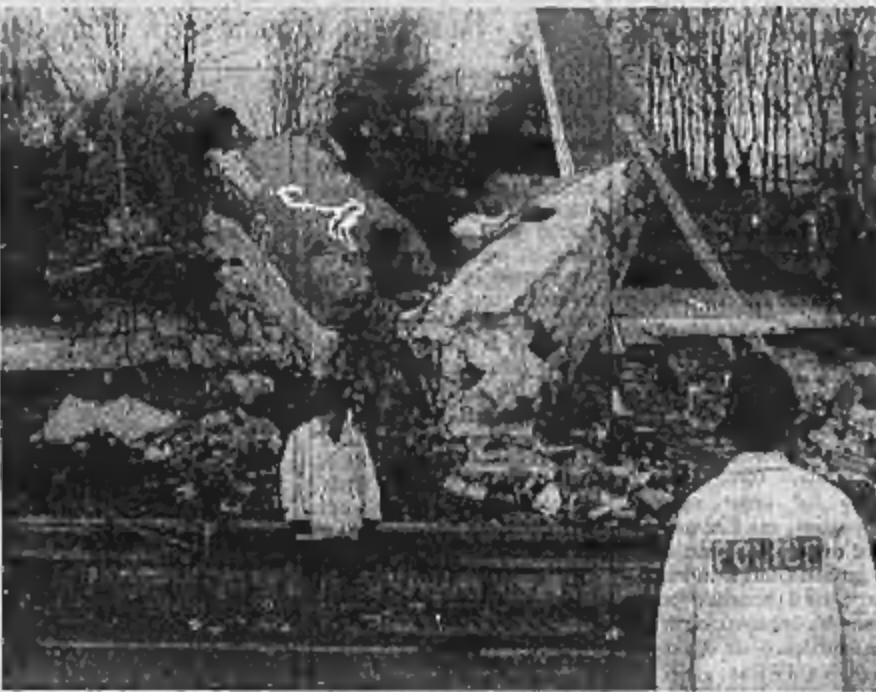
Secondo William Tench, ex direttore dell'Air Accidents Investigation Branch, la possibilità di un'avaria in ambedue i motori è remotissima, una su dieci milioni. Un altro esperto, un pilota con lunghissima esperienza, parla addirittura di una su cento milioni. Ma un'altra voce, quella del capitano John Gunthrip, presidente del comitato tecnico della Guild of Air Pilots, avverte: «*Se è vero che entrambi i motori del 737 hanno ceduto, siamo dinanzi a un problema che tutte le autorità aeronautiche, in ogni Paese, dovranno studiare attentamente. Vaste possono essere le conseguenze per tutti i voli con bimotori, in particolare quelli attraverso l'Atlantico e il Pacifico*». Quanti bimotori sono rimasti senza mezzi di propulsione? Sette in dieci anni, pare.

Il Boeing, nuovissimo, della serie 737-400, in servizio da sole undici settimane, aveva lasciato Londra poco prima delle 20 di domenica, ora locale. (La presenza a bordo di un bambino, con meno di un anno, quindi con biglietto gratuito, impedì per molte ore, dopo la tragedia, di stabilire il numero esatto delle persone sul jet, 125 o 126?). Venti minuti dopo il decollo, quando il Boeing aveva già raggiunto la quota di crociera, il comandante Kevin Hunt lancia il suo primo allarme. Un motore, quello sul fianco sinistro, è in fiamme. Poi: «*Forse sono riuscito a spegnere l'incendio. Ma devo atterrare*». E discende verso l'East Midlands Airport, a sud di Derby e Nottingham.

Kevin Hunt si avvale con abilità dell'unico motore, porta con dolcezza il velivolo verso la pista. Ma d'improvviso grida: «*Il motore vibra, c'è qualcosa che non va*». Evita, con sforzo supremo, il villaggio di Kegworth, salvandolo da un massacro alla Lockerbie, ma piomba sull'autostrada, a pochi metri dall'aeroporto. Il Boeing rimbalza sulla carrozzabile e si sfascia, in tre parti, contro il terrapieno. Per quasi venti ore, fino a ieri pomeriggio, i soccorritori hanno estratto dal relitto morti e vivi. Operazione difficilissima, il cozzo aveva trasformato la fusoliera in una trappola impenetrabile.

Quarantaquattro erano dunque ieri sera le vittime. I feriti, in ospedale, sono adesso 81 e, di essi, dieci versano in «condizioni critiche». Una persona soltanto è già tornata a casa. E' salvo l'intero equipaggio, otto tra uomini e donne, ma Kevin Hunt, 43 anni, ha subito lesioni crudeli, è grave. Molti i timori sullo stato del bambino di pochi mesi. Una donna ha narrato dal suo letto, in clinica: «*Il pilota ci disse di prepararci a un atterraggio di emergenza. Pensai "questa è la fine". Avevo in mente le immagini di Lockerbie. Non osai guardar fuori. Un gran scossone, poi persi i sensi*».

La scatola nera, subito recuperata, agevolerà la ricostruzione della tragedia. E' già nei laboratori dell'Air Accidents Investigation Branch, lo stesso centro che, insieme con gli scienziati del ministero della Difesa, ha scoperto tracce di esplosivo nei resti dell'aereo americano distrutto nel cielo di Lockerbie.

Mario Ciriello

Londra. La polizia piantona l'autostrada dove si è abbattuto il Boeing nell'atterraggio d'emergenza

Un guasto al carrello fa scattare l'allarme durante l'atterraggio

Heathrow, emergenza per 747 Pan Am

LONDRA — Un Boeing 747 della Pan Am proveniente da Washington ha effettuato ieri mattina un atterraggio di emergenza nell'aeroporto internazionale di Heathrow dopo che il pilota aveva avvisato la torre di controllo d'un problema al sistema idraulico del carrello. A bordo si trovavano circa 200 passeggeri.

Tutte le misure di emergenza (squadre di vigili del fuoco, ambulanze, équipe sanitarie) erano state approntate, ma il pilota è riuscito a toccare terra senza particolari inconvenienti.

La sfortuna sembra perseguitare lo scalo di Heathrow. Alla sciagura verificatasi pochi giorni prima del Natale, in cui esplose sulla Scozia un Jumbo Pan Am decollato dallo scalo londinese, si è infatti aggiunta quella di domenica scorsa. Nel primo caso, stando a fonti dei servizi segreti, sarebbe stato addirittura un addetto dell'aeroporto a piazzare l'ordigno esplosivo.

Dal giorno della sciagura tutti i servizi di sorveglianza nello scalo sono stati intensificati. Anche l'apparato di sicurezza che entra in funzione quando si presentano avarie o emergenze tecniche è stato sottoposto a severissimi collaudi.

Lo scalo sopporta quotidianamente, insieme all'altro aeroporto londinese, Gatwick, un traffico molto intenso.

Volava soltanto da tre mesi

Lunghezza: m. 36; apertura alare: m. 29; Due turbofan Cfm-56 sotto le ali; Autonomia: 3000 km, passeggeri: 146

L'aereo precipitato in Gran Bretagna è la versione più moderna e sofisticata di un velivolo nato vent'anni fa e da allora venduto in 2250 esemplari (di cui 1638 già consegnati), record assoluto per i grandi jet passeggeri. (Questo best-seller, diffuso dalla Cina all'Africa, non ha però avuto fortuna in Italia dove non è mai stato acquistato né dall'Alitalia né da altre compagnie).

L'aereo di British Midland era un B-737 «serie 400», il cui primo esemplare è uscito dallo stabilimento Boeing di Renton, presso Seattle, appena il 26 gennaio dell'88, è stato collaudato in volo e «certificato», cioè autorizzato a trasportare passeggeri, a tempo di record, ed è entrato in servizio per la prima volta in autunno con la compagnia americana Piedmont. Fino ad ora ne sono stati consegnati meno di 20 esemplari mentre la società costruttrice ha nel cassetto una trentina di ordini.

Il B-737 ha festeggiato i vent'anni di produzione nel febbraio '88: uscite di produzione le serie iniziali «100» e «200» da 90-110 passeggeri, caratterizzate dai due lunghi, affusolati reattori posti sotto le ali e sporgenti davanti e dietro di esse, nell'81 è stata lanciata la versione «300», con la stessa struttura ma con moltissime innovazioni: nuovi motori a basso consumo e meno rumorosi, 130 posti, cabina di pilotaggio digitale. Il successo è stato immediato tanto che gli ordini hanno già raggiunto le 700 unità; quindi è stata derivata la serie 400, 3 metri più lunga (35,5 metri) e con motori potenziati; una versione «serie 500», da 120 posti, dovrebbe esordire nel prossimo maggio. Complessivamente le tre versioni hanno totalizzato quest'anno 323 ordini.

Gli elementi più innovatori del 737 delle nuove serie, insieme con la cabina di pilotaggio, sono proprio i motori. Si tratta di reattori Cfm56, costruiti da una società tra l'americana General Electric e la francese Snecma. Fino a oggi il motore ha avuto un'accoglienza senza riserve da parte della Boeing, che ha adottato la versione Cfm56-3. Nel suo segmento di potenza, circa 13 mila chilogrammi di spinta, è considerato il propulsore più avanzato. Una versione più potente, il Cfm56-5, è stata adottata anche per l'Airbus 320, considerato il velivolo oggi più moderno sul mercato.

L'incidente di domenica avrà come probabile conseguenza quella di far riconsiderare il progetto di consentire ai velivoli a due motori di sorvolare le distese oceaniche. Alcune compagnie americane hanno ottenuto dal tempo di usare il bireattore B-767 per collegare l'Europa e gli Usa, sia pure con il vincolo di restare sempre a distanza di un'ora di volo dal più vicino aeroporto (in pratica devono percorrere una rotta situata molto a Nord); la distanza è stata progressivamente accresciuta ed è in corso da parte delle compagnie e della stessa Boeing una campagna per eliminare ogni vincolo.

Vittorio Ravizza

Filippo d'Edimburgo ai funerali, dure critiche dei reduci inglesi

«Hirohito? Il nostro aguzzino»

«Sapeva tutto dei massacri di prigionieri» - Il ministro della Difesa neozelandese: doveva essere fatto a pezzi alla fine della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'annuncio è arrivato di sorpresa, ieri, alle 17. Il duca di Edimburgo rappresenterà la Regina ai funerali di Hirohito. E' stata una decisione difficile e non riceverà molti applausi. Milioni di britannici considerano Hirohito un criminale di guerra e sarebbero lieti e fieri se nessuno seguisse a Tokyo le sue esequie. Un commentatore scrive: «*Gli storici revisionisti, i diplomatici occidentali e la maggioranza dei giapponesi ci assicurano che l'imperatore non ebbe responsabilità alcuna nelle atrocità commesse dai suoi militari. Ma i nostri ex prigionieri non condividono questi giudizi tanto benevoli*».

Soffrirono pene tremende, questi prigionieri, morirono a migliaia. E' una cicatrice che l'Inghilterra condivide con altri Paesi anglosassoni, America, Australia, Nuova Zelanda. Bob Tizard, ministro neozelandese della Difesa, un veterano dell'ultima guerra, ha espresso ieri i suoi sentimenti con vivido linguaggio. In un incontro con i giornalisti a Wellington, ha dichiarato: «*Non dovremmo mandar nessuno a questi funerali. Alla fine della guerra, Hirohito meritava la fucilazione o, meglio ancora, d'essere fatto a pezzi in pubblico*». I più giovani, che poco sanno di Hirohito o magari l'ammirano per il «miracolo nipponico», non capiscono tanta ira. Ne osservano, muti, l'asprezza.

Charles Peall è uno degli esponenti, in Inghilterra, della «Federazione dei club dei prigionieri di guerra in Asia» e ha dichiarato: «*Era ora che Hirohito se ne andasse. Io sono sopravvissuto a quattro anni di prigionia bestiale nei campi lungo la tragica ferrovia dalla Birmania al Siam: ma 16 mila dei miei compagni non sono tornati. Io non credo nella vendetta. Ma non posso accettare le teorie secondo le quali questo imperatore-dio non sapeva nulla dei massacri in Cina e nell'Asia Sud-Orientale*».

Paul Reed è l'archivista dell'*Imperial War Museum*. Dichiara: «*In alcuni campi di prigionia, soprattutto in quelli nelle allora Indie Orientali Olandesi, il tasso di mortalità superava il 70 per cento. L'atteggiamento dei militari giapponesi verso i prigionieri era spregevole, disumano*». E' un coro cui si aggiungono ogni giorno nuove roventi voci. Si ricorda altresì che nessun membro della famiglia reale ha partecipato alla grande funzione religiosa in memoria dei morti del Jumbo Pan Am, a Lockerbie. E si domanda: «*Se i royal hanno trascurato questa tragedia, perché Filippo va a Tokyo a piangere su Hirohito?*».

m. c.

Il presidente sudcoreano non andrà ai funerali

SEUL — Il presidente sudcoreano Roh Tae Woo non parteciperà con ogni probabilità ai funerali di Hirohito. Lo hanno detto fonti governative in riferimento ad una notizia comparsa su uno dei maggiori quotidiani secondo la quale Roh starebbe considerando la possibilità di un viaggio a Tokyo per i funerali. «*E' pressoché impossibile, considerati i sentimenti popolari verso l'imperatore defunto del Giappone, sovrano coloniale della Corea fino al 1945*», hanno detto le fonti. Nei giorni scorsi i maggiori quotidiani hanno pubblicato editoriali molto duri su Hirohito di cui avevano sottolineato le responsabilità durante il secondo conflitto mondiale. *(Ansa)*

Alla vigilia della riunione del Parlamento per la «riforma politica»

Forti rincari, sciopero a Budapest

Aumentano i prezzi dei generi di prima necessità - Ma costeranno di più anche i medicinali, le auto, i trasporti - Protestano i sindacati: ieri c'è stata una fermata di «avvertimento»

BUDAPEST — Un drastico aumento dei prezzi di beni di consumo e servizi è stato annunciato dal Consiglio dei ministri ungherese. Secondo un comunicato ufficiale, il livello dei prezzi al consumo crescerà in Ungheria circa del 15 per cento nel 1989, mentre per i primi mesi dell'anno l'aumento raggiungerà il 20-23 per cento. Da ieri crescono in media del 16-17 per cento i prezzi dei generi alimentari, con punte sino al 30 per cento per la carne, mentre l'aumento per il latte e i suoi derivati sarà del 40 per cento. Cresceranno dell'82 per cento i prezzi dei medicinali e del 25 per cento quelli delle autovetture. Le tariffe dei trasporti pubblici aumenteranno a Budapest addirittura del 90 per cento e nelle altre città del 55 per cento. Aumenti anche per le tariffe postali, telefoni e abbonamenti televisivi. Dal 1° marzo si avrà un aumento dell'acqua potabile e dei concimi chimici tra il 220 e il 290 per cento.

Questa raffica di aumenti ha già provocato dure proteste da parte dei sindacati, proprio alla vigilia della riapertura dei lavori parlamentari, in programma per oggi, nel corso dei quali dovrà essere discussa la nuova legge sul diritto di assemblea e di associazione. (Ieri sei raggruppamenti di opposizione hanno presentato in tv il loro programma).

Oltre diecimila lavoratori hanno effettuato ieri uno sciopero «di avvertimento» di dieci minuti per protestare contro l'entrata in vigore del nuovo massiccio aumento dei prezzi. L'azione, che è stata appoggiata dai sindacati, si è svolta nella contea di Szabolcs-Szatmar, nella regione orientale del Paese.

I lavoratori hanno cominciato il loro turno con dieci minuti di ritardo, obbedendo così alle loro organizzazioni sindacali le quali hanno espresso «indignazione» per questa raffica di aumenti che colpisce non solo i beni di consumo ma anche i servizi essenziali, come i trasporti pubblici. «*Le tensioni sociali provocate dai ripetuti aumenti dei prezzi* — affermano i sindacati in una nota riportata dall'agenzia *Mti* — *rendono inevitabile per il governo intraprendere passi concreti per l'elaborazione e l'attuazione di una riforma dei salari e della politica sociale*».

I sindacati chiedono anche che il diritto di sciopero — la cui nuova legge è in preparazione — comprenda anche il diritto all'astensione dal lavoro per protesta contro gli aumenti dei prezzi. Essi sostengono anche che il diritto di sciopero non dovrà essere ristretto a determinate aziende ma esteso a tutte le industrie in ogni regione del Paese.

Lo sciopero «di avvertimento» di ieri, secondo fonti non ufficiali, sembra destinato a tramutarsi, nei prossimi giorni, in aperte dimostrazioni di protesta contro la politica governativa in materia di prezzi e di salari. *(Ansa)*

«Una fiaccola umana per ricordare Palach»

VIENNA — Un'altra «fiaccola umana» è stata annunciata per domenica prossima a Praga, in occasione del ventesimo anniversario della morte di Jan Palach, il giovane che il 16 gennaio 1969 si cosparse di benzina in piazza Venceslao per protesta contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia e morì alcuni giorni dopo in seguito alle ustioni riportate.

La notizia è stata resa nota dal dissidente Vaclav Havel, il quale ha indicato anche che molti studenti intendono protestare in quell'occasione con azioni «*sensazionali*» per sostenere il movimento di Charta 77. Havel ha detto di aver ricevuto una lettera da parte di un gruppo, sinora sconosciuto, denominato Comitato organizzativo per il suicidio collettivo, in cui si afferma che domenica pomeriggio, sulla piazza Venceslao, si sarà una «fiaccola umana». *(Ansa)*

Comitato Karabakh: tutti in carcere

MOSCA — Gli ultimi quattro degli undici dirigenti del «Comitato Karabakh» sono stati arrestati sabato insieme a sette attivisti del movimento nazionalista armeno mentre tenevano una riunione clandestina in un appartamento di Erevan: lo ha appreso oggi l'Ansa da fonti del dissenso. I quattro dirigenti, che erano ricercati da oltre un mese, sono stati arrestati a 24 ore dalla scadenza del mese di carcere inflitto ai primi cinque arrestati del «Comitato Karabakh» (10 dicembre). I primi arresti erano avvenuti a tre giorni dal sisma che ha sconvolto il Nord dell'Armenia nella casa degli scrittori di Erevan in concomitanza con la visita del leader del Cremlino Mikhail Gorbaciov. *(Ansa)*

Lettonia, pc spiazzato dai due Fronti

MOSCA — Si è concluso domenica sera a Riga, capitale della Lettonia, il congresso di fondazione del Fronte internazionalista (Interfront), un'organizzazione composta essenzialmente da cittadini di nazionalità russa, che si oppone all'autonomia economica e politica della Repubblica baltica, propugnata invece dal Fronte popolare lettone.

Il primo segretario del partito comunista lettone, Janis Vagris, ha criticato sia il Fronte popolare sia l'Interfront per le posizioni «*estremiste*»: entrambi gli organismi — ha detto — «*polarizzano*» la vita politica della Repubblica e, visto che ad entrambe aderiscono iscritti al partito, una «*certa divisione*» si è creata anche in seno al pc: un fatto, questo, «*inammissibile*». *(Ansa)*

In macelleria carne di canguro

SYDNEY — La carne di canguro, la cui vendita per alimentazione umana era finora proibita in Australia, è disponibile nelle macellerie. Lo hanno annunciato i ministeri della Sanità e dell'Agricoltura. L'ente protezione animali chiede solo che vengano macellate solo le specie in sovrannumero, mentre altri gruppi hanno definito il provvedimento «*una vittoria per la lobby degli agricoltori*». I cui raccolti sono spesso divorati dai canguri. La carne di canguro è ricca di proteine, ha sapore simile a quella del cervo, ed ha un contenuto di grasso inferiore all'un per cento. Finora la carne di canguro era esportata in Scandinavia, Germania Ovest e Giappone. *(Ansa)*

Filippine, strage allo stadio

Due bombe esplodono al termine di una partita di basket nel Sud del Paese 27 morti e un centinaio di feriti - Arrestato un giovane musulmano

MANILA — Due bombe a mano sono state lanciate fra mille spettatori che assistevano a un incontro di pallacanestro in un impianto sportivo all'aperto nella cittadina di Esperanza, 900 chilometri a Sud di Manila. La duplice esplosione, violentissima, ha causato la morte di 27 persone e il ferimento di altre ottantasette.

La polizia ritiene che l'attentato sia stato opera del movimento separatista musulmano, molto forte in quella zona, e in aperta lotta da almeno venti anni con il governo centrale. Il bilancio delle vittime, secondo fonti della polizia, è destinato ad aumentare perché molti feriti sono in fin di vita. Poco dopo l'esplosione la polizia ha fermato un giovane musulmano.

Le bombe sono state lanciate domenica scorsa alla fine di un incontro di pallacanestro valido per un campionato locale. I vincitori della squadra di Borja della vicina città di Davao, nell'isola di Mindanao, stavano celebrando il successo. Improvvisamente un forte boato ha fatto tremare tutto l'impianto sportivo. La luce si è spenta e l'intera zona è stata avvolta in un grande nuvola di fumo. Fra gli spettatori c'è stato il caos: grida, fuggi fuggi generale e almeno un centinaio di corpi insanguinati ammassati sul pavimento arrossato di sangue. Forze di polizia sono intervenute per i primi soccorsi. La maggior parte delle vittime erano bambini rimasti schiacciati nella calca.

La polizia ha arrestato un giovane musulmano come il maggiore indiziato ma non esclude che alla base della strage possano essere motivi diversi da quelli religiosi. Gli investigatori ritengono che l'esplosione possa anche essere la vendetta di scommettitori che avevano puntato sulla squadra locale, duramente sconfitta. *(Ansa)*

L'assassinio in Amazzonia Si è costituito il mandante

RIO DE JANEIRO — Darly Alves da Silva, un allevatore di bestiame sospettato di aver ordinato l'assassinio dell'ecologo dell'Amazzonia Francisco Mendes, si è consegnato nella notte alle autorità. Da Silva, padre di Darly Pereira da Silva, il giovane che ha confessato di aver ucciso Mendes per vendetta, era ricercato perché coinvolto in alcuni omicidi nel Paranà.

Il giovane da Silva aveva dichiarato di aver ucciso Mendes perché costringeva il padre a nascondersi per non essere catturato dalla polizia. *(Agi)*

Le misure per tutelare il feto dividono giudici e opinione pubblica

Madri drogate Usa: pietà o galera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il dato è agghiacciante: l'11 per cento delle donne americane in gravidanza fa consumo di droga, di solito cocaina. Ciò significa che fino a 375 mila neonati l'anno sono esposti a gravi pericoli, dalle deformazioni alla tossicodipendenza.

Lo ha svelato un'inchiesta svolta in 36 ospedali dall'Associazione nazionale per la Ricerca sulla Tossicomania prenatale. Il fenomeno sta assumendo dimensioni tali che la magistratura interviene in modo sempre più pesante in difesa non solo del neonato ma anche del feto. I giudici possono costringere la donna drogata incinta a disintossicarsi, incarcerarla prima che partorisca, o sottrarle il figlio. In casi estremi, la madre è stata processata per abuso di minorenne, reato che comporta fino a 20 anni di detenzione.

Sulla piaga delle madri tossicomani l'America si sta spaccando. Da una parte vi è chi elogia la fermezza dei tribunali, dall'altra chi lamenta la violazione dei diritti della donna. Sebbene tutti deprechino le tragedie causate da queste vicende, non vi è concordia sui sistemi per prevenirle.

Specialmente sull'impiego della cocaina il costume americano è ambiguo: punito dalla legge, è accettato in qualche misura dalla società. Sul piano educativo — il dovere della donna incinta verso il bambino non nato — latitano sia lo Stato sia la pubblica opinione. Per sconvolgente che riesca l'idea di una madre che fa del male al nascituro, pochi vi si soffermano: ma è dimostrato che la droga può infliggere seri danni al cervello, al cuore e alle funzioni di crescita del feto.

La casistica sul conflitto tra la magistratura e le puerpere che si drogano è interminabile. Nella Contea di Los Angeles, la seconda città degli Stati Uniti, le autorità privano temporaneamente o in permanenza dei neonati appena nati ben 150 madri al mese. In quella di Nassau, presso New York, le autorità sottopongono l'urina dei neonati all'esame antidroga: se risulta positivo, significa che la madre ha preso cocaina nelle 72 ore precedenti il parto, e la polizia avvia indagini.

Sulla base di questa prova, nella Contea di Butte, in California, il procuratore Michael Ramsey incrimina la puerpera: il minimo della pena è di tre mesi di carcere. Le associazioni femminili hanno protestato: «*Non si può permettere che un bambino venga allattato da una tossicomane* — risponde Ramsey — *dopo che nel grembo materno è già stato danneggiato*».

Quando a Washington Brenda Vaughan, 28 anni, venne processata per furto, il giudice Peter Wolf appurò che era tossicodipendente: la mandò in prigione per tre mesi fino alla vigilia del parto. Nella Contea di Nassau il giudice Joseph De Maro impose a una donna nelle stesse condizioni una cura disintossicante. «*Non mi dite* — spiegò ai giornalisti — *che non è negligenza grave*».

Il *New York Times* ha intervistato un avvocato della Fondazione Rockefeller, Wendy Chavkin, che studia i problemi legali del fenomeno. Questi ha sostenuto che due aspetti dell'atteggiamento giudiziario destano apprensione: «*Il primo è che la donna drogata incinta viene punita più duramente del normale tossicomane, l'altro è che le autorità sottraggono un numero sempre maggiore di bambini alla potestà materna. La puerpera e il neonato sono un tutto unico; la prima andrebbe curata e assistita, non trattata come una criminale*».

e. c.

Alla conferenza di Parigi il delegato libico si scaglia contro gli Usa

«Tripoli ha il diritto di difendersi»

«Abbiamo firmato e rispettiamo il Protocollo di Ginevra: l'America, che possiede armi chimiche, non può lanciare menzogne contro altri Paesi»

Botha sul podio, e il Terzo Mondo lascia la sala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il confronto tra Usa e Libia sul caso-Rabta è balzato dai corridoi al palco della Conferenza di Parigi sulle armi chimiche. E' stato il ministro degli Esteri di Tripoli, Jadallah Azouz el Talhi, ieri pomeriggio, a dedicargli il cuore del suo intervento davanti a una platea sempre più divisa e scettica sui risultati del vertice che si concluderà domani. El Talhi non ha mai pronunciato il nome della fabbrica di Rabta, ma ha puntato il dito contro Washington — che lo ha accusato di «minacciare le vittime» e di costruire una «campagna di menzogne» — rivendicando per il suo Paese il «sacro diritto all'autodifesa». Un discorso che la delegazione americana ha accolto con allarme: con il sentimento che i margini di mediazione sono davvero stretti.

Arrivato a Parigi nei panni scomodi dell'imputato, il ministro degli Esteri libico ha cercato di rovesciare i ruoli. Ha subito ricordato che la Libia ben conosce le conseguenze micidiali delle armi chimiche («il 31 luglio del 1931 l'esercito fascista lanciò 24 bombe di gas contro la cittadina di Tazerbou») e ha elencato tutti gli accordi internazionali — compreso il Protocollo di Ginevra del '25 — che Tripoli «ha firmato e rispetta». Il vero problema, secondo Azouz el Talhi, è che gli accordi internazionali devono «valere per tutti», anche per gli Stati Uniti che «posseggono l'arma chimica e che si prendono poi la libertà di condurre campagne di menzogne contro altri Paesi».

E' una posizione che Tripoli ha già espresso dall'inizio della crisi. Ma che il ministro degli Esteri libico ha voluto lanciare anche dal podio della Conferenza di Parigi per contrattaccare. Azouz el Talhi ha chiesto, anzi, una condanna «dell'aggressione americana»: quella che si è risolta nell'abbattimento dei due Mig, la scorsa settimana, e quella che «gli Stati Uniti sembrano preparare con la mobilitazione della Flotta». E all'attacco contro Washington, il ministro libico ha aggiunto una vera e propria requisitoria contro Israele che ha sempre definito «l'entità sionista razzista» e che ha accusato di possedere non solo l'arma chimica, ma anche quella nucleare.

Quando Jadallah Azouz el Talhi ha finito di parlare, il volto del ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, che presiede i lavori della Conferenza, era teso. Come quelli dei delegati americani. Nonostante tutti i tentativi di mediazione che, per tre giorni, si sono accavallati nei corridoi, il summit non è riuscito ad aggirare lo scoglio del confronto tra Usa e Libia sul caso-Rabta. Un problema che, qualche ora prima, aveva ripreso anche il ministro degli Esteri sovietico, Shevardnadze, in una conferenza stampa improvvisata all'aeroporto di Orly prima di rientrare a Mosca. E che aveva aumentato la delusione dei rappresentanti Usa.

Secondo Shevardnadze, le «prove» che il segretario di Stato americano, George Shultz, gli ha presentato domenica sulla «destinazione militare» della fabbrica di Rabta non dimostrano nulla. «Si tratta di piani di costruzione — ha detto il ministro sovietico — che non bastano per affermare che lo stabilimento possa produrre armi chimiche e quando si lanciano accuse così gravi, ci vogliono prove precise». Ma a drammatizzare l'atmosfera della Conferenza, ieri, non c'è stata soltanto l'esplosione del caso-Rabta. Nella grande sala del vertice c'è stato anche un incidente diplomatico che ha opposto il ministro degli Esteri sudafricano, Pik Botha, alle delegazioni del Terzo Mondo.

Una protesta clamorosa: prima che Botha cominciasse a parlare, il delegato kenyano Robert Duke si è alzato dal suo posto e ha detto ad alta voce: «L'Africa è profondamente addolorata dalla presenza del regime minoritario razzista di Pretoria». Subito dopo, come ad un segnale convenuto, la maggioranza dei delegati asiatici, africani e latino-americani hanno lasciato la sala. Dopo un momento d'incertezza, anche il capo della delegazione francese, la signora Edwige Avice, è uscita dall'emiciclo. Un gesto che, con molto imbarazzo, è stato poi ridimensionato dal governo di Parigi che lo ha definito una «iniziativa personale» della signora Avice.

Enrico Singer

Parigi. La maggioranza dei delegati se ne va per protesta contro l'apartheid quando il sudafricano Pik Botha comincia il suo discorso

---

Anche la guerra biologica sfugge ai controlli

I batteri, l'altra minaccia

Al bando la guerra chimica resta, meno conosciuta, ma forse ancora più sinistra, quella biologico-batteriologica, condotta cioè provocando epidemie in territorio nemico a mezzo di batteri, virus, funghi e tossine, seminati con i mezzi più diversi. Fortunatamente sia la difficoltà di controllare produzione e volume di attacco, sia il rischio di contagio, alto anche per gli aggressori, fanno dell'arma batteriologica una soluzione estrema. Ma sarebbe un errore sottovalutarne l'evoluzione allo sviluppo del terrorismo tecnologico.

Peste, carbonchio, colera, tifo addominale e petecchiale, febbre gialla, encefalite, vaiolo, febbre Q, psittacosi, coccidiomicosi, botulismo: questi i principali agenti batteriologici e biologici sui quali si è concentrata l'attenzione degli scienziati negli anni dal '35 in poi.

Ma la guerra biologica — vietata da una Convenzione internazionale solo dal '72 — è nata ben prima. I precursori furono i tartari: nel 1343, a Caffa, roccaforte genovese sul Mar Nero, durante un assedio furono catapultati cadaveri di appestati all'interno delle mura. L'epidemia scoppiò e si diffuse, tramite le navi dei genovesi, in tutta l'Europa. In tre anni morirono di peste 30 milioni di persone. Più mirata fu la guerra biologica di sir Amherst, governatore della Nuova Scozia: nel 1763 elargì 200 calde pellicce «regalando» loro coperte che avevano avvolto malati di vaiolo.

Se furono gli americani, con il Chemical War Service, gli inglesi, nello stabilimento di Port Down, e i russi, con i laboratori sul Mar Caspio, i precursori potenziali della moderna guerra biologica, si devono ai giapponesi dell'«Unità 731» del professor Siro Ishii, che operava in Manciuria, le prime stragi provocate con microorganismi patogeni (peste, colera, leptospirosi). Impiegarono perfino piume intinte in colture di germi e pulci infettate di peste, disseminate dagli aerei. Non furono processati come criminali di guerra solo perché scambiarono le loro tecnologie, tramite il generale Mac Arthur, con l'impunità. E il prof. Ishii andò a Fort Detrick per lavorare nella più grande fabbrica Usa di agenti patogeni.

Dai microrganismi viventi, meno controllabili, si è passati ora alle tossine sintetiche, ancora più letali. Usa e Urss sembrano ancora oggi impegnate nella produzione e nella ricerca di biotecnologie mirate. Da una ventina d'anni c'è un continuo scambio d'accuse, su impieghi di armi biologiche (in Corea, a Cuba, in Cambogia e nel Laos).

Gianni Bisio

Ribadita la linea dura: l'azione militare resta una delle alternative

Gli Usa: Rabta deve sparire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si aspettano che la Conferenza di Parigi porti alla firma di un impegno a non usare le armi chimiche da parte di tutti i Paesi partecipanti, quindi anche della Libia. Si aspettano anche che Gheddafi smantelli l'impianto di Rabta.

Lo ha dichiarato ieri il portavoce della Casa Bianca Fitzwater, rifiutandosi di commentare il discorso del ministro degli Esteri libico Azouz Eltali. Fitzwater non ha però indicato scadenze. Il, limitandosi a ribadire che «un'azione militare rimane una delle alternative possibili» nel caso che Tripoli dia segno di procedere alla produzione di massa di gas tossici.

Il portavoce della Casa Bianca ha escluso che gli Stati Uniti possano trattare direttamente con Gheddafi, affermando che «il problema non sono le comunicazioni, ma il comportamento del Colonnello». Ha inoltre insistito che «esistono prove inequivocabili che Rabta è destinata alla fabbricazione di armi chimiche». Non ha tuttavia smentito che siano in corso mediazioni di altri Paesi tra Tripoli e Washington. Sulla stessa linea il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman, secondo cui gli Stati Uniti sarebbero soddisfatti «se Rabta divenisse non operativa».

La voluta ambiguità di Fitzwater e di Redman ha alimentato le voci secondo cui a Parigi la Francia e altre nazioni lavorerebbero a un compromesso.

Di quale compromesso potrebbe trattarsi? I portavoce non lo hanno indicato. Fitzwater si è limitato ad affermare che gli Usa intendono accelerare i negoziati di Ginevra sulle armi chimiche, ricordando che nell'84 ne hanno proposto l'eliminazione totale. Se i mediatori registrassero qualche progresso, si allontanerebbe la possibilità di un attacco missilistico americano contro Rabta prima della fine del mandato di Reagan.

E' chiaro che Washington conta sulla collaborazione sovietica: Shultz potrebbe farne cenno nel suo ultimo discorso di politica estera. Il governo Usa si è detto confortato dall'annuncio di Shevardnadze che l'Urss ha cessato la produzione di gas tossici e che a partire dalla fine dell'anno smantellerà una parte del suo arsenale. Ma ha osservato che la distruzione delle armi chimiche sovietiche sarà graduale e parziale, e riguarderà solo i settori obsoleti: Gli Stati Uniti, ha notato Redman, hanno preso la stessa decisione due anni fa. E' più importante che Usa e Urss raggiungano un'intesa a Ginevra, e che vincolino all'accordo i Paesi che stanno costruendo arsenali chimici.

Ieri all'Onu è ripreso il dibattito sul duello aereo di mercoledì scorso nel Mediterraneo tra gli F-14 americani e i Mig libici. Ha parlato tra gli altri il delegato della Francia, che probabilmente si asterrà nel voto finale, chiedendo agli Stati Uniti e alla Libia di non aumentare la tensione in Medio Oriente.

Il voto del Consiglio di Sicurezza non è previsto prima di domani, alla conclusione della Conferenza di Parigi. Se verrà approvata una mozione di censura dell'America, ha ammonito Redman, l'ambasciatore Walters opporrà il veto. Domani dovrebbe prendere posizione nel Mediterraneo la nuova squadra navale giunta dalla Virginia.

Non ha avuto conferma la notizia del New York Times secondo cui tra le piste dell'attentato del Jumbo della Pan Am c'è anche l'autore del massacro di Fiumicino del Natale '85, Samir Kadar, il braccio destro di Abu Nidal.

Kadar, già creduto morto, sarebbe riapparso in Europa nei mesi scorsi.

e. c.

■ Tripoli critica i giornali stranieri

TRIPOLI — L'agenzia Jana ha accusato i giornali stranieri di mancanza di «obiettività, neutralità e imparzialità» per quello che hanno riferito sulla visita alla fabbrica di Rabta. L'agenzia afferma anche che «i giornalisti generalmente non sono specialisti in grado di riconoscere la natura degli impianti». La visita era stata organizzata dalle autorità e la fabbrica era stata mostrata ai giornalisti dall'esterno e quando era buio completo. Il giorno dopo la visita i giornalisti stranieri sono stati espulsi dalla Libia, ufficialmente per fare posto a un altro gruppo di reporter. In realtà, quello di Gheddafi sembra essere stato uno «sgarbo» deliberato. Il Colonnello non avrebbe gradito l'atteggiamento «aggressivo» di parte della stampa occidentale, peraltro molto irritata con lui a causa delle promesse non mantenute sulla visita a Rabta.

■ La Nato apprezza la svolta dell'Urss

BRUXELLES — «Un annuncio molto incoraggiante che appoggia l'impegno di lunga data della Nato per una messa al bando, mondiale e verificabile, della fabbricazione, lo stoccaggio, l'uso delle armi chimiche». Così, nella dichiarazione di un portavoce, a Bruxelles, la Nato ha reagito alle dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri Shevardnadze alla conferenza di Parigi.

(Ansa)

■ In fuga il costruttore di Rabta

BONN — L'uomo d'affari iracheno Ihsan Barbouti, che secondo Die Welt ha organizzato la costruzione della fabbrica libica di Rabta, dalla tarda estate 1988 è in fuga. La vera ragione della fuga, scrive il quotidiano, potrebbe essere la paura dei servizi segreti israeliani.

(Ansa)

Fallita la missione Vorontsov: «guerra santa» fino al ritiro sovietico da Kabul

I mujaheddin rompono con Mosca

«Il Cremlino minaccia di fornire nuove armi sofisticate ai collaborazionisti se non accetteremo il pc nel futuro governo» - Contrasti anche sui prigionieri e gli orfani afghani in Urss

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Nuovo punto di stallo nella trattativa tra i ribelli afghani e i mediatori sovietici per una soluzione politica sul futuro di Kabul.

Il capo dell'alleanza fra i sette partiti mujaheddin, con base a Islamabad, Sibghatullah Mojaddedi, ha dichiarato ieri che questi ultimi non parteciperanno più a nessun negoziato e continueranno la guerra santa fino al ritiro totale di Mosca.

A tre giorni dall'ultimo incontro tra l'emissario sovietico Yuli Vorontsov e il capo della resistenza musulmana, tutto sembra di nuovo tornare al punto di partenza, proprio quando sembrava che invece si fosse riusciti a trovare un margine di manovra. La frenetica attività mediatrice di Vorontsov, che nell'arco di un mese ha incontrato tutti i possibili interlocutori per la formazione di un nuovo governo dopo il ritiro sovietico, si arresta di fronte ad un ultimo irrigidimento dei ribelli, apparentemente fermi sulle loro posizioni.

I mujaheddin si erano detti, venerdì scorso, pronti a continuare il dialogo, ma hanno cambiato opinione subito dopo l'incontro con Vorontsov: questi avrebbe comunicato loro che Mosca continuerà a sostenere l'attuale regime di Kabul se il governo di coalizione non includerà anche un rappresentante del partito comunista afghano ora al potere. «Vorontsov è il responsabile della rottura del negoziato — ha detto ad Islamabad Mojaddedi —: non ha avanzato proposte ragionevoli e accettabili. Di fatto l'Urss non vuole mettere fine alla sua ingerenza perché ha minacciato di fornire nuove, sofisticate armi al regime di Kabul se non verranno accettate le sue condizioni».

A poco più di un mese dal ritiro definitivo delle truppe sovietiche, le ultime battute nel dialogo tra Vorontsov e i ribelli assumono le sembianze di una partita in cui si gioca il massimo della posta.

Vorontsov, tempo addietro, aveva dichiarato che se i soldati sovietici fossero stati attaccati dai mujaheddin sulla via del ritorno, avrebbero fatto dietro front e ripreso le loro posizioni. Ieri Mojaddedi, pur ribadendo la non adesione dei ribelli al cessate il fuoco unilaterale indetto da Najibullah dal primo gennaio, ha garantito che in caso di ritiro incondizionato i ribelli non attaccheranno i convogli delle truppe in marcia verso le frontiere dell'Urss.

Mosca cerca di garantire un minimo di continuità al regime comunista; i ribelli rispondono invece che soltanto i «buoni musulmani» potranno far parte della «shura» (l'assemblea tradizionale incaricata di designare il nuovo governo e il capo dello Stato) tagliando fuori l'attuale presidente Najibullah e i membri del partito di governo. La resistenza afghana chiede inoltre il rilascio dei 30-40 mila mujaheddin prigionieri nei campi siberiani e la restituzione di circa 20 mila bambini afghani che si trovano in varie regioni dell'Urss, ma Vorontsov avrebbe risposto che il suo paese ospita soltanto alcune centinaia di orfani.

Paola Delle Fratte

Massacri tra Amal e Hezbollah

Almeno 80 morti nella battaglia nel Sud Libano - Esecuzioni e prigionieri decapitati - Il fratello di Rafsanjani a Beirut per fare da mediatore

BEIRUT — Il fratello di Hashemi Rafsanjani, Mahmoud, è giunto ieri pomeriggio a Beirut, mentre nel Libano meridionale centinaia di miliziani dei due movimenti sciiti, il filo-iraniano Hezbollah e il filo-siriano Amal, continuavano a darsi battaglia.

Ieri sera non era ancora definitivo il bilancio delle vittime della giornata di scontri (si parla di 80 vittime e 300 feriti), che ha avuto ancora per teatro l'Iqlim el-Tuffah (regione della mela), ove ieri è avvenuto uno spietato massacro. I giornali hanno riferito di esecuzioni sommarie e di persone decapitate a Kfar Melki e in altri villaggi sulle colline a Est del porto di Sidone.

Mahmoud Rafsanjani, fratello e braccio destro del leader del Parlamento iraniano, è venuto a Beirut per tentare di convincere i due «movimenti fratelli» a cessare i combattimenti. Teheran che appoggia Hezbollah, ha un'«alleanza strategica» con Damasco, che sostiene Amal.

Ieri si è combattuto con l'artiglieria e molto vicino all'area controllata nel Libano meridionale dagli israeliani. I filo-iraniani hanno bombardato da Luwaise, poco a Nord della città di Marjayoun, la regione che a Occidente porta fino a Sidone. Amal, che ha impiegato anche i carri armati T-54, ha, però, fatto sapere con un comunicato di aver ormai completamente recuperato il terreno perduto all'alba di domenica. Secondo alcuni giornalisti giunti nella zona però Amal avrebbe ripreso solo tre dei cinque villaggi contesi e scontri violentissimi sono in corso negli altri due.

Il comando della milizia filosiriana ha confermato che un migliaio di uomini appoggiati da mezzi corazzati sono impegnati in combattimento.

La popolazione ha passato la notte nei campi nella speranza di sfuggire al tiro delle granate e dei lanciarazzi.

Le due parti si combattono quotidianamente da ormai nove giorni tanto nella capitale quanto nel Sud. Domenica mattina Hezbollah, che aveva ricevuto rinforzi dalla valle della Bekaa e armi dai fondamentalisti sunniti di Sidone, ha attaccato all'improvviso sulla strada che da Kfar Hadda, vicino alla strategica collina di Magdushe, porta a Sud-Ovest. A Kfar Melki cinque miliziani di Amal sono stati sopraffatti e giustiziati al loro posto di blocco. Nello stesso villaggio, sono stati uccisi uno dei maggiori dirigenti militari di Amal nel Sud, Abu Ali Hammoud, e suo fratello, Ahmed, sorpresi nel sonno nella loro abitazione.

Solo dopo molte ore Amal è riuscito a organizzarsi e, con aiuti nel frattempo giunti da Beirut, a sferrare un contrattacco. I quotidiani di ieri hanno parlato di combattimenti anche all'arma bianca e dall'ospedale di Sidone si è appreso che non poche vittime sono state decapitate.

Secondo fonti dello stesso ospedale e della polizia, domenica si sono contati 53 morti e parecchie decine di feriti, ma la radio di Beirut ha parlato di «settanta morti» tra domenica mattina e l'alba di ieri.

Benché Hezbollah sostenga di mantenere le sue posizioni a Est di Sidone, tutto sembra invece indicare che i filo-iraniani si siano ritirati e arroccati nella loro base di Luwaise dopo il contrattacco di Amal. Le due parti hanno avuto ieri scontri, ma isolati, anche nella periferia Sud di Beirut.

Amal e Hezbollah sono stati a lungo alleati, ma nel febbraio dello scorso anno la milizia filosiriana ha fatto «sloggiare» dal Sud i filoiraniani. Da allora Hezbollah non ha dato requie all'altro movimento sciita e ai fondamentalisti è stata anche attribuita l'uccisione, avvenuta in un agguato lo scorso novembre, di Daoud Daoud e Mahmoud Fakhi, che erano i due maggiori capi militari di Amal nel Sud.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Curto
nata Mastropasqua

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, i figli Maria con Antonio Rosso e Annalisa; Luisa con Sergio Vinciguerra, Elena e Giulia; Rocco con Ivana Scaramuzzi. Un particolare ringraziamento al prof. Dionigi Tartara ed al personale del suo reparto. Funerali giovedì ore 11,45 parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 181). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1989.

Antonella e Vera partecipano al dolore di Luisa.

Gli Amici del Chiles partecipano al dolore di Maria e Antonio.

Partecipano al dolore di Rocco:
Mirella Aiker e Alessandra
Carlo Bertolazzi
Claudia Bonardi
Andrea Bruno
Giovanni Canavesio
Laura Carpaneto e Giulio Mondini
Gianfranca Cavaglià
Giorgio Ceragioli
Patrizia Chierici
Vera Comoli
Gianfranco Dall'Acqua
Dario De Bernardi
Lelio Dapei
Vittoria Dolcini
Massimo Foti
Daniele e Gian Mauro Gallo
Biagio Garzena
Anna Gilibert
Marina e Alfio Nardi
Cosimo Leopizzi
Paola e Giovanni Lupo
Agnese Magnaghi
Natalia Marino
Linda e Carlo Olmo
Laura Palmucci
Luciano Re
Costanzo Roggero
Cesare Romeo
Donatella Ronchetta
Armando Rosa
Riccardo Roscelli
Paolo Secco
Mario Sacco
Gemma Sirchia
Augusto Sistri
Elena Tamagno
Gabriella Tarzariol
Piergiorgio Tosoni
Silvia Vecchi
Giampiero Vigliano
Micaela Viglino
Mariella Vinardi
Elisabetta e Fernando Zorzi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
CAV. COMM.
Armando Marzella
Ex Maresciallo d'Artiglieria

Lo annunciano: la moglie Anna Bori, i figli Rosa e Nina, Tresy e Gianni, nipoti, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 7,30 ospedale Martini (via Tofane); funerali ore 11 nella parrocchia di Argentera (Cn). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1989.

Il Signore ha accolto nel suo seno l'anima buona e generosa di

Anna Chu Lucente

La ricordano a tutti coloro che la conobbero e l'amarono il marito prof. [illegible], i fratelli Del-Sup, Jong-Sup e Man-Sup, le sorelle Kie-Ok, ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 11 gennaio alle ore 15 presso la chiesa della Facoltà Medica dell'Università Cattolica.
— Roma, 9 gennaio 1989.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Saviolo

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, la nipote Laura, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,15 ospedale Nuova Astanteria (l.go Gottardo).
— Torino, 8 gennaio 1989.

Ha concluso la sua operosa esistenza

Giuseppe Oboni

A funerali avvenuti lo annunciano, la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancato

Domenico Giustetti (Mario)

Lo piangono: mamma, moglie Maria, Carla, Aldo, Luisa e Marco, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 alle ore 10,30 nella cappella dell'ospedale San Luigi di Orbassano, alle ore 11,30 benedizione all'ingresso del Cimitero Parco di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1989.

Spezieria «La Tesorina» partecipa al lutto per la scomparsa del socio

Domenico Giustetti (Mario)
— Torino, 9 gennaio 1989.

Partecipano al dolore le famiglie
Francesca Barbaria
Luciano Dragone
Francesco Calone
Massimo Caja
Vera Costa
Albertina Ghietti
Antonia Gerino
Giancarlo Stramignoni
Luigi Sergente
Francesco Valente
Francesco Zanellato.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
CONTESSA

Clara Biglione di Viarigi nata Marsucco

Con profondo dolore lo annunciano i figli Giulia con Mimo, Bruno con Marcella e parenti tutti. Funerali giovedì 12 gennaio ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 7 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa ved. Tammaro

Con profondo dolore lo annunciano: il figlio Ferruccio con Valeria e le piccole Silvia e Lidia, la sorella Anna, la cognata Adele e parenti tutti. Funerali giorno 12 c.m. alle ore 11,45 nella parrocchia della Crocetta. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Tonco.
— Torino, 9 gennaio 1989.

Luciana Verrua e famiglia piangono affranti la cara MARIUCCIA.

La famiglia Scala partecipa al lutto.

Giuliana Radicati partecipa commossa al dolore della famiglia Rosa-Tammaro.

Sono affettuosamente vicini a Ferruccio e famiglia gli amici Alberto, Bona, Claudio, Carla, Cristina, Renato, Paola, Emilio.

Ceo e Carla Pezzati, Paolo e Silvia Gallaresi piangono con Ferruccio la perdita della sua MAMMA.

Cristianamente è mancata

Livia Siravegna vedova Bonino
anni 80

Addolorati lo annunciano Marisa, Giancarlo, Franca, Laura, Vincenzo, Enrico, Bruno e Carla. Funerali martedì 10 corrente ore 14,30 nella parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato). Tumulazione cimitero Nichelino.
— Moncalieri, 9 gennaio 1989.

E' mancata

Carla Bertoglio in Ricca

Addolorati lo annunciano la mamma Luisa, il marito Tancredi, il figlio Marco e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 ore 11,45 parrocchia di Superga.
— Torino, 7 gennaio 1989.

Patrizia Rasetto e famiglia si uniscono al dolore di Marco, per la grave perdita.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giovanni Choiotti
anni 53

L'annunciano la moglie Caterina Castagno, la figlia Margherita, mamma, papà, suocera, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Malanghero mercoledì 11 corrente ore 10,15 dall'abitazione via Santa Lucia 53. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Malanghero di San Maurizio, 9 gennaio 1989.

Le famiglie Francesco Perisi, [illegible] Gagliardi partecipano al dolore.

E' mancato

Giovanni Favero Falun

Lo piangono la moglie Maria, il figlio Gianpiero, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali in Caleaso martedì 10 gennaio ore 14,30 dall'abitazione.
— Caleaso, 9 gennaio 1989.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente ci ha lasciati con un incolmabile vuoto nel cuore

Giuseppe Marocco
anni 80

Con infinita tristezza ma forti nel suo ricordo l'annunciano la moglie Elsa, la figlia Adriana col marito Enrico Bella, Carla col marito Mario Fiaschi, i nipoti Marco con Laura, Paola, Alessandro, i cognati Omero e Lina, Claudio e Virginia, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Ugo Ferroglio che amorevolmente lo ha curato. Funerali martedì 10 c.m. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Pochettino 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 8 gennaio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Doretti ved. Ferrero

Lo annunciano il figlio Carlo con Laura, Cinzia e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 gennaio ore 11 ingresso Cimitero Torino Monumentale (corso Novara).
— Ivrea, 9 gennaio 1989.

E' mancato

Giuseppe Cavallero

Lo annunciano la moglie Caterina Morelli, il figlio Franco con Flavio e i figli Fabrizio e Marcello, la sorella Emilia, 28, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Sant'Anna (Gran Madre Torinese).
— Torino, 9 gennaio 1989.

Ci hai dato solo dolcezza

Maria Diana ved. Greppi

Ti piangono la figlia Elsa con Pino, la cara Daniela con Carlo e Valentina, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 12 gennaio ore 8,45 all'Ospedale Nuova Astanteria di Largo Gottardo, indi la cara salma proseguirà per Perlengo (Vc). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1989.

Ciao nonna MARIA, proteggimi sempre Valentina.

Bianca, Giancarlo, Monica ricordano con affetto la cara zia MARIA.

Giacomo Ricenda, Maria Bertolino, Gabriella e Maurizio Zanotti partecipano dolorosamente commossi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Attilio Ferrero

Lo annunciano la moglie, figli, nuora, genero e nipoti. Funerali mercoledì 11 ore 8,15. Parrocchia SS. Sommaria.
— Torino, 6 gennaio 1989.

Il 4 gennaio 1989 è mancata

Ubertina Antoniotti ved. Buffa

I nipoti, addolorati, lo annunciano a funerali avvenuti.
— Torino, 10 gennaio 1989.

Condomini, inquilini ed Amministratore C.so Francia 224 partecipano.

Cristianamente è mancata

Carolina Potrino ved. Bertiglia
di anni 87

Ne danno il triste annuncio: il figlio, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9,45 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 gennaio 1989.

Partecipano al lutto Silvio e Pietro Fossano.

Presidenza e Consiglio d'Amministrazione della Valvoeuropa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gino Caberlin
— Settimo T.se, 9 gennaio 1989.

Dirigenti e Dipendenti della Valvoeuropa S.p.A. partecipano al lutto dell'ing. Egidio Caberlin per la scomparsa del padre

Gino Caberlin
— Settimo T.se, 9 gennaio 1989.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Società Italiana Valvo BIV S.p.A. esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa di

Gino Caberlin
padre dell'ing. Egidio Caberlin, direttore generale della società.
— Roma, 10 gennaio 1989.

I Dirigenti ed i Dipendenti della Società Italiana Valvo BIV S.p.A. partecipano al lutto dell'ing. Egidio Caberlin, direttore generale della società, per la perdita del padre

Gino Caberlin
— Roma, 10 gennaio 1989.

(Continua a pag. 6)

In vista del congresso tutti corteggiano la corrente più forte

Assalto al grande centro dc

La posta in gioco è la segreteria - Andreotti candida Forlani, De Mita lancia segnali a Scotti - Oggi vertice della sinistra (non tutti vogliono emarginare il ministro degli Esteri)

ROMA — Mentre Andreotti candida Forlani, De Mita lancia segnali a Scotti. E tutti e due giurano che non diranno «no» a Gava. La corsa alla segreteria democristiana si è trasformata in un vero assalto al «grande centro»: ogni esponente dc ha il suo leader del raggruppamento centrale da proporre per la guida del partito. Un modo per mettere il cappello su una possibile candidatura vincente, ma anche un espediente per creare tensioni in una corrente diventata determinante per ogni possibile maggioranza nel partito.

Così il ministro degli Esteri avanza all'improvviso la candidatura di Forlani. De Mita, pronto a rispondere, coltiva [illegible] tutti e tre gli esponenti di maggior spicco del «centro»: assiste alla partita Roma-Juventus accanto a Forlani; telefona a casa di uno Scotti bloccato dalla «cinese» e poi lo riceve per chiedergli lumi sul conflitto con i sindacati; invita Gava a Palazzo Chigi per le solite quattro chiacchiere.

Tutti li cercano, tutti li vogliono. E le lusinghe si sprecano. Andreotti candida Forlani, ma non prima di aver detto a chiare lettere a Gava che anche lui può essere un ottimo segretario. De Mita promette molto a Scotti, ma non dimentica di confermare la sua fiducia a Gava.

A parte la tattica, comunque, appare chiaro che i petali della rosa dei possibili successori dell'attuale segretario sono tutti qui, al «centro». Un dato che è la forza, ed insieme, il punto debole della corrente: è la conferma che questo raggruppamento è diventato il punto di equilibrio del partito; ma, proprio per questo, è sottoposto alle sollecitazioni delle altre componenti della dc.

Tante attenzioni, infatti, fanno paura agli stessi corteggiati che rischiano di presiare il loro nome a battaglie fatte di veti incrociati o di candidature di comodo. Come è successo a Forlani. Sabato scorso è stato lanciato alla ribalta dal ministro degli Esteri; ieri la sua candidatura è stata criticata da Calogero Mannino, ministro dell'Agricoltura e fedelissimo di De Mita: non garantisce — ha detto in tono liquidatorio Mannino — «la continuità e la coerenza con il senso di fondo dell'esperienza politica compiuta in questi anni».

Il pericolo, gli interessati, non se lo nascondono. Ieri ne hanno parlato tra loro. Forlani e Scotti si sono visti a Piazza del Gesù. Poi, nel pomeriggio, Gava è andato a trovare a casa il vicesegretario costretto a letto da qualche linea di febbre. La contro-mossa è semplice: non scegliere una candidatura per non creare frizioni all'interno, e contemporaneamente, costringere gli altri ad esprimersi. La competizione fra i tre (di questo si tratta perché tutti ambiscono alla segreteria) sarà giocata non in un conflitto interno, ma tutto sulla capacità di aggregazione delle loro candidature verso l'esterno, nelle altre componenti. Come dire: scelgano gli altri, ma il segretario deve essere del «centro».

Per raggiungere l'obiettivo sono poche, ma chiare, le richieste che pongono agli altri. Ieri Scotti e Gava, ognuno per proprio conto, hanno ripetuto a De Mita la loro posizione: d'accordo sulla continuità con il passato, ma bisogna tendere all'unità del partito. Ancora più esplicita la seconda richiesta: al prossimo congresso deve finire l'esperienza del «doppio incarico», del segretario-presidente. De Mita vuole una conferma della sua leadership, si può anche fare — gli rispondono in coro Scotti e Gava — «*ma non fuori dalle regole*». «*Può essere* — dicono — *il primo nome della lista congressuale sinistra-centro, o si può pensare ad una dichiarazione di tutti per una sua presidenza del partito; ma non può essere un presidente eletto direttamente dal congresso*».

Per il resto attendono le controproposte degli altri. Innanzitutto quelle della sinistra che riunirà oggi il suo stato maggiore assieme al segretario. Ma non si aspettano grandi novità. Anche la sinistra, infatti, è guardinga. Pure questa componente ha i suoi problemi interni. Se De Mita vuole un'alleanza con il «grande centro», non tutti (Granelli, Galloni, Martinazzoli, lo stesso Bodrato) vogliono l'emarginazione di Andreotti. Se il segretario temporeggia, c'è chi vorrebbe almeno una «candidatura di bandiera». Per il momento, quindi, meglio attendere: probabilmente verrà fuori «il via libera» all'incontro con il «grande centro», senza veti pregiudiziali nei confronti di qualsiasi candidatura. Ma Forlani, alla sinistra dc, continua a non piacere.

a. m.

■ Si dimette vice-segretario dc romano

ROMA — Elio Mensurati, vice segretario della dc romana, si è dimesso. Il suo incarico siglò, dopo la spaccatura congressuale, l'unità della gestione Giubilo sul suo duplice incarico di segretario cittadino e di sindaco della capitale.

Il vice segretario dimissionario ha inteso col suo gesto «contrapporsi alla posizione antidemitiana più volte espressa dall'on. Sbardella, responsabile dei grandi centri e al tempo stesso ridimensionare, prendendone le distanze, il ruolo del suo delfino, Pietro Giubilo». Mensurati definisce «infruttuosi» gli atteggiamenti decisionisti, e «velleitarie» le fughe in avanti di Giubilo rispetto ad alcuni problemi, come l'ordinanza sulle mense o l'ipotesi di targhe alterne per disciplinare il traffico. (Agi)

■ E' morto il giornalista Alberto Baini

MILANO — E' morto, stroncato da un tumore, il giornalista Alberto Baini, 61 anni. Nato a Massa Carrara, aveva cominciato la sua carriera alla *Gazzetta del Popolo*, divenendone in breve una delle «punte». Celebri i suoi resoconti di pugilato in cui non si limitava alla cronaca del match ma indagava nell'animo degli sportivi e del pubblico. Passato al *Giorno*, dove per un breve periodo era stato a capo dei servizi sportivi, era poi approdato come inviato speciale all'estero a *Epoca*. I suoi *reportages* erano sempre una lezione di stile: amava ricordare le sue origini in una «*terra di anarchici*» per spiegare la libertà delle sue opinioni e la mancanza di conformismo.

■ Chiese Oltrepò Azzaretti: era tutto regolare

PAVIA — Il sen. Giovanni Azzaretti, dc, coinvolto nell'inchiesta sulla destinazione al restauro di 109 chiese di parte dei fondi stanziati dalla Protezione civile per il risanamento dell'Oltrepò Pavese, con una lettera aperta presenta la sua versione della vicenda (che definisce «*di acrilente sapore anticlericale*») e annuncia l'intenzione di querelare per diffamazione il vicepresidente della Regione Lombardia, il socialista Ugo Finetti.

Dice Azzaretti, in sintesi: parlai del restauro delle chiese con l'allora ministro Zamberletti il 3 maggio '87; poco dopo divenne ministro Gaspari, che assegnò alla Regione un finanziamento «*per le esigenze connesse agli interventi diretti ad eliminare le situazioni di rischio connesse alle condizioni del suolo nell'area dell'Oltrepò*» e quindi senza vincoli precisi.

Ancora Azzaretti: il 29 aprile 1988 e il 17 maggio successivo il presidente della Regione Tabacci e il vicepresidente Finetti in una riunione del comitato dell'ufficio speciale approvarono un piano di riparto di circa due miliardi e 300 milioni per il restauro di 109 chiese. Lo stesso giorno la giunta istituì in bilancio un capitolo apposito. Successivamente però la giunta non approvò la relativa delibera e i fondi rimasero quindi bloccati. «*Non ho difficoltà* — conclude Azzaretti — *ad affermare che le chiese danneggiate dell'Oltrepò, al pari delle case e delle strutture produttive private hanno diritto al contributo statale*».

Dopo la clamorosa bocciatura in un sondaggio sul governo De Mita

La professoressa Bono Parrino «Non sono un ministro da tre»

La titolare dei Beni Culturali giudicata senza carisma - Lei replica: non capiscono il mio lavoro

Roma. Il ministro per i Beni Culturali, Vincenza Bono Parrino

ROMA — «*Non capisco in base a quale criterio mi è stato dato questo punteggio. Io sono abituata a interrogare i miei alunni. Non sono mai stata interrogata. Ho solo risposto a tutto quello che mi è stato chiesto*». Vincenza Bono Parrino, ministro dei Beni Culturali, è in partenza da Palermo per Roma. Cento parlamentari — chiamati dall'*Espresso* a dare un voto agli uomini del governo De Mita — l'hanno messa all'ultimo posto, assegnandole un impietoso e inappellabile 3. Una vera bocciatura. Ma lei non getta la spugna e non raccoglie la provocazione. Dice: «*Sono entusiasta del mio lavoro. Spero che venga capito*».

Il suo lavoro non è mai stato capito davvero, mai valutato per quello che vale in sé: sottolineano nel suo *entourage*. Una provinciale. Una preside di liceo. Una madre di famiglia. Una sorta di miracolata della politica. Una provvisoria, senza storia e senza carisma. Una donna, con un sempliciotto bagaglio di buonsenso. Le etichette le sono state appiccicate addosso fin da quando è approdata in Parlamento, eletta nelle liste del psdi alle elezioni dell'87.

Nei primi mesi che era a Roma, si muoveva con umiltà fra i vari gruppi. Una delle sue prime apparizioni davanti alla stampa fu la presentazione di una proposta di legge, firmata da parlamentari donne di diversi partiti, sui diritti delle coppie non legate da matrimonio. Parlava con semplicità, scavalcata dalle sue colleghe più scaltrite. Tutta la sua esperienza politica l'aveva vissuta al paese d'origine, Alcamo, nelle file del psdi cui era iscritta dal '61, al fianco del marito — socialdemocratico anche lui — un tempo sottosegretario ai Beni Culturali quando ministro era Vernola.

Divenne ministro da un giorno all'altro l'estate scorsa. Al momento del giuramento si lasciò scappare una frase che riempì di entusiasmo sia chi fa satira politica sia gli arroganti che hanno un cipiglioso amore per la politica. Disse: «*Adesso mi chiudo per una settimana e studio i problemi che devo affrontare*». Un'ammissione che non le è mai stata perdonata.

Il secondo *casus* rimbalzò sui giornali subito dopo. Era stato ultimato il restauro dei bronzi di Cartoceto. Il Comitato di settore dei Beni Archeologici aveva stabilito che le opere dovevano andare nel nuovo museo di Ancona. Gli abitanti di Pergola (Pesaro), scesero in piazza: volevano che le statue rimanessero lì dove erano state trovate, pensavano ai bronzi di Riace, al boom turistico che ne sarebbe potuto derivare. Mandarono una delegazione a Roma. Stava per scendere in campo la forza pubblica. Dal ministero venne la salomonica decisione di tenere le statue un po' qui un po' lì. Le ironie anche questa volta non si contarono.

Di lei in questi mesi non si è poi parlato. Ma intanto molte cose sono successe. I problemi giuridici, amministrativi, economici, finanziari, strategici, culturali e politici che riguardano il settore si accumulano. Ci sono — ancora aperte — le questioni delle sponsorizzazioni, della circolazione delle opere d'arte dopo il '92, del rapporto fra pubblico e privato, fra ministero e tecnici esterni, della responsabilità di controlli e programmazione... Questioni su cui si gioca il futuro del nostro patrimonio artistico e che sono un richiamo senza precedenti di energie e capitali.

L'onnipotente direttore generale del ministero, prof. Francesco Sisinni, è il grande stratega che sta al centro di questo complesso scenario su cui sono disposti tutti i partiti, i loro uomini e le loro proposte. Ma la Bono Parrino ha presentato una proposta di legge che prevede investimenti per 9 mila miliardi, e la concessione di lavori a imprenditori e tecnici esterni al ministero: una proposta di legge che accontenta molti potenziali e scontenta invece i tecnici del ministero. Eppure contro la Bono Parrino si sono schierati sia i primi, fra cui rientrano i 100 parlamentari che hanno assegnato 3 al ministro, sia i secondi che stanno per incrociare le braccia in segno di protesta.

Liliana Madeo

AIDS

DIFENDITI!

ITALIA 650

IPZS ROMA 1989

IL FRANCOBOLLO CONTRO L'AIDS

Roma. Questo è il francobollo, appartenente alla serie «Il nostro tempo», dedicato alla lotta contro l'Aids, del valore di 650 lire, che verrà emesso dalle Poste italiane il 13 gennaio prossimo. La vignetta riproduce una rielaborazione stilizzata del virus della grave malattia, visto al microscopio (Ansa)

Per la prima volta toni ottimistici nell'annuale discorso agli ambasciatori

Il Papa: con Gorbaciov pace più vicina

«La comunità internazionale ha motivo di rallegrarsi per il consolidamento della distensione» - Casaroli: le novità di Mosca rendono possibile «un cambiamento radicale» nei rapporti Est-Ovest - L'esempio della solidarietà per l'Armenia

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta in dieci anni il Papa presenta un volto ottimista nel consueto discorso al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che ieri gli ha presentato gli auguri per l'89. Dalle parole del Papa, e in maniera più esplicita dall'intervento del Segretario di Stato card. Casaroli, Gorbaciov e la sua svolta emergono come gli elementi di radicale novità nel quadro internazionale.

Il Pontefice sceglie quest'occasione ogni anno per compiere un'analisi del panorama planetario così come appare dalla collina del Vaticano. E nell'affresco tratteggiato ieri prevale il sereno, con una nota di speranza marcata per la soluzione del problema israelo-palestinese. La chiave di tutto sta nei rapporti Usa-Urss, e alle due superpotenze il Papa ha fatto elogi discreti. «*La comunità internazionale ha qualche motivo di rallegrarsi per il consolidamento della distensione fra l'Est e l'Ovest, così come dei progressi registrati nel settore del disarmo, sia a livello bilaterale, fra l'Urss e gli Usa per ciò che concerne le armi strategiche, che a livello multilaterale nel campo delle armi chimiche*». La Santa Sede, ha aggiunto il Papa, augura che la Conferenza in corso a Parigi porti «*frutti durevoli*».

Giovanni Paolo II si attende a breve termine qualche passo concreto in Europa nella riduzione delle armi convenzionali. La volontà dei due blocchi «*lascia pensare che ben presto i negoziatori dei Paesi interessati*» avranno le deleghe necessarie «*per definire un approccio comune e proporre misure concrete e meccanismi di controllo efficaci, adatti a liberare realmente i popoli europei dalla paura*». Anche dal fronte della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, in corso a Vienna, giungono al Papa segnali positivi. Specialmente in relazione al problema dei diritti umani e della libertà religiosa: «*Lo sblocco che si è potuto registrare in questi ultimi tempi testimonia di una presa di coscienza sempre più viva dell'urgenza che il loro rispetto e il loro esercizio effettivo richiedono*».

E' un moderato ottimismo condiviso anche dal Segretario di Stato, il card. Agostino Casaroli, che ha ricevuto nel pomeriggio i circa 120 ambasciatori accreditati, quelli stessi che nella mattina avevano ascoltato il discorso di Giovanni Paolo II. E' la perestrojka la novità più apprezzata dell'88, secondo Casaroli, una novità «*rappresentata dallo sviluppo della situazione in Urss e nei rapporti dell'Urss con il mondo, che fa pensare alla possibilità di un cambiamento radicale nei rapporti Est-Ovest*».

Prudenza sì, ma fiducia a Gorbaciov, raccomanda Casaroli: «*Non sarebbe giustificato opporre un pessimismo aprioristico a speranze largamente riposte e fondate sulla fiducia nella sincerità dei protagonisti del nuovo corso degli avvenimenti*». Infatti prima della svolta «*una reale coesistenza pacifica tra due visioni o ideologie così radicalmente opposte, una coesistenza libera di sospetti continui, libera da ogni timore di una reciproca volontà di dominazione e di distruzione appariva a molti, e non senza ragione, come un'utopia*».

Gli effetti benefici del nuovo clima si sentono, e il Papa li ha registrati, citando «*l'inizio di un regolamento negoziato di parecchi conflitti in altre regioni*». Il cessate il fuoco fra Irak e Iran, iniziative nel Sud Est asiatico, il «*ritiro effettivo delle truppe straniere dall'Afghanistan*», dovrebbero essere «*il preludio a una soluzione onorevole*». E infine, come segno di «*buona volontà*», Giovanni Paolo II ha citato «*l'immenso movimento di solidarietà*» in seguito al terremoto di dicembre nell'Armenia sovietica.

La fiducia del Papa è attenuata da qualche preoccupazione: «*La tensione sopravvenuta nel Mediterraneo in questi ultimi giorni dimostra come sia fragile l'equilibrio internazionale*». E il dramma del Libano continua, anche se proprio nella regione più tormentata del bacino, «*elementi nuovi sono di recente apparsi all'orizzonte del destino del popolo palestinese*», a favorire la soluzione preconizzata dall'Onu, «*cioè il diritto dei popoli palestinese e israeliano a una patria*». L'augurio è che questa «*città unica, Gerusalemme, rivendicata dagli uni e dagli altri come simbolo della propria identità, possa diventare un giorno un luogo di pace e di incontro per ciascuno di loro*».

Marco Tosatti

■ Ispezione alla clinica Mangiagalli

MILANO — Il ministero della Sanità ha deciso «*una formale ispezione sui fatti segnalati dall'on. Formigoni come indizi di specifiche violazioni della legge 194 nell'ambito milanese*», in particolare nella clinica Mangiagalli. Il ministero precisa che «*nessuna risposta e tanto meno smentita è stata data sulle questioni di violazione della legge sull'aborto*» sollevate «*da Formigoni e non ancora formalmente acquisite*».

Roberto Formigoni si dichiara «*soddisfatto*» e chiede che Carlo Vetere, direttore generale del ministero che nei giorni scorsi aveva contestato le sue affermazioni, lasci l'incarico. Sul fronte opposto, Francesco D'Ambrosio commenta: «*Ben venga l'ispezione: si scoprirà che chi ha violato la legge non siamo certo noi*».

Il vescovo, via il nucleare

Chiesto l'allontanamento di ogni ordigno atomico da Vittorio Veneto - Catene umane per un pacifico «assedio» a caserme e monumenti ai caduti

VITTORIO VENETO — «Via le armi nucleari dalle parrocchie della diocesi di Vittorio Veneto»: lo slogan non porta la firma di qualche associazione pacifista, stanca della retorica per il 70° anniversario della Grande Guerra. A lanciare la sfida al V Corpo d'Armata, che proprio a Vittorio Veneto ha il suo quartier generale, è stato il centro per la Pastorale giovanile.

La prima iniziativa prevede la denuclearizzazione di ogni spazio parrocchiale: un gesto simbolico teso a sollecitare i Comuni della zona ad approvare una delibera che renda incompatibile nel territorio la presenza di ordigni atomici, civili e militari, come è già avvenuto in molte realtà venete. In provincia di Treviso, infatti, i Comuni denuclearizzati sono già una ventina.

Ma i cattolici di Vittorio Veneto — la città entrata nella leggenda della prima guerra mondiale perché qui si svolse la battaglia decisiva della vittoria italiana — si spingono più avanti. Con l'avallo del vescovo Eugenio Ravignani, uno dei candidati più autorevoli a guidare la diocesi di Padova dopo la morte di monsignor Filippo Franceschi, hanno invitato i gruppi giovanili a organizzare un vero e proprio «assedio» pacifico con catene umane davanti a caserme, monumenti ai caduti e altri santuari di guerra.

«*Il 1988 è stato un continuo proliferare di manifestazioni per la celebrazione del 70° anniversario della vittoria italiana nel primo conflitto mondiale* — dicono in diocesi —. *Dobbiamo trovare il coraggio di vivere in maniera diversa la storia*».

A Vittorio Veneto, nel mese di novembre, è arrivato anche il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, accolto con calore dalla popolazione; ora le celebrazioni sono finite e la Curia sembra intenzionata a cambiare pagina.

Il primo segnale sarà una veglia sotto il monumento dei Caduti, ma l'idea più originale è l'invito a distruggere qualsiasi tipo di arma giocattolo. «*Raccogliamole e facciamo dei grandi falò, oppure seppelliamole sottoterra* — è ciò che dicono i cattolici vittoriesi —. *I bambini possono divertirsi in mille altre maniere, è da questi valori che nasce una vera cultura di pace*».

Monsignor Ravignani, qualche mese fa, è già stato al centro di un'aspra polemica per aver «benedetto» la giunta comunale dc-pci. E adesso si è deciso a lanciare un'altra provocazione ai suoi fedeli: basta — ha detto — con le pregiudiziali contro i meridionali. Un un invito perentorio ad abbattere antichi steccati, destinato a mandare su tutte le furie la Lega Veneta, che proprio nel Trevigiano naviga intorno al 15-20 per cento di consensi elettorali.

M. Grazia Raffaele

Il pri: «Due verità su Rabta»

«Andreotti esclude che la fabbrica libica produca armi chimiche, Zanone interpreta diversamente il rapporto dei servizi segreti»

ROMA — Attesa a Montecitorio per la riunione congiunta, nel pomeriggio di oggi, delle commissioni Esteri e Difesa. I ministri Andreotti e Zanone (ricevuto ieri da De Mita) riferiranno sulla «questione Mediterraneo» (abbattimento dei Mig e presunta fabbrica di armi chimiche in Libia). Quindi si aprirà un dibattito, che si preannuncia polemico e vivace, destinato a concludersi domani.

Nell'ambito della maggioranza pli e pri hanno criticato il ministro Andreotti per la sua posizione, giudicata troppo «morbida». Il pri, fra l'altro, non ha partecipato al consiglio dei ministri della settimana scorsa, in cui Andreotti svolse una relazione sulla crisi fra gli Stati Uniti e la Libia.

In un articolo pubblicato ieri *La Voce Repubblicana* ha sollecitato chiarimenti sulla fabbrica libica: «*Il governo renda noto che cosa hanno detto i servizi su Rabta. Non si comprende come le valutazioni dei servizi siano così difformemente interpretate da Andreotti e Zanone, eppure abbiamo consentito al ministro degli Esteri l'atteggiamento di costante minimizzazione della questione che egli ha mantenuto in questi giorni. Nella fabbrica chimica di Rabta, per mascherare la cui vera natura Gheddafi non ha esitato a coprirsi di ridicolo con l'ennesima sceneggiata, il governo italiano non può lasciare ambigue zone grigie*».

L'esigenza di chiarimenti — osserva il quotidiano — è ancora più urgente alla «luce della contraddizione» esistente fra la posizione di Andreotti e quella di Zanone.

«*Nei giorni scorsi* — scrive il giornale —, *dopo che il governo degli Stati Uniti, quello britannico e quello francese avevano affermato di nutrire la fondata convinzione della possibilità che l'impianto di Rabta fosse destinato alla produzione di armi chimiche, il ministro degli Esteri Andreotti ha affermato in un'intervista al quotidiano* La Nazione *che il governo italiano non ne è al contrario per nulla convinto, alla luce di analisi compiute dai servizi segreti italiani*».

«*Il pri* — aggiunge il quotidiano — *ha chiesto subito che il governo rendesse noto il contenuto di tale documento, che certo non può più essere considerato segreto visto che membri del governo ne parlano liberamente ai giornali. Oggi* (ieri, ndr), *in un'intervista allo stesso quotidiano fiorentino, il ministro della Difesa Zanone afferma cose del tutto diverse da quelle sostenute dal ministro Andreotti, a proposito dello stesso rapporto dei servizi. Dunque, o si tratta di rapporti diversi, oppure non si comprende come Andreotti possa aver detto ciò che ha detto*».

(Agi-Ansa)

■ Napoli, Cirillo capo della Mobile

NAPOLI — Francesco Cirillo è il nuovo dirigente della Squadra mobile di Napoli: sostituisce Matteo Cinque, passato a dirigere la Criminalpol della Campania e del Molise, di cui Cirillo era il vice responsabile. Quarant'anni, originario di Torre Annunziata (Napoli), il neo dirigente della «Mobile» ha cominciato la sua carriera nel '75 alla Questura di Firenze, passando poi alla Squadra mobile di Genova e a Napoli dove nell'85 fu chiamato all'ufficio della Criminalpol.

Sui rapporti tra le forze di polizia e l'alto commissario antimafia Domenico Sica, che avrà a Napoli un suo ufficio, Cirillo ha affermato: «*Sono convinto che la struttura produrrà risultati e non soltanto per la professionalità di chi la dirige. Da parte nostra siamo pronti a fornire al prefetto Sica tutta la collaborazione necessaria*».

(Ansa)

■ Peteano, processo rinviato

VENEZIA — Il processo in Corte d'assise d'appello per la strage di Peteano è stato rinviato a domani su richiesta del sostituto procuratore generale Stefano Dragone, ma l'udienza d'apertura è stata segnata ieri dagli attacchi di alcuni avvocati della difesa al giudice istruttore Felice Casson. Nel «mirino» della difesa la «stranezza» della quasi coincidenza della sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio relativa all'inchiesta detta «Peteano bis» da parte del dott. Casson, con la data d'inizio del processo d'appello per la strage che costò la vita a tre carabinieri, il 31 maggio 1972.

Il dr. Dragone ha motivato la richiesta di rinvio per poter avere, nel frattempo, un colloquio chiarificatore con il pg. Dragone, infatti, è uno dei tre magistrati che compare nell'inchiesta «Peteano bis» condotta, come la prima, da Casson, il quale ha trasmesso gli atti sui tre giudici alla Procura di Trento perché valuti la loro posizione in relazione a fatti specifici. *(Ansa)*

■ Elogio di «Kommunist» al pci

MOSCA — La rivista ideologica del pcus, «*Kommunist*», pubblica nel numero uscito ieri l'articolo che esalta la linea del pci e ritratta le critiche mosse a suo tempo ad alcune tesi di Enrico Berlinguer, articolo di cui nei giorni scorsi la *Tass* aveva diffuso una sintesi e che in Italia aveva suscitato interesse e commenti.

L'intervento, che è di sostegno al pci alla vigilia di un delicato congresso, è firmato da Vladimir Naumov, esperto di comunismo italiano. Contiene elogi per il partito che «*da solo unisce nei propri ranghi quasi un terzo dei comunisti del mondo capitalistico*», e anche per Occhetto che ha sostituito Natta «*per dare spazio alle tendenze innovatrici*». Ma soprattutto accusa di cecità i dirigenti sovietici che non hanno saputo, in passato, dare «*la giusta valutazione*» alle idee originali dei comunisti italiani, e ancora oggi — denuncia Naumov — «alcuni politologi sovietici cadono nello stesso errore». *(Ansa)*

Nei primi 6 mesi dell'88 risale l'indice demografico

L'Italia torna giovane

Tredicimila nati in più - L'Università di Modena: «C'è di nuovo il piacere della famiglia» - Ma i dati vengono accolti con prudenza: «Aspettiamo il bilancio completo dell'anno», dice il sociologo Ferrarotti

ROMA — L'inatteso incremento delle nascite — 4,8 per cento nella prima metà del 1988 — sembra indicare che il calo demografico sia molto meno accentuato del previsto. Gli studiosi affermano che 6 mesi sono ancora pochi per parlare di una inversione di tendenza, ma che il recente allarmismo sul declino della popolazione italiana era probabilmente prematuro.

«Sono contento di questi dati», dice il sociologo Franco Ferrarotti, «perché mostrano che l'italiano non appartiene ad una specie in via di estinzione. Ma le statistiche demografiche sono particolarmente vischiose e non permettono di drammatizzare.

»Ma così come mi sembrava sbagliato parlare di un Paese vecchio, senza nascite, destinato al declino, mi sembra sbagliato parlare, adesso, di una miracolosa impennata della curva demografica».

I demografi dicono che bisognerà aspettare i dati sul secondo semestre dell'anno scorso per valutare meglio la portata del fenomeno. Ma rimane il fatto che, in contrasto ad un declino ormai decennale, i primi sei mesi hanno registrato tredicimila nascite in più rispetto allo stesso periodo dell'87. L'aumento viene registrato in tutto il Paese ed è particolarmente diffuso nel Centro-Nord, che in questi anni aveva registrato il calo demografico più marcato.

Questo fenomeno, se confermato nei prossimi mesi, viene giudicato positivo anche dal demografo Massimo Livi Bacci, «perché dimostra che la tendenza al declino delle nascite, iniziata alla metà degli Anni Sessanta, non è un fenomeno inarrestabile».

E i nuovi dati sono utili — dice — perché dovrebbero permettere di affrontare il problema del tasso di natalità — uno dei più bassi d'Europa — «senza farsi attanagliare dalla sindrome della "implosione demografica", che spesso si rivela cattiva consigliera».

La ripresa delle nascite, secondo il prof. Livi Bacci, è da attribuire principalmente a «fattori meccanici». In questi anni, infatti, «entrano in età riproduttiva i molti giovani nati all'inizio degli Anni Sessanta, anni in cui si è raggiunto il massimo delle nascite del dopoguerra». Questo nuovo baby-boom, insomma, non sarebbe altro che il figlio naturale del primo baby-boom.

Ma questa spiegazione lascia perplessi alcuni studiosi. «Non ci siamo con i conti», dice il sociologo Antonio Longo, dell'istituto Ispes. «Oggi i figli si fanno più tardi di una volta, attorno ai ventotto-trenta anni. Se questi fossero davvero i figli del baby-boom, allora il fenomeno avrebbe dovuto avvenire negli Anni Cinquanta e non negli Anni Sessanta, come è invece avvenuto».

Longo sostiene che l'incremento delle nascite registrato nel primo semestre '88 rappresenta «soltanto un dato atipico che contraddice una tendenza ormai consolidata».

Altri insistono che l'aumento è destinato a consolidarsi e che le cause vanno individuate in una reazione delle giovani al materialismo della prima metà degli Anni Ottanta.

«A un modello culturale di tipo consumistico, di cui si sono constatati l'insufficienza e il parziale fallimento», sostiene il prof. Andrea Genazzani, dell'Università di Modena, «si va sostituendo il piacere della famiglia, un ritorno al focolare. Dopo la scoperta dei grandi viaggi, delle automobili, delle pellicce, sta rinascendo il desiderio di avere un bambino».

Ma il prof. Longo mette in guardia contro conclusioni troppo frettolose. «La caduta verticale del numero di matrimoni che si è verificata in questi anni non accenna a concludersi. Abbiamo toccato l'apice negli anni del baby-boom (1962-64) con quattrocentonovantamila matrimoni all'anno. Siamo scesi a trecentocinquantaquattromila nel 1976. E dieci anni più tardi, nel 1986, abbiamo toccato il minimo: duecentonovantasettemila.

»I dati relativi al primo semestre dell'87 indicano un calo ulteriore. L'idea che i matrimoni siano in aumento è assolutamente sbagliata».

Dietro a questo continuo calo dei matrimoni, alcuni intravedono un mutamento ben radicato del costume italiano. «Negli ultimi decenni si è troppo modificato», dice il prof. Luigi De Marchi, «perché la donna possa tornare ad essere considerata fattrice di figli e perché si torni ad una identificazione rigida tra atto sessuale e riproduzione. Francamente non credo ad un ritorno della natalità».

Andrea di Robilant

Molti perdono i biglietti, altri non si accorgono di aver vinto

Perché restano senza padrone tanti miliardi delle Lotterie

Dopo sei mesi il denaro va all'erario - Ancora pochi giorni per incassare 1600 milioni di «Monza»

ROMA — All'indomani della pioggia miliardaria di Fantastico, altri 1600 milioni sono in cerca di un padrone. Potrebbe sembrare uno scherzo e invece questa incredibile cifra rappresenta l'ammontare complessivo dei sedici biglietti vincenti della Lotteria di Monza 1988 non ancora riscossi.

Il 18 gennaio prossimo, informa il ministero delle Finanze, scadrà il termine per la presentazione all'incasso di questi biglietti. Il regolamento della lotteria prevede infatti che la richiesta di pagamento dei premi debba avvenire entro 180 giorni dalla pubblicazione dei numeri vincenti sulla Gazzetta Ufficiale. Dopo tale data i possessori non avranno più diritto alla vincita.

Tra i sedici biglietti c'è anche quello da un miliardo (serie AI 61134, venduto a Milano). I rimanenti 600 milioni sono suddivisi in tre premi di seconda categoria da 80 milioni l'uno (venduti a Vicenza, Firenze e Milano) e da dodici premi di terza categoria da 30 milioni l'uno (tre a Milano, due a Roma e gli altri a Firenze, Bolzano, Bologna, Modena, Verona, Novara e Torino).

Non è però un record di distrazione: Lo scorso anno mancava all'appello il biglietto da 1 miliardo 500 milioni del terzo premio della Lotteria Italia, abbinata al Fantastico di Celentano. Dopo l'annuncio emesso il 12 luglio '88 dal ministero delle Finanze che informava dell'imminente prescrizione della vincita, il distratto possessore ha finalmente ritrovato il biglietto serie M 814957 e l'ha spedito a Roma per l'incasso tramite una banca bolognese. Ma non ha ancora ricevuto una lira perché al ministero stanno compiendo gli accertamenti necessari anche sulla tempestività della presentazione del biglietto. Per ora la più alta vincita non incassata resta quindi quella della lotteria di Merano: un miliardo che nessuno si è ricordato di riscuotere.

Complessivamente nell'88 non sono stati ritirati premi per 15 miliardi di lire. Anche nell'87 e nell'86 nessuno ha reclamato biglietti vincenti per parecchi miliardi (manca però ancora la cifra esatta). Al ministero dicono che ciò è dovuto a vari fattori: «C'è chi non controlla il tagliando, chi l'ha smarrito, chi si è ammalato, chi l'ha comprato come un souvenir d'Italia ed è poi tornato all'estero».

Ma dove finiscono tutti i miliardi non riscossi dai distratti vincitori di una Lotteria? «In un apposito fondo del ministero del Tesoro», precisano alle Finanze. In pratica lo Stato incamera l'intera vincita non reclamata nei tempi previsti dal regolamento della Lotteria. Un vero affare. D'altronde l'Erario sta facendo affari d'oro con le Lotterie. Nei primi sette mesi dello scorso anno gli utili sono passati a 65 miliardi contro i 55 dell'87, i 32 dell'86 e i 10 dell'85. Su quattromila lire, il prezzo di un biglietto della Lotteria Italia, circa 1500 sono finite nelle casse dello Stato. L'Erario trattiene infatti un'imposta su ogni biglietto della Lotteria. Di conseguenza tutti i vincitori non dovranno pagare una lira di tassa sui premi.

E allora perché preoccuparsi di mantenere l'anonimato? La risposta è semplice. Soprattutto per sfuggire parenti ed amici. Il fisco comunque è sempre in agguato. Infatti il reinvestimento della vincita è, prima o poi, soggetto ad imposte: trattenuta fiscale su Bot e Cct ed imposta sugli interessi sui conti correnti bancari. Sono poi tassabili i soldi utilizzati per l'acquisto di azioni, case e terreni.

Un consiglio infine ai vincitori: fate attenzione a non perdere il tagliando perché è il solo che garantisce la riscossione del premio. Ad esempio, nell'autunno scorso a Roma l'anonimo vincitore di un premio da un miliardo è stato «truffato» dalla sua amante che è corsa in banca ad incassare personalmente la vincita, per poi fuggire con l'intero malloppo.

Pierluigi Franz

Atrazina, Roma chiede proroga alla Cee

L'orientamento dovrebbe essere confermato oggi in un vertice a Palazzo Chigi - Convocati i presidenti di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna e Marche

ROMA — Vertice sull'acqua potabile questa mattina alle undici a palazzo Chigi, con i ministri della Sanità, Ambiente, Agricoltura, Interni e Politiche Comunitarie, presenti i rappresentanti delle sei regioni chiamate in causa per l'inquinamento da atrazina e altre sostanze chimiche. Vale a dire Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna e Marche, i cui presidenti di giunta sono stati convocati dal ministro per gli affari regionali Maccanico.

L'incontro, che segue quello del 27 dicembre scorso, dovrà mettere a punto una strategia comune fra regioni e governo, chiamato a rispondere il 16 gennaio prossimo davanti alla commissione Cee che ha minacciato di sottoporre l'Italia a «procedimenti di infrazione» per non aver recepito la direttiva sul limite di concentrazioni di elementi chimici nelle acque potabili.

L'intento del governo italiano, secondo fonti autorevoli del ministero degli Affari regionali, è quello di chiedere una nuova proroga alla deroga dai limiti comunitari, questa volta ben più consistente dei due mesi proposti nell'ordinanza di Donat-Cattin.

Ma nello stesso tempo l'Italia vuole presentarsi all'Europa con una serie di piani articolati e credibili, per dimostrare che si sta facendo il possibile nel tentativo di adeguarsi al tetto stabilito dalla Comunità.

Ecco le iniziative che dovranno essere applicate per raggiungere l'obiettivo migliore: «Interventi di emergenza come la riduzione del tasso di inquinamento attraverso diluenti o potabilizzatori chimici e meccanici o la ricerca di nuove forme di approvvigionamento, e azioni di lungo periodo come la riduzione dell'uso dei diserbanti attraverso le varie forme di lotta integrata già prevista dal ministero dell'Agricoltura ma solo in minima parte realizzata».

Una riunione tecnica preliminare ha fatto ieri il punto della situazione. Ma di togliere dal mercato i diserbanti, come aveva minacciato di fare il ministro della Sanità, non si è parlato.

«Si potrebbe fare ma sarebbe fuori posto ora perché senza vere innovazioni di metodi, verrebbero usate armi chimiche magari anche più nocive di quelle attuali, sia perché una abolizione indiscriminata metterebbe gli agricoltori italiani fuori gioco rispetto a quelli stranieri», dice uno degli esperti che ha partecipato alla riunione dei tecnici.

L'importante, adesso, è mettere a punto una strategia valida da presentare alla comunità europea dove tuttavia l'Italia non è la sola ad essere messa sotto accusa.

Donat-Cattin nei giorni scorsi aveva lamentato la scarsa sensibilità dimostrata dallo Stato, ma soprattutto dagli enti regionali e locali ai quali spetta disporre i piani di intervento.

Alle accuse del ministro della Sanità avevano risposto le regioni secondo le quali «mancano da parte del governo gli indirizzi in base ai quali predisporre i piani».

L'incontro di oggi dovrebbe porre fine a questa ridda di polemiche, mettendo nero su bianco la linea delle cose da fare.

E stabilendo le sovvenzioni economiche alle regioni per le opere di bonifica e gli incentivi ad una riconversione dell'agricoltura in una chiave meno inquinante.

m. g. b.

COW-BOY DISARCIONATO: «SOLO» UNA COSTOLA ROTTA

Melbourne. Patrick Sutton è un cow-boy molto fortunato. Durante l'annuale rodeo che si svolge nella città australiana è stato disarcionato dal toro che cavalcava. Il giovane ha evitato che l'animale gli piombasse addosso ma nella caduta ha riportato la frattura di una costola (Ap)

Nel Consiglio comunale di Trieste, con esponenti di tutti i partiti

Nasce il club delle donne in politica «Siamo migliori dei colleghi uomini»

«Abbiamo più creatività e sensibilità» - Prima iniziativa: controllare il bilancio

TRIESTE — «E' un tentativo di ridare credibilità, di provocare nuova fiducia nella politica, finora gestita quasi esclusivamente dagli uomini, perché l'approccio delle donne è diverso, diverse sono la sensibilità e la creatività». Il «coordinamento delle consigliere comunali» di Trieste è stato tenuto a battesimo ieri in una conferenza stampa, con la benedizione del sindaco dc, Franco Richetti. E' uno schieramento trasversale rispetto ai partiti; ne fanno parte le dieci consigliere comunali sui 60 componenti il consiglio.

«Non mi sembra poco — ha osservato la socialista Ariella Pittoni — perché, pur con tutti i difetti, è un modo ottimo di cominciare a dare un segnale che in Comune qualcosa cambia». Ma la dc Romanita Molinari mette in guardia: «Dobbiamo fare attenzione a non ghettizzarci. I problemi non sono maschili o femminili e dobbiamo affrontarli, pur con una logica visione diversa, in modo complementare. L'esperienza va affrontata con tolleranza per le idee degli altri».

Le dieci protagoniste dell'«esperimento», uno dei pochissimi in Italia, sono tre dc (Rossanna Poletti, Luisa Nemez e Romanita Molinari), tre pci (Antonia Zanin, Ester Pacor e Annamaria Kalc), una psi (Ariella Pittoni), due verdi «Margherita» (Gianna Brun Rizza e Antonietta Lima), una della lista verde pannelliana (l'on. Adelaide Aglietta). Il progetto, approvato dalla giunta, andrà in consiglio per il sì definitivo. Il «coordinamento» sarà un organismo a sé stante, con un fondo gestito in proprio.

«L'iniziativa nasce dall'esigenza di avere — dice l'on. Aglietta — una sede di analisi e dialogo, di confronto, di scelta sui problemi politico-sociali del nostro tempo, con attenzione particolare a quelli della comunità triestina». Tre sono gli obiettivi: formulare proposte e iniziative per migliorare la condizione femminile nella comunità, ponendo in evidenza che anche le donne fanno politica, «forse in modo meno burocratico»; avviare un rapporto con le realtà sociali, produttive, amministrative in cui le donne abbiano posizioni di responsabilità; diventare strumento di informazione e confronto per quelle impegnate in politica. Le consigliere si sono proposte di dar vita a un «centro di ascolto» per prendere atto delle esigenze, esaminare il bilancio comunale e verificare in che modo i soldi vengono utilizzati.

Ma alla conferenza stampa si è levata una voce subito definita «maschilista». Il commissario della federazione missina Sergio Dressi ha detto che il «coordinamento» è segno di debolezza: «Le donne credono di non poter fare politica senza mettersi assieme». Ma qualcuno ha commentato che «la sparata nasce dal fatto che tra i sei consiglieri dei msi non vi sono donne».

p. f.

Chiesto il rinvio a giudizio (calunnia) per i magistrati che condussero le indagini

Strage di Brescia, da giudici a imputati

Il capo dell'ufficio istruzione e il presidente del tribunale avrebbero indotto i testimoni a formulare false accuse - Gli imputati furono assolti - Uno di loro è figlio di un consigliere istruttore che presentò un esposto e si costituì parte civile

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Per il sostituto procuratore di Milano, Ferdinando Pomarici, due colleghi magistrati vanno rinviati a giudizio per calunnia. Si tratta dei due giudici che hanno istruito il primo processo per la strage di piazza della Loggia: il capo dell'ufficio istruzione di Brescia, Domenico Vino, allora giudice istruttore, e il presidente della prima sezione del tribunale penale Francesco Trovato, allora pubblico ministero. Secondo la requisitoria di Pomarici, Vino e Trovato avrebbero indotto testimoni e imputati ad accusare per la strage del 28 maggio '74 due innocenti.

L'inchiesta di Pomarici riguarda il coinvolgimento di Andrea Arcai e Arturo Gussago, poi assolti dalle accuse con formula piena sia in primo sia in secondo grado, nella strage che provocò 8 morti e cento feriti. L'esposto era stato presentato dal padre di Andrea, Giovanni Arcai, consigliere istruttore a Brescia nel periodo del terrorismo nero e della strage, poi magistrato a Milano. Giovanni Arcai si era anche costituito parte civile nei confronti dei colleghi Vino e Trovato, sostenendo che il coinvolgimento del figlio era solo una montatura dei due giudici.

L'istruttoria su piazza della Loggia, già pochi giorni dopo la strage, aveva imboccato la strada del terrorismo nero e della manovalanza malavitosa. In carcere, per primo, era finito Ermanno Buzzi, stravagante personaggio, soltanto un millantatore per alcuni, pericoloso organizzatore di trame nere per altri. Da Buzzi i giudici erano poi risaliti al neofascismo e al Fronte della gioventù bresciani, contagiati in quegli anni dagli attentati del Mar, il Movimento di azione rivoluzionaria guidato dall'ex partigiano bianco Carlo Fumagalli.

Il processo, in primo e secondo grado, non ha confermato l'impostazione data dai due giudici e contestata, da subito e con notevole decisione, dal collega Giovanni Arcai. Ora anche Pomarici condivide l'esposto che ha dato inizio alla sua inchiesta, passata ieri al giudice istruttore Maurizio Grigo per le conclusioni e l'eventuale rinvio a giudizio davanti al tribunale di Milano. Andrea Arcai, allora liceale, sarebbe stato coinvolto, con Arturo Gussago, senza che esistessero elementi validi. E le carenze dell'istruttoria ora si ritorcono su Vino e Trovato.

Oltre ai due magistrati bresciani, il rinvio a giudizio per calunnia è stato sollecitato anche per i testimoni e gli imputati che con le loro dichiarazioni hanno contribuito alle incriminazioni di Andrea Arcai e Gussago, ai loro arresti (assai clamoroso, allora, quello del figlio del giudice) e al loro rinvio a giudizio. Si tratta di Ugo Bonati, Ombretta Giacomazzi, Angelino Papa, Giampaolo Martinelli e Girolamo Bassato. Dall'elenco mancano Antonio Papa, allora minorenne, ed Ermanno Buzzi, assassinato in carcere a Novara durante l'ora d'aria dal nero Mario Tuti.

Vino e Trovato, insomma, avrebbero favorito (o non avrebbero impedito) la calunnia di testi e imputati nei confronti di Arcai e Gussago. L'esposto non esclude, in più, che i due giudici avrebbero impostato gli interrogatori proprio in modo tale da favorire il coinvolgimento di Arcai e Gussago. Una forma di pressione che avrebbe poi condotto all'incriminazione di innocenti e, risultato finale, all'impunità per i veri autori della strage del 28 maggio '74, avvenuta a pochi giorni dal referendum sul divorzio, in un periodo di inquinamento dei servizi segreti.

Gli imputati di allora, e così la ricostruzione che li aveva portati al processo, sarebbero stati mandanti e autori. Su tutti la figura di Buzzi, che avrebbe fatto da tramite tra la manovalanza malavitosa (i fratelli Papa) e i giovani neri bresciani. Pochi giorni prima della strage un giovane neofascista era saltato per aria, a bordo della sua Vespa, mentre trasportava esplosivo. Andrea Arcai frequentava gli ambienti della destra bresciana; ma con la strage non c'entrava proprio. Da allora, con il padre, chiede i danni ai due giudici.

Stupore per la notizia di un giornale

Scommesse sugli omicidi? Un'indagine in Calabria

REGGIO CALABRIA — Alla Squadra mobile di Reggio Calabria sono letteralmente caduti dalle nuvole anche perché «tutto ci si può aspettare da questa città, ma che la gente si metta a scommettere sul numero di morti ammazzati in un anno ci pare a dire il vero un po' troppo». Ma ieri sulle pagine del quotidiano «Gazzetta del Sud» è stata pubblicata la notizia che a Reggio Calabria è stato trovato un nuovo macabro modo di scommettere: indovinare cioè quante persone finiranno in un anno sotto il piombo della 'ndrangheta. Il questore di Reggio Calabria, Giuseppe Grassi, non si sbilancia più di tanto tenendo comunque a fare sapere che «ovviamente ora saranno avviate le indagini per accertare se quanto pubblicato risponde a verità», anche se qualche suo collaboratore si affretta a dire che forse tutto nasce dallo spirito precarnevalesco.

Il gioco del «toto-omicidi» si articolerebbe su una serie di puntate di «un gruppo di amici» che abbinate al numero di morti ammazzati che si pensa alla fine dell'anno arricchiranno le statistiche di polizia e carabinieri. Chi indovina avrebbe la possibilità di moltiplicare parecchie volte la posta in palio. A credere all'estensore dell'articolo in questione la somma vinta quest'anno, cioè alla fine del 1988, è stata appena accettabile: un milione di lire.

Ma chi avrebbe dato avvio a questo modo invero non troppo allegro di aspettare la fine dell'anno? «Motore» della faccenda sarebbe un intraprendente benzinaio che avrebbe accettato la scommessa già l'anno scorso.

d. m.

«Troppi compiti», si uccide a dodici anni

Nell'ultimo giorno delle vacanze natalizie un ragazzo di Turbigo (Milano) si getta da una finestra di casa - Gli amici: «Diceva spesso di volere morire»

MILANO — Si è buttato dalla finestra a 12 anni: le vacanze di Natale stavano per concludersi e Alessio Pappagallo temeva di non finire in tempo i compiti. Non che il suo rendimento alla seconda media fosse particolarmente scadente o i genitori specialmente rigidi; però «certo il ragazzo potrebbe fare meglio», avevano detto in dicembre i professori alla madre.

Francesco Carbone, il preside, lo ricorda «spigliato, sorridente, molto corretto». Ma i compagni riferiscono improvvisi ripiegamenti di malinconia su quel carattere all'apparenza aperto, e quella frase «Io mi ucciderò», detta qualche volta, così, all'improvviso, seguita da una risata.

E' successo domenica 8 gennaio, alle 17,30, al quinto piano, l'ultimo, di un caseggiato popolare a Turbigo. Settemila abitanti, provincia di Milano. Una famiglia normale, come tante: madre casalinga, padre rappresentante, qualche traversia economica, tre figli (Mattia e Valentina hanno rispettivamente 4 e 5 anni).

Ci sono versioni diverse. Una cita: «Tutti erano in casa, un qualsiasi pomeriggio domenicale. Alessio era preoccupato per i compiti, prima di Natale aveva già detto alla madre: "Quelli della scuola vogliono rovinarmi le vacanze". Domenica stava studiando, era l'ultimo giorno prima della ripresa delle lezioni. Si è alzato, è andato in bagno, ha detto alla donna: "Quando torno devi aiutarmi a finire un compito". E' passato qualche minuto. Il padre, preoccupato, è entrato nel locale. In quel momento Alessio stava scavalcando la finestra».

Un secondo racconto invece così ricostruisce: «Il ragazzo stava giocando; la madre — memore dell'invito a seguirlo di più, rivoltole il mese scorso dagli insegnanti — gli ha chiesto di mostrarle i compiti. Alessio le ha consegnato i quaderni, si è recato in bagno, lei si è preoccupata per il prolungarsi della permanenza, è entrata. Poi ha telefonato al marito, che in quel momento era al bar».

«Compiti normali, come tutti gli anni», spiega il preside, «ci sono 285 ragazzi, nell'istituto; nessuno ha mai lamentato un'eccessiva severità». Ieri mattina, il preside ha chiesto ai carabinieri di sequestrare il banco di Alessio. Un suo compagno ha detto di avervi letto una scritta, infine: «Addio, me ne vado».

o. r.

■ Rimproverato dai genitori si toglie la vita a 19 anni

NAPOLI — Dopo essere stato rimproverato dai genitori perché era rincasato tardi, un giovane, Fabio Visconti, di 19 anni, si è ucciso l'altra notte lanciandosi dal balcone della sua stanza, al quinto piano di un edificio in via Tasso. Ai carabinieri, il padre, Luigi, e la madre, Adele Borrelli, hanno riferito di aver litigato con il figlio perché questi era rientrato alle 2,30. Poco dopo i familiari del giovane hanno sentito un tonfo e si sono accorti dell'accaduto. (Ansa)

Il racket fa strage di galletti

Nel Comasco incendiato da tre banditi l'incubatoio «Vallespluga» - Morti nelle fiamme 250 mila «pulcinotti» - Danni per trecento milioni

COMO — Duecentocinquantamila «pulcinotti» sono morti l'altra notte nell'incendio doloso che a Bellano ha seriamente danneggiato l'incubatoio, forse il più grosso d'Italia, della «Vallespluga». I danni, secondo una prima stima, ammontano a trecento milioni di lire.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Bellano e Lecco è valso a salvare 750 mila «pulcinotti». Nel grosso incubatoio, infatti, ce n'erano un milione.

Ieri mattina la produzione è ripresa, anche se a ritmo minore. Per i trenta dipendenti della filiale di Bellano del gruppo industriale valtellinese (440 dipendenti) reso famoso dal marchio del «Galletto» niente cassa integrazione.

Intanto gli inquirenti stanno cercando di rispondere ai molti quesiti sorti dopo lo sconcertante episodio di domenica sera quando, poco prima delle 21, via lago, in motoscafo, sono giunti tre individui che hanno sorpreso Silvio Denti, custode del grosso capannone che si trova sulla sponda del Lario, a ridosso della provinciale, alla periferia di Bellano.

Il commando, dopo aver aggredito, immobilizzato e imbavagliato il custode, ha preso dal motoscafo quindici taniche contenenti gasolio e benzina. Carburante cosparso tutto attorno all'enorme incubatoio lungo alcune centinaia di metri. Poi il commando ha appiccato il fuoco in diversi punti. In brevissimo tempo si è creato un enorme rogo che ha richiamato l'attenzione della gente del posto. Per spegnere le fiamme i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte.

Ancora sotto shock Silvio Denti ha raccontato cos'era accaduto a carabinieri e polizia: l'arrivo improvviso dei tre sconosciuti, mascherati con passamontagna, la breve colluttazione prima di avere la peggio e di essere legato e imbavagliato e poi l'enorme rogo. Il commando si è infine allontanato, sempre in motoscafo, inghiottito dalle tenebre della notte.

Non sembrano esserci dubbi sul fatto che si sia trattato di un pesante avvertimento, una ritorsione. Il direttore dello stabilimento di Bellano, Gerolamo Orio, ha escluso che in passato possano esserci state richieste di tangenti.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta da parte del sostituto procuratore di Lecco Luigi Bottalini, che ieri mattina ha interrogato il custode.

ma. m.

Il vicedirettore di Rebibbia ribalta le accuse sulla guardia carceraria

«Terzo uomo, sa tutto l'agente»

«E' stato lui a ingaggiarlo» - Paniecciari nega: «Quando ho sentito De Luca gridare "Carmine spara" ho fatto fuoco contro quell'uomo in fuga» - Un giallo l'identikit del presunto attentatore - La guardia, che sostiene di non averlo visto bene in viso, ne ha disegnato uno uguale a quello tracciato dal funzionario colpito

ROMA — *«Il terzo complice io non lo conosco, non so nemmeno come si chiama. L'ha trovato l'agente Paniecciari, lui sa chi è». «Non so spiegarmi perché il dottor De Luca dica queste cose. La verità è quella che io racconto fin dal primo giorno: quando ho sentito il vice-direttore ferito gridare "Carmine spara!" io ho sparato contro quell'uomo in fuga».*

L'inchiesta sul finto agguato al vice-direttore del carcere di Rebibbia si è dibattuta finora fra queste due versioni messe a verbale da Egidio De Luca e dalla guardia carceraria Carmine Paniecciari. Il pubblico ministero Maria Cordova li ha ascoltati due volte ciascuno.

Di ore ed ore di deposizioni ci sono agli atti solo poche pagine di verbale, il resoconto di un muro contro muro che sembra costruito ad arte dagli imputati. Ieri sera l'agente di custodia è stato riascoltato. Nuove domande e nuove risposte dalle quali gli investigatori hanno capito che forse Paniecciari sta cedendo, e potrebbe decidersi a rivelare come effettivamente sono andate le cose nel finto agguato di sette giorni fa a Tivoli. L'interrogatorio è proseguito fino a tarda sera.

Ieri pomeriggio doveva esserci il confronto al Policlinico di Roma, dove il vice-direttore è stato trasferito per essere operato. Ma De Luca si è sentito male, e il faccia a faccia è stato rinviato. A quel punto Paniecciari è stato convocato nell'ufficio del giudice Cordova per un nuovo interrogatorio dopo quello di ieri mattina a Forte Boccea.

Se c'è da sospettare che il funzionario di Rebibbia non abbia detto la verità su questa vicenda, gli investigatori appaiono altrettanto convinti che anche l'agente di custodia abbia mentito. La ricostruzione planimetrica del presunto agguato fatta da Paniecciari, infatti, non coinciderebbe con i punti in cui sono stati ritrovati i bossoli delle pistole che hanno sparato lungo la via Tiburtina.

Inoltre c'è l'*identikit* del presunto attentatore, l'uomo con baffi neri e capelli lunghi, a gettare dubbi sulla credibilità della guardia. Anche a Paniecciari è stato chiesto di ricostruire il volto dello sparatore, e la guardia ne ha disegnato uno praticamente identico a quello indicato da De Luca. Ma l'agente, secondo la sua stessa versione dei fatti, non ha potuto vedere bene in faccia l'assalitore, a qualche decina di metri di distanza e nell'oscurità.

C'è anche da presumere che De Luca, il quale mostra di voler coprire l'identità del «terzo uomo», ne abbia disegnato un *identikit* falso. Come mai allora coincide con quello indicato da Paniecciari? E che interesse avrebbe il vice-direttore ferito a chiamare in causa così direttamente la guardia, se questa non fosse a conoscenza del piano di simulazione studiato a tavolino?

Sono domande a cui gli inquirenti cercano di dare una risposta, dalle quali si può supporre che tutt'ora De Luca e Paniecciari siano complici nel nascondere le altre persone coinvolte nella simulazione e il vero motivo per cui una pallottola ha frantumato il femore del vice-direttore del carcere romano. Fra l'altro i due hanno avuto a disposizione quasi due giorni, tra il finto agguato e l'arresto, per discutere ed eventualmente concordare le risposte da dare al giudice nel caso fosse stata scoperta la messinscena.

Nel racconto della simulazione fatto al giudice fra moltissime pause, il vice-direttore ha accentuato soprattutto la drammaticità del gesto che ha chiesto di compiere al «terzo uomo»: *«Gli ho detto di ferirmi, anche gravemente, al limite di uccidermi, perché di rimanere a Rebibbia non ne potevo più»*. Un'esasperazione che ha destato ulteriori sospetti fra gli inquirenti.

Gli agenti della Digos e della squadra mobile romana continuano ad indagare sulla vita di Egidio De Luca per capire il vero motivo che può averlo spinto a farsi sparare nella gamba. Nella sua casa romana hanno trovato molti ritagli di giornali che parlano di Br e inchieste sul terrorismo. Sono stati avviati anche gli accertamenti patrimoniali per verificare la provenienza del patrimonio di De Luca, valutato oltre un miliardo.

Alle domande del giudice Cordova su come abbia potuto accumulare simili ricchezze con lo stipendio da vice-direttore, De Luca ha risposto di essere un risparmiatore: *«Metta insieme lo stipendio mio e di mia moglie, lo moltiplichi per tanti anni e vedrà che si può arrivare a grosse cifre»*. Una replica tanto semplice quanto poco convincente. Il magistrato ha chiesto al ministero di Grazia e Giustizia di poter vedere la copia del fascicolo intestato al vice-direttore di Rebibbia, per controllare che cosa risulta sul suo passato.

Il senatore Francesco Forte, che ha avuto De Luca come dipendente quando dirigeva il Fondo per gli aiuti al Terzo Mondo, ha descritto il funzionario come un *«milionario inaffidabile»*, al punto che fu costretto ad allontanarlo dal suo ufficio. E' possibile che anche il parlamentare venga interrogato nei prossimi giorni, per argomentare questo giudizio così pesante.

L'avvocato Titta Madia, legale di De Luca, ha chiesto nel frattempo la scarcerazione del suo assistito al Tribunale della libertà. L'unico motivo per il quale il vice-direttore è ancora agli arresti, è ora la detenzione illegale della seconda pistola calibro 7,65 che ha sparato nel finto agguato. La sentenza è attesa per i prossimi giorni. Anche il giudice istruttore deve ancora decidere se convalidare o meno l'ordine di arresto provvisorio, firmato per evitare l'inquinamento delle prove, contro il vice-direttore di Rebibbia e l'agente Paniecciari.

Giovanni Bianconi

La camorra uccide industriale

A Treccase, presso Napoli - L'imprenditore aveva denunciato di dover pagare tangenti ai boss - Aveva accusato anche l'ex sindaco di Torre Annunziata

NAPOLI — Una vendetta contro chi aveva osato ribellarsi alle leggi della camorra. Su questa pista polizia e carabinieri stanno lavorando per far luce sull'omicidio di Raffaele Di Costanzo, 35 anni, un piccolo imprenditore edile di Torre Annunziata. Lo hanno assassinato ieri mattina mentre era al volante della sua Panda a Treccase, un comune alle falde del Vesuvio a pochi chilometri da Torre.

Il costruttore si è fermato ad un semaforo rosso: l'auto è stata circondata dai sicari. Erano almeno tre, uno ha fatto fuoco ripetutamente colpendo a morte l'uomo. Il suo nome non era sconosciuto agli inquirenti: per due volte l'impresa di cui era titolare si è trovata, negli ultimi tempi, a fare i conti con il sistema di violenza e corruzione che inquina l'economia locale. La «Di Costanzo costruzioni» compare infatti tra le ditte impegnate in opere del dopo-terremoto finite nel mirino del racket. L'indagine si è conclusa il 19 novembre scorso con otto mandati di cattura contro gli esponenti del clan Limelli e Leveque, che avevano imposto ai cantieri tangenti per centinaia di milioni. Ma Raffaele Di Costanzo aveva anche denunciato alla magistratura un altro episodio al centro dell'inchiesta che il 25 novembre ha spedito in carcere l'ex sindaco di Torre Annunziata, il socialista Domenico Bertone. Con lui furono arrestati funzionari del Comune e imprenditori beneficiari di appalti truccati. Il giudice istruttore, Paolo Mancuso, accertò che Di Costanzo era stato costretto a pagare 100 milioni in cambio dell'acquisto da parte del Comune di sette appartamenti realizzati dalla sua ditta.

m. c.

■ A Palermo Masone nuovo questore

PALERMO — Si è insediato ieri mattina a Palermo il nuovo questore, Ferdinando Masone, di cinquantadue anni, che proviene da Caserta. Il dottor Masone è uno dei più giovani questori d'Italia, per venticinque anni è stato prima funzionario poi dirigente della Squadra mobile di Roma.

Primo atto del dottor Masone è stato la deposizione di una corona di fiori dinanzi alla lapide nel cortile della Squadra mobile che ricorda agenti e funzionari vittime della mafia.

Erano spariti mercoledì, si esclude il suicidio

Trovati uccisi sull'auto due fidanzati di Enna

I corpi carbonizzati - Tra le ipotesi quella del delitto d'un maniaco

ENNA — Venticinque anni lui, ventuno lei. Li hanno trovati in una stradina di campagna. Poveri resti carbonizzati dentro un'auto data alle fiamme. Morti non si sa come né perché. Forse il gesto di un maniaco, forse una rapina conclusasi tragicamente. Per adesso la terribile fine di Patrizio Grasso e Antonina Bonfirraro è un «giallo» difficile da risolvere. Ci stanno provando i carabinieri della compagnia di Piazza Armerina: *«Il fuoco ha distrutto tutto, anche ogni traccia che possa consentirci di capire il perché della loro fine»*, spiega un ufficiale. E, in effetti, non fosse stato per un anellino della ragazza, i carabinieri avrebbero impiegato molto tempo a identificare i due corpi.

Ci vorrà un'analisi medico-legale approfondita per stabilire la causa esatta della morte dei due giovani, ma un primo esame escluderebbe che siano stati uccisi con colpi d'arma da fuoco. *«Visto lo stato dei cadaveri è difficile persino dire con sicurezza che sono stati uccisi»* sottolinea il pretore di Piazza Armerina, Pasquale Bruno. Inoltre c'è il fatto che i corpi dei due giovani sono rimasti per cinque giorni all'aperto. La loro morte infatti risalirebbe a mercoledì scorso, il giorno in cui furono visti per l'ultima volta.

I familiari hanno atteso fino alla tarda serata di mercoledì, poi hanno cominciato a preoccuparsi. Non succedeva mai che i due si allontanassero per tanto tempo.

Alla fine domenica pomeriggio è stata scoperta l'auto coi due corpi. La 127 era una carcassa annerita dal fuoco. Non si decifrava neanche il numero della targa. Era posteggiata in una stradina a qualche chilometro dal paese, nei pressi della provinciale che collega Piazza Armerina a Mazzarino.

L'ipotesi del maniaco è quella che gode di maggior credito. Qualcuno potrebbe aver assalito i ragazzi e poi dato fuoco a tutto per fare scomparire ogni traccia. Ma non si può escludere neanche l'eventualità di una rapina conclusasi tragicamente per la reazione dei due giovani. E poi un'altra possibilità, anche se fra tutte è la meno credibile: i ragazzi potrebbero essere stati assaliti da un branco di cani il cui padrone avrebbe bruciato i cadaveri per simulare una disgrazia o un delitto.

Patrizio e Antonina sono descritti da tutti come *«sereni e innamorati»* tanto da far passare in second'ordine l'ipotesi di un suicidio.

n. a.

Taranto, agguato a un boss bambino ferito alle gambe

Colpito un altro passante - In una seconda sparatoria ucciso pregiudicato di 27 anni

TARANTO — Un morto e tre feriti, tra cui un bambino di sei anni, in due agguati ieri sera a Taranto.

Nella prima sparatoria un pregiudicato di 31 anni, Pietro Leone, è stato «gambizzato»: alcuni proiettili hanno ferito due passanti, un uomo di 32 anni e il piccolo Piero Chioppa. Entrambi guariranno in un mese.

Secondo gli inquirenti, il pregiudicato era fermo dinanzi ad un bar della città vecchia, in piazza Castello, quando killer non identificati hanno fatto fuoco. Leone è stato raggiunto alle gambe da due proiettili, ed è stato ricoverato in ospedale: dovrebbe guarire in una quarantina giorni.

Da altri due proiettili sono stati colpiti il piccolo Piero Chioppa, di 6 anni, e Raffaele Tognocchi, 33 anni, che per caso erano nei pressi del bar.

Nel secondo episodio un altro pregiudicato, Francesco Minetola, di 27 anni, è stato ucciso in una zona centrale della città, via Duca degli Abruzzi.

Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato raggiunto da un solo colpo di pistola alla testa sparato a distanza ravvicinata.

Le indagini sono condotte dalla squadra mobile della questura. Per il momento non è stato reso noto se l'omicidio sia stato compiuto da una o più persone. Una delle ipotesi vagliate dagli inquirenti è che l'uccisione possa essere stata compiuta per contrasti nell'ambiente dello sfruttamento della prostituzione.

Gli elementi accertati sinora consentirebbero, secondo gli investigatori, di escludere ogni connessione tra i due episodi.

(Ansa)

■ Nel bosco hashish per 5 miliardi

ANCONA — Circa 11 quintali di hashish, per un valore di quasi 5 miliardi, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Ancona nei pressi della spiaggia di Cologna, presso Giulianova, in Abruzzo. La droga, divisa in pani da 250 e 500 grammi, era stata sistemata in 98 bidoni, del tipo usato per contenere vernici.

La «roba» era stata nascosta in un boschetto, dove presumibilmente i trafficanti intendevano sotterrare i bidoni per poi prelevare l'hashish un po' alla volta.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 8 gennaio

LE OTTO DIFFERENZE

1 primo paletto dello steccato a sinistra; 2, 3, 4 radici a destra, risvolto manica destra del «maglione», incrocio rami in alto a destra dell'albero in primo piano; 5 porta della casetta al centro; 6 ferro destro; 7 schienale della sedia; 8 comignolo della casetta a destra.

PAROLIERE

Annate, Astro, Baroni, Bontà, Canne, Cartoni, Daino, Datore, Estero, Estro, Fante, Fontane, Intero, Istante, Lontani, Lontra, Manto, Mo[illegible], Nonna, Nonni, Ontano, Ostare, Panno, Ponte, Quanto, Quarto, Roteante, Rotare, Stonare, Strano, Tonare, Tonto, Untare, Zaino, Zanne. Totale 35 parole.

SCACCHI

Il Bianco ha proseguito con lo splendido sacrificio di Donna in g6: 1. D:g6!, h:g6; 2. h5, T:f7; 3. h:g6, Rg8; 4. g:f7, Rf8; 5. Cc6, e il Nero ha abbandonato.

DAMA

Il Bianco vince giocando 1) 10-6, 3x10; 2) 14x5, 23x14; 3) 2-6, 12x10; 4) 6-10 e il Nero non può sottrarsi al tiro conclusivo.

OTHELLO

Il Nero deve giocare A6. Se ora il Bianco gioca A5, il Nero prosegue con A3. Se il Bianco gioca H3, il Nero risponde C8. Se il Bianco gioca H2 oppure H4, il Nero prosegue ancora una volta con C8. Altre continuazioni del Bianco permettono al Nero l'immediata conquista dell'angolo.

REBUS (5,14)

è P ocarina - sei M - è N tale = EPOCA RINASCIMENTALE.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A O V N.

PAROLE INCROCIATE

AV SITAR ISONZO CU K OB
RES CINEASTA A R SGABBO
CAI ERACLEA R CAFARNAO
NORN SITO TAFANI ASTER
ENO NS PR SENZASCENZA A
TA PIETRODACORTONA STAR
I BONGIOVANNIVERITA ONO
PAOLOUCCELLO O ELICONA
INTARSIO PULIRE ESALARE
CINCIN COCOMERI ORICE
PO SANO TACO INANIMATO
ERIE I FEI I SCENE P TR
RADIO ARCO ACCESA SODIO

SCARABEO

Oltre a FESTIVA in E-3 (35 punti), era per esempio possibile comporre ZUAVI in F-8 + AV + PI (31 punti), ancora ZUAVI in 3-O (36 punti), PAGHEREI in Q-2 (42 punti) e RINGHIERA in 1+F (48 punti). E voi cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ferrara

Con immenso dolore l'annunciano la moglie Beatrice con ... [illegible]

— Torino, 8 gennaio 1989.

[illegible]

prof. Luigi Ferrara

— Torino, 8 gennaio 1989.

[illegible]

prof. Luigi Ferrara

— Torino, 10 gennaio 1989.

[illegible]

prof. Luigi Ferrara

— Torino, 9 gennaio 1989.

[illegible]

prof. Luigi Ferrara

— Torino, 9 gennaio 1989.

[illegible]

prof. dott. Luigi Ferrara

[illegible]

professor Gino Ferrara

[illegible]

Gino Ferrara

[illegible]

dr. prof. Gino Ferrara

[illegible]

Maria Mazza ved. Gray

[illegible]

Remo Rossazza

[illegible]

Federico Daniele

[illegible]

Carlo Verallo

[illegible]

Renato Umiliata

(Continua a pag. 11)

Aeroporti chiusi, visibilità sulle strade sotto i cento metri

La nebbia taglia le ali al Nord

A Genova lo scalo in tilt per i voli dirottati - L'Alitalia: disagi per 20 mila persone - A Venezia i vaporetti viaggiano col radar

MILANO — Al Nord si è aggravata l'emergenza nebbia. Gli aeroporti di Linate, Malpensa, Caselle, Bologna e Venezia sono chiusi. Decine di voli sono stati dirottati su Orio al Serio, presso Bergamo, e soprattutto su Genova. Il super-lavoro ha messo in crisi lo scalo ligure, che pure aveva retto all'emergenza dei giorni scorsi; così nel pomeriggio anche il «Cristoforo Colombo» è rimasto chiuso per alcune ore, a causa dell'intasamento delle piste. Problemi anche a Roma-Fiumicino, dove si sono registrati ritardi nei voli diretti al Nord. A complicare la situazione si è aggiunto negli scali di Fiumicino, Palermo, Venezia e Bologna uno sciopero di 24 ore dei dipendenti Agip addetti al rifornimento carburante.

Anche ieri, quindi, è stata una giornata nera per chi doveva viaggiare: disagi che vanno ad aggiungersi a quelli dei giorni scorsi. Secondo l'Alitalia, nel periodo delle feste quotidianamente circa ventimila passeggeri hanno avuto problemi per il maltempo.

La situazione del traffico automobilistico non è migliore. Ieri sulle strade di Lombardia, Piemonte, Friuli, Emilia la pessima visibilità ha causato numerosi incidenti. Nella notte scorsa in uno scontro presso Imola sono morti un bambino di 6 mesi e una donna di 24 anni. Ma vediamo la situazione nelle varie regioni.

Lombardia. Su tutte le strade e autostrade la visibilità è ridotta a 50-60 metri, ma la polizia stradale non segnala incidenti gravi.

Una fitta nebbia grava sull'aeroporto di Linate, che è chiuso dalla notte scorsa. Trentadue voli sono stati cancellati, altrettanti dirottati sullo scalo della Malpensa, che è stato poi chiuso nel pomeriggio. Altri 15 voli sono stati dirottati su Orio al Serio, presso Bergamo, ma in serata anche questo scalo ha dovuto arrendersi alla nebbia.

Altri aerei sono stati dirottati su Genova. In tutto al «Cristoforo Colombo» sono arrivati almeno una quarantina di voli in più del previsto, tra cui alcuni charter. Verso le 17 la direzione dello scalo ligure ha chiuso le piste per evitare un'eccessiva congestione.

Veneto. La nebbia, fitta su tutta la pianura, ha creato notevoli disagi alla circolazione stradale e al traffico portuale e aeroportuale.

La visibilità è ridotta in alcuni tratti fino a 20-30 metri sull'autostrada A4 tra Mestre e Verona e sulla A13 da Padova in direzione di Ferrara. Disagi per gli automobilisti anche sul tratto della A4 tra Mestre e Trieste e sulle strade del Veneto orientale fino a Portogruaro (Venezia).

La scarsa visibilità ha messo in crisi il porto del capoluogo e il vicino aeroporto «Marco Polo». Ieri nessun aereo è decollato o atterrato nello scalo veneto. Nel complesso sono stati cancellati oltre 35 voli, mentre altri sono stati dirottati su Genova o Bergamo.

In crisi a Venezia i servizi di navigazione lagunare; i collegamenti tra il centro storico e il Lido vengono effettuati soltanto dalle motonavi, attrezzate con il radar.

Friuli Venezia Giulia. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari chiuso, incidenti sull'autostrada con vigili del fuoco e polizia stradale allertati: la nebbia ha messo in difficoltà il traffico in quasi tutta la regione. Sulle strade la visibilità è ridotta a una cinquantina di metri: sole soltanto in montagna.

Emilia Romagna. Visibilità ridotta a meno di cento metri in quasi tutta la regione. La polizia stradale non ha rilevato altri incidenti gravi, dopo quello avvenuto nella notte scorsa sull'A14 nei pressi di Imola. Ma a causa della temperatura rigida su numerosi tratti stradali e autostradali si è formato uno strato di ghiaccio che ha creato altri problemi alla circolazione.

A Pontenure, in provincia di Piacenza, un tamponamento fra autotreni causato dalla nebbia e dal ghiaccio ha provocato nella prima mattinata il blocco della via Emilia per circa due ore.

Gli aeroporti di Bologna e Forlì sono chiusi e i voli dirottati su altri scali.

Marche. Ancora una giornata di fitta nebbia lungo tutto il litorale, con visibilità in certi punti ridotta a meno di 30 metri. La circolazione procede con difficoltà, ma la polizia stradale non segnala incidenti di rilievo. L'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara Marittima è chiuso.

r. cri.

Inverno con siccità record, agricoltura nei guai

ROMA — Il bel tempo non accenna ad abbandonare il Mediterraneo occidentale, il che significa sole e freddo su gran parte dell'Italia, con massicci banchi di nebbia in pianura, tanta siccità che in regioni come Liguria e Sardegna si traduce in emergenza idrica e pericolo di incendi e, ancora, assenza di neve sul versante italiano delle Alpi e parte degli Appennini.

Turismo invernale a parte, la minaccia più grande incombe sull'agricoltura e sull'approvvigionamento idrico. *«In pericolo se la situazione non migliora non sono solo le colture primaverili come i cereali, la cui resa potrebbe essere già compromessa* — spiega Fabio Caporali, docente di ecologia Agraria all'Università della Tuscia a Viterbo —. *Esenti da rischio non sono neppure quelle che arrivano a maturazione in autunno, compresi gli alberi da frutto. L'impoverimento delle falde d'acqua che si verifica già oggi potrebbe infatti rendere precaria l'irrigazione, aumentando fra l'altro il livello di inquinamento dei pozzi».*

Per il colonnello Carlo Finizio, capo del settore analisi e previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica, *«almeno per i prossimi cinque-sei giorni non si avranno mutamenti di sorta. Per il dopo non si può ancora dire, sarebbe un azzardo».*

Ciò significa che la situazione *«fortemente anticiclonica»* che persiste dalla Spagna all'Italia tirrenica continuerà a impedire le precipitazioni, facendo di questo inverno uno dei più secchi del secolo. Ad ottobre la media delle precipitazioni in Italia, misurata dalle dieci stazioni del servizio meteorologico, è stata del 25 per cento più bassa di quella stagionale di riferimento.

In dicembre è stata inferiore del 30 per cento. Ma il fenomeno più drammatico, *«la vera, grave anomalia»* secondo il colonnello Finizio, si è registrato a novembre, quando le precipitazioni hanno raggiunto appena il 50 per cento dello standard del mese.

Particolari difficoltà in alcune zone. A Genova per esempio, dove di solito nei tre mesi citati cadono 387 millimetri di pioggia, quest'anno se ne sono avuti solo 142. A Cagliari, che ha una media di 170 millimetri, il «ponte» fra autunno e inverno 1988 ne ha portati solo 60. A Roma, rispetto allo standard di 330 millimetri di acque piovane, ne sono caduti meno della metà.

Per rigore scientifico (*«Non abbiamo nostre stazioni in quelle località»*) Finizio tralascia le cifre che riguardano il Piemonte e soprattutto Val d'Aosta e Trentino Alto Adige, dove gli operatori turistici sono addolorati per la fuga degli sciatori, stanchi di fare a pugni con la noia. Nelle regioni centro-adriatiche meno toccate dalla siccità c'è oggi più neve che sulle Alpi. Come si spiegano queste differenze?

Michele Colacino, che a Roma dirige l'Istituto di fisica dell'atmosfera del Cnr, spiega: *«E' un problema di 'blocchi' che si vengono a creare nella circolazione dell'aria in una certa area».*

E aggiunge: *«Blocchi che sono dovuti ad anomalie della circolazione generale e che nell'area del Mediterraneo non sono per niente rari».*

«Il blocco — spiega ancora Colacino — *crea un sistema di stabilità relativa ma soltanto in una determinata zona. Se guardiamo la mappa isobarica del Mediterraneo vediamo per esempio che per tutto dicembre è stata più alta di 40-60 metri rispetto alla norma. Questa stessa alta pressione ha impedito ai venti caldi di Sud-Est e Sud-Ovest di arrivare nel Nord Italia portando le perturbazioni. Ma la protezione relativa che vale in una certa area, non funziona più in un'altra».*

Continua Colacino: *«Su tutto il Mediterraneo occidentale interagiscono correnti che arrivano dalle Montagne Rocciose degli Stati Uniti e vanno verso la calma himalayana. In Italia, invece, sentiamo solo effetti che vanno dal Nord Africa alle Alpi. Di solito i blocchi durano due, tre, quindici giorni al massimo. Un mese è già un record»*, aggiunge il direttore dell'Istituto del Cnr, mettendo in guardia tuttavia dall'estrapolare da fenomeni pur in qualche modo eccezionali tendenze climatiche generali che si potrebbero rilevare solo se il fenomeno si ripetesse per molti anni.

Maria Grazia Bruzzone

PA 898486

PALERMO, E' GUERRA SULLE TARGHE ALTERNE

Palermo. Malumore nel capoluogo siciliano per la circolazione automobilistica a targhe alterne: oggi sarà presentata in Consiglio comunale un'interrogazione del capogruppo di «Città per l'uomo». La delibera sul traffico, entrata in vigore il 19 dicembre, era limitata alle vacanze natalizie, ma sabato scorso l'assessore al traffico ne ha deciso la proroga fino al 28 gennaio (nella foto l'assessore regionale Turi Lombardo, con la sciarpa, invita in piazza Castelnuovo a disobbedire all'ordinanza) (Tel. Ansa)

In sedici giorni 3536 incidenti

Per le feste di Natale 109 morti sulla strada

ROMA — Sono ventisei le vittime e seicento i feriti nei seicentocinquantasei incidenti stradali avvenuti durante il «ponte» della Befana. Secondo i dati della dalla polizia stradale nei tre giorni i veicoli su strada sono stati circa 12 milioni (12.848 contravvenzioni di cui 319 per mancato rispetto dei limiti di velocità).

Ben più pesante il bilancio complessivo delle feste dalla vigilia di Natale a domenica. Nei 3536 incidenti stradali hanno perso la vita 109 persone e 3120 sono rimaste ferite. In questo periodo i veicoli in circolazione sono stati sessanta milioni. La polizia stradale ha multato 65.401 automobilisti. Le contravvenzioni alle norme di comportamento sono state 29374 mentre gli automobilisti multati per aver oltrepassato i limiti di velocità sono stati 3715.

Proprio domenica notte, a Senigallia tre giovani, traditi dalla nebbia, sono annegati l'altra notte del porto canale: l'auto su cui viaggiavano, una Renault 5, sarebbe finita in acqua mentre il conducente tentava una manovra ed è stata recuperata due ore dopo dai sommozzatori dei vigili del Fuoco. Le vittime sono Luca Rossetti, 23 anni, Alessandro Sfligiotti, 19, e Michelangelo Manizza, 18, tutti abitanti a Senigallia.

Il luogo dell'incidente, il molo di Levante, è una zona interdetta alla circolazione dei veicoli: già in passato altre due vetture erano precipitate nel porto. Sembra che il lucchetto, che bloccava la sbarra di accesso alla zona, sia stato manomesso.

Ha dato l'allarme una coppia di fidanzati che si trovava dalla parte opposta del molo, sulla banchina di Ponente. I due giovani hanno visto l'auto scomparire nell'acqua e sono andati a cercare aiuto. Alcune persone si sono gettate in acqua per cercare di salvare i tre giovani intrappolati nell'auto, ma era già troppo tardi.

IL TEMPO

NUVOLOSITÀ STRATIFORME
POCO NUVOLOSO
SERENO O POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana nuvolosità stratificata anche intensa, con possibilità di qualche sporadica precipitazione, più probabile in prossimità dei rilievi. Sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche da poco nuvoloso a variabile. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie fitte sulle regioni settentrionali in lieve e temporanea attenuazione.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli meridionali sulle regioni del versante occidentale peninsulare e sulla Sardegna, deboli variabili sulle altre regioni.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	—5	12	L'Aquila	—1	9
Verona	—4	0	Roma Urbe	1	13
Trieste	3	5	Roma Fium.	4	12
Venezia	—1	6	Campobasso	5	13
Milano	—2	1	Bari	3	12
Torino	—7	2	Napoli	1	16
Cuneo	5	9	Potenza	3	13
Genova	12	13	S.M. Leuca	8	13
Bologna	—3	0	R. Calabria	12	16
Firenze	6	13	Messina	13	16
Pisa	1	10	Palermo	9	15
Ancona	1	3	Catania	8	18
Perugia	3	8	Alghero	10	18
Pescara	6	11	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	6	9	pioggia	Lisbona	9	16	sereno
Atene	2	6	neve	Londra	8	11	pioggia
Bangkok	22	34	sereno	Los Angeles	1	15	sereno
Berlino	6	10	pioggia	Madrid	—1	14	sereno
Bruxelles	3	9	nuvoloso	Montreal	0	8	nuvoloso
Buenos Aires	20	31	sereno	Mosca	—3	—1	nuvoloso
Copenaghen	6	8	nuvoloso	New York	2	10	neve
Dublino	6	9	nuvoloso	Parigi	6	9	nuvoloso
Francoforte	7	10	pioggia	Pechino	—3	2	sereno
Gerusalemme	3	7	sereno	Rio de Janeiro	22	36	nuvoloso
Ginevra	—1	4	nuvoloso	Sydney	20	27	sereno
Helsinki	—2	2	sereno	Tokyo	8	11	nuvoloso
Honolulu	21	27	nuvoloso	Varsavia	—3	1	nuvoloso
Il Cairo	8	16	nuvoloso	Vienna	5	11	sereno

Il biglietto verde vola in Europa a 1345, poi intervengono le Banche centrali

Bush dà fiato al dollaro

Lo staff del Presidente già all'opera per il rilancio dell'economia: privilegiati i nuovi investimenti, scoraggiata la speculazione

I governatori riuniti a Basilea, a Tokyo Borsa record

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In una giornata favorevole al dollaro, che è arrivato a 1345 lire e 1,83 marchi, il presidente Reagan ha ieri presentato al Congresso il suo nono e ultimo bilancio di previsione, e il suo successore Bush ha prospettato una inattesa e importante ristrutturazione dell'industria Usa. L'ascesa della moneta americana è dipesa tuttavia più dalle crescenti aspettative dell'aumento dei tassi d'interesse che dai meriti del «budget», che non sono molti, e da quelli del piano Bush, che sono invece notevoli. E' opinione comune infatti che nel timore di una recrudescenza dell'inflazione, la Riserva Federale e le banche restringano il credito. Il dollaro, che ha sfiorato anche i 127 yen, ha segnato il massimo dallo scorso 12 ottobre rispetto al marco, sebbene la Bundesbank sia intervenuta per frenarlo. Solo in tarda serata, a Wall street, hanno cominciato a produrre i loro effetti i massicci interventi delle Banche centrali, avviati in mattinata sotto la regia della Bundesbank. Il biglietto verde è così arretrato a 1334 lire e a 1,8190 contro il marco. Mentre da Basilea, dove da ieri sono riuniti i governatori delle banche centrali del «G 10», il presidente della Bundesbank Poehl ha definito «normale» la situazione, aggiungendo però che il marco deve risalire. In mattinata la borsa di Tokyo aveva toccato la sua vetta storica, mentre nello Sme erano riemerse nuove tensioni.

Che disegno hanno tracciato Reagan e Bush? Il presidente uscente ha preparato un bilancio di previsione per l'ottobre '89 - settembre '90 [illegible] che riduce il deficit dai previsti 160 miliardi di dollari dell'anno finanziario in corso a 92 miliardi di dollari. Nel quadro di spese previsto — 1150 miliardi di dollari — Reagan ha contenuto l'aumento di quelle del Pentagono nel 2% in termini reali, e ha tagliato quasi tutte quelle sociali, con l'eccezione della lotta contro l'inquinamento nucleare e della lotta contro l'Aids. Il «grande comunicatore» ha rifiutato ancora una volta di ricorrere a nuove tasse, sostenendo che il bilancio verrà pareggiato nel '93 con le graduali riduzioni automatiche delle uscite stabilite dalla legge Gramm Rudman. Ma la maggioranza democratica al Congresso si è detta dubbiosa che ciò avvenga: «Noi aspettiamo il bilancio di previsione di Bush» ha dichiarato seccamente il leader del Senato George Mitchell.

Il presidente entrante ha evitato di interferire nell'ultima fatica economica di Reagan, che nell'81, quando era giunto alla Casa Bianca, si era trovato con il deficit più basso della sua amministrazione, 72 miliardi di dollari. Bush si è concentrato invece sui difetti strutturali dell'industria Usa, che negli ultimi anni si è lasciata guidare da un criterio suicida: il massimo profitto a ogni bilancio trimestrale. Bush ha ammonito che in questo modo si perde produttività, si trascurano la ricerca e lo sviluppo, si ignorano i programmi a lunga scadenza, e si erode il livello di vita. Rendendo nota la bozza di un progetto tracciato dal ministro del Tesoro Brady, il «New York Times» ha riferito che una volta al potere Bush eserciterà forti pressioni sulle corporations, servendosi soprattutto dello strumento fiscale. Il futuro presidente incentiverà i risparmi, che sono scesi al 3% del reddito, il minimo dei Paesi industrializzati.

Agevolerà inoltre gli investimenti nei settori scientifici e tecnologici, quelli pluriennali, e cercherà di contenere i consumi interni e rilanciare le esportazioni. Il prossimo ministro del Bilancio Richard Darman, uno degli uomini incaricati del progetto, ha accusato di cecità e ingordigia la «corpocrazia» ossia i vertici delle corporations: «Dobbiamo prendere esempio dai giapponesi che investono in media a trent'anni» ha detto. Darman ha fatto capire che nel disegno di Bush rientrano anche la riforma dell'istruzione, e il risanamento della rete stradale e di tutti i supporti logistici per l'industria. Il responsabile delle varie iniziative sarà il sottosegretario al tesoro Peter McPherson che ha assunto la direzione di uno speciale Gruppo di studio sulla competitività. Una delle molle del programma è la integrazione economica europea del '92. Bush teme che gli Stati Uniti restino schiacciati tra il Giappone e la Cee a cavallo del 2000.

Proprio per modificare la rotta della economia americana, che sotto Reagan ha navigato spericolatamente in acque spesso infide (basti pensare al crack della Borsa del 19 ottobre '87) Bush sarà tuttavia costretto a intervenire sul bilancio di previsione dell'89-'90.

Ennio Caretto

Ultimatum americano alla Cee

Gli Usa agli esportatori europei di carni: «Garantiteci che non usate sostanze proibite» - Delors replica: «E' un'aggressione»

BRUXELLES — Un ultimatum americano all'Europa sulla «purezza» delle carni esportate negli Usa — un chiaro passo verso l'escalation legata alla «guerra degli ormoni» — fa parlare il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, di «un'aggressione americana» a cui «bisogna rispondere senza provocazioni ma con fermezza». Anziché indebolirsi, i venti della guerra commerciale fra le due sponde dell'Atlantico sembrano rinvigoriti dall'intransigenza delle due parti. Al blocco della carne trattata con ormoni, che i Dodici hanno fatto scattare il 1° gennaio, Washington ha risposto con dazi del 100% su prodotti europei valutati 100 milioni di dollari. E in attesa delle contromisure comunitarie — analoghi dazi su merci americane — ecco il primo serio accenno alle contro-contromisure.

In una lettera del Servizio di sicurezza alimentare Usa, inviata ai 9 Paesi europei che esportano carni in Usa, si precisa che quei prodotti non saranno più accettati dopo il 1° aprile se non sarà dimostrato che essi rispettano le norme sanitarie americane. La lettera prende le mosse da «articoli di stampa» comparsi negli ultimi [illegible] mesi, secondo i quali i Paesi della Comunità non riuscirebbero a controllare l'uso di prodotti pericolosi (proibiti nella Cee e negli Usa).

Si tratta del controllo della qualità delle merci attraverso la dichiarazione fiduciaria degli interessati. Ma quest'anno la lettera, nonostante gli sforzi dei portavoce comunitari per sminuirne la portata, appare legata alla «guerra degli ormoni».

A Bruxelles si fa anche osservare che già l'autunno scorso gli Usa avevano accusato Italia, Germania, Gran Bretagna, Belgio e Irlanda di non essere in grado di controllare l'uso di sostanze proibite.

Quei timori sono ora formalizzati, e non solo per ciò che riguarda gli ormoni, ma per tutte le sostanze proibite negli Usa. Ai nove Paesi si chiede di dimostrare entro il 31 marzo che tutto è in regola. In caso contrario il loro export sarà bloccato: un danno di circa 600 miliardi di lire.

E' questa situazione che ha indotto Delors a scartare i mezzi termini nella sua valutazione del difficile momento. «L'Europa è vittima di un'aggressione», egli ha dichiarato a Madrid, e ha insistito che l'unica via giusta è quella della fermezza. Senza drammatizzare, ha aggiunto, e cercando soluzioni pratiche; ma senza arrendersi alle minacce.

Fabio Galvano

Tomomitsu Oba, eminenza grigia del Giappone, spiega la ricetta per Washington

Tokyo: ecco perché finanzieremo gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il fantasma del deficit Usa aleggia sul Giappone. Ne parliamo con Tomomitsu Oba, una autorità nella finanza internazionale, consigliere istituzionale, non per [illegible] politica, del ministro delle Finanze. In qualità di tecnico affiancato come vice a Takeshita, allora ministro delle Finanze nel governo Nakasone, Oba è stato l'artefice dell'accordo del Plaza nel settembre 1985, da cui uscì l'intesa dei Cinque per l'avvio della discesa del dollaro e il rialzo dello yen.

— Signor Oba, il gran parlare in Giappone del deficit Usa sembra molto di più di una discussione fra economisti. Non è una intromissione in un problema interno americano?

«Si potrebbe rispondere che un terzo di questo deficit è sostenuto da noi. Ma non è questo che conta. Per il ruolo che hanno gli Stati Uniti, il problema riguarda l'intero mondo libero. Il Giappone vi è interessato in primo luogo per la sua sicurezza, affidata all'ombrello Usa. La questione è in termini semplici e terribili: l'America è la più grande potenza militare ma è anche il più grande Paese debitore al mondo».

— Che cosa prevede?

«Presumo che il nuovo segretario di Stato, il suo vecchio amico Baker, sarà tentato di rivedere gli impegni degli Stati Uniti all'estero. Un dilemma, perché la situazione politica internazionale non lo permette, ed essi stessi non possono farlo. Ma un Paese oberato di debiti come gli Stati Uniti non potrà a lungo rispettare questi impegni. Essi possono essere sostenuti solo dal potere economico, cioè denaro, che gli Stati Uniti non hanno. La scelta obbligata è la riduzione del deficit».

— Fate ipotesi?

«Non vogliamo insegnare nulla a nessuno, ma abbiamo fatto tre scenari su modelli econometrici».

— Che cosa dicono?

«Il primo si basa su una riduzione del deficit di bilancio di 38 miliardi all'anno a partire dal 1990. Ciò comporta per il 1991 sviluppo zero dell'economia Usa, che nel 1992 risale però a 2,7; riduzione considerevole nel deficit corrente, a 40 miliardi nel '92; rafforzamento del dollaro sullo yen e altre monete. Il secondo, su una riduzione di 15 miliardi. Con esso, lo sviluppo declina sotto il 2 per cento, risalendo a 2,75 nel 1992. Ma rimane alto il deficit corrente, circa 90 miliardi nel 1992. Il dollaro resterà debole, ma anche se stabile perderà comunque oltre il 2% rispetto allo yen per i differenziali d'inflazione. L'aumento dei prezzi al consumo sarà da noi dell'1 per cento, negli Stati Uniti del 4,5».

— Il terzo?

«E' quello secondo cui gli Usa non faranno nulla per diminuire il deficit. Allora il 1992 sarà terribile. Si avrà un forte declino della potenza americana, con il crollo di Wall Street».

— Anche il Giappone è in una situazione unica nella storia. Grande potenza economica, e senza influenza politica. Che ruolo avrà in questi scenari, magari nel terzo?

«Non potrà mai sostituirsi agli Stati Uniti, [illegible] i loro impegni, neanche nella regione. In buona parte i giapponesi non vogliono una crescita militare, non lo vogliono i nostri vicini, non lo vuole la stessa America. Non ci resterà che continuare ad alimentare la SDI che abbiamo con Washington».

— Che cosa intende?

«Coi nostri risparmi, Saving, abbiamo finanziato e continueremo a finanziare il Deficit Usa, dovuto soprattutto agli armamenti, alla Difesa, per la Sicurezza. Da parte giapponese, quindi, Saving e Security. Da parte Usa, Deficit e Sicurezza. Ciò ha portato a uno stadio che supera la cooperazione economica fra noi, ma è diventato integrazione e interdipendenza. Una SDI, appunto».

— Al cui interno aleggia tuttavia il rapporto di forza dato dalla potenza del denaro: gli Stati Uniti come vigilantes pagati dal Giappone?

«Non dico questo, è perciò parlo di integrazione. Ma anche con la SDI economica con noi, l'America non può mantenere a lungo la sua potenza restando il più grande debitore. Essa deve ridurre il suo deficit per il bene di tutti, in primo luogo di se stessa».

Fernando Mezzetti

Ne farebbero parte anche Att e Thomson-Csf, la Plessey guida la scalata

A Londra un consorzio offre 18 mila miliardi per la Gec

La piccola azienda elettronica cerca alleati per acquisire il controllo del gigante elettrico inglese

LONDRA — La General Electric Corporation, il gigante inglese dell'elettricità, è al centro di una scalata ostile da parte di un consorzio di società elettroniche.

Sabato la finanziaria Lazard Freres & Co. ha annunciato (riporta il *Wall Street Journal*) la costituzione di un consorzio per mettere a punto una proposta che avrebbe potuto «portare a meno» ad un'offerta per la Gec variabile tra 6,5 e 8 miliardi di sterline (tra i 14 mila e i 18 mila miliardi di lire), per la Gec. In caso di successo, si tratterebbe della più importante operazione nella storia delle Borse europee.

I nomi dei possibili acquirenti non sono stati resi noti, ma tra i membri del consorzio, chiamato «Metsum limited», ci dovrebbero essere anche società inglesi: la Stc (telecomunicazioni) e la Plessey (elettronica), già presa di mira da un'Opa ostile lanciata dalla stessa Gec e dalla tedesca Siemens.

Intanto, da Parigi, la Thomson-Csf ha fatto sapere che segue con interesse l'iniziativa e che deciderà nei prossimi giorni se unirsi al consorzio per l'acquisto della Gec. Secondo la stampa inglese, poi, altri possibili partecipanti all'Opa potrebbero essere la Att e la General Electric Usa, che non ha alcun rapporto con quella inglese.

La risposta della Gec non si è fatta attendere. Un portavoce della società ha detto che «non c'è *alcuna offerta sul tavolo*», mentre i consulenti della Gec hanno lapidariamente definito «vago» l'annuncio della Lazard. In un'intervista televisiva il direttore generale della società, Lord Weinstock, ha affermato che intende continuare l'Opa per la Plessey e che il caso contrario, un'offerta per la Gec da parte della Plessey, sarebbe «un'esperienza insolita».

Mentre nella giornata di ieri le voci acquistavano consistenza la City ha reagito facendo guadagnare alle azioni Gec 27 pence mentre il titolo della Plessey ha perso 5 pence.

Con un fatturato annuo di oltre 12 mila miliardi di lire, la Gec è la nona società inglese e la maggiore nel settore elettronico. Tramite la sua sussidiaria Marconi è in stretti rapporti con il ministero della Difesa britannico. Così una scalata, specie se ad essa partecipassero imprese straniere, potrebbe porre grossi problemi, visto che molti esponenti politici considerano la Gec un'azienda di interesse nazionale.

Intanto questa settimana l'offerta del consorzio Gec-Siemens per la Plessey verrà esaminata dal governo. Gli analisti dubitano che la Thatcher voglia difendere la Plessey, l'Inghilterra in fondo ha bisogno di un forte complesso industriale nel settore della difesa per poter affrontare la concorrenza europea. Ma la controfferta della Plessey, che arriva con una tempestività quantomeno sospetta, potrebbe cambiare le carte in tavola, costringendo il governo a portare l'intera questione all'esame della Commissione sulle fusioni ed i monopoli.

Anche la Commissione Cee sta esaminando la possibilità che un eventuale acquisto della Plessey da parte della Siemens-Gec crei una situazione di monopolio nel settore elettronico, ma ormai il suo esame sembra superato dagli avvenimenti.

Scandalo Pechiney: coinvolti amici di Mitterrand e il finanziere Parretti

Parigi, l'affaire investe i socialisti

PARIGI — Si allarga lo scandalo dell'*insider trading* in Francia. Appaiono sempre più gravi gli indizi che comprovano che l'acquisto della American National Can da parte della società francese Pechiney, che ha portato alla costituzione del più grande gruppo mondiale nel campo delle lattine di alluminio, potrebbe essere stato sfruttato da personaggi vicini al governo francese. E dietro al caso di *insider* ci potrebbe anche essere l'acquisto della società cinematografica francese Pathé.

Secondo *Le Monde* la vicenda si svolge in due tempi: il 24 novembre '88 la Pechiney lancia un'opa amichevole per l'acquisto delle azioni American Can ad un prezzo di 56 dollari per azione. Ma la stessa azione era quotata dieci dollari una settimana prima. E tra il 14 e il 18 novembre il titolo era stato oggetto di una attività eccezionale: ne erano stati scambiati 200 mila, un volume dieci volte la quantità normale.

Chi ha acquistato a quella data le azioni e le ha poi rivendute a Pechiney, calcola *Le Monde*, deve aver realizzato sui settanta milioni di franchi. Tra i rastrellatori il principale è Max Théret, vicino ai socialisti francesi, che avrebbe acquistato direttamente 32 mila titoli, ma che potrebbe averne comprati altri dall'estero.

Théret si difende, afferma che l'acquisto dei titoli è stata una fortunata coincidenza, e che le informazioni di cui disponeva non erano riservate, ma di pubblico dominio, che le decisioni di comprare erano state prese in seguito alla conoscenza del mercato mondiale nel settore delle lattine. Secondo Théret le condizioni a cui ha acquistato le azioni American Can starebbero a dimostrare che c'era la buona fede. Di fronte alla Cob, la Consob francese, Théret ha presentato una serie di argomenti che dimostrerebbero che l'acquisto non è stato fatto «*né con volontà di dissimulazione né con precipitazione*».

Le Monde non sembra tuttavia molto convinto ed in un commento mette in rilievo altre date ed altre amicizie di Théret. Innanzi tutto la sua alleanza con Giancarlo Parretti, che, afferma «*si presenta come un amico personale di Bettino Craxi ed ha un ufficio in via Solferino, presso la sede del psi*». Parretti era già stato alleato di Théret nell'affare, andato male, del quotidiano *le Matin*, salvato nell'85 in vista delle elezioni, ma lasciato andare a fondo nell'87 dopo averci investito parecchi milioni di franchi.

Nel frattempo Parretti ha acquistato la Cannon, una società cinematografica in cattive acque ed ha posto gli occhi sulla Pathé, uno dei tre grandi circuiti cinematografici. Ma il ministero della cultura francese si muove per impedire che la Pathé cada in mani straniere e manda avanti la Suez. Parretti non si spaventa e spiega alla stampa britannica che vincerà grazie ai suoi solidi appoggi politici. E il 15 dicembre in effetti ha partita vinta: la Pathé passa a Théret che ha costituito una società con in consiglio di amministrazione Parretti. E *Le Monde* mette in relazione i due affari: da un lato l'impegno finanziario per l'acquisto di Pathé, dall'altro i buoni guadagni realizzati poco prima in Borsa.

L'America invidia all'Europa la strategia dell'innovazione

«Senza ricerca sei perduto»

L'accusa del Mit: Massachusetts in crisi perché ignora le nostre scoperte - Il declino del meccanotessile, vittima del conservatorismo - Ora la Dec (Usa) [illegible] aiuto [illegible] Comau - [illegible] soluzione tedesca

Anche le industrie consolidate sono destinate a crollare se [illegible] incorporano nuovi processi produttivi ad alta tecnologia. Charles F. Sabel, professore di Scienze [illegible] del Massachusetts Institute of Technology, esamina su «Technology Review» due «casi paralleli»

L'America non sia [illegible]do [illegible] sue basi industriali perché si è messa fuori mercato [illegible] una sopravvalutazione del dollaro e [illegible] una politica di prezzi alti. La sconfitta americana è dovuta all'eccessiva rigidità con [illegible] quale [illegible] applicato i [illegible] [illegible] za produttiva e di concorrenza. Per riconquistare quello che il Paese ha perso, il governo e l'industria saranno obbligati a rivedere entrambi questi concetti.

Partiamo [illegible] origini, mettendo a confronto in particolare l'esperienza del Massachusetts e del Baden Wurttemberg. Le prime fabbriche [illegible] telai e altri strumenti per la preparazione [illegible] filati, nate a Boston all'inizio [illegible] XIX° [illegible] colo, non erano che piccole officine artigianali. Alcune di es[illegible] sviluppatesi soprattutto dopo la [illegible] Civile, [illegible]giunsero dimensioni considerevoli sul finire dell'Ottocento. Le dodici principali [illegible] del 1890 si ridussero a due [illegible] [illegible] la Draper e la Crompton [illegible] Knowles. La Whitin Machine [illegible] e [illegible] Saco-Lowell Shops [illegible] dividevano [illegible] il mercato dei macchinari [illegible] filati. Questa situazione [illegible] senti di eliminare ogni concorrenza e [illegible] standardizzare la produzione, applicando economie di scala, riducendo i costi di trasformazione e aumentando di conseguenza il [illegible]trollo sul [illegible].

Tale strategia ridusse però la capacità dei fabbricanti [illegible] macchinari di far fronte alle oscillazioni [illegible] domanda e contribuì [illegible] abbassare il livello [illegible] tecniche di produzione.

Negli Anni Cinquanta e Sessanta, le imprese [illegible] del [illegible] cominciarono a svincolarsi [illegible] giogo delle industrie di macchinari del loro Paese e rivolsero [illegible] maggiore attenzione oltre Oceano, [illegible] ricerca di attrezzature più adatte alle loro esigenze. A partire dal [illegible] alcune [illegible] case, quali la Milliken, la Burlington e la J. P. Stevens iniziarono a frequentare esposizioni internazionali, ed ebbero la sorpresa di trovare una larga gamma di macchinari assai sofisticati, con produttori disposti ad adeguarsi alle diverse esigenze dei clienti. Venti anni dopo negli Stati Uniti, non era più possibile realizzare macchinari tecnologicamente av[illegible] se non a prezzi proibitivi.

Al pari di quella americana, anche l'industria tedesca di macchine tessili si sviluppò inizialmente nelle zone, come il Baden-Wurttemberg, ove esistevano stabilimenti di tessuti. Ma dovendo fronteggiare la concorrenza britannica, i tedeschi furono obbligati a specializzarsi ed a produrre in funzione delle richieste dei clienti, a differenza degli americani i tedeschi non si fusero in grosse società ma ottennero economie di scala attraverso azioni comuni di ricerca e di commercializzazione, chiamate «cartelli di specializzazione».

Le innovazioni vennero rese possibili dalla presenza di personale specializzato, dai centri di ricerca e dalla consulenza dei clienti e dei fabbricanti di macchinari in settori collegati. Nel 1970 la brusca crisi della domanda obbligò le imprese a tagliare i costi fissi, vendendo le attrezzature, licenziando il personale, acquistando i componenti all'estero, ricorrendo al subappalto e concentrando il proprio know-how nel coordinamento [illegible] progetti, nell'assemblaggio finale e nel portare avanti alcune tecnologie chiave. Le imprese hanno profittato dell'esperienza acquisita con altri clienti dal subcontraenti.

Questo fenomeno si è diffuso anche fuori [illegible] campo [illegible] macchine tessili, per esempio alla Robert Bosch, nel settore delle componenti automobilistiche. Di conseguenza anche officine con meno di 50 addetti vengono ad essere inserite nella [illegible] [illegible] subappaltatori e di [illegible] [illegible] informazioni. Esistono [illegible] [illegible] [illegible] cietà [illegible] consulenza.

Per ironia della sorte il Massachusetts, culla dell'alta tecnologia, la utilizza [illegible] poco nell'industria manifatturiera; le innovazioni chiave nel campo dei computer sono state realizzate all'interno delle uni[illegible] finanziate da contratti governativi, spesso in relazione al settore degli armamenti, e i primi clienti sono stati [illegible] laboratori già impegnati nella ricerca.

Esempio tipico il Pdp, un minicomputer progettato [illegible] Kenneth Olson, del Massa[illegible] Institute of Technology (Mit), commercializzato dalla Digital Equipment Corporation (Dec) e venduto a ingegneri dei laboratori Mit. La [illegible] [illegible] ignorato più a lungo [illegible] Draper [illegible] esigenze dei propri clienti, [illegible] il proprio a queste esigenze che [illegible] industrie americane devono adattarsi se vogliono sopravvivere; essa ha già ridotto i propri costi con una maggiore automazione, ha adottato sistemi [illegible] [illegible] [illegible] da modelli standard a modelli più personalizzati e ha [illegible] joint-ventures nel [illegible] del software per applicazioni particolari, come la Comau, società sussidiaria della Fiat. La Dec prevede che l'accordo con la casa torinese l'aiuti a mantenere il passo con la domanda sempre più mutevole dell'industria automobilistica.

Nel Baden-Württemberg e in tutta la Germania esistono forse poche industrie conosciute, se si eccettuano le filiali delle multinazionali Usa, ma esistono numerosi e sofisticati macchinari che incorporano sistemi di controllo computerizzati. Essi sono il risultato della tendenza a fabbricare prodotti sempre più avanzati incrementando le attrezzature flessibili: la Stoll è stata la prima società al mondo a realizzare una macchina automatizzata per la produzione di maglieria di lusso; la Traub e la Index, già produttrici di torni tradizionali, sono diventate ambedue imprese leader nel campo dei torni a controllo digitale, la Nixdorf, che produce minicomputer, non cerca di competere con macchine più sofisticate, ma si sforza di adeguare i propri elaboratori alle esigenze dei singoli clienti.

Troviamo economie di tipo analogo nello Jutland (Danimarca), nella regione svedese di Smoland, nella provincia francese di Rhône-Alpes e, in Italia, nel triangolo compreso tra Venezia, Firenze, Ancona, senza contare agglomerati in centri urbani quali Torino, Los Angeles e la Route 128 nel Massachusetts.

Se il nostro discorso sul Massachusetts e il Baden-Württemberg ha centrato il problema, possiamo dire che governo e industria americani dovranno rivedere i [illegible]cetti [illegible] [illegible] produttiva e di [illegible]

Charles F. Sabel
Associato di Scienze Sociali al Mit

Una ricerca del Centro Einaudi sulla ripresa di [illegible] modello industriale in declino

Piemonte, la tecnologia scaccia-crisi

[illegible]

TORINO — La Camera di Commercio torinese apre proprio oggi uno «sportello tecnologico»: lo scopo è di raccogliere le richieste di tecnologia provenienti dalle imprese e di collegarle con i progetti di [illegible] del Dipartimento di automatica e informatica del Politecnico di Torino.

Queste le aree di interesse:

■ SCIENZA DEI CALCOLATORI. Cad (progettazione assistita da calcolatori) per circuiti integrali; architetture di calcolatori e reti locali; ingegneria del software; applicazioni dell'intelligenza artificiale.

● AUTOMATICA. Automazione di fabbrica e robotica; identificazione e controllo dei sistemi dinamici; modellistica nella bioingegneria.

■ MISURE. Metrologia [illegible] di [illegible] strumenti di misura.

● RICERCA OPERATIVA. Analisi multicriteri; [illegible] di supporto alla decisione.

Lo «sportello tecnologico» ha anche l'obiettivo di favorire programmi di colla[illegible] di [illegible] e sviluppo, che potranno essere svolti attraverso «convenzioni di ricerca o di didattica» e «prove conto terzi».

Lo «sportello» sarà aperto ogni martedì e giovedì (9-12,30) e può [illegible] contattato anche per telefono (011-5716280.

TORINO — Dopo la lunga crisi degli Anni 70 l'industria piemontese [illegible] [illegible] *organismo economico affaticato, quasi atrofizzato, bloccato intorno [illegible] attività da sempre dominanti»* [illegible] suo peso rispetto al [illegible] diminuisce, la competitività scende sotto la media nazionale.

Ma vi sono anche segni positivi: [illegible] investimenti sono superiori [illegible] media; c'è un fiorire di piccole imprese alla ricerca di maggiore flessibilità; il 4,4% degli occupati lavora nella ricerca, percentuale superiore [illegible] [illegible] d'Italia.

Questo è lo scenario di partenza dell'indagine che il centro [illegible] Luigi Einaudi ha condotto (autore Walter Ruffo) per incarico della Camera di Commercio di Torino su «Produttività e tecnologia nell'industria torinese e piemontese».

Ma nei primi Anni 80 le im[illegible] piemontesi compiono [illegible] *sforzo grandissimo»* per [illegible] Nel periodo [illegible] [illegible] lo [illegible] individua [illegible] *chiara rappresentazione del mutamento* [illegible] *clima» e «un divario* [illegible] *il comportamento delle imprese nella regione e il dato medio nazionale, con le imprese piemontesi impegnate in un'opera di ammodernamento che procede a ritmi particolarmente elevati».*

Alla ricostruzione [illegible] margini di profitto si accompa[illegible] un'opera di innovazione [illegible] cui principale caratteristica è una revisione dei processi e [illegible] razionalizzazione di [illegible] [illegible] e metodi; gran parte del mutamento avviene all'interno dell'impresa e non [illegible] frequente [illegible] comparsa di nuovi prodotti; si generano nuove opportunità [illegible] sviluppo «*che permetteranno la crescita dimensionale tipica della fase successiva».*

[illegible] sviluppo successivo è esaminato [illegible] base [illegible] un'indagine [illegible] sull'innovazione tecnologica [illegible] tutta Italia nell'85: analizzando i [illegible] relativi al Piemonte lo studio [illegible] in rilievo che il settore in cui è maggiore la presenza [illegible] imprese innovative è quello per le macchine per ufficio ed elaborazione dati, seguito da quello meccanico, [illegible] gomma e materie plastiche e dalla chimica; in coda l'abbigliamento e la metallurgia; le grandi imprese hanno innovato prodotti, processi e organizzazione contemporaneamente mentre le piccole e medie hanno innovato in genere solo i processi o solo l'organizzazione. Oltre il 90% dichiara di aver programmato innovazioni per la seconda parte degli [illegible] [illegible]

[illegible] questo [illegible] vero, conclude lo studio, «*allora l'opera* [illegible] *riorganizzazione* [illegible] [illegible] *ancora in corso, e anzi sta attraversando un momento* [illegible] *particolare* [illegible]. *Il traguardo sembra* [illegible] *quello di* [illegible] *maggiore efficienza piuttosto che la crescita dimensionale e la conquista di quote di mercato».*

V. Rav.

Con le biotecnologie sarà possibile far [illegible] la produzione del 30%

Dagli [illegible] arriva il [illegible]

Quattro colossi americani si preparano a [illegible] sul mercato la somatotropina, «proteina» [illegible] inoculare nelle mucche - Rischia di aprirsi un [illegible] fronte nella guerra [illegible] Usa e Cee

[illegible] — [illegible] Cee e Usa si fronteggiano a muso duro per il problema della carne agli ormoni, si profila un [illegible]vo fronte di discussioni [illegible] [illegible] scientifico e, soprattutto, tecnologico-economi[illegible]. Quattro colossi Usa, infatti, [illegible] accingono a commercializzare la somatotropina, un [illegible] capace di far crescere del 30% la produzione di latte bovino.

E' facile prevedere che alla [illegible] della carne farà seguito un [illegible] duro sul latte. Ma che cos'è la somatotropina? Si tratta di un [illegible]ne naturale, che si trova nell'ipofisi delle mucche. La [illegible] funzione è quella di [illegible] la produzione di latte. [illegible] cinquant'anni fa, nel 1936, [illegible] scienziati sovietici hanno individuato il ruolo di messaggero genetico [illegible] [illegible]tropina. Da quel momento [illegible] iniziata, in pratica, la ricerca da parte del mondo scientifico di una somatotropina sintetica in grado [illegible] consentire una crescita della produzione a costi accettabili.

Dopo lunghi sforzi le ricerche hanno ormai raggiunto l'obiettivo: quattro gruppi americani, [illegible] Monsanto, l'Elanco, [illegible] UpJohn e l'American Cyanamid hanno messo a punto nei mesi scorsi questo ormone, il Bsty che Monsanto ed Elanco intendono mettere in commercio all'inizio dell'anno prossimo.

Il successo, sul piano economico, è stato reso possibile dalle tecniche delle biotecnologie. Prima, l'iniezione di ormoni lattiferi nelle ghiandole delle mucche era troppo costosa e, tutto sommato, inconcepibile. Sarebbe stato necessario, infatti, abbattere venti capi il giorno per poter produrre [illegible] e [illegible] per un solo animale. Ed invece, ora, i laboratori possono riprodurre a volontà or[illegible] in [illegible] di accrescere [illegible] 30% la possibilità di una mucca di dare latte (una vacca, per la cronaca, produce in media 4600 litri di latte l'anno).

Per ora nessuna legislazione ha ancora autorizzato l'uso di questo ormone, [illegible] dagli [illegible] come proteina [illegible] [illegible] l'impatto nei confronti dell'opinione pub[illegible] [illegible] [illegible] nella ricerca sono state investite alcune centinaia di milioni di dollari e i risultati di [illegible] [illegible] sul piano dell'efficienza, così sensazionali da spingere le aziende a premere sul Governi che più possono trarre be[illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] bianco.

Inoltre, la [illegible] ha già [illegible] in moto una potente lobby al Congresso per sostenere le proprie ragioni di [illegible] all'amministrazione: l'incarico [illegible] [illegible] dato alla Hill and Knowlton, una delle organizzazioni più attrezzate di Washington. E non va tra[illegible] che pochi mesi fa, a settembre, il primo seminario sulla somatotropina bovina organizzato in [illegible] ha avuto il patrocinio del ministero dell'Agricoltura americano.

Per quanto [illegible] se ne sa, sulla base delle ricerche di biologi e zoologi Usa, la somatotropina non minaccia la fecondità e la longevità dei bovini anche se sono ancora ignoti i meccanismi e le conseguenze della sua azione sulle mammelle, il fegato e i [illegible] delle vacche.

Per quanto riguarda le conseguenze per i consumatori, per ora, c'è solo la parola dei gruppi chimici: l'innocuità è [illegible] Il Bst, si aggiunge, è [illegible] [illegible] della crescita [illegible] [illegible] ha alcuna parentela con gli anabolizzanti [illegible] dagli sportivi [illegible] accrescere le masse muscolari. Appena inghiottita, [illegible] [illegible] viene distrutta nello stomaco.

Fin qui, la logica scientifica e strategica della scoperta. Ma non vanno trascurate le implicazioni politiche e ambientali della novità, abbastanza prossima nel tempo dato che Monsanto ed Elanco hanno già avviato le procedure per l'autorizzazione dei loro prodotti [illegible] Cee e stanno costruendo impianti di distribuzione in Austria e Gran Bretagna.

Per ora il Parlamento europeo ha respinto (marzo [illegible] l'ipotesi di un uso di questo ormone negli allevamenti [illegible] Comunità [illegible] la que[illegible] tornerà presto d'attualità nel caso, probabile, di un'autorizzazione al Bst [illegible] gli Usa. E i cambiamenti, in tal caso non saranno di poco [illegible]

La somatotropina richiede mucche [illegible] grande taglia, che hanno necessità di razioni energetiche massicce. E questo può far crescere le importazioni di foraggio dagli Usa. Inoltre, il latte agli ormoni favorirà la concentrazione di allevamenti [illegible] con la scomparsa delle piccole imprese.

Eric Fottorino

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

IL VOLO DEL GIGANTE

Il nuovo aereo da trasporto sovietico Antonov An. 225, il più grande velivolo del mondo, ha cominciato a Kiev i collaudi in volo. Sei motori a reazione, circa 90 metri di apertura alare, un carrello composto di alcune decine di ruote (i particolari tecnici sono ancora in gran parte ignoti), l'An. 225 è stato derivato dall'An. 124: se questo era già in grado di portare un carico record di 200 tonnellate, il fratello più giovane ne porta ben 50 in più. A vuoto gli servono appena 1000 metri di pista per staccarsi da terra: a pieno carico, compreso quindi il carburante che farà salire il peso complessivo a circa 600 tonnellate, gli occorreranno però oltre tre chilometri di rincorsa (Telefoto)

OSSERVATORIO

[illegible] Geoffrey Charlish

Una «carta» che non [illegible] inserita

La Cobrabell Communications di Brentford, Gran Bretagna, ha presentato un sistema di accesso a carta magnetica che per essere letta non ha bisogno [illegible] essere inserita nella apposita fessura. E' stato sviluppato in Canada e in Francia dalla Mda-Computrol, dove [illegible] operano diverse centinaia di sistemi di questo tipo.

Molti esperti di sicurezza considerano negativamente la lettura della carta tramite l'introduzione. Liquidi e altri materiali possono entrare nella scanalatura, [illegible] carta [illegible] può incastrare e la fessura stessa si può ma[illegible]. [illegible] carta Computrol ha 40 piccolissime bobine inserite [illegible] momento della fabbricazione. All'ingresso la carta è messa su una piastra che ha una serie di spire in grado di «leggere» elettricamente le bobine.

Alternativa [illegible] tubi in rame

Per [illegible] impianti di condizionamento i pianificatori potranno u[illegible] meno tubazioni [illegible] [illegible] [illegible] ai nuovi tubi della Nick Corporation in polibutilene isolante, [illegible] [illegible] leggeri flessibili e resistenti al calore e [illegible] corrosione. Sviluppate in collaborazione con la Tokyo Gas [illegible]pany, le tubazioni servono per gli impianti di riscaldamento dove l'acqua in andata e ritorno scorre in tubi nello stesso percorso.

Il fusibile riutilizzabile

L'inglese Bournes Electronics offre un dispositivo [illegible] miconduttore riutilizzabile in alternativa a quelli in metallo fuso o ad [illegible] interruttori. Il Multifuse se [illegible] surriscalda assume un'alta resistenza elettrica e si comporta come un fusibile se la corrente supera il valore caratteristico. Ma ritorna alla [illegible] resistenza originaria [illegible] appena si raffredda.

Chip della nuova generazione

[illegible] Nippon [illegible] Company sta per costruire una nuova fabbrica di semiconduttori a Hiroshima, Giappone. Farà parte di una nuova società, la Nec Hiroshima, in cui la Nec investirà 363 miliardi di lire. La produzione dei chip della «nuova generazione» a 4 megabit di memoria dovrebbe iniziare nel 1990.

Luce elettrica dall'auto

Dove non arriva la rete elettrica può supplire un nuovo prodotto dell'inglese Driftgate di Aylesbury.

L'alternatore di un'auto è sostituito da un'unità progettata apposta, che si collega ad una scatola elettronica di dimensioni così ridotte da poter essere inserita in quasi tutti i motori. La scatola può essere inserita per fornire al veicolo in movimento la corrente a 12 volt oppure a 110 o 240 volt fino a 2500 watt per l'alimentazione di apparecchi [illegible] in sostituzione della linea elettrica.

(Segue da pagina 8)

A [illegible] anni dalla scomparsa del nostro [illegible] [illegible] la nostra cara, dolce mamma ci ha lasciati. Dopo una vita [illegible] dedicata alla famiglia è mancata [illegible]

Assunta Del Giudice ved. Provvisiero

[illegible]

— Torino, 8 gennaio 1989

[illegible]

— Castiglione Veronese, 10 gennaio 1989

Ornella Benedetto ved. Dell'Oca

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Giulio Varetto

[illegible]

— Torino, 9 gennaio 1989

Giulio Varetto

— Roma, 10 gennaio 1989

Inea Baussano

[illegible]

— Brescia, 9 gennaio 1989

dott. Dino Nattivi

[illegible]

— Tortona, 10 gennaio 1989

RINGRAZIAMENTI

Lucia Cossavella in Fanelli

[illegible]

— Torino, 9 gennaio 1989

dott. Dario Mileja

[illegible]

— Torino, 10 gennaio 1989

Andrea Vindigni

[illegible]

— Torino, 10 gennaio 1989

Bruno Baldassar Ferraro

[illegible]

Maria Graziela Ascari nata Coriasco

[illegible]

Assunta Provvisiero

— Torino, 9 gennaio 1989

Assunta Provvisiero

— Torino, 9 gennaio 1989

Pucci Gabbio

— Milano, 9 gennaio 1989

Pucci Gabbio

— Milano, 9 gennaio 1989

Paolo Mantegazza

— Padova, 10 gennaio 1989

E' mancato

Carlo Rocci

[illegible]

— Piacenza, 10 gennaio 1989

E' mancata

Rosa Bracco ved. Giovannini

[illegible]

ANNIVERSARI

Augusta Fornas nata Del Fabbro

[illegible]

Domenica Carpegna

Tomaso Riva

[illegible]

— Torino, 10 gennaio 1989

Giovanna Casella in Grillo

[illegible]

Giuseppe Maffei

[illegible]

— Torino, 10 gennaio 1989

PROF. DOTT.

Giovanni Pinacci

[illegible]

Antonietta Maiorca Pertini

[illegible]

— Milano, 10 gennaio 1989

Il Banco Ambrosiano più vicino alle nozze con la banca del Veneto

SuperCattolica in vista

Assenso di [illegible] al progetto dalle Popolari [illegible] - L'istituto lombardo dovrebbe trasformarsi in [illegible]nanziaria di controllo - Una commissione studia i nodi [illegible] - Verso [illegible] gruppo da 17.000 miliardi

MILANO — «Tante cose ci stanno scappando di mano, la Banca Cattolica del Veneto è [illegible] esempio. Per fortuna politici e imprenditori veneti si [illegible] accorti di quale danno si potrebbe produrre se fosse incorporata nel Nuovo [illegible] Banco Ambrosiano». Così [illegible] era espresso non più tardi [illegible] tre settimane or sono, intervenendo a Padova [illegible] un convegno su Veneto e 1990, il vicepresidente [illegible] Consiglio, Gianni De Michelis. Il giorno precedente, il presidente degli industriali veneti, Giancarlo Ferretto, aveva espresso la stessa opinione.

[illegible] invece, nonostante [illegible] resistenze locali, sembra proprio che la ricerca di una soluzione organica per il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto (controllata dal Banco) vada avanti e abbia fatto passi [illegible]. Lo schema delineato non segue però il principio della fusione tra i due istituti, [illegible] quello di un assetto che vedrà l'Ambrosiano trasformato [illegible] finanziaria capofila, previo scorporo delle attività bancarie che confluirebbero quindi nella controllata Cattolica. L'organigramma ricalcherebbe, insomma, l'antica struttura, [illegible] il Nuovo [illegible]co nel ruolo che era [illegible] della Centrale.

Questo progetto ha il merito di arrivare allo stesso risultato [illegible] una fusione, e all'integrazione delle attività dei due gruppi secondo modalità che non suscitano l'opposizione degli interessi veneti i quali, nella fusione diretta, vedevano [illegible] minaccia [illegible] autonomia di [illegible] [illegible] che rappresenta indubbiamente uno dei centri più importanti della [illegible] nella quale è radicato.

Il presidente Giovanni Bazoli

E difatti, nei giorni scorsi, [illegible] Popolari Venete (che, insieme, possiedono il 17% del capitale [illegible] Nuovo Banco e fanno parte del patto sindacale [illegible] Gemina, Popolare di Milano, Crediop e San [illegible] di Brescia) si sono espresse a favore dell'operazione Ambrosiano-Cattolica, così [illegible]me [illegible] proposta dal [illegible] [illegible] progetto. Esso, infatti, fa salva la centralità della Cattolica del Veneto, che rimane il braccio bancario operativo, per di più [illegible] con l'apporto delle attività dell'Am[illegible].

Il disegno è comunque [illegible] cora oggetto di studio, soprattutto sotto il profilo fiscale, e [illegible] commissione [illegible] stata nominata per valutarne i risvolti fiscali. Ma sembra che l'incidenza delle tasse relative allo scorporo [illegible] sarebbe proibitiva, né tale da sconsigliare un'operazione i cui obbiettivi strategici sono senz'altro validi.

Sommando insieme [illegible] potenza di fuoco dei due istituti, ne esce un gruppo forte di 330 sportelli, [illegible] [illegible] [illegible] che, ai dati [illegible] superano i 17 [illegible] [illegible] (di cui 12 mila [illegible] clientela) e lo pongono in graduatoria tra le prime venti banche italiane.

A una razionalizzazione e ad [illegible] integrazione tra i [illegible] istituti, i vertici del [illegible] [illegible] Ambrosiano pensano [illegible] tempo. Più volte la possi[illegible] era stata ventilata, più volte [illegible] stata accantonata. L'opposizione maggiore veniva proprio dagli [illegible] veneti, che non si rassegna[illegible] alla scomparsa di una loro banca, ed erano convinti che la fusione [illegible] significato fagocitazione da parte dell'istituto lombardo. [illegible] temeva inoltre l'impatto negativo che una simile operazio[illegible] avrebbe potuto [illegible] sulla clientela, tradizionalmente legata alla Cattolica proprio per la [illegible] matrice locale.

Intanto, però, partivano iniziative in co[illegible] e [illegible] ritture alla fine del 1987 l'amministratore delegato [illegible] Cattolica, Gino Trombi, [illegible] sumeva in Ambrosiano [illegible] direzione generale, dopo il passaggio di Pier Domenico Gallo alla Banca Nazionale [illegible] Lavoro. Abbandonata l'ipo[illegible] [illegible] i vertici hanno messo a punto il nuovo schema, che dovrebbe entrare ora [illegible] fase operativa. [illegible] [illegible] non è lontano e, anche [illegible] questa prospettiva, le dimen[illegible] dell'Ambrosiano e della Cattolica vengono giudicate non adeguate. Senza contare che, con la liberalizzazione, [illegible] Cattolica si troverà in prima fila a dover sostenere [illegible] [illegible] delle agguerrite banche tedesche.

Valeria [illegible]

■ [illegible] interviene a drenare liquidità

[illegible] — La settimana si è aperta con [illegible] nuovo intervento della Banca d'Italia [illegible] l'assorbimento di liquidità bancaria a breve [illegible]. Ieri, infatti, l'istituto [illegible] emissione ha tratto titoli di [illegible] per duemila miliardi di lire dal [illegible] portafoglio per offrirli in acquisto temporaneo agli operatori a rendimenti sopra il 12%. L'intero ammontare è stato collocato e parte delle domande accolte sono state soddisfatte con riparto. Il tasso medio è risultato del 12,11% e quello massimo del 12,25%.

■ CENTROBANCA — Centrobanca aumenterà i tassi di accensione dei certificati a [illegible] fisso, sottoscrivibili presso i 2700 sportelli delle [illegible]che popolari associate. «L'aumento — precisa Centrobanca in una nota — ha lo scopo di mantenere [illegible] i tassi di raccolta con i migliori rendimenti offerti dal mercato finanziario».

I certificati della durata di 19 mesi [illegible] un tasso lordo [illegible] [illegible] per cento, quelli a 24 mesi dell'11 per cento, mentre il tasso sarà dell'11,50 per cento [illegible] caso di certificati della durata di [illegible] e [illegible] mesi.

La ritenuta fiscale sul tasso lordo sarà del 12,50 per cento.

■ [illegible] presidente dell'Agusta

ROMA — Roberto D'Alessandro è il nuovo presidente dell'Agusta. Lo ha [illegible] il consiglio [illegible] amministrazione dopo averlo cooptato, facendo seguito alle indicazioni del comitato di presidenza dell'Efim che lo aveva designato a sostituire Raffaello Teti dimessosi il 10 [illegible]vembre. La nomina di D'Alessandro era stata proposta al comitato di presidenza dell'Efim dalla finanziaria Aviofer Breda che detiene il pacchetto [illegible] [illegible] gruppo aeronautico.

E' stata invece rinviata al 6 febbraio l'assemblea straordinaria per aumentare il capitale da 380 a 480 miliardi.

FONDI D[illegible]

	09-1	06-1
ITALIANI		
Adriatic bond	10.898	10.794
Adriatic global	10.361	10.338
Agos bond	10.482	10.494
Agrifutura	10.331	10.339
Ala	12.198	12.181
America	13.078	13.078
Arca BB	20.879	20.847
Arca RR	11.833	11.931
Arca Ventisette	10.858	10.888
Aureo	10.543	10.507
Aureo Prev.	11.703	11.702
Aureo Ren.	10.880	10.898
Azzurro	17.387	17.380
B N Multifondo	11.517	11.510
B N Rendifondo	11.380	11.379
Capitalcredit	10.784	10.777
Capitalfit	13.048	13.043
Capitalgest	14.543	14.541
Cashbond	10.740	10.737
Cash Manag.	11.307	11.308
Centrale Capital	11.234	11.231
Centrale Global	10.488	10.377
Centrale Redd.	11.387	11.388
Chase M. America	10.099	10.090
Chase Man. Interc.	10.305	10.190
Cisalpino Bilan.	10.828	10.880
Cisalpino redd.	10.822	10.815
Commercio Tur.	10.152	10.138
Corona Ferrea	11.483	11.476
Epta Bond	11.863	11.855
Epta Capital	10.823	10.810
Euro Aldebaran	10.268	10.243
Euro Androm.	18.498	18.473
Euro Antares	13.447	13.476
Euro Vega	11.088	11.080
Euro Cap. Fund	10.946	10.914
Euromob. Rendita	11.017	11.006
Euromob. Risk F.	10.690	10.665
Euromob. Strat F.	10.313	10.317
Fideuram moneta	10.240	10.229
Fiorino	23.828	23.788
Fondattivo	11.347	11.281
Fondersel	20.487	20.445
Fondicri 1	11.947	11.940
Fondicri 2	10.679	10.699
Fondimpiego	11.830	11.763
Fondinvest 1	12.414	12.414
Fondinvest 2	14.811	14.809
Fondo Centrale	14.817	14.808
Fondo Future F.	10.682	10.649
Fondo Profess.	20.485	20.480
Genercomit	17.848	17.838
Genercomit r.	10.783	10.784
Gepocapital	10.844	10.375
Geporeinvest	10.724	10.718
Geporend	10.818	10.811
Gestielle B	10.490	10.471
Gestielle M	10.874	10.870
Gestiras	10.315	10.314
Giallo	10.821	10.790
Griffocapital	10.319	10.300
Griforend	10.310	10.316
Imibond	10.038	10.063
Imicapital	24.840	24.841
Imirend	17.897	17.884
Imindustria	9.978	9.988
Interbond	14.871	14.876
Interbanc. az.	18.000	17.988
Interbanc. ob.	14.730	14.742
Interbanc. re.	15.110	15.111
Investire az.	11.333	11.308
Investire bil.	10.092	10.090
Intermob. Fondo	11.478	11.488
Lagest az.	12.050	12.038
Lagest obb.	10.840	10.830
Libra	17.883	17.882
Mida bil.	10.293	10.317
Mida obb.	10.148	10.154
Money Time	10.577	10.573
Multiras	17.394	17.388
Nagracapital	15.007	15.018
Nagrarend	12.437	12.439
Nordcapital	10.331	10.309
Nordfondo	11.331	11.330
Norditalia	10.521	10.494
Phenixfund	10.574	10.583
Primebond	10.325	10.330
Primecapital	25.218	25.134
Primecash	12.759	12.761
Primeclub az.	10.083	10.083
Primeclub obbl.	11.111	11.111
Primemonetario	10.409	10.401
Primerend	18.832	18.808
Professionale Uno	10.579	10.581
Redditosette	15.084	15.099
Rendicredit	11.279	11.232
RendiFit	11.882	11.880
Rendiras	10.443	10.447
Risp. Italia az.	16.628	16.632
Risp. Italia bil.	16.534	16.533
Risp. Italia red.	14.181	14.157
Rolo gest	11.224	11.221
Rolomix	10.875	10.888
S.Paolo-Hambr. F	10.170	10.161
S.Paolo-Hambr. Ind	10.146	10.133
Salvadanaio	11.141	11.138
Sforzesco	11.525	11.494
Sogesfit Bl Chips	10.443	10.436
Sogesfit Domani	10.801	10.801
Spiga d'oro	10.376	10.379
Venture Time	11.883	11.888
Verde	11.444	11.444
Visconteo	15.431	15.494
Fondo Ing	2160,0	2158,48
Sai Quota	11.140	11.132
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	73,38	73,81
Interfund $	36,87	37,04
Int. Sec. Fund $	26,12	26,15
Italfortune $	61,88	n.p.
Rolointer $	22,23	22,44
Capital Italia $	32,40	33,40
Mediolanum $	36,74	36,52
Rominvest $	33,36	33,52
Rasfund L.	37.174	36.932
Fondo Tre R L.	37.730	37.773

● RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 99.850 (98.850); Cr. Agr. Bresciano 3.808 (3.820); Banca del Friuli 18.501 (18.500); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14.700 (14.830); [illegible] Pop. Comm. Industria 15.500 (15.500); Banca Pop. Bergamo 17.890 (17.699); [illegible] Pop. Brescia 6.610 (6.590); Banca Pop. Crema 37.000 (36.600); Banca Pop. Cremona 9.900 (9.500); Banca Pop. d'Emilia 89.150 (89.150); [illegible] Pop. Intra 11.550 (11.400); Banca Pop. Lecco 12.520 (12.400); Banca Pop. Lodi 16.330 (16.340); Banca Pop. Luino e Varese [illegible] (9.600); B[illegible] Pop. [illegible] 10.140 (10.140); Banca Pop. Novara 15.520 (15.290); Banca Pop. Siracusa 7.430 (7.430); Cr. Bergamasco 30.210 (30.120); Terme di Bognanco 545 (555); Aviatour 3.815 (2.805); Italiana Incendio e vita 221.900 (217.000); Banca Briantea 11.350 (11.300); Citibank Italia 5.360 (5.350); Banca Prov. Napoli 5.795 (5.760); [illegible]ca Legnano 4.710 (4.770); Banca Ind. Gallaratese 14.650 (14.250); Banca Prov. Lombarda 2.950 (2.960); Banca Prov. Lombarda priv. 2.899 (2.900); Banca Subalpina 4.800 (4.850); Banca Tiburtina 5.455 (5.402);

Lenta ripresa in Piazza Affari dopo le feste (+0,04%)

In buona forma le tre Bin

Le banche pubbliche sembrano in grado di chiudere bene i bilanci '88 - Interesse sulle Fiat - Oggi alla Camera la proposta di legge sull'insider trading

MILANO — Lenta [illegible] dell'attività in Borsa dopo la pausa festiva. Il mercato azionario si prepara ad affrontare le scadenze tecniche di questa settimana mentre emerge qualche preoccupazione per ventilate crisi politiche che avrebbero conseguenze negative. La riunione di [illegible] è stata tranquilla, [illegible] scambi modesti, senza novità, e la quota, dopo alterni movimenti, è rimasta stabile (indice Comit +0,04% a 599,02).

[illegible] titoli sono stati [illegible] [illegible] dell'attenzione degli operatori, più che altro concentrati sulla sistemazione delle proprie posizioni in vista della fine del mese borsistico. La Fiat, dopo una chiusura stabile a 9028 lire, ha toccato le 10.000 lire nel dopolistino, raccogliendo l'interesse [illegible] [illegible] parti. [illegible] come le tre Bin hanno confermato di attraversare un buon mo[illegible]. Il Banco [illegible] [illegible] ha recuperato il 4,7%, la Comit è salita del 2,5% e il Credit dello 0,6%. Come motivare questi progressi? [illegible] che le anticipazioni [illegible] presunti piani [illegible] la [illegible] di una Superbin, le banche pubbliche sembra[illegible] in grado di chiudere i bilanci [illegible] con risultati significativi, grazie anche [illegible] plusvalenze realizzate con la cessione dei titoli Mediobanca. In particolare si preannunciano interessanti i conti [illegible] Comit e Credit, mentre a tutt'oggi non è certo che il Banco [illegible] possa tornare a distribuire il dividendo. I progressi delle tre Bin [illegible] [illegible] accompagnati anche da sensibili rialzi di altri titoli bancari [illegible] Lombardo, [illegible] Chiavari, Lariano, [illegible]ci, Toscana), [illegible] varia[illegible] molto modeste, eschusa l'Abeille (+5,3%), sono state registrate [illegible] comparto [illegible]curativo.

Calmi i valori del [illegible] Ferruzzi (la Montedison è scesa di 13 punti a 2093 lire) e trascurati quelli di [illegible] De Benedetti. Nel resto del listino, Raggio di Sole, Gerolimich e Dalmine hanno [illegible] a segno [illegible] spunti migliori.

[illegible] TRADING — Riprende oggi alla Commissio[illegible] finanze della Camera l'esame della proposta [illegible] legge sull'insider trading. I comunisti presenteranno una serie di emendamenti finalizzati a rendere [illegible] severe le pene [illegible] i colpevoli.

ZUCCHI — Il gruppo ha realizzato nell'88 un fatturato consolidato di 355 miliardi, con un incremento del 56% sull'esercizio precedente. [illegible] crescita è stata determinata [illegible] acquisizioni della francese Bera e [illegible] Mascioni. L'utile netto consolidato (12 miliardi nell'87) dovrebbe [illegible]mentare in misura proporzionale alla crescita del giro d'affari.

AUTOSTRADE — La [illegible]cietà del [illegible] Iri-Italstat [illegible] registrato lo scorso anno un utile netto di 100 miliardi. Il monte dividendi sarà pari all'8% del capitale sociale di 1160 [illegible]. Nell'89 sono previsti investimenti per 1500-2000 miliardi e la società intende emettere obbligazioni per sostenere questo pro[illegible].

r. g.

■ [illegible] l'assemblea Norditalia

MILANO — L'assem[illegible] Norditalia si [illegible] domani. All'ordine del giorno il ritorno [illegible] «bonus».

Il nuovo consiglio di amministrazione si comporrà di cinque membri. l'attuale amministratore delegato Ferdinando Menconi, proveniente dalla [illegible] Assicurazioni e artefice dell'ingresso della Baloise, la compagnia svizzera che assieme alla Sasea ha organizzato il salvataggio.

[illegible] fianco di Menconi, con la carica di consiglieri siederanno altri tre uomini Baloise: Lukas Gloor e Gianfranco Balestra direttori generali Baloise e Ulrich Vischer. La Sasea sarà rappresentata da Florio Fiorini.

Torino, amministrare è difficile: Carpanini (pci)

«Ma è questa giunta che [illegible] sa decidere»

«Ha abdicato ai suoi compiti [illegible] favore [illegible] centri esterni»

Vista dal suo banco di capo dell'opposizione comunista, come le sembra, [illegible] panini, questo dibattito tra Ravaioli e Porcellana? Il repubblicano dice che in questa città non si può decidere nulla perché subito si entra nel sospetto di favorire una speculazione della grande industria; il democristiano sostiene invece che per decidere basta rispettare le regole dell'amministrazione pubblica. Scegliere è così difficile?

Io dico [illegible] decidere si può, ma occorrono due condizioni essenziali [illegible] [illegible] cosa si vuole, avere l'autonomia e la capacità di farlo. [illegible] pentapartito torinese [illegible] mancate tutte e [illegible] Pio [illegible] la giunta ha rinunciato ad avere un disegno politico autonomo.

Domenico Carpanini, comunista, ha trentacinque anni, è sposato, senza figli. Funzionario di banca, attualmente lavora a tempo pieno al partito. Tra il '74 e l'80 è stato consigliere provinciale. In Comune dall'80, è capogruppo dall'83

Il pentapartito il programma ce l'ha. [illegible] alcuni punti, come quello della metropolitana su cui si è aperta la crisi, si è dimostrato che realizzare è più difficile che programmare.

A me non pare. In quattro anni, io non ho visto un solo documento scritto in [illegible] venissero rese note le intenzioni di questa giunta sull'urbanistica, i trasporti, i problemi della città. Que[illegible] [illegible] vera incapacità di decidere che [illegible] Torino [illegible] giunta che l'ha governata dall'85 a oggi.

Questa è una risposta politica, [illegible] giudizio [illegible] pentapartito. Ma il problema [illegible] decidere va oltre l'amministrazione che oggi è in crisi.

Però è questa giunta che sostanzialmente ha abdicato ai suoi compiti a vantaggio di centri esterni, segreterie locali e nazionali [illegible] partiti, e dei centri economici più forti della città. Tutto ciò provoca alla lunga la paralisi: le decisi[illegible] prese all'esterno devono fare i conti con le divisioni interne alla coalizione. Così tutto si blocca.

E' quello che è accaduto sulla metropolitana?

Decidere, secondo me, esige anche [illegible] seria divisione di compiti tra politici-amministratori da un lato e tecnici dall'altro. Invece ci sono partiti, come quello repubblicano, che addirittura dicono quale impresa deve fare una certa opera pubblica. Questa dovrebbe essere una scelta tecnica.

Veramente i repubblicani dicono un'altra cosa: che la scelta del consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) per i lavori [illegible] linea 3 [illegible] metropolitana era stata compiuta a trattativa privata per tentare di agganciarsi ai finanziamenti del decreto per i mondiali e che il soggetto era indiscutibilmente qualificato per compiere lavori che sta facendo in altre città.

Per me, invece, la vicenda è emblematica per capire gli errori di questa giunta. Per fare [illegible] gara internazionale tra le aziende in grado di costruire ci volevano non più di sei mesi. Non l'hanno fatta per risparmiare tempo [illegible] allora sono passati tre anni, [illegible] c'è stata la gara, ma n[illegible] la scelta del metrò.

Forse perché, come dice Ravaioli, quando si comincia a parlare [illegible] grandi iniziative e di grandi realizzazioni, subito si è colpiti dal sospetto di lavorare a favore di qualcuno e non si va più avanti, anche se il soggetto economico [illegible] realizza l'opera è il più qualificato?

Io, veramente, interpreto questa vicenda in modo un po' diverso. E' stata [illegible]mente anomala la procedura usata dalla giunta per la vicenda della linea 3 di metropolitana, che l'unico sco[illegible] evidente non poteva che essere quello [illegible] evitare la gara e le procedure competitive per affidare i lavori direttamente all'Emmeti. In questa storia la subalternità di alcuni settori del pentapartito rispetto al primo gruppo industriale di Torino è parsa evidente.

Ma lei è d'accordo con Ravaioli quando dice che in questa città, non appena si entra in rapporto con la Fiat, si viene immediatamente classificati o amici o nemici?

[illegible] non [illegible] d'accordo. Dell[illegible] Fiat, [illegible] Torino, è [illegible] interlocutore. Ma c'è modo e modo di esserlo. Questa amministrazione tiene fermo il piano regolatore fino a quando non si è valorizzato al massimo il Lingotto, [illegible] buttato all'aria i progetti già fatti della metropolitana, per non effettuare una gara tra aziende.

Però il pci è stato al governo della città per oltre nove anni consecutivi, in una situazione politica stabile e le decisioni sono sta[illegible] difficili lo stesso. Nel '75, quando [illegible] è [illegible] la giunta rossa, [illegible] doveva fare il piano regolatore e la metropolitana. Nell'85, quando c'è stato il cambio di maggioranza, non era ancora stato deciso nulla.

Ma non c'è paragone tra le realizzazioni dei primi cinque anni di giunta di sinistra e quelli di questa giunta. Tra il '75 e l'80 vi è stato un enorme potenziamento dei servizi sociali, il raddoppio [illegible] verde pubblico, iniziative culturali, sono partite [illegible] prime esperienze di risanamento edilizio. Per quanto riguarda il piano regolatore, si arrivò ad [illegible] [illegible] dalla sua approvazione, mentre la città cambiava di mese in [illegible] liberando di colpo immense aree industriali da destinare a nuovi usi. Eppure era già pronto il progetto preliminare e fummo a un passo dall'approvazione.

Sì, ma solo nell'82, dopo [illegible] anni [illegible] amministrazione, durante i quali, tra l'altro, è stata approvata la grande operazione urbanistica di [illegible] del centro direzionale Fiat di Borgo San Paolo. Anche voi siete stati subalterni alla grande impresa?

Vorrei che qualunque giunta trattasse le aree di proprietà della Fiat allo stesso modo in cui è stata trattata l'area della Spa centro di corso Peschiera, facendo coincidere la costruzione del nuovo centro direzionale dell'azienda [illegible] il recupero di enormi spazi verdi e servizi per [illegible] città.

Però anche la giunta rossa, restando in tema di metropolitana, quando si è trattato di acquistare i maxi-tram ha finito per scegliere l'accoppiata Fiat-Ansaldo, la stessa che ora contestate per la linea 3.

Ma allora fu fatta una gara, [illegible] appalto-concorso fra i costruttori. Una ragione in più perché anche nella scelta dei costruttori della linea 3 si vada ad una gara, cosa che invece la giunta di pentapartito non ha fatto.

Carpanini, per la soluzione della crisi avete proposto una giunta di emergenza. Che significa?

Una giunta [illegible] il pci e con chi si troverà d'accordo sulle cose da fare. Innanzitutto con il psi e le forze di sinistra. Ma senza discrimi[illegible] nei confronti della dc. I laici minori, in questa fase, ci appaiono più di[illegible].

Cesare Martinetti

I socialisti, 7 giorni agli alleati

[illegible] psi accordo o caos

Una mediazione [illegible] i [illegible] dc e pri

Socialisti mediatori, ieri, nel primo giorno di una settimana fitta d'incontri e di riunioni politiche, decisiva per la crisi municipale. Mediatori fra dc e pci, ma anche determinati: o si superano [illegible] incomprensioni e il pentapartito al Consiglio comunale [illegible] lunedì prossimo (chiesto da pci e sinistra indipendente) respinge le dimissioni presentate dal sindaco e [illegible] giunta dopo l'«incidente metrò» del 22 novembre, oppure, a giudizio del psi, si apre «una crisi gravissima» e il pentapartito rischia «la definitiva dissoluzione».

Un duro «aut-aut», nel tentativo di porre gli ex alleati «di fronte alle loro responsabilità» [illegible] l'invito a por fine ad uno scontro ancor vivo, soprattutto dopo le interviste, rilasciate alla *Stampa* [illegible] vicesindaco ed [illegible] ai Trasporti Aldo Ravaioli (pri) e dal prosindaco ed assessore ai Lavori pubblici Giovanni Porcellana (dc).

Nel vertice fra le delegazioni degli ex alleati, previsto per oggi alle 16 al psdi in via Avogadro, per il psi deve prevalere «*l'interesse di una città che non ha bisogno di ulteriori ritardi*», che non può, precisa il segretario Daniele Cantore, essere «*ancora una volta penalizzata*» da «*scontri personali o fra partiti*».

La mossa degli uomini del garofano è stata prima meditata in un incontro di segreteria alle 15, dove lo stesso Cantore ha scritto la bozza di documento, discussa dalle 17 alle 19 in esecutivo (presenti Giusi La Ganga, il sindaco Maria Magnani Noya, il capodelegazione [illegible] giunta Marziano Marzano, il capogruppo Franco Prest e i parlamentari). Infine, approvata all'unanimità.

Si tratta di un programma in 10 punti da realizzare entro le elezioni amministrative del [illegible]. In primo piano il metrò. «*Bisogna procedere presto* — scrive il psi — *al completamento della linea tre, [illegible] il proseguimento sino al [illegible] stadio e con la realizzazione del sottopasso tranviario di Porta Palazzo, da inserire nel decreto per i Mondiali di calcio di prossima emanazione*». Altro problema, la costruzione del metrò con [illegible] gallerie sotto Porta Nuova, via Roma e piazza Castello. Per i socialisti, il Comune deve «riprendere» la delibera approvata il 20 luglio «*per l'affidamento in concessione dell'intero sistema metropolitano*»: le linee 4 (Mirafiori-Centro-Falchera) e 1 (Rivoli-Lingotto).

Gli altri 8 «impegni» vanno dall'urbanistica (delibera programmatica per il piano regolatore e piani pluriennali d'attuazione), alla [illegible] dai parcheggi [illegible] ricezione alberghiera; dal completament[illegible] stadio (in tempo per i Mondiali del '90) ad una maggior attenzione per i tossicodipendenti; dai problemi degli emarginati [illegible] recupero del centro storico.

Un documento che dovrebbe far riflettere gli ex alleati. La prima risposta è attesa per stamane dalla dc che riunita ieri [illegible] ha potuto discutere in direzione (presenti il gruppo municipale e i parlamentari) il documento socialista. Poi, nel pomeriggio, la parola, anche sul sottopasso [illegible] Porta Palazzo, passerà al vertice politico riunito dalle 16 nella sede socialdemocratica [illegible] via Avogadro 20.

Giuseppe Sangiorgio

Si sgonfia lo «scandalo delle bustarelle» di due anni fa

Inps, nessun corrotto

Il giudice, dopo due perizie, [illegible] chiesto il proscioglimento completo [illegible] direttore della sede di Torino Nord e [illegible] cinque dipendenti - Su loro, soltan[illegible] indizi - Estinta per amnistia l'accusa [illegible] minacce contro un impiegato

La mattina del [illegible] giugno di due anni [illegible] l'Inps di Torino Nord, in corso Giulio Cesare 294, era travolto dalla bufera giudiziaria: sessanta carabinieri irrompevano nell'istituto, perquisivano il palazzo, sequestravano montagne [illegible] documenti. Il direttore [illegible] gio Brighina e cinque dipendenti apprendevano di [illegible] re indiziati di corruzione, concussione e interesse privato.

Il «blitz» dei carabinieri nel giugno di due anni fa

L'inchiesta della magistratura è quasi conclusa: il sostituto procuratore Giuseppe Ferrando ha chiesto il proscioglimento con la formula ampia «*per non aver commesso il fatto*» [illegible] Brighina, degli ispettori Osvaldo [illegible] retta e Benito Scuzzarella, del capufficio Gennarino Napolitano e degli impiegati Aurelio Freccia e Gianfranco Rossi.

L'ultima parola spetta, ora, al giudice istruttore Vittorio Lanza: è scontato che per gli inquisiti non ci saranno sgradite novità. Perché, a loro carico, la lunga e minuziosa indagine non ha scoperto nulla che sia penalmente perseguibile.

Erano sospettati di aver intascato bustarelle, e di averne richieste, per accelerare il pagamento di certe pensioni e [illegible] non controllare se le 8448 aziende poste sotto la giurisdizione dell'Inps di To[illegible] Nord avevano versato i contributi previdenziali nei tempi previsti dalla legge.

Gli accertamenti del dottor Ferrando hanno comprovato l'assoluta estraneità del direttore (è difeso dall'avvocato Oreste Verazzo) e dei dipendenti (li assistono gli avvocati Chiusano, Gianaria, Santoni, Accatino, Lombardo e Fratta). Una perizia affidata alla commercialista Francesca Abbà ha stabilito: «*Niente di irregolare è emerso sulla definizione delle pratiche pensionistiche e sul calcolo dei contributi*».

Gli indiziati [illegible] sospettati anche di aver potuto compiere illeciti sul pagamenti previdenziali, una cifra [illegible] decine di milio[illegible] l'anno, alterando i dati del computer centrale della [illegible] di corso Giulio Cesare. Una perizia sul calcolatore è stata compiuta dal [illegible] [illegible] Rossi. Il [illegible]: «*Tutti i dubbi sono infondati*».

Neppure dall'analisi della mole di documentazione sequestrata la mattin[illegible] blitz dai carabinieri [illegible] compagnia Oltredora sono [illegible] irregolarità. Contro Sergio Brighina, Osvaldo Barretta, Benito Scuzzarella, Gennarino Napolitano, Aurelio Freccia e [illegible] Rossi c'erano [illegible] [illegible] testimonianze. Tutte, però, mai dirette, sempre «per sentito dire», sul tipo: «*Ho saputo che il tale ha pagato una tangente [illegible] per non aspettare anni [illegible] pensione*». Il magistrato [illegible] interrogato i testimoni e le persone da essi citate. I primi hanno ribadito, o sfumato, le deposizioni; le seconde hanno negato tutto.

Così, per diciotto mesi gli inquisiti sono rimasti sotto inchiesta [illegible] poter sapere nulla dei suoi sviluppi. [illegible] [illegible] mai stati interrogati. «*Perché* — ha scritto nella requisitoria il dottor [illegible] nel chiedere il proscioglimento completo — *abbiamo appurato solo indizi non sufficienti per emettere il mandato di comparizione*». Un atto necessario per procedere all'interrogatorio.

Il giudice ha elencato [illegible] [illegible] gli indizi: «*Nelle abitazioni [illegible] Brighina, Napolitano, Scuzzarella e Rossi sono stati trovati moltissimi fasci[illegible] riguardanti pensioni o condoni [illegible] contributi previdenziali. I titolari dei fascicoli, e i loro commercialisti, hanno ammesso che avevano contattato il direttore dell'Inps e i suoi impiegati perché s'interessassero alle loro pratiche. Inoltre, gli inquisiti non potevano portarsi a casa [illegible] dell'ufficio*».

Altro «indizio non [illegible]ciente»: «*Nelle cassette di sicurezza di Scuzzarella e Barretta erano depositati oggetti d'oro [illegible] compatibili con gli stipendi* (poco più di un milione al mese, ndr) *dei proprietari*».

Sul direttore Brighina il magistrato ha aggiunto: «*Faceva consulenze private su pratiche che poi avrebbe dovuto esaminare [illegible] lavoro. Una scorrettezza deontologica, il testo unico del pubblico impiego vieta l'attività privata*». Contro Brighina c'era anche l'accusa (cancellata dall'amnistia) di minacce per aver apostrofato l'impiegato Salvatore Campolo: «*Domani viene un ispettore da Ro[illegible], se non ritratti quanto hai detto contro di me ci vanno [illegible] mezzo le famiglie e si può finire sparati*».

Claudio Giacchino

Si conclude oggi alla Gran Madre [illegible] Dio una storia d'amore nata tra le bombe sei anni fa

D[illegible] Beirut all'altare il parà e la libanese

L'incontro tra il capitano Ferdinando Salvati, [illegible] della Folgore, e l'architetto Jeanne El Hayek avvenne per caso - «Lui scappava [illegible] notte dall'accampamento per vedermi»

Una storia d'amore nata fra le bombe vive il suo capitolo più bello stamane alle 11,30 nella chiesa della Gran Madre. Ferdinando «Ferdy» Salvati, 31 anni, capitano negli incursori paracadutisti della Folgore, sposa Jeanne El Hayek, 27 anni, libanese, laureata in architettura.

La scintilla è scoccata un giorno di ottobre di sei anni fa, per le strade di Beirut [illegible] «*Un ambiente proprio caldo* — commenta sorridendo Ferdy, un ragazzone alto un metro e novanta — *in cui poteva accadere di tutto. A me è successo di incontrare Jeanne*». [illegible] incontro abbastanza casuale, che aveva comunque poco da spartire con le bombe: «*Un mattino, all'università* — racconta Jeanne, una bella ragazza bruna — *ci chiesero se potevamo accompagnare, in qualità di guide turistiche, un gruppo di militari italiani a visitare Byblo, la città dei fenici. L'idea non mi parve particolarmente interessante e rinunciai. Al posto mio, andò una mia amica che fece amicizia con [illegible] ufficiale, collega di Ferdy. Così, attraverso amici comuni, abbiamo finito per conoscerci*».

Amore a prima vista. Ma con parecchie difficoltà logistiche. «*All'inizio, turni di servizio e poche libere uscite, poi la lontananza*». Al primo guaio, Ferdy riusciva ad ovviare con una buona dose di coraggio: «*Scappava di notte dall'accampamento* — racconta divertita Jeanne — *per riuscire ad incontrarmi. Posso dire di averlo visto più volte in tuta da ginnastica che non vestito da parà*». Quindi, nessun fascino della divisa? «*No, non credo; a Beirut [illegible] n'erano davvero troppe*». E nessuna simpatia particolare per la forza di pace: «*Noi libanesi [illegible] sempre rispettato il loro lavoro, [illegible] però dimenticare che era[illegible] lì soprattutto per aiutare i palestinesi*».

Poi, il distacco. «*Un [illegible]mento proprio duro* — confida Ferdy — *ma è stato un'autentica prova del fuoco. Tremila chilometri [illegible] distanza hanno, infatti, mandato a monte tante storie nate fra militari italiani e ragazze libanesi. Ma non la nostra, che è anzi diventata più forte*». I due ragazzi si sono visti tutti gli anni, «*ma per periodi relativamente brevi, fra 20 giorni ed un mese*». Infine, la decisione di sposarsi, arrivata do[illegible] una lunga m[illegible]razione. «*Dopo sei anni [illegible] vagabondaggio* — spiega sorridendo il capitano Salvati — *ci siamo arresi alle evidenze: il matrimonio era proprio inevitabile*».

La giovane coppia si sposa a Torino che è la città di Ferdinando, per precise esigenze logistiche. «*Andare a Beirut è ancora un po' compli[illegible]* — spiegano i promessi sposi — *perché l'aeroporto è [illegible] mano musulmana. Sareb[illegible] stato necessario [illegible] viaggio particolarmente disage[illegible]. Inoltre, avremmo dovuto affrontare numerosi problemi burocratici [illegible] espletare le pratiche richieste. In Italia è stato tutto molto più semplice*».

Dopo il matrimonio trasferimento a Livorno, dove la coppia si stabilirà, a pochi passi dalla caserma della Folgore. Per Jeanne [illegible]incerà una nuova vita: «*Dovrò cono[illegible] i parenti, rifarmi [illegible] amici e cercarmi anche un [illegible]. A Beirut facevo l'arredatrice presso uno studio d'architettura. Adesso chissà?*».

Alla Gran Madre, stamane, Ferdy si presenterà [illegible] alta uniforme, con sciabola e spada, e Jeanne con un tradizionale abito bianco, lungo e semplice, confezionato a Beirut in ossequio alla tradizio[illegible]. [illegible]torno a loro, oltre ai parenti, un folto gruppo di ufficiali della Folgore, che hanno vissuto da vicino i primi passi della coppia «*agevolando anche qualche incontro di contrabbando*». All'[illegible]are due cappellani dei parà: il capitano don Enrico Pirotto ed il tenente padre Giorgio Cinque. Anche loro presenti «*sul luogo del misfatto*», cioè a Beirut Ovest, sei anni fa.

Angelo Conti

Ferdinando Salvati si sposa stamane con Jeanne El Hayek

Per [illegible] siderurgia

Vertice in Regione sulle scadenze della Cee - Promark, sondaggio dell'assessore

Siderurgia piemontese in coma? Se i programmi della Cee saranno rispettati, entro il 31 marzo chiuderà i battenti l'Italsider di Torino, ed è la più pesante delle [illegible] che già hanno penalizzato la Deltasider e reso precaria la sorte della Sisma di Villadossola. Aumenta la preoccupazione [illegible] il mantenimento di centinaia di posti di lavoro; con qualche nube in aggiunta perché il termine anticipa[illegible] del 31 marzo [illegible] la possibilità di ricorrere a prepensionamenti.

Ieri questi problemi [illegible] stati discussi in Regione [illegible] le rappresentanze sindacali, l'assessore Cerchio e i capigruppo. Due elementi sono emersi trovando [illegible] con[illegible] il ridimensionamento [illegible] siderurgia in Piemonte non giustificato, perché priverebbe la maggior industria [illegible] italiana di una [illegible] principali fonti di approvvigionamento di laminati; e lo scarso peso politico del Piemonte (dei suoi parlamentari, ieri, ad esempio, alla riunione era presente soltanto l'on. Fiandrotti, psi) in sede romana [illegible] manca la capacità di incidere e di mobilitare energie.

Conclusione: [illegible] unanime [illegible] [illegible] incontro [illegible] la Presidenza del Consiglio per illustrare la necessità [illegible] difendere i poli siderurgici piemontesi; convocazione entro marzo di una conferenza che esamini l'intero scenario delle partecipazioni [illegible]tali in Piemonte.

Promark — Si è iniziata ieri su invito dell'assessore regionale al Commercio, Sergio Marchini, la tornata di incontri sul problema-Promark: c'è la possibilità di salvare questo ente? E quali [illegible] i modi per farlo? Pare che [illegible] questione non possa essere obiettivamente risolta al di [illegible] del futuro ente [illegible]co. Oggi l'assessore verificherà cosa ne pensano i principali organismi produttivi.

Primi premi Ascom

Sono stati estratti i tagliandi vincenti [illegible] Concorso Natale '88 - In tutto sono mille

Sono stati estratti ieri mattina i tagliandi del «Concorso [illegible] *Natale 88*» dell'Associazione [illegible].

I biglietti erano stati distribuiti, in omaggio per ogni 20 [illegible] lire di [illegible], in alcuni negozi di Torino e provincia tra la fine di novembre e il 31 dicembre.

L'elenco [illegible] mille vincitori [illegible] pubblicato domani su La Stampa e Stampa Sera.

[illegible] i primi [illegible] estratti: 2553358, cento milioni in gettoni d'oro (consegnato a un [illegible] [illegible] [illegible] negozio di Ivrea), 1752261, Alfa 164 (Carmagnola); 0504106, Fiat Croma (Torino), 0862574, pelliccia e collier (Torino); 1093959, Opel Station Wagon (Torino); 2565678, Opel Corsa (Banchette d'Ivrea).

I numeri 2816703 (consegnato a Sestriere) e 2833090 (Beinasco) vincono un viaggio [illegible] di 15 giorni in Thailandia per due persone; mentre [illegible] tagliandi [illegible] (Rivarolo) e 2922932 (Pianezza) corrispondono 15 giorni [illegible] Caraibi per due persone.

I vincitori dovranno presentarsi con il biglietto fortunato in via [illegible] 20.

Temperatura	
massima	+ 3,3
minima	— 2,9
media	— 0,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] da osservatorio di [illegible] al [illegible] di [illegible] alle [illegible] 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; [illegible] 86%. Temperature: massima +2,4; [illegible] —6,5; media —2,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti calmi. Visibilità: ridotta in pianura e nelle valli per vaste aree di nebbia molto densa specie al mattino. Temperatura: stazionaria. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12; min —0,2.

Specchio [illegible] tempi

Doppio lavoro a causa [illegible] francobolli-palaccone - Troppe pratiche, stipendi in ritardo - Non più [illegible] al freddo - Piene di pericoli le strade del Monferrato - «Sulla linea 32 il servizio è peggiorato»

Un lettore ci scrive:

«*Nei giorni scorsi sono an[illegible] alla posta centrale di [illegible] per affrancare 127 biglietti di auguri. All'apposito sportello, mi hanno sottoposto alcuni fogli di francobolli da lire 500 di dimensione cm 5 × 3. Superficie 15 cm quadrati, [illegible] guisa da sottrarre, inutilmente, un ottavo dello spazio a disposizione per l'indirizzo sulle buste formato cm 14 × 9.*

«*Le mie logiche rimostranze e rimbrotti sono stati tacitati, si fa per dire, dichiarando la indisponibilità di altri tipi di francobolli da 500 lire, al di fuori di quelli indicati relativi [illegible] raffigurazione di "Napoli, campione d'Italia di calcio". [illegible] me, peraltro, [illegible] [illegible] la voglia di dare calci ai cervelloni delle Poste. I quali, ai soliti disservizi di ogni genere, hanno cogita[illegible] la peregrina pensata di siffatti francobolli-palaccone. Costringendomi a rifare gli indirizzi [illegible] altre 127 buste, per lasciare posto al francobollo-palaccone!*».

Piero Lava

Un lettore ci scrive:

«*Mia moglie, insegnante di ruolo presso una media inferiore, non avendo ricevuto lo stipendio e la tredicesima di dicembre, [illegible] pensato di rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Tesoro. Il personale addetto ai lavori sostiene che il ritardo è dovuto a un eccesso di pratiche da esaminare causa l'introduzione della meccanizzazione e al fatto che mia moglie è stata trasferita dalla provincia [illegible] Pavia a quella di Torino.*

«*Come risultato, lo stipendio sarà versato entro la fine di gennaio. Mi sembra [illegible]mente assurdo non disporre di quanto ci è dovuto causa l'inefficienza di un ufficio. E se una persona avesse necessità di questi soldi per mangiare?*».

Segue la firma

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«*Faccio riferimento alla lettera del 22. In effetti, nel periodo 12-15 dicembre il treno 214[illegible] partenza da Cuneo alle [illegible] ha avuto in composizione alcune carrozze [illegible] cui impianto di riscaldamento guasto non aveva potuto essere riparato o sostituito a causa dell'intenso traffico. Dal 16 dicembre la situazione si è normalizzata*».

G. Caprio

Un lettore ci scrive:

«*Quale utente abituale delle strade monferrine, vorrei evidenziare l'assoluta carenza e inaffidabilità della segnaletica orizzontale [illegible] stesse, messa [illegible] più in evidenza in questi giorni dalla nebbia.*

«*Mi riferisco alle [illegible] che collegano i comuni [illegible] Casorzo, Grana, Montemagno, Castagnole Monf.to, Quarto ed a quelle all'interno dei paesi, per non citare chi quelle dove ho personalmente constatato la pericolosità del fenomeno, ma un po' tutta la zona è caratterizzata da queste gravi carenze, con buona pace di chi avrebbe da tempo dovuto provvedere, quanto meno, [illegible] rifacimento della linea di mezzeria.*

«*Intervento tanto più doveroso, se si pensa che le strade in questione sono state recentemente sconvolte in prossimità ed all'interno di alcuni paesi dall'installazione delle condutture del metano, affrettatamente ricoperte [illegible] rattoppi dell'asfalto eseguiti nel segno della più stretta economia, senza rifacimento della segnaletica orizzontale. [illegible] il pericolo rimane [illegible] agguato dietro l'angolo*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei aggiungere qualche precisazione circa le novità della nuova linea 32 che fa servizio fra Alpignano e Torino. La utilizzo da oltre 8 anni e posso permettermi di fare delle osservazioni in aggiunta alle giustificate lamentele già espresse da alcuni utenti.*

«*Il servizio è peggiorato in quanto mantenendo le vecchie anomalie del percorso il tempo di percorrenza tra Alpignano e la fermata di corso 11 Febbraio a Torino è aumentato di circa 30 minuti, in rapporto alla vecchia corsa delle ore 17,21 che raggiungeva corso 11 Febbraio [illegible] le 18,16 e le 18,25 (per un percorso di 17 km). Infatti con la nuova linea la corsa delle 17,21 è stata anticipata e non è quindi più fruibile [illegible] sottoscritto mentre la successiva delle 17,45 giunge a Torino alle 18,45 ovvero circa 30 minuti dopo rispetto ai vecchi orari. Inoltre forse nessuno ha informato il responsabile della linea, 3 che quest'ultima deve svolgere anche una funzione di navetta per gli utenti della linea 32; questo significa attendere che i passeggeri scendano dal 32, salgano sul 3 e quindi [illegible]rtire, non viceversa! Questo fatto è accaduto più tre volte in una sola settimana, non può quindi definirsi [illegible] un caso sporadico... Nella speranza che si ponga rimedio a questo disservizio mi auguro di non dover in futuro fare ricorso all'automobile*».

Gianfranco Nicolotti

LA STAMPA

GRANDI NOTIZIE PER TORINO.

Senza fare rumore, com'è nel suo stile, nella vita economica come in quella culturale, Torino cresce. "La Stampa" anche. Dal 18 gennaio, infatti, la cronaca di una città che merita molto più di qualche pagina di cronaca esce dal quotidiano per divenire essa stessa un quotidiano di 12 pagine distribuito esclusivamente in Torino ■ provincia. Un vero e proprio secondo giornale che "La Stampa" vi regala e in cui ogni giorno incontrerete i fatti, la vita, gli spettacoli e lo sport non solo di Torino, ma anche della sua grande e dinamica provincia. In prima pagina inchieste, statistiche e curiosità, oltre naturalmente alle notizie che fanno di Torino una città da prima pagina. All'interno, cronaca, cronaca, cronaca, ma non solo: potrete dire la vostra nella rubrica "Filo diretto", palestra di dibattiti telefonici "a caldo" sui problemi più scottanti, e su "Specchio dei Tempi", che non ha certo bisogno di presentazioni. Avrete sotto gli occhi i numeri telefonici utili e, grazie ai vari "taccuini", tutte le informazioni chiave per vivere tutta Torino giorno e notte, minuto per minuto. Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, ma anche Chivasso, Chieri e i vari centri della provincia faranno notizia. ■ non di tanto in tanto, ma di giorno in giorno. Più spazio allo spettacolo e allo sport, non solo Toro/Juve, ma anche sport minori. Per voi, ogni giorno, un piacere in più. Per "La Stampa", l'inizio di un progetto che la porterà, nel corso dell'89, ■ una vera rivoluzione nel suo intero assetto grafico ed editoriale. Grandi notizie per Torino: "La Stampa" di domani è già cominciata.

DAL 18 GENNAIO LA STAMPA VI REGALA IL 2° GIORNALE: 12 PAGINE DI CRONACA, VITA IN CITTÀ, SPORT E SPETTACOLO.

LA STAMPA DI DOMANI È GIÀ COMINCIATA.

Rivoli, si trasforma la storica villa Melano

Un albergo del '600

Affidato l'incarico per progettare il recupero dell'edificio, di proprietà del Comune dal '78 - Diventerà hotel [illegible] sede [illegible] convegni [illegible] supporto dell'attività [illegible] Castello - Il grande parco sarà risistemato [illegible] aperto [illegible] pubblico

RIVOLI — Villa Melano, in origine convento cappuccino, la cui costruzione risale ai primi del Seicento, [illegible] proprietà comunale, verrà, nei prossimi mesi, ristrutturata e successivamente trasformata [illegible] albergo.

Con questo intento, si è concluso il recente incontro tra il sindaco di Rivoli, Antonio Saitta, ed il presidente [illegible] Comitato per l'arte [illegible] Piemonte-Castello di Rivoli, Marco Rivetti.

Posta alle pendici della col[illegible] morenica, Villa Melano occupa un'area di 51 [illegible] metri quadrati, di cui 42 mila riguardano il parco di eccezionale bellezza.

Oggi il complesso vive in uno stato di profondo degrado, soprattutto dopo alcuni veri e propri atti di vandalismo che hanno danneggiato cornicioni, ringhiere e serramenti dell'edificio.

«L'Amministrazione comunale è proprietaria di Villa Melano dal 1978 — rileva Saitta — *ma non è mai intervenuta a causa* [illegible] *costo* [illegible] *opere* [illegible] *pero. Adesso,* [illegible] *la necessità di creare strutture* [illegible] *supporto al Castello, la ristrutturazione non si può più prorogare e il Consiglio* [illegible] *munale ha affidato* [illegible] *due professionisti l'incarico di redigere un piano particolareggiato per il riassetto di* [illegible] *Melano e del suo parco in vista* [illegible] *loro futura destinazione».*

Una volta ultimato il piano di recupero, l'Amministrazione avvierà [illegible] di concorso attraverso cui gli enti interessati alla ristrutturazione architettonica e alla gestione del complesso potranno avanzare le proprie proposte.

Quindi [illegible] effettuata la scelta definitiva su chi dovrà portare a termine l'opera di recupero dell'edificio storico e gestire la nuova struttura ricettiva.

«Il Comune stipulerà una convenzione con l'ente privato autore dell'intervento — prosegue Saitta — [illegible] *base alla quale* [illegible] *Melano rimarrà di proprietà comunale ed il suo parco verrà destinato ad utilizzo pubblico. L'edificio, oltre che come struttura alberghiera* [illegible] *ele*[illegible] *qualità, dovrà funzionare come sede di convegni e di seminari collegati all'attività del Castello».*

Parallelamente all'avvio dell'iter progettuale e burocratico per il recupero di Villa Melano, entro la fine dell'anno dovrebbero venire [illegible] pletati i lavori di ristrutturazione della manica lunga del C[illegible]: tutta la superficie di quest'ultimo sarà così agibile, permettendo l'apertura [illegible] nuovi saloni espositivi e l'installazione di attrezzature accessorie quali [illegible] biblioteca, [illegible] videoteca e un laboratorio [illegible] lavoro a fini didattici.

«Sono passati poco più di quattro anni dall'inaugurazione del Museo di arte contemporanea — conclude Saitta —. *E passo dopo passo sta nascendo una serie sempre più completa di* [illegible] *integrativi e di supporto. E' ormai imminente anche l'entrata* [illegible] *funzione del nuovo servizio di trasporto urbano rivolese, gestito dall'Atm, che permetterà di assicurare il collegamento diretto fra Torino ed il Castello di Ri*[illegible]*li».*

f.mo.

Caselle, traffico e singhiozzo

CASELLE — Traffico a singhiozzo, ieri, all'aeroporto: la visibilità orizzontale a terra variava tra i 50 e i 3-400 metri, con sbalzi improvvisi. La nebbia ha impedito gli arrivi an[illegible] a velivoli dotati di apparecchiatura per l'atterraggio strumentale (Ils) di terza categoria, per i quali sono indispensabili 200 metri di visibilità orizzontale.

Fra sabato e domenica, malgrado la nebbia, l'aeroporto ha svolto un superlavoro: ha accolto [illegible] voli di linea e 22 charter (6264 passeggeri) e ricevuto 50 dirottamenti (con 4277 transiti) per la maggior parte dagli scali milanesi chiusi per scarsa visibilità. Nello stesso periodo 27 voli diretti a Caselle [illegible] dirottati su Genova perché in quel momento la nebbia non consentiva l'atterraggio.

Caselle, i due titolari d'una gioielleria [illegible] una cliente

Sequestrati [illegible] rapinatori

Legati [illegible] la minaccia delle armi per mezz'ora - I banditi, [illegible] uomini [illegible] due donne, fuggono indisturbati con [illegible] bottino di cento milioni in preziosi

CASELLE — Sequestrati [illegible] mezz'ora, da quattro rapinatori [illegible] (due [illegible] e due donne). E' accaduto ieri mattina a Caselle, nel centro del paese. I banditi hanno agito [illegible] molta «professionalità»: nessuno dei passanti e dei negozianti vicini, [illegible] è accorto di nulla.

L'assalto a mezzogiorno. Una giovane coppia, vestita elegantemente, suona il campanello dell'oreficeria di via Torino 54. All'interno, i proprietari: i coniugi Ugo Bellis, di 68 anni, e Piera Scatragli, di 60. Nel negozio c'è anche una cliente, entrata da pochi minuti, Rosaria Fondacaro, 28 anni.

I titolari aprono, senza sospettare nulla. La coppia che vedono attraverso i vetri della porta d'ingresso — lei minuta, capelli lunghi e neri, lui in jeans e giubbotto — si [illegible] già recata nel negozio qualche giorno fa, con l'intenzione di comprare un regalo [illegible] i rispettivi genitori. Dovevano tornare per l'acquisto.

I due chiedono ai proprietari di mostrare [illegible] gioielli (forse un espediente per farsi aprire la cassaforte). Dopo pochi minuti, una seconda coppia suona alla porta, che

I coniugi Ugo e Piera [illegible] sequestrati dai banditi

viene di nuovo aperta. Appena dentro, l'uomo estrae una pistola. Il giovane della prima coppia entrata urla: *«Tutti fermi, e non vi succederà nulla»*. Titolari [illegible] cliente rimang[illegible] impietriti dalla paura. Vengono spinti nel retrobottega. Ugo Bellis tenta inutilmente [illegible] reazione: lo zittiscono con un pugno.

Da una borsa viene estrat[illegible] matassa di filo elettrico: [illegible] Scatragli e Rosaria Fondacaro vengono legate alle sedie. Ugo Bellis, legato anche lui, è costretto a rimanere sdraiato a terra. Un bandito li tiene sotto il tiro della pistola, mentre i tre complici fanno razzia nel negozio.

La [illegible] è spalancata: l'avevano aperta i proprietari del negozio per mostrare i plateaux di gioielli. Anelli, spille, orologi e catenine fini[illegible] nei sacchi dei banditi. L'argenteria viene lasciata al suo posto: pesa troppo e rende poco sul mercato dei ricettatori.

I rapinatori agiscono con calma: trascorrono trenta, lunghissimi minuti, prima che si ritengano soddisfatti. Sono anche fortunati: alla porta [illegible] si presenta nessun cliente. Con i [illegible] pieni, se ne vanno tranquillamente. Nessuno li vede uscire, [illegible] sa dire neppure quale tipo di automobile hanno usato per la fuga. Il bottino [illegible] aggira intorno ai cento milioni.

A fatica Ugo Bellis, con la moglie e la cliente riescono a liberarsi e dare l'allarme. Arrivano i carabinieri della stazione di Caselle. Sulle strade vengono immediatamente istituiti posti di blocco. Ma non c'è più nulla [illegible] fare, i banditi sono già lontani. Ugo Bellis, contuso al volto nella colluttazione, è stato visitato da un medico: guarirà in pochi giorni.

[illegible]

Computer parlante

IVREA — *«Il personal computer ora parla: è anche capace* [illegible] *leggervi il giornale»* è il tema della conversazione che l'ing. Gian Piero Telecco, dirigente della «Tecnost», terrà domani, ore 20 al Sirio, ai soc[illegible] Rotary [illegible].

[illegible] alla Cives

[illegible]NE' — Il pretore Boggio ha aperto un'inchiesta sull'attività estrattiva della «Nuova Cives» in seguito all'esposto presentato dal Comitato per la [illegible] dei Monti Pelati e [illegible] un gruppo [illegible] ambientalisti. Nella denuncia si fa riferimento al mancato rispetto delle norme contenute nel «decreto Galasso». Nelle scorse settimane alla società mineraria era [illegible] cata un'ordinanza della Regione per la sospensione immediata dei lavori.

Discarica [illegible]

TORRAZZA — La discarica per rifiuti speciali di seconda categoria di tipo B che la Ciser (Consorzio industriale smaltimento ecologico rifiuti) avrebbe voluto realizzare in regione Cascina Goretta, presso una cava di argilla esaurita, per una capacità complessiva di circa 90 mila metri cubi e su una superficie di 30 mila metri quadrati, non si farà. La Regione Piemonte ha bocciato le richieste di autorizzazione per la realizzazione di tale progetto.

[illegible] nella [illegible]

MAZZE' — Giampaolo Cappai, [illegible] anni, rappresentante [illegible] vernici, via Boglietto 40, domenica, in circostanze misteriose, è caduto nelle acque della Dora Baltea [illegible] ponte della Statale Villareggia-Mazzè a valle della centrale Enel. L'uomo è riuscito a mettersi in salvo su un isolotto e in seguito tratto in salvo dai vigili del fuoco con un canotto. Il Cappai ora [illegible] trova ricoverato in osservazione nel reparto ortopedia dell'ospedale di Chivasso con ferite lievi al volto guaribili in 6 giorni.

Pci [illegible] sport a [illegible]

CHIVASSO — Il Comune riceverà dal Coni un contributo di 415 [illegible] in base alla «legge sui Mondiali di calcio» per l'impianto sportivo «Paolo Rava» di via Gerbido. La richiesta dell'amministrazione era 600 milioni.

Orari comunali

[illegible] — Cambia [illegible] di apertura degli uffici comunali. Con l'inizio del nuovo anno l'anagrafe e lo [illegible] civile resteranno aperti il lunedì e il gio[illegible] dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 16 alle 18,30. Il martedì e il mercoledì l'apertura sarà limitata [illegible] 8,30 [illegible] 11,30. Un'ora in meno il sabato: [illegible] sportelli chiuderanno alle 10,30.

[illegible] al lavoro

CUORGNE' — Cambia il giorno [illegible] chiamata per l'ufficio di collocamento cittadino. La commissione regionale ha infatti risposto che il servizio venga effettuato il giovedì mattina [illegible] sezione circoscrizionale [illegible] collocamento. Sempre dal 1° gennaio la dichiarazione di conferma dello stato di disoccupazione avrà periodicità semestrale. Per coloro i cui cognomi iniziano dalla lettera A, alla lettera L, il mese di aprile ed ottobre, per gli altri nei mesi di maggio e novembre».

Mini rimpasto a Chivasso

CHIVASSO — Mini rimpasto nella giunta tripartitica. Dopo crisi ventilate e lunghe trattative, psi, pci e pri hanno raggiunto [illegible] accordo [illegible] dovrebbe garantire alla coalizione [illegible] giungere al termine [illegible] legislatura. L'intesa prevede una redistribuzione di deleghe fra i rappresentanti socialisti, che mantengono tre assessorati [illegible] all'ecologia, Aldo Meli, ha avuto anche le deleghe [illegible] cultura, sport e tempo libero [illegible] ed ora affidati a Pierino Camoletto. Quest'ultimo si occuperà di lavori pubblici al posto di Ugo Brannetti, che conserva le deleghe della viabilità e dell'acquedotto.

Presunto violentatore

BRUINO — Vittima di violenza sessuale una sedicenne di Bruino. Ieri, verso le 20, è stata avvicinata da [illegible] giovane con [illegible] scusa. All'improvviso lo sconosciuto ha estratto un coltello [illegible] il quale [illegible] costretto la ragazza a seguirlo su un'auto. Dopo il fatto, la sedicenne ha avuto la prontezza di rilevare i numeri di targa. I carabinieri di Piossasco, nell'arco di due ore, hanno rintracciato e fermato Demetrio Laliscia, 27 anni, Torino, via Negarville, operaio.

Trova sette milioni

CHIVASSO — Un medico di Azeglio, Lorella Lova, 28 anni, mentre si recava a fare una visita [illegible] trovato per strada un portafogli [illegible] 7 milioni e l'ha portato ai carabinieri. A smarrire il denaro era stato un agricoltore di Viverone, Desiderio Bertola, [illegible] anni, che stava andando a depositarlo in banca. Mentre la dottoressa stava consegnando il denaro è arrivato il Bertola per spor[illegible] denuncia di smarrimento.

Bruciano roulottes

BALDISSERO — Ammontano a circa 50 milioni i danni causati da un violento incendio che l'altra sera ha mandato in fumo una decina di roulottes parcheggiate nel piazzale antistante la comunità di Damanhur.

Inviate [illegible] Specchio [illegible] tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per gli anziani più soli

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per gli anziani più soli:

In ricordo di [illegible] Albertazzi Jore, gli insegnanti della scuola «Frassati», Anna, Maria e gli alunni [illegible] III E 268.000; gli operatori del mercato ingrosso fiori di via Perugia 250.000.

Adriano 300.000; Ketty 200.000; G.G. [illegible] V.F. 100.000; grazie [illegible] Cuore di Gesù 200.000; con tanti auguri 200.000; per un anno migliore 200.000; per Daniela 200.000; ricordando i nonni 300.000; P.F. 150.000; Trilli e Narina 110.000; N.A. 100.000; Enrica 100.000.

Fuori orario

[illegible] or[illegible] 100.000; n.n. 100.000; O.R. 100.000.

Gli amici di Isabella e Monica in memoria del nonno Vittorio 100.000; Piero 100.000; G.P.B.M.G. 100.000; R.M. 100.000; C.M. 100.000; Egle e Gigi in [illegible] della mamma 100.000; Drago in ricordo dell'unico vero amico Athos, il cagnino 100.000; in memoria di Aldo e Ugo [illegible] e genitori 100.000; in [illegible] Tesio Margherita ved. Baldinetti, gli amici di corso R. Margherita 151 100.000; T.V. 100.000; in memoria dei miei nonni 100.000; in memoria di Ido e Guido 100.000, i colleghi di Massimo Accumolli in memoria del [illegible] papà 100.000; E.P. 100.000; la gioia di Fabio 100.000; [illegible] 100.000; n.n. 80.000; ricordando i miei cari, Anna e Daniela 70.000; i nipoti [illegible] zio Roberto 55.050; n.n. 50.000; in memoria di [illegible] Fiore 50.000; il piccolo Nicolò con la speranza di ritrovare la sua Nora 50.000.

R.P. 50.000; Daniela 50.000; Mariarosa per i suoi morti 50.000; [illegible] e Simone [illegible] buon '89 a tutti 50.000; in memoria di Ronco Giuseppe 50.000; M.R. 50.000; n.n. 50.000; in memoria di Capello Giovanni Battista nell'ottavo anniversario 50.000; infinita riconoscenza a Papa Giovanni, Mire 50.000; Emilia 50.000; Silvana e Bruna 50.000.

Giuliana e Giorgio 50.000; M.M. 50.000; Laura 50.000; Fros 50.000; in memoria di Florita e Michele 50.000; D.M.P. 30.000; A.L.S. 30.000; P.P. 30.000; B.S. 20.000; in ri[illegible]rdo di papà e mamma, Pinuccia e Giorgio 500.000; Valeria e Luigi 300.000.

Corso Giambone

In memoria di Eddone Alberto, inquilini di corso Giambone 46/13, amici, famiglie Landi e fratelli Simeone 300.000.

Monica Pia e Giacomo 100.000; O.R. 100.000; France[illegible] 100.000; T.D. 100.000; M.S. 50.000; A.P. [illegible]; A.P. 50.000; B.L. 35.000; n.n. [illegible].000; Silvio e Aurora 20.000; R.C. 10.000; [illegible] 10.000.

In memoria della nonna 1.000.000; nonna Adele 500.000; Prochet Adelia 200.000; V.B. 130.000; T. & D. 120.000; chi dà al povero non sarà mai nel bisogno 100.000; in ricordo di Alda 100.000; Ines in memoria del marito e papà 50.000, C.C. 50.000; [illegible] memoria dei bisnonni 30.000; Gianna e Giorgio 20.000; in memoria di Ramello Giovanni, Gianna e Mariuccia 20.000; n.n. 5.000; la famiglia Sorrentino nel ricordo del dott. Dario Miaja 150.000.

[illegible]; B.M. 500.000; a ricordo [illegible] papà Ettore, Fiorangela 500.000; ricordando i miei cari, Piera P. 400.000; festeggiamenti per l'ultimo giorno di lavoro, Gia[illegible]

In ricordo di Flavia 200.000; in memoria di Ebrati Giusep[illegible] i dipendenti del servizio farmaceutico Usl 1 Torino 127.000; famiglia di Giuseppe 100.000; L.R. 100.000; Eugenio e Filippo 100.000; in ricordo dei miei defunti da Amalia 100.000.

La famiglia Occhetti in ricordo di nonno Giovanni 50.000; Alessandra 50.000; P.A. 50.000; in memoria del marito 50.000; in memoria di Giolitti Francesco, famiglie Buscaglione, Panacor e Marolla 50.000; D.I. 30.000; in memoria di Cristina Bardosso ved. Giai Miniet 275.000; V.L. 150.000; L.C. 100.000; n.n. 100.000; in memoria di Boscolo Maria ved. Bardazzi, gli amici 70.000; G.T. 50.000; R.M. 50.000; in memoria dei nostri defunti [illegible] C.N. 50.000.

Anna e Roberta in memoria dei nonni 50.000; M.L.M.

50.000; Daniele 50.000; Laura e Daniele in ricordo della nonna Olga e zia Cicci 30.000; P.D. 20.000; Davide B. [illegible] Nella e Giovanni 20.000; Gioia 10.000; Lidia e Gino 50.000; n.n. ringraziando tutti 10.000.

Per la distrofia muscolare:

In memoria di Franca Abramo, la direzione, [illegible]teria e insegnanti 3° circolo Ni in ricordo di Gennaro Servais, gli amici del bar Torchio 230.000; ricordando il bersagliere Roberto auguro buone feste agli [illegible] miodistrofici 50.000; i centralinisti [illegible] Giunta Regionale in memoria del loro Presidente 80.000; Mario 75.000; Anna 10.000; Gianna 50.000; Bruna e Paolo 50.000; S. V. 100.000; [illegible] netta 100.000; C.R.A. 50.000; per nonna Anna 100.000; in onore a Don Bosco e S. Antonio, nonna Ida 20.000.

Per il lebbrosario dedicato a Papa Giovanni:

P.E. ricordando i genitori 50.000; S.C. 25.000; [illegible]

Per i drogati di [illegible] Ciotti:

Gruppo Infos 430.000; Buon Natale 500.000; Gianna 50.000.

MUSICA DEL '500 ALL'AUDITORIUM

I sette madrigali

Alternando vari generi musicali, come è tipico della sua attività, l'Accademia Stefano Tempia offre stasera (Auditorium, ore 21,15) [illegible] spazio alla commedia madrigalesca con un classico di fine Cinquecento, la «Triaca Musicale» di Giovanni Croce. Era costui maestro di cappella in San Marco a Venezia e ha lasciato una copiosa quantità di composizioni.

«Triaca» significava a quei tempi «panacea, rimedio contro ogni male». Sotto questo titolo Croce raggruppò sette madrigali eterogenei da quattro a sette voci, [illegible] tipo dialogico, nell'intento di rallegrare e dunque di giovare alla salute degli ascoltatori.

Il primo («O gramo Pantalon»), vede la maschera veneziana confondersi [illegible] propria eco; [illegible] «Mascherata di Graffiani» descrive il viaggio [illegible] una allegra comitiva. Il programma del terzo madrigale sta tutto nel titolo: «Canzon del cucco e [illegible]

La «Stefano Tempia» (nella foto la Corale) ha organizzato il concerto di stasera della «Triaca Musicale» all'Auditorium

gnuolo con [illegible] sentenza del pappagallo». [illegible] poi la «Canzonetta dei bambini», in cui gli scolaretti inscenano una recita davanti alla maestra. Dopo un altro [illegible] ispirato a [illegible] contadina, è la volta dell'allegro «Gioco dell'oca». Conclude il concerto la messa all'asta di una schiava, [illegible] i mercanti che ne decantano le qualità e gli aspiranti acquirenti che tanciano le offerte.

Gli esecutori sono «I Vocalisti» diretti [illegible] Teresio Colombotto [illegible] (Cristiana Colidero e Roberta Giua soprani, Renata Colombatto mezzosoprano, [illegible] Actis-Perino contralto, [illegible] Bianc e Giu[illegible] Maletto tenori, Tere[illegible] Colombotto baritono, Antonio Abete basso); voce recitante Giulia Polacco.

l. o.

Se il disagio [illegible] ha un'età

[illegible] una parte una circoscrizione, la Decima, che da tempo coinvolge genitori, insegnanti, operatori di servizi pubblici e professionisti dell'infanzia [illegible] problemi legati ai minori. Dall'altra un centro studi, la fondazione «Hänsel e Gretel» formata da psicoanalisti, giudici minorili e pediatri che da circa un anno si occupa di tematiche giovanili. Nasce dalla collaborazione tra i due enti «Disagio e crescita dei minori, disagio e crescita degli adulti», un ciclo di 13 dibattiti sui problemi dell'età evolutiva.

Si terranno ogni giovedì alle 20,30 a partire dal 19 gennaio al Teatro Agnelli di via Sarpi 117, nel salone del Consiglio della 1ª Circoscrizione di strada Comunale di Mirafiori 7 e in alcune scuole della zona. Il programma verrà presentato venerdì 13 alle ore 13 nel salone di via Mirafiori 7: interverranno [illegible] Antonilutti, presidente della Decima circoscrizione, Rocco Murdocca, coordinatore della IV Commissione, Clau[illegible] Foti, responsabile del progetto e Giampiero Leo, assessore alla Gioventù del Comune di Torino.

L'educazione dei figli, [illegible] prevenzione della violenza contro i bambini, i disagi emotivi nell'adolescenza, [illegible] creatività e lo sviluppo: [illegible] ranno fra i temi trattati.

c. fe.

giorno per giorno

Training — A metà gennaio cominciano le lezioni di training autogeno per gruppi differenziati. Sono per ragaz[illegible] che intendono potenziare il proprio rendimento intellettuale. Per informazioni telefonare a 011/533582.

Medicina — Stasera, alle 21, dibattito sul tema «Training dinamico: il rilassamen[illegible] in movimento». Si terrà nella sala della [illegible] Maria Ausiliatrice in piazza [illegible] Ausiliatrice 9. E' organizzato dall'Istituto Torinese di Medicina Naturale. Ingresso libero.

Memorial — Alle 18, al Centro Pannunzio [illegible] via [illegible] Vittoria 35b, Pier Franco Quaglieni ricorderà a un mese dalla scomparsa, il presidente del consiglio regi[illegible] Aldo Viglione.

Eso[illegible] — Alle 21, nella sala conferenze di Damanhur in corso Principe Oddone 7, incontro con Oberto Airaudi che parlerà su «Magia, fenomeni paranormali, esoterismo».

Concerto — Stasera, ore 21,15 all'Auditorium, concerto con il Gruppo Madrigalistico I Vocalisti dell'Accademia «Stefano Tempia», direttore Teresio Colombotto. Brani di Giovanni Croce, [illegible] ce recitante Giulia Polacco.

In mostra — Oggi, dalle [illegible] alle 20, [illegible] galleria Micrò in piazza Vittorio Veneto 10, inaugurazione della [illegible] del pittore Gianc[illegible] Pozzi. Sino al 25 gennaio.

[illegible] Promotrice — Domani, ore 18, alla Promotrice al Parco del Valentino, inaugurazione della mostra [illegible] dipinti di Anna Sogno.

Circolo Ufficiali — Alle 21, al circolo di corso Vinzaglio 6, concerto con il pianista Pietro De Maria che interpre[illegible] Schumann, Brahms, Ravel.

Poesia — Alle 21,30, all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24, poesie di Vittorio Sereni interpretate da Mario Parodi e Lia Brumana.

Audizioni — [illegible] 17,30 [illegible] Regio, per le «audizioni discografiche», il prof. Attilio [illegible] illustrerà la figura [illegible] compositore Vincenzo Davico (18[illegible]-1969) che, dopo avere studiato a Torino, visse a Parigi.

Film del martedì a p[illegible] ridotto

Parte oggi l'iniziativa dell'Aiace per i propri soci. Ogni martedì i tesserati dell'associazione potranno [illegible] al cinema pagando il biglietto d'ingresso [illegible]. La formula è valida solo nei locali del [illegible]uito d'essai. Le sale che vi hanno aderito [illegible] sei: l'Adua 200, corso [illegible] Cesare [illegible]; il Centrale [illegible], via Carlo Alberto 27; il King Kong Cinestudio, via Po [illegible]; lo Studio Ritz, via [illegible] 2; il Selene, corso Belgio 53, e lo Zeta d'Essai, via Colleasca 12.

Per il debutto [illegible] rassegna saranno offerti, fino ad esaurimento della disponibilità, il manifesto della campagna promozionale e il distintivo dell'Aiace. Il martedì a 3000 lire non è l'unica iniziativa dell'Associazione Italiana [illegible] Cinema d'Essai. Riprende [illegible] esempio, a fine mese, l'appuntamento settimanale con le anteprime organizzate in collaborazione con La Stampa e con la sponsorizzazione [illegible]erta da Borbonese e da Mazzini Griffe. Negli ultimi giorni di febbraio è inoltre prevista una rassegna sul cinema brasiliano contemporaneo. Saranno proposte al pubblico torinese le pellicole presentate al festival del cinema di Sorrento.

In primavera, infine, si terrà una personale dedicata alla [illegible] gista francese [illegible] Varda, vincitrice a Venezia con «Senza tetto né legge».

• Alle 17,15 comincia la rassegna «Lezioni [illegible] cinema 3» con il film «Co[illegible]» di Ron Howard. Il ciclo consiste in otto pellicole a cui, [illegible] volta in volta, segue un dibattito. L'appuntamento è a Palazzo Campana, in via Carlo Alberto 8. La confe[illegible] sarà tenuta da Pietro Bała.

d. ca.

I CONCERTI NELLE BIRRERIE TORINESI

Le ore notturne del jazz

E' un'accoppiata interessante, quella proposta stasera dal «Magazzino di Gilgamesh», il ristorante-birreria [illegible] concerti [illegible] piazza Moncenisio 13/b: alle 21,30 salgo[illegible] sul palco il percussionista jazz torinese [illegible] [illegible]ni, ben noto per la sua attività con il gruppo Art Studio, e la [illegible] [illegible] Ellen Christi, [illegible] qualche tempo attiva in città.

Ellen Christi canta stasera al «Magazzino di Gilgamesh»

Sempre stasera al «Da Giau» di [illegible] Castello [illegible] 348 (ore 21,30) è di scena il blues con il [illegible] Little [illegible] Rooster, mentre «La Contea» di corso Quintino Sella 132 abbandona per una sera la sua vocazione jazzistica per presentare «Il [illegible] nobilita l'uomo», [illegible] spettacolo di teatro cabaret [illegible] «Senza Fissa Dimora».

Si torna alla musica con il «Black Cat» di via Pacchiotti 67, che stasera (ore 21,30) propone in concerto il rock blues della band pavese Long Horn. [illegible] alla «Divina Commedia» di via San Donato 47, dove stasera suona la band torinese Blues & Soda.

Sempre stasera il tradizionale appuntamento con il jazz swing del pianista Dick Mazzanti e del suo quartetto.

Infine un concerto rock lo propone la [illegible] Corporation torinese Dik alle [illegible] «154 Seventh Street» di stra[illegible] e vedrà all'opera stasera (ore 21,30) i Rescue, band torinese che nasce dalle ceneri di due gruppi «storici», i Misfits e i Blind Alley. Sempre al «154 Seventh Street» giovedì 12 sarà di scena il complesso Avvoltoi, che presentano il nuovo ellepì «Il nostro è solo un mondo beat».

g. fer.

NUOVA SEDE PER IL CIRCO EUROPA

Il clown cambia indirizzo

Il [illegible] Europa 1 cambia sede: [illegible] domani lascia il posto in piazza d'Armi al tradizionale luna park e si trasferisce in corso Traiano, angolo via Guala.

La compagnia doveva in un primo tempo concludere la tournée torinese domenica 8 gennaio ma il successo di pubblico (oltre mille presenze in media al giorno) [illegible] debutto dal venerdì 23 dicembre ad oggi l'ha convinta a rimanere in città sino alla fine di gennaio.

Ha così spostato il nuovo «capiteau», inaugurato proprio [illegible] mese passato, nella zona [illegible] corso Traiano e già domani riprende gli spettacoli.

Nato circa un anno [illegible] dall'unione di due compagnie circensi, Medini e Huesca, l'Europa 1 è giunto a Torino sull'onda delle fortunate performances in Turchia e, più di recente, in terra francese.

Composta [illegible] cinquantasette artisti di varie nazionalità, la compagnia riesce a proporre uno spettacolo in sintonia con le migliori tradi[illegible] del circo.

Sulla pista si susseguono i «numeri» dei trapezisti brasiliani Souza, autori del triplo salto mortale, gli acrobati di origine elvetica Fuskess, i giocolieri romeni Verglega e i fratelli Corradi, equilibristi che si cimentano con una sbarra [illegible] ferro su un filo a [illegible] metri d'altezza, [illegible] rete.

Originale la scenografia della «fontana danzante»: diretta [illegible] Davide Huesca (il presentatore dello spettacolo) è una miscellanea di musica sinfonica, acqua, luci e colori «ritmati». I clown Nenè e Bubù, le «bestie feroci» (leoni e tigri), le majorettes e il «gioco» finale delle 100 mila lire offerte a chi riesce a fare un giro di pista sul cavallo, completano l'esibizione.

Rispetto a piazza d'Armi, il circo presenterà anche una visita allo zoo con circa duecento animali. Gli spettacoli s'iniziano alle 17 e alle 21,15 nei giorni feriali, alle 16, 17,15 e 21,15 nei festivi. Prezzi: tribuna laterale 6 mila lire, tribuna 8 mila, tribuna centrale 10 mila, poltroncine [illegible] 15 mila, poltroncine [illegible] pista 18 mila, palco 22 mila. Sono previste riduzioni del 50 per cento.

Il circo Europa 1 s'installerà in altre città del Piemonte prima della tournée primaverile nelle Marche.

d. ca.

In [illegible]

Giovedì 12, ore 17, nella sede della Circoscrizione 8 in corso Moncalieri 18, prima conferenza del corso di giardinaggio e orticoltura. Interviene Francesco Garofalo su «Natura del terreno. Concimazione organico-minerale». L'ingresso è libero.

SCULTURE DI GIUSEPPE PENONE

L'arte povera è un albero

Anche quest'anno il [illegible] Gruppo Finanziario Tessile, sarà presente a «Pitti Uomo», [illegible] programma a Firenze dal 12 al 15 gennaio, con le ulti[illegible] collezioni di moda maschile, mentre caratterizzerà la propria immagine istituzionale con l'intervento creativo [illegible] Giuseppe [illegible]ne. Noto come uno dei più personali interpreti dell'Arte Povera, cui ha recato l'apporto d'una intelligenza squisitamente naturalistica, è l'artista che più di ogni altro appare portato ad una sorta di identificazione con le cose.

N'ebbe la rivelazione il giorno in cui, nel 1969-70, presa una trave di dodici metri, ne scortecciò gli anelli fino a liberare quel tanto dell'albero che poteva corrispondere ad un primo tratto della sua vita vegetale.

E' a co[illegible] con questa realtà che, da allora, egli ha scoperto come lo stesso «comportamento» d'una pianta potesse tradursi [illegible] una sorta di spinta verso i mondi non antitetici della cultura e della fantasia.

Penone: «Albero elicoidale»

Per l'esposizione fiorentina del Gruppo Gft, Penone — che continua a serbare suggestiva memoria dell'ambiente natio (avendo visto la luce il 3 aprile 1947 a Garessio, quasi sul confine tra Piemonte e Liguria) — ha appositamente realizzato tre ope[illegible] Albero elicoidale, 1984/87 e Senza titolo, 1988, destinati all'interno dello spazio espositivo; Unghia, 1988, per l'esterno.

Potrà dunque apparire anche più decisamente articolato ed emblematico il [illegible] porto tra il mondo creativo contemporaneo e una produzione industriale fatta anch'essa di «idee e immagini, di intuito e di raziocinio, fantasia e imprenditorialità», nel puntuale riflesso di una continua metamorfosi del gusto e del costume verificabile anche sul piano d'una comune quotidianità.

Con Senza titolo (cm 500 x 140) — posta pietra scavata da una miriade [illegible] coppelle dove occhieggia sempre un grumo di gesso — e gli otto metri dello stupendo Albero, dall'incavo [illegible] che ne mette come a nudo l'anima, Unghia (cm 270 x 110 x 14), in pietra e vetro, evoca tutta una storia di terra e acqua, ma non meno di una carnale umanità.

an. dra.

Televisioni private in regione

Grp
11,30 Vergogna, film
13 — L'amico cavallo, telefilm
13,30 L'uomo, la vergine e i lupi, film
15 — Tv Movie, telefilm
16 — Natale in casa d'appuntamento, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
18,50 Speciale spettacolo
19 — Grp Monitor
19,35 Charleston, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Il cobra, film di Mario Sequi con [illegible] Martufi
22 — Telefilm
23 — Il soffio [illegible], telefilm
23,30 Grp [illegible]
24 — La casa [illegible], film

Videogruppo
14 — Videonotizie
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 La provinciale, telenovela
20,30 Elementi del crimine, film
22,20 Videonotizie
22,30 Lucy Show, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Buck Rogers, telefilm

Quartarete
13 — Questa è Hollywood
13,25 Tg4 flash
13,30 Redazionale
14,10 Tg4 borsa
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15,15 Redazionale
16 — Strike force, telefilm
17 — Marta, telenovela
18,15 Riuscirà la nostra carovana e..., telefilm
[illegible] — [illegible]
19,10 Tg4
[illegible] Bianko e Otto, cartoni
[illegible] — Amor gitano, telenovela
21 — FM Calcio
22,15 Offside
22,45 [illegible] tv
[illegible] [illegible] tv
24 — [illegible]
0,25 Tg4

Rete 7 Piemonte
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
18 — Informa 7, notiziario
18,30 Le avventure di Superman, telefilm
20,20 La terra [illegible], film
21,30 Telediomani, notiziario internazionale
22,15 Il vicolo del letto, spettacolo
[illegible],15 World sport special, programma sportivo
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Codice segreto, [illegible]

Telestudio
8,30 Il segreto di Jolanda, novela
10 — Agua viva, novela
[illegible],30 La baia di Ritter, sceneggiato
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — Hotel Sahara, film

[illegible] Canavese
12 — Boy e girl, telefilm
[illegible] Telegiornale
13 — Incontro di calcio
14,30 Le auto della settimana
15 — Agente tigre, sfida infernale, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
17,45 Boy e girl, telefilm
[illegible] La mia piccola Margie, cartoni
19,30 Telegiornale
20,15 I criminali della banda Dillinger, film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,30 Alazzone, rubrica
0,30 Telegiornale

Pan tv
17,15 Superproposte, rubrica
19,30 Sol de Batey, teleromanzo
20,15 Calcio di rigore, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Calcio: campionati mondiali
22,30 Le grandi proposte

Telecupole
9,30 Cinque marines per Singapore, film
11,30 Dama de Rosa, telenovela
12,40 Tg4
13 — Avventura, documentario
15 — Carabine Mike, film
16,50 Video mix, rubrica
18 — Aeroporto internazionale, telefilm
18,30 Daniel de [illegible], telenovela
19,30 Tg4
20 — Dancin Days, telenovela
20,30 Sport e sport, rubrica
22 — TG4
22,10 Quando arriva il giudice, telefilm
23,30 La pipa, film

Primantenna Supersix
17,45 Ter-aremente rock
19 — Calendar men, telefilm
19,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
20,30 Catch the catch
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Illusione d'amore, teleromanzo
24 — Night flight, comedy

Telesubalpina
13 — Signum laudis, film
14 — Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
16,30 Zeppelin, la casa sull'albero, film
18,30 Cartoni animati
19 — Pietre vive, rubrica [illegible]
[illegible] Il regionale, notiziario
20 — [illegible]rtoni animati
20,30 Il cappello magico, film
22,30 Speciale Teleau, rubrica
23 — Il regionale, [illegible]
23,30 I cercatori d'oro, telefilm

Telestar
12 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
12,50 Marina, telenovela
13,40 TV flash
14 — Ironside, telefilm
16 — Carissimo Billy, telefilm
16 — Starlandia, spazio TV per ragazzi
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Squadra dell'impossibile, film
22,30 Telediomani
23 — Frutto proibito
24 — Gunsmoke, telefilm

Quinta Rete
12 — Milleidee
13 — Django sfida Sartana
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
15,30 Milleidee
16,30 Saletak, cartoni animati
17,30 Carmin, novela
18,30 Milleidee
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, situation comedy
20,30 Quattro superagenti in viaggio, film di D. Haroca con J. Lefebvre, D. Michel
22,30 The bold ones, telefilm
23,30 Milleidee
24 — Tre gocce di sangue per una rosa, film di C. Mulot con P. Laramo, A. Duperey

Telecittà
15,30 Una regina per Cesare, film
17,30 La gang dei segugi
18,45 Tg notizie e commenti
19,10 Documentario
19,45 Ruote roventi, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 Tg notizie e commenti
22 — L'avventuriero dei due mondi, film
23,30 Le auto della settimana

Videouno
17 — Only cartoons
17,30 Le avventure di Superman, telefilm
18 — Only cartoons
18,45 Tg notizie e commenti
19 — Sporting club
19,30 Le auto della settimana
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Il figlio della sepolta viva, film
22 — Andiamo al cinema
22,15 Tg notizie e commenti
22,30 Solisti in concerto
23,10 Speciale spettacolo
23,15 Ulchend, rubrica
24 — Andiamo al cinema

Torino Futura
16,05 Pomeriggio con Francesca
18,05 L'arredamento, rubrica
19,50 Music television
20,30 Speciale calcio: Borgo San Remo
22 — Speciale boxe
22,30 Le auto della settimana

Videomusic
7,15 Video mattina
13,30 Super hit
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
16,30 On the air
16,50 Countdown, la classifica
19,30 Rivediamoli insieme
22,30 Blue night
23,30 Enrico Ruggeri, concerto
24 — La lunga notte rock

Erreuno tv Svizzera
12 — Sci
13 — A tu per tu
14 — Fra l'amore e il potere, telenovela
14,30 A tu per tu
15 — TG Flash
15,05 Rivediamoli insieme
17,30 A tu per tu
18 — Intertang
18,25 Tuttifrutti
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 T.T.T., documentario
21,25 Leg Work, telefilm
22,15 Tg sera
22,45 Martedì shop
23,55 Teletext flash

6ª Rete
14,30 Le più belle favole del mondo, cartoni animati
15,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
16,30 Il magnifico West, film
18 — Hazell, sceneggiato
19 — Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appunta-tutto
20,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22,30 Smashing E Rackel del crimine, film
0,30 Hazell, sceneggiato

Telecity
12 — Piume e pailettes, telenovela
12,30 Brothers, telefilm
13,30 Lupin III, cartoni animati
14 — Una vita da vivere, soap opera
15 — The Beverly Hillbillies, telefilm
15,30 Trauma center, telefilm
17 — Il dottor Kildare, telefilm
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20,30 Inferno in diretta, film di R. Deodato con Lisa Blount, Richard Lynch
22,20 Colpo grosso, gioco
23,05 I pirati della Tortuga, film di R. D. Webb con Ken Scott, Dave King
1 — Brothers, telefilm

Rete 3 Manila
12,30 Comiche
13 — Telenovela
14,15 Barriera nella valle degli avvoltoi, film
16,20 Music box parade
18,25 Il giramondo, documentario
19,10 I [illegible], telefilm
21,05 Music parade
22,05 Le auto della settimana
1,10 Notturno TV

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il mitico film stasera e domani su Raidue

E da mezzanotte all'alba il «Napoléon» [illegible] Gance

Una collocazione «scandalosa»: chi vedrà questo capolavoro?

Fra stasera e domani sera Raidue manda in onda un colosso — in tutti i sensi — [illegible] storia del cinema: *Napoléon* di Abel Gance, della durata complessiva di circa tre ore e tre quarti.

[illegible] scheda. *Napoléon* viene realizzato a Parigi nel 1926 come ritratto epico-eroico-psicologico della giovinezza e ascesa di Bonaparte; ed è proiettato [illegible] uno schermo a tre sezioni, gigantesco, [illegible] del Cinerama.

Pubblico e critica restano sotto choc, è un fiasco soprattutto finanziario, la pellicola finisce smembrata dall'autore deluso. Qualche anno dopo, ecco una nuova versione per schermo normale, e anche questa disorienta e sconcerta, benché sonorizzata. [illegible] a Venezia la Cinémathèque Française presenta un paio d'ore di sequenze recuperate da diversi archivi: si grida al miracolo, alla riscoperta, si lodano la straordinaria inventiva figurativa, il ritmo incalzante, il respiro poetico, gli aspetti visionari ottenuti con le sovrimpressioni, l'ardito montaggio in [illegible] ticipo sui tempi.

Uno studioso inglese, Kevin Brownlow, lavora per quasi vent'anni a ricucire le parti disperse e finalmente nel 1981, su iniziativa dell'organizzazione di Francis Coppola, questo pletorico, debordante e geniale *Napoléon* trionfa a New York, e poi a Parigi, [illegible] edizione [illegible] Lelouch, e anche a Roma, portata dall'intraprendente assessore Nicolini.

Novantaduenne, lucido ma impossibilitato a muoversi, abituato da un pezzo all'oblio, Abel Gance muore nel novembre dello [illegible] anno con la consolazione di sentirsi qualificare grande e stupefacente [illegible] «*della sperimentazione rivoluzionaria*».

Ora Raidue ci offre *Napoléon* (in [illegible] nel ruolo di Saint-Just implacabile e incorruttibile compare lo stesso Abel Gance). Siamo molto grati, [illegible]

Tre anni fa c'era stata in Rai la medesima operazione: [illegible] al compiacimento [illegible] unita la deprecazione che il film venisse trasmesso [illegible] avvio nella tarda serata. Stavolta siamo daccapo, e ancor peggio.

Questa sera l'ora [illegible] inizio [illegible] prima parte è fissata per mezzanotte e [illegible] mettiamo il [illegible] ritardo e andremo attorno all'una. La prima parte si protrae per un'ora e 54 minuti; il conto è subito fatto, non si andrà lontani dall'alba.

Domani situazione egualmente scoraggiante: inizio ufficiale a mezzanotte e un quarto, non mancheranno gli slittamenti, e di nuovo si finirà a notte fonda. E sia stasera sia domani ci si rivolge ad un pubblico che per la stragrande maggioranza si alza alle sette della mattina.

[illegible] è il caso di prendersela con Raidue che ha una programmazione cinematografica gestita [illegible] e competenza: ma questi sono, per tutte le reti, i tristissimi frutti dell'ossessione [illegible] spinta [illegible] più deplorevoli conseguenze. Prima, nelle ore buone, bisogna piazzare il giochetto del *Sicario* e *Chiappala chiappala* con Bracardi e poi *Doc* di Arbore, e ultimo, per pochi intimi, *Napoléon*.

Ho augurato l'altro ieri alla tv pubblica, per l'89, la libertà dal potere politico: aggiungo l'augurio di libertà da [illegible] potere altrettanto micidiale, quello degli [illegible] di ascolto.

Ugo Buzzolan

Il comico ha presentato «Stasera Lino» che parte sabato [illegible] Raiuno

Banfi: voglio regalarvi tre miliardi

Il conduttore vuole emulare Montesano e aumentare il primo premio della Lotteria [illegible] Viareggio legata [illegible] spettacolo - Accanto a lui Heather Parisi - Un varietà «a vista», sincero, [illegible] po' Moulin Rouge un po' [illegible] City Maffucci: «Il Teatro delle Vittorie è come [illegible] fabbrica [illegible] ciclo continuo, si ricomincia subito dopo Fantastico»

Lino Banfi e Heather [illegible] protagonisti [illegible] nuovo show

ROMA — Continua il «lotto show». Finito *Fantastico*, abbinato alla Lotteria Italia e ai suoi quasi sessanta miliardi di montepremi arriva [illegible] *Lino*, abbinato alla Lotteria di Viareggio e al suo primo premio da due miliardi. Stesso orario, [illegible] rete: sabato 20,30 Raiuno.

Legata da un contratto di ferro alle lotterie sponsorizzate [illegible] Stato, la Rai ha assunto [illegible] un nuovo indice per valutare la riuscita di un programma: accanto a q[illegible] degli ascolti il [illegible] quello delle cartoline vendute. Montesano è arrivato a trentasette milioni e mezzo; quante ne farà vendere Lino Banfi? La preoccupazione [illegible] che Banfi medesimo, in apertura [illegible] stampa, dichiara: «*Porterò il primo premio a tre miliardi, grazie alla quantità sbalorditiva degli incassi. [illegible] ho molto tempo a mia disposizione ma pur di raggiungere il mio scopo sono disposto a fare una colletta. Che [illegible] si dica: Montesano ha portato a quattro [illegible] il primo premio di Fantastico, Banfi il suo l'ha lasciato a due*».

Potenza della triade pubblicità-gioco-denaro. Anche lo spirito [illegible] questo varietà più che con le parole che un tempo venivano pomposamente definite la filosofia della trasmissione, questa volta viene illustrato attraverso alcuni slogan, anzi *slogans*, per dirlo in linguaggio arboriano. Primo slogan: «*E' un varietà a vista: nulla è nascosto tutto è in scena*». Secondo slogan: «*E' [illegible] varietà sincero, ironico, spontaneo gioca a fare il verso alla rivista ma tiene lustrini e paillettes*». Terzo slogan: «*E' [illegible] café chantant [illegible] sta tra il Moulin Rouge e il [illegible] city*».

L'idea centrale è il costante [illegible] di informazioni, [illegible]letti, canzoni e notizie tra Li[illegible] Banfi, attore che con i suoi cinquant'anni rappresenta il mondo scomparso della rivista, e Heather Parisi che, con i suoi non ancora trenta, rappresenta il [illegible] americano. Lui pensa a Parigi, lei a New York, lui al can-can, lei al funky, lui a Joséphine Baker, lei a Bob Fosse. In mezzo, co[illegible] sempre avviene nel lotto-show, filmati preregistrati da Viareggio e dal [illegible] carnevale, omaggio dovuto [illegible] co-sponsor del [illegible] gioco col telefono legato all'altro co-sponsor, la Buitoni; infine [illegible] concorso in coppia col Radiocorriere, inevitabilmente intitolato *La mascherina d'*[illegible]

I biglietti [illegible] Lotteria di Viareggio sono a disposizione da venerdì scorso, giorno [illegible] chiusura della vendita di quelli di *Fantastico*, fino al 23 febbraio, ovvero, come da regolamento (è così che direbbe il Bravo Presentatore), tre giorni prima della data dell'e[illegible] fissata al 26.

Un merito, a prescindere dal risultato, *Stasera Lino* comunque ce l'ha. Lo ha spiegato Mario Maffucci elencando puntigliosamente tutto il cast: regista Furio Angiolella, [illegible] Stefano Jurgens e Gustavo Verde, scenografo [illegible] Castelli, direttore di fotografia Giorgio Abballe, coreografo Franco Miseria, direttore di produzione France[illegible] Galvan. E [illegible] video [illegible] Bluebell sei, gamba chilometrica e [illegible] prorompente; due soubrettine: Natahaly Caldonazzo e Fiorella Quaranta; tre comici: Piermaria Cecchini, Caterina Sylos Labini, Alfiero Toppetti; [illegible] ospiti che sabato prossimo [illegible] Ranieri, l'attore hollywoodiano Glenn Ford, il ballerino Ju[illegible] Bocca. Il merito è di essere il primo spettacolo, in tanti anni [illegible] esperienza, [illegible] la Rai riesce a fare dal [illegible] Vittorie subito dopo *Fantastico*, senza alcuna interruzione di sorta.

La lavorazione a ciclo conti[illegible] pur essendo stata a lungo studiata, [illegible] mai stata messa [illegible] pratica [illegible] Lino, che ha cominciato le sue prove in teatro [illegible] ieri sera, è lo spettacolo con il quale [illegible] la Rai tenta [illegible] carta della produzione industriale che riduce i costi e moltiplica i prodotti. «*Il delle Vittorie* — ha detto Maffucci — *è stato trasformato da studio televisivo in teatro vero e proprio: fa la [illegible] stagione e [illegible] ogni teatro che fa stagione ha sempre uno spettacolo in corso*».

Heather Parisi, tailleur nero e camicia bianca, molte risate e poche parole, si dichiara contenta: «*Banfi [illegible] vuol far fare quello che [illegible] fatto*».

Banfi, [illegible] quale [illegible] chiedono notizie sulla salute dopo l'as[illegible] da *Fantastico* dell'altra sera travestito da influenza per nascondere uno scoprire [illegible] Montesano, afferma: «*Sto bene: i miei anticorpi funzio[illegible] ottimamente*».

Come intende svolgere il [illegible] ruolo di conduttore? «*In collaborazione [illegible] tutti, attori e ballerini compresi: non amo i monologhi*».

Perché ha accettato la sfida [illegible] *Fantastico*? «*Perché [illegible] ra Lino [illegible] alcuni miei sogni: fare uno spettacolo come il Lido, avere la Parisi come partner, essere circondato dalle Bluebell. La [illegible] e ottenere [illegible] terzi dell'ascolto [illegible] Fantastico e un terzo dei suoi biglietti venduti*».

Simonetta Robiony

Da questa [illegible] su Raitre la serie giornalistica in [illegible] puntate «Allarme in città» - [illegible] comincia con Napoli

Vita di pompiere: sembra un thriller, è verità

[illegible] A Greenpeace si parla di ambiente

ROMA — Un tribunale ecologico su Raitre. Da stasera alle 23 per venti [illegible] «Greenpeace, la nave dell'arcobaleno», sottotitolo «Come se il mondo contasse qualcosa», trasmissione di Stefano [illegible] che «intende coniugare denuncia del degrado e progetto» attraverso un processo, con istruttoria, interrogatorio e una sentenza.

Ogni puntata si [illegible] di approfondire una particolare tematica («Auto e inquinamento dell'aria», «Il [illegible] dei rifiuti», «A tavola con la chimica» ecc.) partendo da un filmato istruttoria che [illegible] casi [illegible] situazioni italiane di degrado.

[illegible] Arbore: in autunno un nuovo show

ROMA — Renzo Arbore tornerà in televisione nel prossimo ottobre con una nuova [illegible] televisiva. Lo ha [illegible] popolare conduttore [illegible] nello [illegible] di «International Doc Club». Commentando il successo del programma ha affermato: «*Raccogliamo [illegible] pubblico in un certo senso elitario. Non abbiamo come unico obiettivo l'ascolto, e così possiamo permetterci artisti di qualità*». Arbore ha precisato di stare ancora elaborando una formula per il nuovo varietà. «*Le idee migliori mi vengono in bagno* — ha detto — *ma non è ancora a*[illegible]*cato quella gi*[illegible]».

ROMA — Il titolo è di quelli che invitano poco: *Allarme in città, storie di pompieri e altra gente*. Se fosse un telefilm americano qualcuno potrebbe anche esser tentato [illegible] dargli uno sguardo, invece è un programma giornalistico, per di più su R[illegible] rale, quindi, che ci si attende [illegible] impegno sociale, di nobili intenti e poco divertimento. Sbagliato. *Allarme in città*, ciclo di otto puntate che po[illegible] raddoppiare, in onda tutti i [illegible] terza rete, [illegible] domani con un filmato [illegible] cinquanta minuti su Napoli e dintorni.

Cinquanta minuti che sono una via di mezzo tra il film *Il matrimonio* di Altman e [illegible] sceneggiata [illegible] Merola, cinema verità che rende la rissa autentica e irrefrenabile, piccole avventure quotidiane che si trasformano in [illegible] rabola della vita.

Settembre, prime piogge [illegible]: Napoli, città costruita sul tufo, sprofonda in collina e si allaga alla periferia, nella pianura che va verso Caserta dove i paesi hanno fogne insufficienti e popolazione in crescita. Virginia Onorato e Donatella Rimoldi, le due autrici di *Allarme in città*, hanno montato le immagini di allagamenti e frane, acqua sporca spazzata dalle case a colpi di scopa e caffè gratuito distribuito in mezzo alla [illegible] a [illegible] disin[illegible] i chiusini, con quelle di un [illegible] invitati ad [illegible] matrimonio di paese che impavidi, abiti sgargianti e damigelle, attendono davanti [illegible] chiesa, in [illegible] pozzanghere, l'arrivo di una fastosissima sposa.

Girato [illegible] quattro città: Napoli, Roma, Milano e Palermo, il programma ha l'an[illegible] *Un giorno in pretura* con meno malinconie, [illegible] più variazioni su tema perché i vigili [illegible] fuoco possono esser chiamati dalla gente tanto perché è scoppiata una bombola del gas provocando morti e feriti, quanto perché il gatto è salito sul tetto e non sa più scendere. E poi il rapporto della gente con i pompieri ha connotazioni e toni diversi [illegible] quello con la magistratura. «*Abbiamo scoperto* — dicono le autrici — *che dietro la fama dei pompieri c'è soprattutto la loro disponibilità umana*».

Allarme [illegible] *città* è stato girato da agosto in poi: [illegible] troupe televisiva [illegible] era installata presso la caserma dei vigili disposta a lavorare notte e giorno per seguire le chiamate più interessanti. [illegible] materiale registrato è abbondante perché nelle città grandi, le sole prese in [illegible] proprio in funzione del successivo lavoro di montaggio, i vi[illegible] vengono chiamati continuamente. Al momento, dopo questa prima puntata [illegible] Napoli, [illegible] sono pronte solo altre due.

La prima, [illegible] toni [illegible] drammatici, è su Milano: si parla di [illegible] incidente stradale, di una moglie che non trova più il marito, di un vigile ferito sui Navigli, di un uomo trovato morto nella sua abi[illegible] dopo una settimana. La [illegible] è su Palermo [illegible] ha come sfondo la disgregazione morale e materiale della periferia: [illegible] donna finge di suicidarsi, in un basso abi[illegible] tunisini scoppia un incendio, [illegible] automobili di uno stesso proprietario vengono date [illegible] fiamme a scopo intimidatorio. Complessivamente dal programma, sostengono [illegible] autrici, esce una immagine inquietante della realtà metropolitana.

si. ro.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Giallo tra le [illegible] d'Australia

PICNIC [illegible] HANGING ROCK (1976 [illegible] Odeon alle 20,30; dur. 113' e [illegible] spot 120') di Peter Weir con [illegible]chel Roberts, [illegible] Guard, [illegible] Morse, [illegible] un [illegible] di Joan Lindsay. Vincitore [illegible] Festival delle Nazioni, è il film che ha fatto conoscere in Europa il trentaduenne regista australiano (autore [illegible] precedenza di un lungometraggio [illegible] *The Cars that Ate Paris* [illegible] '74), giustamente salutato dalla critica come la rivelazione di [illegible] autentico [illegible] e di un eccellente esempio [illegible] cinema in crescita; ambientato in un collegio femminile di inizio secolo tra deliziose fanciulle sognanti, suggestivi paesaggi, atmosfere magiche e splendida musica, è la storia inquietante e misteriosa della sparizione di tre ragazze e [illegible] un'insegnante durante la gita scolastica alle rocce di Hanging Rock, ed è insieme il ritratto polemico [illegible] società rigorosa ed austera ma che diventa imbelle di fronte ad una realtà che esca dagli schemi fissati.

L'ULTIMA ONDA ('1977 [illegible] Odeon, [illegible] dopo alle 22,30; [illegible] 100' più spot) altro film di Peter Weir, girato l'anno dopo ancora [illegible] Australia e all'Australia profondamente legato nei suoi [illegible] magici miti e tabu aborigeni, e [illegible] una [illegible] sensi di colpa degli attuali australiani per le stragi [illegible] indigeni compiute [illegible] padri. Protagonista è Richard Chamberlain avvocato [illegible] Sydney, incaricato della di[illegible] alcuni aborigeni accusati di un delitto tra avvinazzati; [illegible] presto emerge la verità, l'omicidio è [illegible] tribale [illegible] di conti, e in un fosco arcano crescendo [illegible] e angosce si annuncia vicina la grande [illegible]tastrofe, l'apocalittico maremoto [illegible] fine [illegible] mondo.

LA NOTTE DELL'AQUILA (1976 su Raidue alle 20,30; dur. 109') di [illegible] Sturges con [illegible] Caine, [illegible] Sutherland, Robert Duvall, Jenny Agutter dinamico, fantabellico ambientato nel '43 commando [illegible] nazista e paracadutato nel Norfolk per rapire Churchill.

ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS (1974 su Rete 4 alle 20,30, dur. 131' e con spot 145') di Sidney Lumet dal romanzo di Agatha Christie con Albert Finney, Laureen Bacall, Ingrid Bergman, Sean Connery.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18,20; 20; 24

- 7,15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Non basta una vita**
- 10,40 **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Passioni.** Sceneggiato
- 12,05 **Via Teulada 66**
- 12,55 Eurovisione. Austria: Kirchberg. **Sci: Coppa del mondo.** Slalom gigante
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo di Quark.** [illegible] cura di Piero Angela. *Indagine critica sulla parapsicologia: Alla ricerca di una [illegible] dimensione*
- 14,45 **Favole europee: L'uomo e il [illegible] ponte**
- 15 — **Cronache [illegible] - Cronache di motori**
- 15,30 **Rai Regione - Nord chiama [illegible] - [illegible] chiama [illegible]** Settimanale della T.I.R.
- 16 — **Cartoon clip**
- 16,15 **Big!** Il pomeriggio ragazzi [illegible] giochi
- 18,05 **Domani sposi**
- 19,30 **Il libro, un amico**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 [illegible] **1 - Sette**
- 21,20 [illegible] Di Castellacci e Pingitore. Con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pamela Prati
- [illegible] [illegible] **Rock.** Omaggio a Jimi Hendrix
- 23,30 **Per fare mezzanotte**
- 0,15 DSE - **Il bambino degli anni '90.** *Provocatore prima di nascere.* Regia C. De Seta

RAIDUE

Telegiornale: 7; 10,15; 13; 17; 19,45; 22,55; 23,20

- 7,00 - 8,30 **Prima edizione**
- 7,30 **I giornali** [illegible] Mario Pastore e Enza Sampò
- 8,15 **Economia e Finanza**
- 8,30 **Natale al campo 119** (1947). Film comico. Regia di Pietro Francisci, con Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Massimo Girotti
- 9,55 **Eurovisione.** Austria: Kirchberg. **Sci: Coppa del mondo.** Slalom gigante maschile
- 11 — **Tg2 Trentatré**
- 11,10 **Bob Newhart** in «Uno psicologo per tutti»
- 11,30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Saranno famosi**
- 14,45 **TG2 - Economia**
- 15-16,55 **Argento e oro**
- 15,30 **Oggi sport** di Gianni Vasino. **Kirchberg: Sci. Coppa del [illegible]**
- 16,55 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Il [illegible] Bel [illegible]**
- 18 — **Corna [illegible]**
- 18,20 **TG2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster**
- 20,15 **TG2 - Diogene [illegible]**
- 20,30 **La notte dell'aquila** (1976). Film di guerra [illegible] di John Sturges, [illegible] Michael Caine, Donald Sutherland, [illegible] Duvall, Jenny Agutter
- 22,35 **Il [illegible]** di Jocelyn
- 22,55 **Chiappala chiappala.** [illegible] *in studio*
- 23,45 **International «D.O.C.» Club**
- 0,35 **Appuntamento al cinema**
- 0,40 Cinema di notte: Il club del martedì. Presentazione [illegible] Claudio [illegible] Fava. **Napoléon (1ª parte)** (1925-1927). Film storico. Regia di Abel Gance, con Vladimir Roudenko, Albert [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; [illegible]; 23,30

- 10,30 **[illegible] hockey [illegible] Molfetta,** da Matera
- 11,15 **Destini,** con Douglas Watson
- 12 — DSE - **Meridiana: l'uomo e il suo [illegible]** Di [illegible]
- 14,30 **L'opera [illegible] tre pomeriggi: [illegible] balletto [illegible]**
- 15,30 [illegible] **pattinaggio [illegible] su ghiaccio**
- 15,55 Da Tbilisi, incontro di calcio: **Dinamo Tbilisi-Werder Brema,** a favore della popolazione per l'Armenia
- 17,45 **Videobox**
- 18 — **Geo**
- 18,45 **TG3 - Derby**
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Io confesso.** *Parole segrete in tv*
- 20,30 **Allarme in città** (1)
- 21,20 **Schimanski sul luogo del delitto.** Telefilm, 1°. Con Götz George
- 23 — **Greenpeace - La nave dell'arcobaleno.** *L'auto e l'inquinamento dell'aria*
- 0,05 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 22,30) — Per «Notte rock», puntata interamente dedicata ad una figura di grande spicco nel mondo del rock, il chitarrista americano Jimi Hendrix, il cui stile ha avuto [illegible] forte influenza su molti compositori, e di cui viene rievocato [illegible] all'università di Berkeley nel [illegible]

RETE [illegible] (ore 22,55) — Riprende [illegible] informazione scientifica «Big Bang» condotta [illegible] Jas Gawronski e articolata in filmati prodotti in varie parti del mondo.

RADIOUNO (ore 20,30) — Itinerario ragionato [illegible] la canzone partenopea attraverso le interpretazioni più significative [illegible] Roberto Murolo.

Branduardi da Costanzo

Angelo Branduardi è con Sandra Mondaini ospite al Teatro dei Parioli [illegible] «Costanzo show», la trasmissione in onda su Canale 5 alle 23,20

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Supervicky,** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle [illegible] McCormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby sitter,** telefilm
- 14,55 **Smile,** [illegible] Gerry Scotti
- 15,15 **Megasalvishow**
- 15,25 **Deejay Television**
- 16 — **Bim bum bam,** car[illegible]
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
- 18,30 **Supercar,** te[illegible]
- 19,30 **Happy Days,** [illegible]
- 20 — **D'Artagnan e i mo[illegible] del re,** cartoni
- [illegible] **Il diavolo e l'acqua santa,** film con To[illegible] Milian, Piero Mazzarella
- [illegible] **I Robinson,** telefilm
- [illegible] **Megasalvishow**
- 23,05 **Parigi-Dakar,** sport
- 23,35 **Première,** news
- 23,45 **La vendetta [illegible] dr. K,** film con Vincent Price, Brett Halsey
- 1,15 **Star Trek,** telefilm

CANALE 5

- 8,30 [illegible] **famiglia [illegible]cana,** telefilm
- 9,30 **General Hospital**
- 10,35 **Cantando [illegible]do,** gioco [illegible]
- 11,15 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
- 12 — **Bis,** gioco [illegible] quiz
- 12,35 **Il pranzo [illegible] servito,** gioco a quiz
- 13,30 [illegible] **genitori,** [illegible] a quiz condotto [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** [illegible] Marco Predolin
- 15 — **La casa nella prateria,** telefilm
- 17 — **Doppio slalom,** gioco a quiz
- 17,30 **C'est la vie,** gioco a quiz
- 18 — **Ok il prezzo è giusto,** gioco a quiz condotto [illegible] Iva Zanicchi
- 19 — **Il gioco dei nove,** condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 [illegible] **moglie e marito,** gioco
- [illegible] [illegible], telefilm
- 21,30 **Dynasty,** telefilm
- 23,20 [illegible] **show**
- 0,40 **Première,** [illegible]
- [illegible] **Baretta,** telefilm
- [illegible] **Mannix,** telefilm

RETEQUATTRO

- 7,45 **Lou Grant,** telefilm
- 8,45 **Switch,** telefilm
- 9,45 **Il tradimento di Elena Marimon,** film con [illegible] Miranda, Carla Del Poggio
- 11,30 **Petrocelli,** telefilm
- 12,30 **Agente Pepper:** «Rachel», telefilm
- 13,30 [illegible]
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,30 **Così gira il [illegible]**
- 16,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**
- 18 — **New York,** [illegible] senza movente», telefilm
- 19 — **Dentro la notizia,** news
- 19,30 **Sulle strade [illegible] California** «Al di là del dovuto», telefilm
- 20,30 **Assassinio sull'Orient Express,** film con Albert Finney, Lauren Bacall, Ingrid Bergman, Jacqueline Bisset, Sean Connery, Anthony Perkins
- 22,55 **Big Bang,** magazine scientifico, condotto [illegible] Gawronski
- 23,40 **Sinfonia [illegible] primavera,** film [illegible] Na[illegible] Kinski
- 1,40 **Vegas,** [illegible]

ODEONTV

- 12 — **The cat,** telefilm
- 12,30 **Il supermercato più pazzo del mondo**
- 13 — **Sugar,** [illegible]
- 14 — **Rituals,** sceneggiato
- 14,30 **Marta,** telenovela
- 15,30 [illegible] **proibito**
- 16,30 **Sugar,** cartoni
- 18,30 **Captain Power**
- 19,30 **Benny Hill** [illegible]
- 20 — **Biancaneve a [illegible]verly Hills,** telefilm
- 20,30 [illegible] **a Hanging Rock,** [illegible] con Rachel Roberts
- [illegible] **L'ultima onda,** film con [illegible] Cham[illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50

- 15,30 **La sfida dei Gobots,** cartoni animati
- 16 — **Victoria,** teleromanzo
- 17 — **L'indomabile**
- 18 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato
- 18,30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- 20,25 **L'indomabile,** teleromanzo
- 21,15 **Victoria**
- 22 — **Il peccato di Oyuki,** teleromanzo
- 22,15 **L'Italia di Marta Marzotto,** rubrica

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; [illegible] [illegible] Evening [illegible]

- 10,20 **Sci**
- 12 — **Doppio imbroglio**
- 12,50 **Sci**
- 14 — **Sport news**
- 15 — **Scarlife Lobo**
- 16 — **L'assedio di Sidney street,** film
- 17,45 **Tv donna**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Chicago story**
- 21,50 [illegible]
- 23,05 **Crono, tempo di motori**
- 23,40 [illegible] **sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,40; 16; 18,50; 22,30

- 10,20 [illegible]
- 13,50 **Rally, Parigi-Dakar**
- 14,20 **Football americano**
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Juke box**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- [illegible] **Rally, Parigi-Dakar**
- [illegible] — **Basket**
- 22,45 **Sportime Magazine**
- 23 — **Mon-gol-fiera**
- 23,30 **Calcio**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,15;

- 10,20 **Sci: Slalom masch.**
- 12,50 **2ª prova**
- 16,05 **Duo Pestalozzi-Rosenfeld - S. Prokofiev - M. De Falla**
- 17,30 **Dellapiane - Pronti, partenza, via!**
- 17,55 **Interbang71,** telefilm
- 18,25 **Tuttinvesti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **T.T.T.**
- 21,25 **Leg Work**
- 22,45 **Martedì sport. Hockey su ghiaccio**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,00-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,46 Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari. 7,40 Quotidiano Gr 1; 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Il rosso e il nero. 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Musica ieri e oggi. 13,48 La diligenza. 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 Oblò; 16 Il paginone. 17,30 Radiouno jazz '89. 17,58 Ondaverde canzoni; 18,05 Le voci indimenticabili: 18,30 Voci parallele. 19,15 Ascolta, si fa sera. 19,20 Gr1 mercati. Prezzi e quotazioni; 19,25 Audiobox. 20 Panglos, 20,30 Mi racconti una fiaba? 20,30 Napoletana; 21,03 Radiouno Serata. Le indimenticabili... e le altre '89, 22,05 La telefonata, 22,28 Notturno italiano.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 22,30 — Ore 6 I giorni, 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore. 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Corvo Bianco; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Ondaverde-regione; 12,45 [illegible] anch'io? 15 Il vecchio e il mare; 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 Radiodue sera jazz. 20,30 Fari accesi, 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio, 6,45 Giornale Radio Tre, 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte). H. Purcell, J. J. Quantz, C. Debussy, B. Smetana: 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (2ª parte). L. van Beethoven, M. Clementi, N. Paganini, 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale, M. Ravel, 15,45 Orione, 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale, quartetto Amadeus, 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale, 21 Direttore José Serebrier. W. A. Mozart, G. Holst. 22,30 La camicia e la maschera; 23,58 Blue note.

Film di Natale, primi gli stranieri, poi Villaggio, poi gli altri

Fantozzi re degli [illegible]

Esito a sorpresa del comico genovese che ha distanziato di molte misure «Caruso Pascoski» di Nuti e «Compagni di scuola» di Verdone - Ma in testa ci sono il coniglio di Zemeckis e «Rambo»

[illegible] — Niente da fare per i film italiani nel gi[illegible] natalizio degli incassi: l'anno scorso dominò la riedizione della favola di Biancaneve e quest'anno il «giallo» [illegible] coniglio. Chi ha inca[illegible] Roger Rabbit e Rambo III hanno recitato la parte [illegible] incontrastati [illegible]tatori avvantaggiati, tra l'altro, dal «fattore campo» avendo a disposizione il maggior numero di sale e dalla scelta tattica del «gio[illegible] d'anticipo» sulla concorrenza.

Il «coniglio» di Robert Zemeckis è uscito infatti il 2 dicembre e si è immediatamente assicurato il ruolo del «film che non si può non vedere» per cui an[illegible] oggi in parecchie sale si continua a registrare l'esaurito.

Basti pensare che [illegible] giornata dell'Epifania ha superato i dieci milioni d'incasso (ma anche i venti alcune) in 61 sale delle ottanta città [illegible] formano il grande circuito cinematografico italiano.

D'altra parte Chi ha inca[illegible] Roger Rabbit ha [illegible] chiuso in testa al [illegible] anche l'annata americana precedendo Il principe [illegible] moglie e Big.

«Un Natale comunque positivo per il cinema, dovuto soprattutto al fatto che le feste di fine anno continuano a richiamare spettatori che abitualmente [illegible] vanno al cinema e ciò premia in modo particolare i film dei quali si è tanto parlato», sostiene [illegible] della Uip.

Venerdì [illegible] giornata dell'Epifania, [illegible] osservatori più attenti del mercato cinematografico hanno constatato un ritorno al predominio del pubblico giovane, fatta eccezione per le sale in cui si proietta Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit.

[illegible] per la platea giovanile i titoli più attraenti sono Fantozzi va in pensione, L'orso, Rambo III, [illegible] Pascoski, Compagni [illegible] scuola, Willow e Moonwalker, l'esaltazione biografica cantata e danzata [illegible] [illegible]chael Jackson.

A Roma, tuttavia, [illegible] giornata dell'Epifania ha spopolato il romano Carlo Verdone, con Compagni [illegible] scuola, che in [illegible] locali ha incassato 114 milioni e 200 mila lire.

Sul fronte italiano la sorpresa [illegible] questo finale d'anno si chiama Paolo Villaggio che con il suo [illegible] [illegible] in pensione [illegible] distanziato sia Francesco Nuti (Caruso Pascosky) [illegible] [illegible] Verdone (Compagni [illegible] scuola). [illegible] dire che dei tre [illegible] italiani realizzati «su misura» per il periodo natalizio era il meno favorito.

«Il film di Villaggio — spiega [illegible] Ferrari della Columbia — deve il successo agli esercenti del Nord e a quelli della provincia che l'hanno preferito alle opere di Nuti e di Verdone. Inoltre [illegible] Fantozzi va in pensione sono in circolazione più [illegible]pie rispetto a quelle degli altri due film italiani: centodieci contro una settantina».

Prosegue Ferrari: «I film [illegible] due attori-registi hanno, del resto, pagato [illegible] strepitoso [illegible] ottenuto anche in provincia da Chi ha incastrato Roger Rabbit per cui gli sono venute a mancare delle sale. Nessuno prevedeva un simile exploit in provincia del film di [illegible] Zemeckis e di conseguenza [illegible] saltato il ricambio con i film di Verdone e [illegible] Nuti previsto [illegible] l'Epifania. C'è [illegible] [illegible] dare un valore relativo all'attuale classifi[illegible] degli incassi perché l'Hit Parade del botteghino non tiene conto degli introiti della grande provincia dove [illegible] titoli hanno ottenuto incassi sorprendenti. [illegible] Battipaglia, per esempio, in un giorno Rambo III ha incassato più di cinque milioni. E in Italia di cittadine come Battipaglia ce ne sono parecchie».

[illegible] [illegible] si deduce che tra Natale ed Epifania si [illegible] concretizzate le previsioni della vigilia che valutavano attorno agli ottanta miliardi il fatturato delle [illegible] di [illegible] anno del «pianeta cinema».

Dei film natalizi che non hanno potuto avvalersi di una distribuzione nazionale e quindi si sono dovuti accontentare di uscite sporadiche il «leader» sembra [illegible] Il frullo [illegible] passero di Gianfranco Mingozzi con Ornella Muti e Philippe Noiret.

Ernesto Baldo

Il [illegible] batte tutti

Questa graduatoria tiene conto [illegible] [illegible] [illegible] domenica scorsa nelle 60 città che costituiscono il grande circuito cinematografico italiano.

1° *Chi ha incastrato Roger Rabbit* di R. Zemeckis (uscito 2 dicembre) L. 18.802.163.000.

2° *Rambo III* di P. MacDonald (uscito [illegible] dicembre) L. 10.842.802.000.

3° *Fantozzi va in pensione* di Neri Parenti (uscito il 22 [illegible]mbre) L. 3.854.001.000.

4° *Caruso Pascoski, di padre polacco* [illegible] Francesco Nuti (uscito il 16 dicembre) L. 3.534.610.000.

5° *Compagni di scuola* di Carlo Verdone (uscito il 21 dicembre) L. 3.529.589.000.

6° *L'orso* di Jean-Jacques Annaud (uscito 16 dicem[illegible]) L. 3.410.951.000.

7° *Red e Toby nemiciamici* di A. Stevens (uscito il 22 dicembre) L. 2.380.736.000.

8° *Willow* di R. [illegible] (uscito 23 dicembre) L. 2 mi[illegible] [illegible]

9° *Moonwalker* di J. Kramer e [illegible] Chilvers (uscito 23 dicembre) L. 1.542.495.000.

10° *Tucker, [illegible] uomo e il [illegible] sogno* di F. Ford Coppola (uscito il 23 dicembre) L. 692.618.000.

Che fanno

Jack Lang lancia un appello «Salvate i cinema di provincia»

Jack Lang, il ministro francese della Cultura, ha lanciato un appello a sindaci e prefetti di Francia perché *«la rete delle sale cinematografiche venga conservata e accresciuta, soprattutto nei Comuni piccoli e periferici»*.

Numeri: nel 1988 Hollywood ha prodotto 511 film, con un calo del 12% rispetto ai 578 film prodotti nel 1987. Il maggiore successo hollywoodiano sui mercati esteri è stato nell'anno *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, che ha sinora incassato oltre [illegible] milioni di dollari e seguita a fare incassi molto alti.

Alain Boublil e **Claude-[illegible]chel Schonberg**, autori di *«Les Misérables»*, il musical tratto da *«I miserabili»* di Victor Hugo che ha avuto negli ultimi due anni il mas[illegible] [illegible] internaziona[illegible] (adesso è in [illegible] in [illegible] città del mondo, andrà in [illegible] in altre 50), hanno [illegible]ito un nuovo musical che debutterà a Londra, al Drury Lane, la prossima estate. Intitolato *Miss Saigon*, è una versione della *Madama Butterfly* ambientata durante la guerra del Vietnam, la storia d'una ragazza [illegible] Saigon amata, messa incinta e poi abbandonata da un soldato americano. Hanno detto: *«E' uno spettacolo sul sogno americano trasformatosi in incubo, ma anche sui contrasti storico-culturali tra Oriente e Occidente»*.

Fallero Rosati è negli Stati Uniti per l'uscita, nei cinema di New York e Los Angeles, del suo film *«Qualcuno in ascolto»*: una simile distribuzione [illegible] è molto rara per un giovane regista italiano.

Nino Manfredi, Brigitte Nielsen, Rupert Everett, [illegible]bert Wagner con la sua compagna **Jill Saint John, Helmut Berger, [illegible]e Lelouch, Gina Lollobrigida, Françoise Sagan, Ira Fürstenberg** erano tra gli ospiti [illegible] [illegible] partecipato a Parigi, al Musée des Arts Décoratifs, all'attribuzione del premio d'eleganza *«The Best»*.

Miguel Marias, critico [illegible] cinema e direttore della Filmoteca Nacional, è stato [illegible] [illegible] direttore dell'Istituto del Cinema Spagnolo in sostituzione di **Fernando Méndez-Leite**, dimissionario per dissensi [illegible] [illegible] nuova legge sulle sovvenzioni al cinema spagnolo proposta dal ministro della Cultura **Jorge Semprún**.

Woody Allen, per il film ancora [illegible] titolo che [illegible] girando a New York dopo *Another Woman* (Un'altra donna), e che ha come protagonisti lui stesso e **Mia Farrow**, ha scritturato tra gli altri **Anjelica Huston, Daryl Hannah, Sean Young, Sam Waterston, Martin Landau, Alan Alda**.

Jean Shrimpton, 45 anni, ex modella inglese celebre [illegible]gli Anni Sessanta e interprete di alcuni film, ha aperto in Inghilterra, a Penzance, [illegible] albergo sul mare: nella gestione [illegible] dà [illegible] [illegible] il figlio Thaddeus, nove [illegible].

Sting e **Sean Connery** sono tra gli interpreti di *Rosencrantz and Guildestern Are Dead* (R. e G. sono morti), versione cinematografica del testo teatrale di [illegible] **Stoppard**.

Twyla Tharp, la coreografa, per la prima volta da 23 anni [illegible] [illegible] quest'anno una compagnia che porti il suo nome e la sua impronta, ma ha accettato l'offerta di **Baryshnikov** di lavorare come uno dei coreografi stabili dell'American Ballet Theatre di New York. Sette dei quindici componenti la Twyla Tharp Dance Company sono andati a lavorare con lei.

Joel Coen regista, [illegible] [illegible] fratello **Ethan** produttore, cominciano alla fine del mese a girare a New Orleans un nuovo film scritto da loro, *«Miller's Crossing»*, protagonista **Gabriel Byrne**. **Costantin Costa-Gavras** comincia a girare a Chicago e Budapest, protagonista **Jessica Lange**, *«The Music [illegible]»*.

Sir John Gielgud, Kim Basinger, Linda Evans, Ryan O'Neal, Peter Falk, Ja[illegible] Coburn, Telly Savalas, Paul McCartney [illegible] nei [illegible] di persone dello spettacolo che hanno firmato [illegible] petizione, indirizzata al Presidente Reagan, per la salvaguardia di alcune scimmie, denominate Silver Spring Monkeys, crudelmente usate da un decennio per esperimenti scientifici.

Dennis Quaid recita la parte del rocker **Jerry Lee Lewis** nel [illegible] biografico diretto da **Jim McBride**, *Great Balls of Fire* (Grandi palle [illegible] fuoco), la [illegible] lavorazione sta per cominciare a Londra. **Jamie Lee Curtis** è protagonista di *Blue Steel* (Blu acciaio), un thriller diretto da **Kathryn Bigelow**, prodotto [illegible] **Oliver Stone** e **Edward R. Pressman**.

Stasera su Raiuno alle 22,30 un'intervista inedita [illegible] canzoni del chitarrista scomparso

A «Notte Rock» il mito di Hendrix

«Perché suoni la chitarra [illegible] i denti?» e lui risponde: «Non suono con i denti, suono con [illegible] orecchie» - Le parole affettuose [illegible] Joni Mitchell: «Avrebbe voluto suonare senza i soliti numeri teatrali, ma il pubblico lo rifiutava»

IL BEL FACCINO DEL PICCOLO MONTAND

L'immagine classica di una famigliola felice: Yves Montand e Carole Amiel, che ha 28 anni e perciò 39 [illegible] di lui, posano con il loro piccolo Valentin appena nato. Del bimbo qui si [illegible] bene il faccino, grassoccio, pacioso e addormentato (per gentile concessione di «Oggi»)

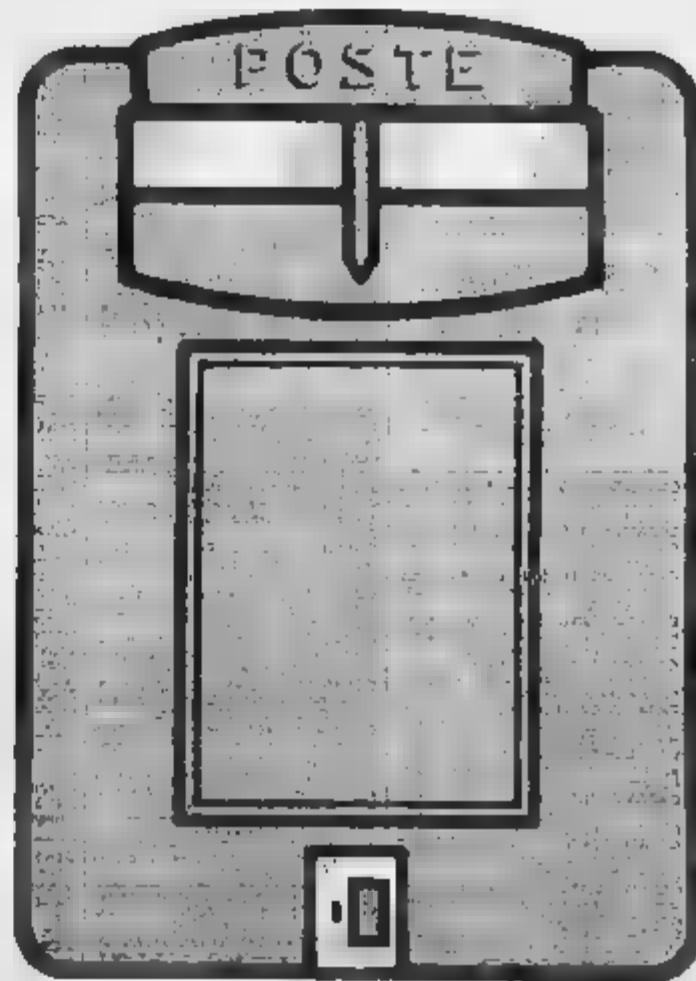
ROMA — *«Perché suoni [illegible] chitarra con i denti?» «Non suono con i denti, suono con le orecchie»; «Che [illegible] pensi della polizia americana?» «Hanno delle uniformi grandiose, [illegible] bei manganelli»; «Perché ti pettini così?» «Ogni capello rappresenta una vibrazione positiva»*. Jimi Hendrix risponde alle domande [illegible] Mitch Mitchell e Noel Redding, batterista e [illegible] del gruppo Experience, nell'intervista inedita in programma questa sera nella dodicesima puntata di «Notte Rock» [illegible] [illegible] alle 22,30. Il musicista di Seattle, scomparso a Londra [illegible] '70 a causa di un'«intossicazione da barbiturici» (ma le circostanze della morte [illegible] sono mai state perfettamente chiarite), è il protagonista dell'intera puntata: parlano di lui, oltre a Mitchell e Redding, il ca[illegible] [illegible] Samar[illegible] di Londra, (quello in cui Hendrix morì), intervistato nel '78 per «L'altra domenica» da Michael Pergolani, e Joni Mitchell che conobbe Jimi [illegible] [illegible] [illegible]tava in [illegible].

[illegible] colloquio [illegible] i [illegible] colleghi del trio «Experience», Hendrix, che aveva origine indiane, ricorda alcuni momenti significativi [illegible] vita infantile: *«Cercavo di [illegible] badarci, ma a volte gli insegnanti mi ferivano... quando dicevano: gli indiani sono cattivi. Mia nonna mi raccontava delle bellissime favole indiane, mi faceva anche [illegible] [illegible] e quando li indossavo a scuola tutti si mettevano a ridere. Esistono certamente degli indiani pieni [illegible] soldi, ma la maggior parte vive [illegible] riserve in condizioni pessime. Abitano in baracche tutte uguali e quasi tutti finiscono per diventare degli sbandati: bevono e si abbrutiscono senza poter sperare in niente»*.

Il chitarrista, grande improvvisatore [illegible] rock, mito mai dimenticato della [illegible] generation, parla [illegible] [illegible] suoi trascorsi di paracadutista: *«E' un'esperienza molto intima, non ci sono rumori, si sente solo il vento. Sei solo [illegible] te stesso, puoi sussurrare o gridare come [illegible] [illegible] che è stata una follia, ma ne è valsa la pena: quando alla fine vedi che il paracadute [illegible] è aperto, riesci [illegible] a ringraziare Dio»*.

Alle parole si alternano le immagini: si vedrà Jimi Hendrix in «Johnny B. Goode» a Berkeley; si vedranno brani di un servizio fotografico con gli «Experience», si vedranno anche le riprese del [illegible]rto all'isola di Wight, venti giorni prima della sua morte. E poi i brani più famosi: «*All along the watch tower*» e «*The star spangled banner*» eseguite all'Atlanta Pop Festival; «*Voodoo Chile*» in versione live con l'accompagnamento di uno strano balletto; «*Wild thing*» in video e poi «*Hey Joe*», «*Foxie Lady*» e perfino una storica esibizione in coppia con Brian Jones, il [illegible] dei Rolling Stones [illegible] lui scomparso in [illegible] tragico.

[illegible] parole più affettuose su Hendrix le pronuncia Joni Mitchell: *«Jimi [illegible] stanco [illegible] suonare la chitarra [illegible] i denti, era stanco [illegible] sua trasgressione sessuale: ne era imbarazzato, in fondo [illegible] timido e molto tenero. Avrebbe voluto suonare con una vera big band, senza i soliti numeri teatrali. [illegible] ogni [illegible] che tentava [illegible] farlo il pubblico lo rifiutava. E' un peccato che non abbia [illegible] la possibilità di proporsi [illegible] modo diverso, perché è stato uno dei più grandi geni innovatori del[illegible] nostra musica»*.

f. c.

Promofilm, [illegible] primo festival dell'89

Comincia oggi a Madonna di Campiglio la [illegible] stagione - Un giorno dedicato alla televisione - In giuria anche Tinto Brass, Armando Testa

ROMA — La [illegible] stagione dei festival cinematografici [illegible] si apre in montagna.

Oggi comincia a Madonna di Campiglio la seconda edizione del «Promofilm Festival», che [illegible] [illegible] giorni di lavoro, proiezioni e discussioni alla promozione cinematografica e, per la prima volta, un giorno a quella televisiva.

Lo scorso anno l'iniziativa di Raffaele Striano e di Franco Monfini proponeva in concorso soltanto manifesti e trailers cinematografici; adesso le [illegible] competitive sono aumentate, poiché sono state aggiunte quelle di video-clip (realizzati con immagini tratte da film) e i promo televisivi.

[illegible] giuria è composta [illegible] Tinto Brass, da [illegible] Teresa Fendi, da Armando Testa e da due neoregisti appartenenti a diverse generazioni: Sergio Staino e Ricky [illegible]gnazzi.

Il programma di Madonna di Campiglio (sponsor per la prima volta un'agenzia [illegible] pubblicità) prevede, oltre ad una serie [illegible] convegni-dibattiti [illegible] dell'immagine pubblicitaria cinematografica e televisiva, [illegible] che una «personale» di un au[illegible] [illegible] sceglie le immagini da [illegible] per la promozione delle proprie [illegible]re: dopo Hitchcock, per l'e[illegible] [illegible] quest'anno ci [illegible] Stanley Kubrick.

Del popolare regista statunitense [illegible]no proposti undici manifesti (da *Il bacio dell'assassino* a *Full Metal Jacket*) e otto trailers (da *Rapina a mano armata* a *Full Metal Jacket*).

In anteprima [illegible] presentati anche [illegible] film italiani: *Stesso* [illegible] [illegible] Egidio Eronico e Sandro Cecca, *Affetti speciali* di Felice Farina e *Mambo* [illegible] [illegible]rio Orfini.

a. b.

[illegible] la trilogi[illegible] [illegible] Pirandello

TORINO — Va in scena questa sera, alle 20,45, al Teatro Alfieri *Sei personaggi in cerca di autore* di Luigi Pirandello.

L'allestimento dello spettacolo è del Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia, mentre [illegible] regia è di Giuseppe Patroni Griffi.

Tra gli interpreti Mariano Rigillo, Ilaria Occhini, Giovanni Crippa e Vittorio Caprioli.

Lo spettacolo apre [illegible] Trilogia pirandelliana del «*Teatro nel teatro*», realizzata dalla compagnia di [illegible]gillo e proposta nel mese di gennaio dal cartellone del[illegible] [illegible] torinese.

Sempre all'Alfieri andranno infatti in scena dal 17 al 22 gennaio *Ciascuno a suo modo* e dal 24 al 29 *Questa sera si recita a soggetto*.

[illegible] Accardo dà forfait per la «cinese»

TORINO — L'influenza «cinese» ha messo fuori combattimento anche Salvatore Accardo.

Il violinista, che doveva esibirsi domani all'Auditorium per l'Unione Musicale con il pianista Bruno Canino, ha dovuto rinunciare alla serata.

Si annuncia che [illegible] [illegible] [illegible] musiche di Mozart, Schubert, Shostakovic, Szymanowski) verrà [illegible]rato in data ancora da decidere.

Claudio Sala

L'allenatore ha fiducia malgrado la classifica granata [illegible] fa [illegible] diagnosi

Sala scopre i tre guai del Toro

«Mancano un terzino, un centrocampista, un rifinitore» - «Il tecnico dovrebbe avallare acquisti e cessioni» - Gerbi si appella ai tifosi

TORINO — Il trittico terri[illegible] (Milan, Juventus e Napoli affrontate nell'ordine) con il quale [illegible] Sala ha iniziato la sua avventura con il Torino come allenatore è alle spalle: complici fors'anche circostanze impreviste (come squalifiche, infortuni e, soprattutto, il caso-Muller) ha fruttato un [illegible] punticino che, aggiunto ai sette messi insieme nelle prime nove giornate di gestione Radice, fa sì che i granata con otto punti siano penultimi in classifica, in una posizione che è eufemistico definire «scomoda».

Mario Gerbi, all'amarezza per il momento poco esaltante [illegible] squadra («Di positivo c'è, però, che abbiamo ritrovato la grinta grazie alla quale dovremmo riuscire a uscire da questa situazione») aggiunge il disappunto per aver letto, su alcune testate, di una sua presunta «fuga» dal Comunale prima che l'arbitro fischiasse il termine della partita con il Napoli per evitare la contestazione che, invece, ha colpito De Finis.

«In passato — dice il presidente — nei molti anni che [illegible] dirigo del Torino erano [illegible] capitate situazioni difficili quanto [illegible] presente, ma mai si era verificata [illegible] contestazione [illegible] dirigenza simile a quella attuale. Anzi, sempre si era potuto contare su una tifoseria stretta intorno alla società e alla squadra. Ed è quanto vorrei che capitasse anche oggi, visto che domenica dobbiamo assolutamente battere il Pisa».

Abituato ad [illegible] cose per quello che sono, Gerbi si assume anche responsabilità sull'attuale situazione, senza mezzi termini: «Abbiamo sbagliato la campagna acquisti — ammette —, ma se abbiamo commesso errori, li abbiamo fatti in buona fede. E, non dimentichiamolo, nelle ultime giornate siamo incappati anche in qualche arbitraggio sfortunato: contro il Milan, Longhi non ha rilevato un'evidente trattenuta a Muller lanciato a rete; contro il Napoli, la prima ammonizione di Lanese a Benedetti è stata quanto meno affrettata».

[illegible] ammissioni [illegible] presi[illegible] sugli errori [illegible], quando è stato messo insieme il nuovo Torino cullando anche dichiarati sogni di gloria, trovano riscontro nelle parole di Claudio Sala, il quale lamenta come non [illegible] cercato di rimediare alla riapertura delle liste.

«Purtroppo [illegible] questo Torino — sostiene il tecnico — ci sono parecchi doppioni e, viceversa, mancano per esempio [illegible] terzino di fascia, un centrocampista e un rifinitore degli ultimi [illegible] metri. Di chi la colpa? La campagna acquisti dovrebbe [illegible] avallata da chi ha in [illegible] la squadra: o almeno spero che sia così. Certo è che tutte le altre società con lacune hanno cercato di correre ai ripari e magari, con qualche scelta azzeccata, hanno risolto almeno qualcuno [illegible] loro problemi».

Meno di un mese ha permesso a Sala di inquadrare la situazione [illegible] l'impressione, parlandogli insieme, è che il tecnico [illegible] conto [illegible] quanto sia [illegible] la quadratura [illegible] cerchio, ben più di quanto forse ipotizzava, anche se cerca di mascherarlo. «L'impatto con la realtà non [illegible] scalfito, finora, [illegible] fiducia: sapevo che cosa ci attendeva e che, dopo [illegible] ciclo di partite appena concluso, avremmo potuto ritrovarci con sette punti. Ne abbiamo otto e, alla luce del comportamento della squadra, mi sento abbastanza tranquillo. Abbiamo visto risultati favorevoli, anche la vittoria, scivolarci via fra le dita come sabbia ma in campo ci siamo stati abbastanza bene. E questo mi conforta per il futuro».

Dal trittico terribile alle partite-verità: da qui alla fine del girone d'andata il Torino giocherà [illegible] volte in [illegible] (con Pisa, Como e Lecce) e due in trasferta (ad Ascoli e a Milano con l'Inter). Eccetto la gara contro i nerazzurri, le altre si annunciano come match abbordabili. «Il nostro campionato — fa Sala — incomincia, in pratica, adesso. I nostri punti sono davvero pochi e occorre arrivare a chiudere il girone d'[illegible] [illegible] un punteggio che ci permetta di guardare poi con serenità [illegible] ritorno. Bisogna tentare l'en-plein in casa: chiudere con 13, 14 o 15 punti, la differenza non è molta, in quanto il campionato è poi ancora lungo».

Sala appare sicuro: il timore della B pare non sfiorarlo. «E invece — conclude — siamo nella condizione di vivere questo timore. Siamo penultimi e dietro di noi c'è una sola squadra. Nella lotta per non retrocedere ci siamo dentro e purtroppo abbiamo a che fare con squadre più abituate di noi a certe sofferenze: però il discorso-paura riguarda almeno una decina di formazioni, alcune nelle nostre [illegible] condizioni. E' necessario [illegible] realisti, rimboccarsi le maniche, [illegible]no convinto che questo Torino vale qualcosa in più [illegible] quanto ha raccolto finora».

Giorgio Barberis

Sprint fra i pali

Marchegiani ringrazia per gli elogi e si fa da parte, ma potrebbe [illegible] confermato

TORINO — Se le ultime giornate non hanno rafforzato la classifica del Torino, almeno Sala può gioire per aver avuto conferma delle doti del giovane Catena, da lui rilanciato in prima squadra dopo che Radice lo aveva fatto esordire in Coppa Italia a Verona, e soprattutto per [illegible] una valida alternativa a Lorieri. Luca Marchegiani, marchigiano di Ancona, [illegible] anni il prossimo 22 febbraio, ha esordito brillantemente contro la Juventus, confermando doti eccellenti nel successivo impegno con il Napoli, al punto che molti hanno visto in lui il migliore in campo.

«I complimenti fanno piacere — sostiene l'estremo difensore — però rimane il dispiacere che dalle due partite da me giocate il Torino non abbia ricavato neppure un punto. Sul piano personale sono contento, mi sono comportato al meglio delle mie possibilità, mi amareggia però il fatto che le mie parate non siano servite a niente. I punti valgono più delle lodi».

L'atteggiamento moderato aggiunge [illegible] meriti punti a favore di Marchegiani, del quale anche Sala si dichiara più che soddisfatto: «Luca è andato benissimo — sorride il tecnico — sfruttando nel migliore dei modi l'opportunità che gli veniva offerta. Dovevamo scoprire le doti di questo ragazzo e c'è da essere più che soddisfatti visto che ha parato con sicurezza e dimostrato di saper comandare altrettanto bene la difesa».

Consumata la squalifica, Lorieri reclama il posto tra i pali e Marchegiani si di[illegible] pronto a restituirgli il posto: «L'esperienza in serie A è stata bellissima e spero di avere presto l'occasione per ripeterla. Queste due partite significano per [illegible] un pizzico di notorietà in più e la speranza che presto arrivi l'occasione di rivestire la maglia di titolare».

Per contro, a dispetto di eventuali gerarchie, Sala per ora non rimanda Marchegiani in panchina: «Non fatemi pensare già adesso a quello che sarà domenica prossima — prende tempo — anche se [illegible] ricordare come Lorieri, se si esclude l'episodio finale che purtroppo ci è costato il pareggio, contro il Milan si sia comportato benissimo».

L'interrogativo su chi vestirà la maglia numero 1 contro il Pisa è forse il primo di una settimana nella quale Sala dovrà aspettare oggi pomeriggio per meglio definire la gravità dell'infortunio patito da Brambati e domani per conoscere le decisioni del Giudice Sportivo, visto [illegible] Benedetti è [illegible] espulso per doppia ammonizione e di conseguenza, non essendo precedentemente diffidato, potrebbe evitare la squalifica.

Buone notizie per Bresciani: ieri è stato tolto il gesso al giovane attaccante che, fra dieci giorni, dovrebbe essere nuovamente disponibile.

g. bar.

calcioflash

[illegible] sicurezza per Lazio-Roma

ROMA — Un viaggio di 3 giorni a Praga per il tifoso più corretto e la telecronaca differita su Rai3 nell'ipotesi in cui già a metà settimana ci fosse il tutto esaurito: queste alcune delle decisioni prese nel corso di un vertice in prefettura, convocato in vista di Lazio-Roma.

Calciatore portoghese in Ungheria?

BUDAPEST — Per la prima volta un giocatore straniero potrebbe trasferirsi in Ungheria con un vero e proprio contratto: Juvenal de Almeida Santos, [illegible] anni, ex giocatore del Setubal e del Varzim, potrebbe firmare un contratto col Ferencvaros di Budapest.

Ge[illegible]: no «stranieri» in [illegible]

BONN — L'80 per cento dei tedeschi federali non vogliono che i «legionari», i calciatori che giocano in campionati esteri, vengano chiamati per gli incontri della nazionale. E' il risultato di una inchiesta su un campione di 3500 persone interrogate dalla tv di Stoccarda.

● Heysel: Albert Roosens, segretario della federcalcio belga all'epoca della strage dell'Heysel, tra gli accusati al processo di Bruxelles, si costituirà parte civile nei confronti di chi dirigeva le forze di polizia allo stadio e dei teppisti britannici.

● Cuttone, difensore del Cesena, resterà a riposo almeno un mese per lo strappo muscolare di domenica.

● Zaire-Tunisia 3-1 a Kinshasa, in una partita valida per le qualificazioni mondiali.

● Il Potenza, C2/C, ha sostituito l'allenatore dimissionario Milan con Pirazzini, ex tecnico del Suzzara.

La panchina della Sampdoria scotta: Boskov si propone [illegible] direttore tecnico

E Vialli sponsorizza Mondonico

GENOVA — Grandi manovre attorno alla panchina di Boskov. Mantovani non anticipa nulla, [illegible] il presidente della Samp ha sempre sostenuto che un allenatore può restare alla guida [illegible] una squadra due o tre anni al massimo, poi la necessità [illegible] diventa fisiologica. E dopo le [illegible] deludenti prestazioni interne della Samp (sconfitta con la Roma e rocambolesco pareggio con l'Atalanta), la questione allenatore diventa ancor più di attualità in casa doriana.

Boskov [illegible] annusato l'a[illegible] e si sta preparando un atterraggio morbido: «Ho 58 anni, da 26 faccio l'allenatore, sono stanco di girare l'Europa. A Genova ho [illegible] l'ambiente ideale, vorrei fermarmi qui per sempre. Però il mio ruolo futuro potrebbe essere quello di direttore tecnico, di organizzatore».

Una soluzione che a Mantovani non dispiacerebbe e che potrebbe diventare operativa già dalla prossima stagione se, alla [illegible] dell'attuale, Boskov non avrà raccolto nulla. Lo scudetto si allontana ogni domenica, [illegible] Coppa Italia, ormai, [illegible] è più un frutto che possa ingolosire. Resta la Coppa delle Coppe, l'unico successo che potrebbe «salvare» Boskov.

Ma chi potrebbe essere il suo successore? Luca Vialli, uno che nell'ambiente blucerchiato fa opinione, ha lanciato un messaggio: «Mondonico — ha detto alla vigilia della gara con l'Atalanta — è un personaggio eccezionale, gli sono molto legato. Un giorno mi piacerebbe tornare a lavorare con lui».

Mondonico fa finta di niente, [illegible] intanto getta lì una battuta: «Allenare la Sampdoria sarebbe come andare a cena con Ornella Muti».

Ma è difficile, dopo le violente accuse di domenica, che Boskov e Mondonico possano lavorare assieme. Il tecnico della Samp ieri, dopo aver letto i giornali, era offe[illegible] «Mondonico non è stato educato nei miei confronti. Dice che avrebbero [illegible] esonerarmi [illegible] perde[illegible] l'Atalanta? E allora perché [illegible] hanno cacciato lui quando ha perso contro di noi in Coppitalia? Vialli utilizzato male? Non è vero, domenica è stato bravissimo. La verità è che Mondonico contro di noi ha predisposto un catenaccio gigante e poi ha avuto anche [illegible] faccia tosta di accusare me».

Ma dopo aver parato i colpi di Mondonico Boskov deve far fronte ad una situazione interna non certo felice. Il periodo di appannamento della Samp, che dura ormai da un [illegible], ha fatto esplodere tensioni insospettabili. E' stato soprattutto Mancini, che dopo aver perso il posto in Nazionale ha deciso di cambiare [illegible], ad a[illegible]tare le acque. [illegible] non gradisce l'arretramento del compagno e si lamenta: «In attacco sono troppo solo, nelle ultime partite ho ricevuto pochissimi palloni giocabili». Sferzante la replica [illegible] Mancini: «Se vuole dei palloni se li vada a prendere in magazzino». E' la fine di una grande amicizia? Sicuramente no, ma il «feeling» tra i due sta mostrando qual[illegible] pericolosa crepa. Boskov, che è soprattutto un grande psicologo, ha ora il difficile compito di ricomporre la frattura. Vialli e Mancini sono i leader della squadra, in campo e nello spogliatoio, se tra loro non c'è armonia la Sampdoria rischia di sfasciarsi. E tra 15 giorni a Marassi c'è il Napoli, in una partita che rischia di diventare il «replay» di quella dell'anno scorso, quando Maradona infranse i sogni [illegible] con un gol che eliminò la Sampdoria dalla corsa al titolo.

E Mantovani? Tace, [illegible] guarda al futuro. Il discorso sull'allenatore è sospeso. U[illegible] Boskov gode del[illegible] sua massima fiducia. [illegible] sul mercato si è già mosso e sembra vantare un'opzione su Simone, il giovane centravanti del Como inseguito anche dalla Juve. E' il preludio alla cessione di Vialli? Difficile. La mossa potrebbe invece assecondare il desiderio di Mancini, il pupillo del presidente, che chiede un'altra punta per trasformarsi definitivamente in rifinitore.

Boskov intanto si fa coraggio con i proclami: «Domenica battiamo il Pescara e poi sistemiamo il Napoli. Lo scudetto non è un affare privato tra Bianchi e Trapattoni». Ma qualcuno, a Genova, comincia a non credergli più.

Renzo Cerboncini

Berlusconi, domani a Milanello, confesserà i rossoneri dopo l'allucinante ko di Cesena

«Non riconosco più questo Milan»

Il presidente conferma la fiducia al tecnico che ritiene esaurito il suo ciclo e a fine stagione lascerà l'incarico
Dato l'addio allo scudetto, tutte le speranze [illegible] Diavolo sono rivolte alla Coppa Campioni [illegible] alla zona-Uefa

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — «Mercoledì, a Milanello, esaminerò la situazione dopo l'allucinante sconfitta di Cesena. Il Milan è irriconoscibile e ci sono circostanze che vanno chiarite, voglio parlare [illegible] tutti per capire se c'è qualcosa che non appare in superficie». [illegible] furibondo, Silvio Berlusconi è amareggiato, deluso. A [illegible] non c'era, a causa della nebbia, [illegible] ricevuto dall'amministratore delegato Galliani, a caldo, e ieri [illegible] Sacchi, [illegible] telefono da Fusignano, una dettagliata relazione. Il Milan, staccato di dieci punti dall'Inter dopo dodici giornate, ha toccato il fondo. E, come un anno fa, dopo la clamorosa eliminazione dalla Coppa Uefa e prima della trasferta [illegible] Verona, il presidente indagherà, interrogando e [illegible] ad uno ad uno, collaboratori, tecnici, medici e giocatori.

Colpe e responsabilità vanno divise tra tutti per gli sconcertanti risultati di un ex squadrone che paga il logorante inseguimento al Napoli, gli straordinari europei ed olimpici di ben undici elementi e quelli dei tornei estivi ad alto livello, una minor predisposizione alle sofferenze (tipica nell'anno del dopo scudetto) che si sposa con la presunzione [illegible] è diversa dalla consapevolezza delle proprie forze, nonché la serie di infortuni che hanno fermato Gullit, Filippo Galli, Ancelotti e Maldini.

Salvo terremoti, Sua Emittenza rispetterà il contratto che lega Sacchi al Milan sino al 30 giugno anche se dovesse compiere un altro passo falso in casa con il Como. Il tecnico, però, non rimarrà sulla panchina rossonera: egli [illegible] avrebbe confidato, [illegible] qualche tempo fa, che, anche vincendo la Coppa dei Campioni, ritiene esaurito il suo ciclo milanese. Il mestiere di allenatore è sempre più stressante. Prima [illegible] lui era successo anche a Trapattoni di vedersi cancellato un glorioso passato con un colpo di spugna. E' la dura legge del calcio consumistico che divora [illegible], dal fuoriclasse allo stratega di grido, non appena perdono colpi. Sacchi, rimasto ieri in Romagna, ha riflettuto su queste realtà, amare. «Mai pensato di dimettermi», ha risposto a chi gli addebita anche colpe non sue.

Per la verità [illegible] preparato al rovescio della medaglia sin da quella tiepida sera di maggio in cui 70 mila persone gli decretarono un memorabile trionfo a [illegible] Siro, come ad [illegible] imperatore romano. Sacchi quasi si vergognava di tanta fortuna. Quella fortuna che sembra avergli voltato le spalle. Adesso, per i suoi critici, è di nuovo l'omino di Fusignano, non più il profeta [illegible] «zona». Sacchi non è cambiato. E' cambiato il Milan che a Cesena ha subito la più incredibile delle sconfitte contro una squadra piena di rincalzi. Sette palle-gol (cinque Gullit e due Virdis) finite sui pugni [illegible] Rossi o [illegible] bersaglio, [illegible] una trasformata da Holmqvist.

«Degli errori ne abbiamo commessi [illegible] quella macchina da gol che [illegible] il Milan non può essersi improvvisamente dissolta al sole», ha [illegible] Sacchi, ancora [illegible]. La classifica parla chiaro: 4 vittorie, 4 pareggi, 4 sconfitte, 12 punti, settimo posto. Persino la «zona Uefa» [illegible]: sarebbe delittuoso non riacciuffarla ma il Milan ne ha i mezzi. Per lo scudetto, poiché [illegible] l'Inter in fuga c'è anche il Napoli, discorso chiuso. Resta l'Europa, ultima spiaggia, a marzo.

«Faremo il campionato per centrare la zona-Uefa e prepararci alla Coppa dei Campioni, senza isterie e condizionamenti. [illegible] momento è difficile [illegible] con Gullit e Donadoni al meglio ce la faremo», ha ammesso Sacchi. L'importante è che società, squadra e tifosi, siano d'accordo. Berlusconi gli ha dato garanzie. «Ci siamo sentiti, mi ha riconfermato la sua fiducia dimostrando di essere un grande [illegible] e mi ha chiesto di restare tutti uniti», [illegible] puntualizzato Sacchi. Malgrado i problemi, il Milan può rialzare la testa a primavera: Gullit, a prescindere dalle occasioni mancate, è in progresso e non tarderà a scrollarsi di dosso le ultime ruggini e a fare la differenza.

Bruno Bernardi

«I veri problemi sono Donadoni e Ancelotti»

Il preparatore Pincolini nega [illegible] calo atletico e punta il [illegible] sul tornante e sul centrocampista: «Dopo gli infortuni, i due non riescono più a rendere come in passato» - «Non stiamo pagando il duro inizio [illegible] stagione: se così fosse, l'avremmo scontato prima»

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Stavolta Berlusconi non è andato per il sottile. Ha definito «allucinanti» gli ultimi risultati inflitti [illegible] suo Milan e ha promesso «un processo a tappeto». Il presidente andrà a confessare i suoi ragazzi anche se qualcuno si chiede: perché prima non confessa se stesso? Anche Berlusconi ha le sue responsabilità: preso dall'euforia dello scudetto [illegible] ignorato che alcuni giocatori avevano corso [illegible] non avrebbero mai più potuto con[illegible] (Ancelotti, Colombo, Evani) e si è limitato ad ingaggiare Rijkaard; al resto ha pensato Sacchi liquidando Massaro e prendendo al suo posto Viviani, senza neppure farlo giocare in amichevole. Il Milan paga questi [illegible] altri errori: classico logorio da scudetto da parte di chi non è abituato a vincerlo. Sacchi è un ottimo tecnico con [illegible] difetto, la presunzione: già l'anno [illegible] aveva preso di petto alcuni giocatori come Filippo Galli, Colombo, lo stesso Baresi, chiedendo «cieca obbedienza» invece di cercare il dialogo.

Ora lui e il Milan sono in piena burrasca: non essendo licenziabile il presidente, toccherà a lui far [illegible] capro espiatorio. Il calendario [illegible] al Milan tre partite (Como, Roma e Pi[illegible]) in cui incamerare almeno 5 punti; altrimenti arriva il turno di Capello.

I tifosi, più pratici, fanno un ragionamento diverso: perché il Milan cor[illegible] l'anno scorso e fino a Belgrado, poi improvvisamente si è appannato? Siamo andati a chiederlo al professor Pincolini, che fino all'altro giorno era considerato il mago della preparazione [illegible] rossoneri. «Effettivamente dopo Belgrado c'è stata un'inversione di rotta in tempi così brevi da crearci molte perplessità. Non è vero che [illegible] pagando il tour de force d'inizio di stagione, i molti impegni fra amichevoli e coppe: se fosse vero questo concetto avremmo pagato molto prima, proprio quando stavamo andando bene. Non è neppure vero che stiamo pagando una serie di infortuni perché le assenze di Gullit, tanto per fare un esempio, hanno altre radici: ovvero una tendinite con una successiva distorsione ad una caviglia. Per noi ha valore l'allenamento e vi assicuriamo che tutti corrono come prima per cui è difficile fare processi».

Forse il vero guaio del Milan, e pochi se ne accorgono, è il cambiamento di Donadoni dopo Belgrado: non è più il giocatore di prima, più determinante di Gullit e Van Basten assieme.

«In effetti Donadoni non riesce ad allenarsi: [illegible] porta dietro dolori [illegible] non dipendono però dall'infortunio [illegible] testa. Forse si tratta di [illegible] [illegible]chia fibrosi a livello [illegible] gamba destra che gli impedisce lo scatto: speriamo di recuperarlo presto al massi[illegible]. Anche Ancelotti, dopo l'ultimo menisco, non è produttivo come prima mentre per Filippo Galli il decorso è tranquillizzante: fra 2 o 3 settimane dovrebbe riprendere. Maldini si porta dietro da settembre una banale tallonite che però sta condizionando il suo campionato. Sono piccole cose che messe assieme creano un problema generale. L'anno scorso, col vento [illegible] poppa, non si notavano; ora danno fastidio. Forse è troppo fa[illegible] prendere come motivazione [illegible] sfortuna però alla Samp, domenica, è riuscito in extremis quello che non è riuscito al Milan. E il palo colpito da Gullit contro gli stessi blucerchiati? Quando le cose vanno male, non si resiste agli assalti dell'insicurezza: cambia la decisione da parte del giocatore. [illegible] Cesena il Milan ha corso [illegible] sempre; dopo il gol ha lottato alla grande, l'hanno riconosciuto gli avversari. A mio avviso manca soltanto un pizzico di fortuna».

Aggiungiamo un'altra opinione personale: i troppi successi prima del via, Londra, Eindhoven, Madrid, hanno cancellato le perplessità che potevano [illegible] da una squadra troppo corta, [illegible] Van Basten che avrebbe [illegible] concretizzare il gioco dei rossoneri ma che è riuscito a [illegible] solo in Germania a favore del calcio olandese. E hanno illuso i neo campioni: qualche sconfitta sarebbe stata sicuramente più salutare [illegible] come programmare anche quelle?

Giorgio Gandolfi

La Peugeot 405 del finlandese in testa alla gara

Vatanen guida la Parigi-Dakar dopo la decisione a tavolino della Peugeot

Storia di un sorpasso annunciato

Rispettato il sorteggio con la monetina che ha portato il finlandese al primo posto - Nelle moto l'italiano Picco superato da Lalay

Nel deserto, appeso al paracadute

BAMBAKO — Il sorpasso c'è stato, doppio addirittura. La Parigi-Dakar ha da ieri due nuovi leaders, auto e nelle moto. Ari Vatanen, stato annunciato Jean Todt, ds della Peugeot, ha scavalcato il compagno di squadra Ickx, mentre il coraggioso centauro italiano Franco Picco è stato superato dal suo grande rivale Lalay.

Al della 11ª prova speciale, la Timboctù-Bamako di 379 km, Vatanen ha così concluso il suo inseguimento che durava debutto della corsa. Una vittoria, quarta consecutiva, a dimostrazione indubbio impegno, e il bravissimo «finlandese volante» ha portato il proprio vantaggio sul compagno di squadra a 2'51". Fra l'altro il pilota della Peugeot è passato in testa proprio all'arrivo a Bamako, la dove l'anno passato subì il clamoroso furto vettura dal chiuso che ne provocò la squalifica finale.

Nelle moto, a conclusione di una rapida corsa lungo il fiume Niger in condizioni ideali, il miglior tempo è stato dall'italiano Edi Orioli con la Cagiva davanti spagnolo Lalay su Honda, quarto al traguardo, approfittato dei problemi di navigazione incontrati da Franco Picco, il quale non è entrato nei primi dieci ed ora ha 8' di svantaggio. Per loro comunque la gara non è ancora finita.

La Parigi-Dakar intanto vive ancora spirito d'avventura di alcuni dei suoi concorrenti. Non mancano episodi al limite della follia come quello che ha avuto per protagonista l'equipaggio di Rover, con i francesi e Larieux. Spersi fra sabbia e pieghe del terreno, i due coraggiosi non riuscivano ad orientarsi. Allora hanno atto stratagemma incredibile. Hanno attaccato alla vettura un paracadute ascensionale con fune e Louit appeso una ventina di metri d'altezza, volando a circa 50 km orari, dava indicazioni al pilota sulla direzione da seguire.

Oggi è in programma la Bamako-Labe di 501 km in Guinea. I concorrenti sono auto, 67 moto), dei 396 che avevano preso il via.

r. m.

Auto: 1. Vatanen (Peugeot 405 T16) 18h11'45" di penalità; 2. Ickx (Peugeot T16) a 2'51"; 3. Tambay (Pajero) a 56'00"; 4. (Pajero) a 3h 50'51"; 5. Frequelin (Peugeot a 3h 54'09".

Moto: 1. Lalay (Honda) 45h24'13" di penalità; 2. Picco (Yamaha) a 8'10"; 3. Mo (Honda) a 14'29"; 4. Peterhansel (Yamaha) a 1h 34'11"; 5. Magnaldi (Honda) a 2h 00'57".

E Jackie Ickx, il Pierino terribile di Ferrari, obbedisce

Vatanen ed Ickx: la coppia dell'anno

«Obbedisco», ha detto. E da gentiluomo, quale sempre è stato, si è messo in disparte. Ha lasciato il comando della Parigi-Dakar il compagno di squadra Ari Vatanen. Il finlandese, grazie alla monetina da franchi ta per aria da Jean Todt (direttore sportivo della Peugeot e soprannominato, non solo per la statura limitata, il Napoleone del deserto), si aggiudicherà, salvo disavventure impreviste, la maratona africana. Jackie ha così posto altro sigillo strordinaria carriera di pilota. Il sigillo del grande professionista, anche se il gesto, magari, gli è costato parecchio, quanto una piccola ferita nell'amor proprio.

Essendo una persona pratica ed intelligente, il corridore belga ha saputo conservare intatto il dell'umorismo: «Non ci lasceremo più — ha dichiarato ai giornalisti, riferendosi a Vatanen —. *Fra noi comincia una grande storia d'amore. Saremo certamente nominati "la coppia dell'anno"*». Poi ha proseguito, più seriamente: «*L'automobilismo è uno sport egoistico. E i piloti grandi egoisti. Per una volta però siamo noi ad esserlo più di tutti*».

Con quel cognome da schedina del totocalcio, una vocale e tre consonanti, Jackie Ickx, nato a Bruxelles il 1° gennaio 1945, sposato con due figli, è certamente uno dei personaggi più del mondo dei motori. Il volto da eterno bambino che sembra non risentire passare degli anni, una passione invidiabile, ha percorso tutte le tappe di questo sport rischioso. Quattro titoli nazionali di motocross, poi tutta una carriera sulle quattro ruote, nel della quale ha vinto di tutto: gare turismo, F3, F2, F1, Can-Am, prototipi.

Nella carriera del pilota belga, c'è stata che la Ferrari. Con la di debuttato in Formula 1 nel 1968. Una stagione, poi un a Brabham e quindi altri quattro anni alla corte del costruttore modenese, fino al 1973. Così lo ricordava Enzo Ferrari nel suo libro «Piloti che gente»: «Ickx. *Un connubio di ardimento e di calcolo. Nel primo anno in cui corse con le macchine maturò un'esperienza che prometteva grandi frutti. Poi, per quattro stagioni abbiamo inseguito un titolo, mentre ci venivano altri polemiche spesso inconsistenti. Se facciamo una graduatoria dei piloti Ferrari vincitori di Grand Prix valevoli per il campionato, Ickx è terzo insieme a con sei affermazioni, dietro ad Alberto Ascari 13 e a Lauda con 15. Qualche atteggiamento gli valse fra i miei collaboratori l'appellativo di "Pierino il terribile", non ha cancellato il ricordo di un ragazzo sciuto in fretta e l'impressione di quella sua guida fine e temeraria* *la pioggia*».

Da quei giorni maranelliani, ha fatto molta strada. Abbandonata la F1 dopo guidato anche per Lotus, Williams, Ensign e Ligier (116 corse disputate, 8 vittorie), il sorridente belga è diventato dei più grandi specialisti gare endurance: due titoli mondiali Porsche ('82-'83), sei successi nella prestigiosissima «24 ore di Le Mans». Solo nel 1986 ha appeso il casco al per quanto riguarda la pista. Si è ritirato bellissima casa nei dintorni di Bruxelles, specie di castello del secolo, ha la vita spartano di sempre: beve, non fuma, va a letto presto (ma ciò non toglie che sia stato sempre un idolo per le ragazze), mangia spaghetti quasi crudi («Voi italiani li rovinate cuocendoli»).

Ma questo non significa che abbandonato il mondo . Anzi, è stato preso dal co «mal d'Africa», tale che la Parigi-Dakar lo vede da diversi anni fra mancabili protagonisti ed anche fra i vincitori, nel con una Mercedes. Ora, però, co a dare strada a Vatanen, potrebbe dire basta, definitivamente. Anche perché la Parigi-Dakar, dopo questo episodio che stre, presidente della Fisa, ha definito «immorale», perderà molto sua credibilità.

Cristiano Chiavegato

SCI A Kirchberg c'è la per il gigante di questa mattina

Tomba vede il podio fra la nebbia

DAL NOSTRO INVIATO

KIRCHBERG — Dopo attraversato pianure nebbiose e soleggiate montagne, fra prati verdi senza traccia di neve, finalmente ci siamo ritrovati a chberg, nel cuore del Tirolo, a pochi chilometri da Kitzbuehel, in mezzo a gli quasi familiari non si vedeva a un palmo, non fosse stato per qualche cima appariva a tratti fra fitti vapori grigiastri, avremmo potuto pensare di essere in qualche paese della Bassa, in questo nostro pazzo inverno allo sci.

è il pericolo, oggi, e gli organizzatori hanno iniziato la loro danza propiziatoria: pensare cosa succederebbe al calendario, che più scassato di così già non si può, se anche il di Kirchberg, che a sua volta è il recupero di Kranjska Gora, rinviato per i capricci del . della sfortuna, sarebbe, perché almeno il non e il «Montagna Capre», la Gaisberg, si chiama il pendio, è pronta ad accogliere gli eroi.

A proposito di cambiamenti di programma, è sempre più l'ipotesi di uno spostamento ad Adelboden, il 16 gennaio, dello speciale previsto il 22 a Wengen e valido per la combinata del Lauberhorn. La neve a causa dell'alta temperatura scivola via ripido della pista di slalom, mentre problemi non ci sono per la libere, e dunque anche la località svizzera, come molte altre che l'hanno preceduta quest'anno, sarà costretta al forfait se le condizioni atmosferiche non cambieranno in questi giorni di sole e nebbie.

Ma l'aspetto più favorevole, parliamo di Tomba e della sua sfida di Coppa, sarebbe il seguente: per regolamento la libera e lo speciale della combinata devono svolgersi nella stessa località, sicché spostamento dello Wengen ad Adelboden significherebbe automaticamente l'annullamento nata, che non potrà in alcun modo essere recuperata. Punti in meno per Zurbriggen e Girardelli, dunque all'orizzonte, e stando cose ci sembra inutile aggiungere che gli svizzeri ranno l'impossibile per mantenere il programma originario: anche loro, orga di Kirchberg, incominceranno con le danze rituali, dato che in questi casi l'influenza politica di cui di non conta niente.

Albertone Tomba, che per sperare regali del cielo deve prima di tutto vincere le gare lo vedono favorito, non ci sembra che abbia alternativa: deve salire sul podio, minimo, assolutamente vietati di porta o inforcate, come purtroppo capitato quest'anno in e speciale. Ieri mattina l'azzurro, fra una e l'altra di nebbia, è salito fin sulla Montagna delle Capre a studiarsi il tracciato. «*E' una pista bifronte: gelata in cima e molle in fondo*», ha l'eroe. «*E a mezzo c'è un salto fantastico: vedrete che mi divertiremo*».

Tomba era in di battuta «*Chi ha scritto che io ho avuto paura nel superG di Laax? Forse, si faccia avanti chi l'ha scritto. Sapete vi dico? per smentirvi non escludo prima e poi di in libera*». E così seguito, a ruota libera, gro e spaccone: vuol dire che il ragazzo è in forma e che al secondo gigante della stagione ci tira, dopo l'uscita di Thorens giorno vittoria di Zurbriggen. «*Io svizzero e Girardelli, temo gli austriaci e sono convinto che e Camozzi faranno una grande* ha aggiunto Tomba fingendo di scrutare nella sfera di cristallo. E lei, che gara farà? «*Vedo il podio, il resto è confuso come avvolto nella nebbia*». La nebbia, appunto.

Carlo Coscia

sportflash

Sci, Coppa Europa a Pila

PILA — Lo slalom speciale di Coppa Europa disputatosi su artificiale, è vinto statunitense Robert Ormsby, davanti allo svedese Halvarsson ed il francese Bouvet. Il migliore italiano Roberto Grigis, sesto, gli azzurri Gerosa, Landstatter e Toetsch sono finiti fuori.

■ Fondo: la Settimana internazionale di Castelrotto, in programma il 14 e gennaio, è annullata per mancanza di neve.

■ Tennis, di Sydney, donne: 1° : Golarsa-Burgin 6-4, 6-3; Inoue-Bonsignori 6-4, 6-3. Maschile, 1° turno: Tulasne-Nargiso 6-4, 7-6.

Basket, le Coppe europee

ROMA — Intenso programma per le Coppe europee di basket, che vedono impegnate in questi giorni otto squadre italiane. in Coppa Coppe la Snaidero Caserta gioca in Francia, a Cholet, domani in Coppa Korac DiVarese e la Philips Milano sono impegnate in Belgio rispettivamente contro l'Assubel Mariembourg ed il Maes Pils Malines e la Vismara Cantù in Olanda il Direktbank Helder, giovedì in Coppa Campioni tocca Scavolini Pesaro che ospita gli olandesi del Nashua Den Bosch.

In femminile, domani St Versailles (Fra)-Primizie Parma e Sparta Praga (Cec)-Enichem Priolo in Coppa Ronchetti e giovedì Sparta (Bul)-Primigi Vicenza in Coppa Campioni.

Pallavolo, Panini-Steaua

La Panini ospita domani lo Steaua Bucarest primo turno di semi di Coppa dei Campioni. In Coppa Coppe (quarti), domani Dinamo Mosca-Maxicono Parma e Varkauden Tarmo (Fin)-Camst Zinella Bologna e, in Coppa federale Cìesse Padova-Mladost Monter Zagabria (Jug) e Automobilist Leningrado (Urss)-Acquapozzillo Catania.

● Ciclismo: la prima squadra sovietica di ciclisti professionisti verrà presentata ufficialmente nel pomeriggio, a San Martino di I più noti dei tredici corridori che gareggeranno l'Alfa Lum l'anziano Soukhoroucenkov, medaglia d'oro di Mosca e il giovane Konishev, Giro delle Regioni 1987 e del piccolo d'Italia 1988.

Boxe,

VASTO — L'argentino Juan Martin Coggi è già in allenamento a Vasto, dove 21 gennaio difenderà il titolo mondiale superleggeri contro lo statunitense Harold Brazier. Anche il pugile nordamericano è ieri cittadina abruzzese. Oltre mondiale, la riunione comprenderà anche l'Europeo dei welters fra La Rocca ed il britannico Laing.

● Sul ring di Bergamo si disputerà sabato il campionato italiano dei pesi leggeri, attualmente vacante, tra il napoletano Reininger ed il pugile locale

La tiratura de «La Stampa» di domenica 8 gennaio 1989 è stata di 744.864 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi

Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pera

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
Stampa in fac simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1926

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

EXTRA

La ■ generazione di Ibiza traduce in piacere la tecnologia tedesca. Seat ha interpretato nel modo migliore i più alti standard qualitativi.
Il risultato è un'auto extra. Ibiza Extra.

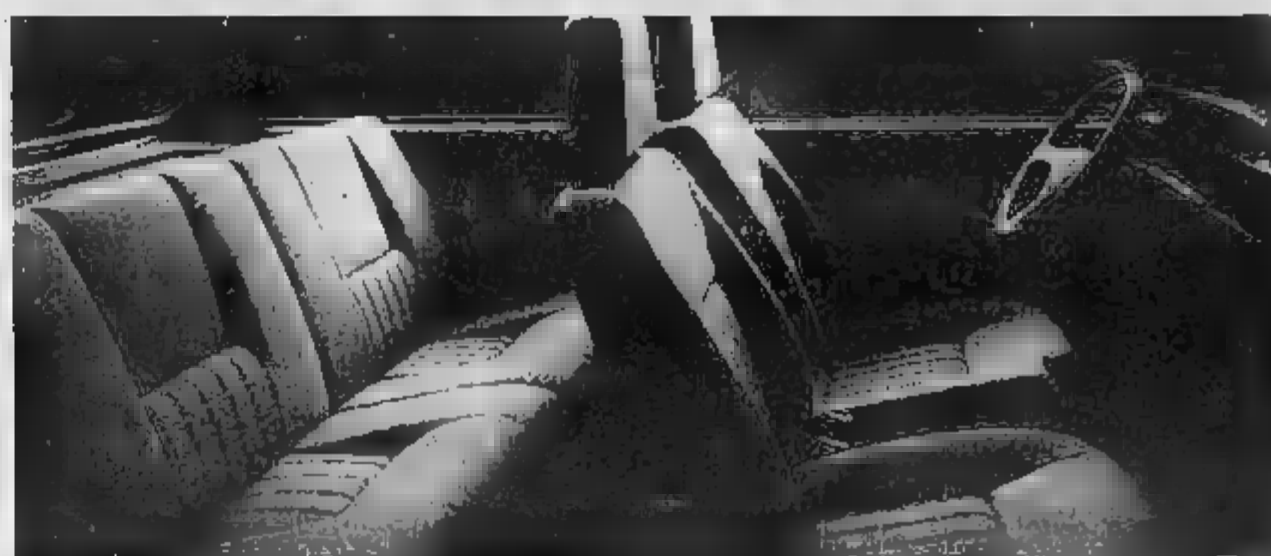
Prestazioni Extra.

Il nuovo motore Seat System Porsche, ulteriormente migliorato in quasi tutte le sue parti, garantisce bassi costi di gestione, maggiori performances e un livello di emissione di gas inferiore a quello stabilito dalla C.E.E..

CILINDRATA	POTENZA
900 c.c.	44 CV
1200 c.c.	63 CV
1500 c.c.	85 CV
1500 c.c. iniezione	100 CV
1700 c.c. diesel	55 CV

Ibiza Extra è disponibile nelle seguenti versioni: la supereconomica 900 c.c., la brillante 1.200 c.c. o la grintosa e sportiva 1.500 c.c. nella versione da 85 CV o da 100 CV con iniezione elettronica Bosch LE II Jetronic.
Se preferisci il motore diesel, Ibiza Extra 1.700 c.c. ti assicura un consumo straordinariamente basso.

Sicurezza Extra.

Gli studi compiuti da Seat in questo settore rendono Ibiza Extra ancora più sicura.

- La struttura interna della carrozzeria disegnata da Karmann protegge il passeggero in caso d'urto limitando la deformazione dell'auto.
- La sicurezza attiva è garantita da un motore elastico che consente una risposta ottimale in ogni situazione.
- I nuovi sistemi di sospensione consentono di assorbire le asperità del terreno garantendo una perfetta stabilità in frenata.
- I nuovi freni ■ doppia pompa e doppio circuito incrociato con limitatore automatico di frenata, evitano i blocchi improvvisi ■ completano ■ sistema di sicurezza integrale.

Eleganza Extra.

Anche per l'Ibiza Extra Seat ha scelto l'inconfondibile stile di Giugiaro. Tra le novità spiccano il nuovo quadro strumenti con illuminazione a trasparenza, il comodo cassetto portaoggetti, i comandi ergonomici, la nuova tapezzeria ■ il volante sportivo. Nuovi sono anche i sedili, più confortevoli, con l'ancoraggio delle cinture di sicurezza incorporato. Tutto ciò per rendere più piacevole il rapporto uomo-macchina.

in Italia preferisce ■ AgipPetroli

Da Lit.
9.126.000
IVA COMP.

NUOVA SEAT IBIZA EXTRA

Extra di serie.

Secondo le versioni, Special, XL, GLX, le nuove Ibiza offrono di serie tutto quello che hai sempre considerato extra. Ad esempio, nella GLX sono compresi nel prezzo:

Ruote in lega	☒	Contachilometri parziale	☒
Chiusura delle porte centralizzata	☒	Alzacristalli elettrici	☒
Tergilavalunotto	☒	Sedile posteriore sdoppiabile	☒
Fari alogeni	☒	Cambio a 5 velocità	☒
Vetri azzurrati	☒		

Qualità Extra.

Ibiza Extra è il primo risultato della nuova filosofia Seat. Questo vuol dire ■ equipaggiamento più ricco, materiali selezionati, rifiniture accurate, l'intervallo dei tagliandi portato a 15.000 Km e sei anni di garanzia contro la corrosione.
Extra è anche l'insonorizzazione, raggiunta grazie all'uso di materiali fonoassorbenti e isolanti. Insomma, Ibiza Extra racchiude in sé il meglio della tecnologia ■ dell'affidabilità tedesca per darti il massimo piacere di guida.

SEAT Un'azienda del gruppo Volkswagen

Importatore unico: ■ importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

La Lotteria Italia con Fantastico ha distribuito 530 milioni

Altri 4 biglietti milionari venduti nell'Alessandrino

I tagliandi fortunati sono stati acquistati a Tortona, Acqui e due nel Casalese

ALESSANDRIA — Pioggia di milioni sulla provincia [illegible] Lotteria Italia, abbinata [illegible] trasmissione televisiva *Fantastico*: [illegible] fortuna ne ha distribuiti [illegible] suddivisi fra cinque sconosciuti [illegible] sessori di altrettanti biglietti fortunati.

Oltre [illegible] vincita di 250 milioni con il [illegible] serie [illegible] numero 830284 venduto alla tabaccheria «Smoker House» [illegible] Giancarlo Torti, in corso Roma, in provincia sono stati vinti altri quattro premi «di consolazione» da 70 milioni ciascuno, per un totale di 280 milioni.

Non c'è da giurare, però, che la dea bendata abbia baciato altrettanti alessandrini. Infatti uno dei biglietti — [illegible] il numero 377745 — è stato acquistato all'autogrill «Allemagna» sull'autostrada A 21, direzione Piacenza-Torino, da uno dei tanti automobilisti di passaggio. Un secondo — serie T numero 205838 — è [illegible] comperato alla tabaccheria N. 5 di Luciano Oldano, piazza San Guido 32, ad Acqui Terme, davanti alla quale si fermano pullman di turisti.

Gli altri due, rispettivamente serie A numero 674956 e serie [illegible] numero 674432, sono [illegible] venduti nella zona di Casale Monferrato [illegible] non si sa in quale tabaccheria o negozio.

Sono stati collocati da parte del magazzino [illegible] Monopolio («per dare [illegible] mano alla federazione tabaccai») che rifornisce [illegible] Comuni, non solo casalesi ma anche in provincia di Asti, ad esempio Moncalvo, e dalla Lomellina come Frascarolo.

[illegible] elenchi ufficiali il biglietto venduto all'autogrill tortonese risulta acquistato a Milano in quanto la Società Autogrill si riforniscе nel capoluogo lombardo e [illegible] all'Associazione tabaccai di Alessandria. Dice il responsabile della stazione di servizio [illegible] Mario Bani: «*Quest'anno abbiamo venduto complessivamente 15.000 biglietti, numero per noi abituale, e tutti, ovviamente, ad automobilisti di passaggio. Posso solo dire che il tagliando che ha fruttato 70 milioni al possessore, è stato venduto nel periodo fra il 5 e il 20 dicembre*».

Sono assai più precisi sulla [illegible] di acquisto alla tabaccheria di Luciano Oldano ad Acqui Terme.

Dicono i titolari: «*Abbiamo venduto circa 300 biglietti, un numero superiore al passato [illegible] ma che rientra nella norma, e quello fortunato quasi certamente è [illegible] novembre. Infatti fa parte della prima mazzetta di biglietti che [illegible] stati ritirati all'Associazione tabaccai [illegible] Alessandria*».

E' un cliente abituale o di [illegible]? Impossibile dirlo. [illegible] tabaccheria dicono che numerosi acquirenti vanno ricercati fra i turisti che arrivano [illegible] città termale in pullman che si fermano proprio davanti alla rivendita. Entrano per un pacchetto di sigarette o proprio per tentare [illegible] fortuna fuori di casa. E' la prima volta che Luciano Oldano vende un biglietto tanto fortunato.

Strana sorte è toccata ai due tagliandi facenti parte di [illegible] di almeno 15.000 biglietti collocati nelle [illegible] rivendite del Casalese. Il responsabile del magazzino Monopoli di Casale che ha provveduto alla distribuzione, non è tenuto per legge a registrare le matrici delle mazzette e quindi è impossibile sapere dove [illegible] i biglietti serie A numero 674956 e serie C numero 674432.

[illegible] Sono quindi sui [illegible] milioni «piovuti» [illegible] la Lotteria Italia; li hanno [illegible] cinque alessandrini o almeno una parte di [illegible].

E' molto probabile che la risposta sia affermativa almeno per quanto riguarda il possessore [illegible] biglietto acquistato nella tabaccheria di [illegible] Roma ad Alessandria. e. c.

Alessandria. Il sorriso dei titolari della [illegible] corso Roma dov'è stato venduto il biglietto che [illegible] dei premi da 250 milioni [illegible] «Lotteria Italia» (Foto Busi)

Nuovi guai per i commercianti del mercato di via San Lorenzo

La Nato batte il «coperto»

La ditta che doveva fornire i prefabbricati ai negozianti ha vinto un appalto dell'Alleanza atlantica - Non potrà consegnare le nuove [illegible] prima di quattro o cinque mesi - [illegible] i titolari [illegible] interessate [illegible] «clamorose proteste» - Domani il caso al Tar

Riuniti al Patria i servizi dell'Usl

ALESSANDRIA — Meno [illegible] per i problemi di carattere sanitario. [illegible] Ieri infatti fanno capo all'ex ospedale «Patria» di via Pacinotti tutta una serie di servizi che l'Usl, abbandonato negli scorsi mesi l'edificio di via Venezia, [illegible] in parte sistemato in [illegible] Verdi, [illegible] locali del Comune.

I servizi «accentrati» [illegible] dalla [illegible] e revoca dei [illegible] esenzioni dal ticket per invalidità o malattia (negli altri casi la competenza è passata ai Comuni), dalle certificazioni per patenti, porto [illegible] e altri documenti, [illegible] obbligatorie e facoltative, dalle attività infermieristiche ambulatoriali e consultoriali, ai servizi per i tossicodipendenti ed i minori.

«*Per la prima volta* — dice il dirigente dell'Usl Roberto Prigione — *tutti i servizi di base trovano posto in una [illegible] struttura dove, quanto prima, entrerà anche in funzione anche il poliambulatorio con tutte le specialità che esistono all'ospedale "Santi Antonio e Biagio"*».

Il «complesso [illegible]» sarà aperto ogni giorno, dal lunedì al venerdì, [illegible] alle 13 e dalle 15 alle 18, il sabato dalle 8 alle 12,30. Per usufruire dei servizi non è [illegible] ria alcuna impegnativa, anche se per [illegible] prestazioni è ovviamente consigliabile il certificato [illegible] medico curante. [illegible] occorrono prenotazioni: per prendere [illegible] basta [illegible] 30.74.05 [illegible] consultorio è invece 30.74.381. C'è anche una cassa interna, che semplifica anche le operazioni di pagamento nei pochi casi in cui è previsto.

Il poliambulatorio dovrebbe essere pronto entro la fine del mese, al massimo all'inizio di febbraio. E' previsto, sempre in tempi brevi, anche un ambulatorio dentistico, in funzione per trenta ore [illegible]. «*Intendiamo anche avviare il servizio prelievi per far diminuire le "code" in ospedale* — dice il presidente dell'Usl Domenico Marchegiani — *ed abbiamo [illegible] richiesto alla Regione i fondi per trasferire il "self-service di dialisi" che attualmente è sistemato [illegible] in affitto [illegible] Fiume*».

La ristrutturazione del «Patria», che ha reso più accogliente e funzionale l'edificio, è costata [illegible] cinque-[illegible] milioni. L'inaugurazione ufficiale si terrà a fine mese. Durante i lavori è stata completata anche la [illegible] sistemazione [illegible] casa protetta per anziani non autosufficienti, [illegible] ha [illegible] posti letto.

In via Verdi resta in funzione il servizio infermieristico ambulatoriale per il centro, una zona [illegible] vivono molti anziani, e vi manterrà la sede l'assistenza [illegible] domiciliare. f. m.

ALESSANDRIA — Nuove preoccupazioni per i commercianti del mercato coperto di via San Lorenzo, chiuso il 31 dicembre su ordinanza del sindaco. Se nell'udienza fissata per domani il Tribunale amministrativo regionale non accoglierà la richiesta presentata [illegible] negozianti, che sollecitano la sospensione dell'ordinanza, i commercianti minacciano «dure azioni di lotta». A meno che non venga trovata un'altra via di uscita nel caso di una decisione negativa dal Tar.

La situazione è improvvisamente precipitata proprio quando, dopo giorni di tensione e di frenetiche trattative, era stata trovata una soluzione valida per dare ai commercianti la possibilità di insediare provvisoriamente in due prefabbricati i loro banchi di vendita.

La ditta che avrebbe dovuto fornire i prefabbricati era [illegible] stata scelta: la «Fiocchi [illegible]» di Pontecurone. L'azienda era stata [illegible] sindaco, dai funzionari del Comune e dell'Usl, che avevano ritenuto le costruzioni idonee ad ottenere le concessioni edilizie e le autorizzazione sanitarie. Sembrava tutto risolto; ma ora si è scoperto che la «Fiocchi Box» non potrà consegnare il materiale prima di quattro o cinque mesi.

I commercianti avevano [illegible] fatto sospeso la conferma dell'ordine alla ditta pontecuronese, in [illegible] che venissero superate le difficoltà per trovare l'area in cui sistemarsi. Nel frattempo, però, la «Fiocchi» ha vinto una gara con la Nato, per la fornitura di prefabbricati da utilizzare per il periodo necessario alla ristrutturazione di alcuni edifici in una base italiana dell'Alleanza atlantica.

«*A causa dell'impegno con la Nato* — spiegano i negozianti [illegible] "coperto" — *la "Fiocchi" ci ha fatto sapere che non potrà consegnare i nostri prefabbricati prima di quattro o cinque mesi. Così ci troviamo costretti a sospendere per un lungo periodo la nostra attività, con gravi danni economici. E tutto ciò a causa dei gravi ritardi dei quali altri sono responsabili, per non aver risposto in tempo alle nostre richieste. E' una situazione [illegible] non intendiamo accettare senza reagire*».

[illegible] un'animata assemblea è così esplosa l'esasperazione dei commercianti i quali, anche nei momenti più critici, avevano finora mantenuto la calma, pur dando vita all'occupazione pacifica [illegible] coperto per [illegible] lizzare l'opinione pubblica sulla grave situazione provocata dalla chiusura della sede di via San Lorenzo.

«*Troppi ritardi, troppi veti incrociati hanno [illegible] le nostre legittime [illegible] per ottenere un'area idonea a proseguire l'attività durante i lavori di ristrutturazione* — dicono quelli del "coperto" —. *Se non sarà possibile [illegible] il rinvio della chiusura del mercato, faremo sentire la nostra voce in tutte le sedi. E' sarà una protesta dura*».

Ieri, intanto, nello [illegible] del notaio Mussa, i commercianti hanno costituito il consorzio che dovrà provvedere, con una [illegible] di almeno due miliardi, alla ristrutturazione dell'edificio di via San Lorenzo, dove fra un paio d'anni verrà ripresa l'attività.

Franco Marchiaro

[illegible] l'eccidio di Rossiglione

ROSSIGLIONE — E' stato commemorato, domenica, il 44° anniversario dell'eccidio nazifascista. Ex partigiani, delegazioni delle associazioni combattentistiche, rappresentanze [illegible] muni della Liguria e del Basso Alessandrino hanno assistito [illegible] cerimonia religiosa celebrata da don Berto Ferrari, cappellano della divisione «Mingo». Dopo la deposizione delle [illegible] d'alloro, hanno [illegible] discorsi il sindaco Luigi Sobrero e l'on. Fulvio Cerofolini, ex sindaco di Genova e consigliere nazionale dell'Anpi.

Ancora oggi, a 44 anni di distanza, gli avvenimenti di quei giorni fra la fine del '44 e l'inizio del '45 costituiscono un tragico ricordo per la gente di Rossiglione.

Il 30 dicembre del '44 tre partigiani («Pirata», «Sten» e «Mario») caddero durante un sanguinoso combattimento a Lagoscuro, nel tentativo di catturare alcuni ostaggi da scambiare con i tedeschi che tenevano prigioniero il loro comandante. Il 3 gennaio, dopo un altro scontro a fuoco tra partigiani e nazifascisti [illegible] centro [illegible] Rossiglione, scattò la rappresaglia tedesca: la borgata fu incendiata e sei cittadini inermi vennero trucidati. (r. bo.)

Aveva accoltellato un cliente

Libero il barista di San Salvatore

Scarcerato dal vicepretore - Le indagini

SAN SALVATORE MONFERRATO — E' tornato a casa Mario Ramagna, il barista di 34 anni, residente in via Cavalli, arrestato giovedì sera dai carabinieri per aver ferito a coltellate un cliente, Stefano Medicato, di 49 anni, [illegible] in via [illegible] Vin[illegible] 17. Il magistrato [illegible] ha concesso la libertà provvisoria dopo averlo interrogato.

Secondo alcune indiscrezioni, l'imputato avrebbe [illegible] ricordare poco o nulla del gesto, che avrebbe compiuto in un [illegible]ira. Il dottor Diego Monti, il vicepretore che si è occupato del caso, ha fornito due motivazioni al provvedimento [illegible] scarcerazione: la levità della ferita all'addome riportata dal Medicato, che è ricoverato all'ospedale di Alessandria con una prognosi di dieci giorni, e le precarie condizioni di salute del Ramagna, in cura da tempo per una grave [illegible] alla gola. Il dottor Monti ha anticipato che ordinerà una perizia per «*accertare le condizioni fisiche e psichiche del Ramagna al momento dell'accoltellamento*».

Nel frattempo, continuano gli accertamenti dei carabinieri per stabilire come si siano svolte esattamente le cose. A questo proposito, il ferito ha fornito la sua versione, secondo la quale non c'è stata alcuna lite: «*Con alcuni amici stavo prendendo l'aperitivo dopo aver concluso la partita a carte* — ha raccontato il [illegible] — *quando il Ramagna [illegible] ha invitato a raccogliere le cicche sparse attorno al tavolo di gioco. Io ho rifiutato per il semplice motivo che non avevo fumato e lui per tutta risposta ha minacciato di darmi una coltellata*». A questo punto, il Medicato avrebbe ribattuto: «*Ma che coltellata...*» e il barista ha colpito. Soccorso, il ferito è stato trasportato all'ospedale del capoluogo e sottoposto ad un intervento chirurgico per accertare l'entità della ferita, che fortunata[illegible] non è grave come si temeva. r. c.

Altro incidente per la nebbia: è avvenuto a Rivalta Scrivia

Scontro fra auto, un morto

La vittima è un tortonese: la sua auto è finita in una scarpata - Ferito l'altro automobilista - In [illegible] di un [illegible] rilevati in provincia circa cento incidenti

RIVALTA SCRIVIA — Un automobilista tortonese è morto domenica pomeriggio in un tamponamento [illegible] nuto [illegible] prima delle 17,30 sulla statale 211, alla periferia di Rivalta.

La vittima è Gianni Grilli, [illegible] anni, abitante a Tortona in strada Chiesa di Bettole [illegible] Alla guida della sua «128» stava facendo ritorno a [illegible] quando l'auto è stata tamponata dalla «Bmw 316» condotta da Carlo Masini, 27 anni, di Pozzolo Formigaro, abitante al n[illegible] 67 della statale 35 bi[illegible] Giovi.

Una delle principali [illegible] dell'incidente è stata la fitta nebbia, che dal mattino incombeva sulla zona riducendo la visibilità a pochi metri. Le due vetture viaggiavano entrambe in direzione di Tortona quando la Bmw ha tamponato quella di Gianni Grilli: la «128» ha sbandato sull'asfalto viscido ed è finita fuori strada, in una scarpata.

Grilli è morto per la frattura delle vertebre cervicali mentre veniva trasportato all'ospedale di Tortona. Carlo Masini, invece, è stato portato al «San Giacomo» di Novi Ligure, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni: ha riportato un trauma cranico e alcune ferite. In serata è stato trasferito all'ospedale di Alessandria.

Ai soccorritori Masini ha raccontato: «*Stavo viaggiando a velocità moderata quando, improvvisamente, nella nebbia, è apparsa la sagoma dell'altra auto. Ho cercato di frenare, ma non sono riuscito ad evitare il tamponamento*».

Questo incidente è, per ora, l'ultimo di una lunga catena di scontri avvenuti dalla metà di dicembre sulle strade della provincia, in alcuni [illegible] vittime.

La notte di Santo Stefano un giovane acquese, Massimo Desogus, in licenza [illegible] caserma alpini di Dronero, è morto in uno scontro frontale nel rione Lastrico di Serravalle Scrivia. [illegible] stessi giorni è fatale la [illegible] Laura Bellosti è stata investita con la figlia dodicenne dall'auto su cui viaggiavano [illegible] cani militari di leva della caserma cittadina.

Negli ultimi giorni dell'anno un pensionato di Acqui Terme, Sergio Aliberti, è morto in uno scontro alla periferia cittadina. [illegible] nell'ultimo mese sono stati quasi un centinaio gli incidenti stradali rilevati in tutto l'Alessandrino.

Le condizioni atmosferiche rendono l'asfalto viscido di giorno e ghiacciato di notte e costituiscono un pericolo costante, aggravato dalla persistente [illegible] di nebbia [illegible] ha avvolto da settimane il basso Piemonte, provocando rallentamenti e tamponamenti a catena [illegible] nelle [illegible].

Polizia stradale, carabinieri e vigili urbani raccomandano cautela agli automobilisti, particolarmente a quelli [illegible] stretti a viaggiare [illegible] ore notturne.

«*Nella nebbia fitta di questo periodo* — ricordano gli agenti — *bisogna tenere i fari accesi anche di giorno e [illegible] prattutto moderare la velocità, tenendo conto che il fondo stradale viscido e ghiacciato allunga di molto lo spazio necessario per fermarsi*».

Walter [illegible]

È morta [illegible]

ALESSANDRIA — E' morta ieri pomeriggio nell'ospedale cittadino, la signora Maria Bruno [illegible] Rossi, di 79 anni, suocera di Franco Marchiaro, corrispondente da Alessandria de «La Stampa».

I funerali si svolgeranno domani alle 15,30 nella cattedrale di Acqui. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Al collega, alla moglie e ai famigliari le più sentite condoglianze degli amici di «La Stampa».

Il trapianto è riuscito: la donna è fuori pericolo

Il cuore di una tredicenne per una casalinga casalese

Concetta Ganci era in lista d'attesa da 6 mesi - L'intervento a Pavia

CASALE MONFERRATO — Dal 6 gennaio vive [illegible] il cuore di una ragazza di 13 anni. Concetta Ganci, una casalinga casalese, [illegible] anni (abita in via Guglielmo VIII, 1), è [illegible] sottoposta a trapianto di cuore al policlinico San Matteo di Pavia. La donna, vedova del casalese [illegible] Busca, ha una figlia, Maria. Soffriva da una decina di anni di una grave cardiopatia, che era andata sempre più aggravandosi. Il cuore nuovo le consentirà ora di tornare a una vita [illegible]: la donna ha superato la fase critica dell'intervento e i medici hanno sciolto la prognosi.

La decisione di ricorrere al trapianto di cuore è stata presa sei mesi fa, su consiglio del dottor Marra dell'ospedale torinese delle Molinette: «*E' l'unica possibilità che resta*», aveva detto il medico alla donna, che in ottobre era stata inserita nella lista d'attesa dei pazienti che necessitano di un cuore nuovo.

Quello [illegible] per Concetta Ganci il secondo viaggio della speranza a Pavia. La donna [illegible] infatti [illegible] stata [illegible] mata al [illegible] Matteo il 20 dicembre. In quell'occasione, gli esami clinici avevano però fatto sì che i [illegible] optassero per il trapianto su un altro monferrino, il dottor Giorgio Bertone, di Terruggia (il medico morì purtroppo dopo qualche giorno, anche a causa [illegible] fisico ormai molto debilitato). Per la casalese era così ricominciata l'attesa.

Il 5 gennaio, alle 23,45, in casa Ganci è giunta la telefonata dei medici che invitavano la donna a presentarsi il più presto a Pavia per l'operazione. In ambulanza Concetta Ganci è stata portata al San Matteo e subito preparata per il trapianto.

Si era infatti reso disponibile un cuore, [illegible] dai famigliari di una ragazza sarda, Ramona Mollo, stroncata a 13 anni da un'emorragia cerebrale. I famigliari di Ramona hanno donato anche i reni ed il pancreas della giovane.

La nebbia che gravava sull'aeroporto di Milano (l'aereo ha [illegible] prendere terra a Genova) ha ritardato l'arrivo del cuore dalla Sardegna all'ospedale. L'organo è comunque giunto in tempo per il trapianto grazie all'intervento di staffette della polizia.

Concetta Ganci nel frattempo è stata per quattro ore in attesa, collegata ad una sofisticata attrezzatura cuore-polmoni; alle 7 del mattino dell'Epifania, poi, è [illegible] iniziato il trapianto, durato quattro ore. Lo ha eseguito una équipe diretta dal dottor Martinetto, un [illegible] professor Viganò.

[illegible] ha affrontato con molta serenità l'intervento e si è risvegliata dall'operazione [illegible] il morale alle stelle. La ripresa è stata subito veloce e, secondo i medici del reparto di terapia intensiva [illegible] «San Matteo», non ci dovrebbero [illegible] problemi particolari da superare per arrivare al completo ristabili[illegible].

Mauro Facciolo

Le riprese del film di Olmi su Don Orione a Villaromagnano

E a soli due mesi rappresenta Gesù Bambino nella capanna

Il piccolo Luca De [illegible] è rimasto per più di un'ora sulla [illegible] - Molta folla

VILLAROMAGNANO — I complimenti e le attenzioni alla fine sono [illegible] tutti per lui, Luca [illegible], non soltanto perché rappresentava Gesù [illegible] nel presepe vivente di Villaromagnano, ma anche perché a soli due mesi e mezzo è rimasto per più di un ora sulla scena, all'interno della capanna allestita sul sagrato della chiesa, in [illegible] giornata fredda e con [illegible] nebbia [illegible] quella di domenica.

Gli hanno [illegible] poco tutti: *«porta bene»*, ha detto qualcuno tra i curiosi.

Villaromagnano, già due ore prima della rappresentazione, era af[illegible] di gente, altre persone [illegible] giunte nel maggiore centro della valle Ossona quando la parata era già iniziata da qualche minuto *«causa [illegible] non riuscivamo ad orientarci»*.

La troupe di Ermanno Olmi ha piazzato le sue attrezzature poco distante [illegible] capanna dove, [illegible] il primo quadro, ha ripreso la Madonna Giuseppe [illegible] il bambino Gesù [illegible] all'interno un bue, il quale è rimasto tranquillo e coricato per [illegible] il periodo [illegible] manifestazione, e un asinello, invece, piuttosto irrequieto.

Dopo quest'ultima rappresentazione si è [illegible] iniziata la lunga attesa, c'è insomma un poco [illegible] «suspense», per conoscere le scelte che [illegible] Olmi per l'utilizzo degli spezzoni registrati a Capriata [illegible] prima di Natale e quelli [illegible] a Villaromagnano, che dovrà inserire nel film sulla vita di Don Orione.

Per saperne di più, bisognerà attendere che il regista [illegible] ritorni dal Sud America dove in questo momento si trova per raccogliere altro materiale, e [illegible] che abbia riesaminato [illegible] le pellicole a disposizione.

Don Giulio De Simoni, parroco [illegible] Villaromagnano che ha seguito l'intera manifestazione rimanendo [illegible] le quinte, osserva: *«Temevo proprio che la nebbia rovinasse l'appuntamento. Invece la gente ci ha raggiunti ugualmente [illegible] è rimasta a seguire la manifestazione [illegible] interesse proprio fino all'ultimo, segno che queste rievocazioni sanno destare parecchia attenzione [illegible] solo tra i piccoli. Noi abbiamo [illegible] speriamo di entrare [illegible] il presepe nel film sulla vita [illegible] Don Orione [illegible] solo perché la nostra rappresentazione si rifà esattamente a quelle che presentava Don Orione, [illegible] a mio avviso [illegible] anche significativo e importante il fatto che la sfilata ogni anno parte dall'asilo, l'edificio a fianco del municipio, che costruì proprio Don Orione con l'aiuto di alcuni chierici»*.

Perfetta nell'organizzazione la manifestazione ha messo [illegible] risalto l'attenzione [illegible] i responsabili [illegible] Pro Loco hanno lavorato per la ricerca dei particolari specie nei costumi, tutti molto belli [illegible] al caso, comprese le [illegible] dei guerrieri.

«Il primo anno — raccontano alcuni componenti del [illegible] — *abbiamo utilizzato costumi presi da noleggiatori [illegible] abiti per la realizzazioni di film; l'anno successivo invece abbiamo pensato di arrangiarci da soli e di anno [illegible] anno stiamo sempre più perfezionando i costumi dei personaggi più importanti»*.

Circa 150 le comparse che sono sfilate lungo la via principale di Villaromagnano con gruppi che quest'anno hanno affiancato i villettesi provenienti da Carbonara Scrivia, Volpedo e da Viguzzolo.

Anche tra gli improvvisati [illegible] primato, quello [illegible] Riccardo Carini, 16 mesi, il quale dopo aver interpretato lo scorso anno la parte [illegible] Gesù bambino, quest'anno ha vestito i panni [illegible] dei principini [illegible] seguito [illegible] tre Re Magi.

Enrico Regalzi

Villaromagnano. Il presepe vivente [illegible] ripreso dalla «troupe» di Olmi (Foto Vaccari)

Un'ambulanza per la Valle Scrivia

GUAZZORA — Tra pochi settimane anche la Bassa Valle Scrivia sarà dotata di un'ambulanza, a disposizione per ogni evenienza. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra alcuni Comuni della vallata e la sezione di Alessandria della Croce Rossa. La notizia è stata resa nota dal sindaco di Guazzora, Pierino Cerada, che da tempo sostiene la necessità che la Bassa valle disponga di un autonomo servizio di ambulanza. (a. r.)

Novi, l'Amga e le fughe [illegible]

NOVI LIGURE — L'Amga, l'azienda municipalizzata del gas, ha reso noto che in questi giorni nel Novese sono stati diffusi dei volantini [illegible] quali si annuncia agli abitanti la visita di persone interessate a vendere un dispositivo per segnalare eventuali fughe di gas. L'azienda comunica la sua *«completa e totale estraneità a questi tentativi di vendita e conferma [illegible] proprio costante controllo e il perfetto stato di manutenzione della rete»*. (l. u.)

Ovada, condannato uno jugoslavo

OVADA — Uno jugoslavo, Vizimovic Milivoj, di 32 anni, abitante a Dubica, è stato processato ieri mattina per direttissima in pretura e condannato a quattro mesi di reclusione, tre mesi di arresto e 100 [illegible] lire di multa, senza condizionale. Scontata la pena, dovrà essere rimpatriato. Una pattuglia della Stradale lo aveva fermato sull'Autostrada dei trafori alla guida di una Opel. Aveva una patente falsa ed è poi anche risultato che non aveva rispettato un foglio di espatrio obbligatorio. (r. bo)

[illegible] gli [illegible]

GUAZZORA — Gran festa per gli anziani del [illegible]. Dopo una messa celebrata dal vescovo di Tortona, [illegible] signor Luigi Bongianino, ai 76 pensionati di Guazzora (che ha 364 abitanti) è stata offerta dal Comune una litografia di [illegible] Ricci. Tra i festeggiati, i più anziani [illegible] Marietta Orsi, di 94 anni, e Teresio [illegible] 89; [illegible] coppie più anziane erano quelle formate da Giuseppe Fiscaletti, 89 anni, e la moglie Natalina Ricci di 81 e [illegible] Fiscaletti, di 86 anni, e la moglie Maria Teresa Galasco di [illegible]. (e. r.)

I numeri della Cisl

TORTONA — *«La Cisl ha chiuso il 1988 con un significativo incremento [illegible] adesioni: nel comprensorio superiamo i 35 mila iscritti, ed aggiungendo l'altrettanto sensibile crescita della Cisl casalese, che da quest'anno [illegible] entrò a noi, credo [illegible] poter affermare che [illegible] provincia siamo il sindacato più rappresentativo»*. [illegible] ha detto [illegible] Scotti, segretario generale [illegible] Alessandria, in un incontro con gli iscritti di Tortona. (e. r.)

Si finge un agente, denunciato

ASTI — Un giovane è finito nei guai per essersi spacciato agente di polizia. Ieri [illegible] Massimo Bracchi, [illegible] ni, residente ad Alessandria, studente universitario, si è recato nel locale notturno «l'Arena» di Asti. Conosciuta una ragazza l'ha invitata al bar, poi [illegible] momento di paga[illegible] ha detto al cassiere: *«Sono l'agente Bracchi della questura di Asti e [illegible] mi pa[illegible] pagare»*. Più tardi uscendo dal locale è stato bloccato dagli agenti, questa volta veri, [illegible] pretura per abuso di titolo. (Ansa)

Questa sera al Comunale [illegible] debutto della compagnia alessandrina con il lavoro [illegible] Shakespeare

Tre giorni di «Tempesta» con i Pochi

Ieri un'anteprima per i [illegible] - Repliche domani e giovedì - Numerose le richieste di biglietti, ma i posti disponibili sono solo duecento per ogni [illegible] - Il pubblico verrà sistemato nelle tribunette accanto al palcoscenico - Gli interpreti

ALESSANDRIA — [illegible] antico e fortunato che, come una medusa, ha affascinato generazioni [illegible] appassionati di teatro, *La tempesta* di William Shakespeare [illegible] scena questa [illegible] domani e giovedì [illegible] «Comunale». Un impegnativo omaggio che la compagnia «I Pochi» dedica al [illegible] nella stagione del decennale.

[illegible] sera lo spettacolo è stato rappresentato in anteprima per i militari della caserma Valfrè: un significativo sintomo d'interesse, unito [illegible] che le richieste di biglietti sono state tali da consigliare gli organizzatori a portare da due a tre il numero delle rappresentazioni per questa fatica de «I Pochi».

Per assistere a *La tempesta* gli spettatori non siederanno in platea, ma saranno a diretto contatto degli attori, sulle tribunette del palcoscenico. [illegible] capienza è ridotta a [illegible] duecento persone e, in [illegible] alle richieste, forse occorre[illegible] altre repliche. La speranza della compagnia, [illegible] in questo lavoro prodotto dall'Ata ha profuso un notevole impegno, è comunque di riuscire a mettere in scena lo spettacolo anche in altre città della provincia.

Le prove de *La Tempesta* durano da [illegible]. Al dramma shakespeariano hanno sacri[illegible] ottimo del loro tempo libero attori, regista, coro e tutti coloro che lavorano dietro le quinte: dalle [illegible] te, alla truccatrice. Il regista, [illegible] Todarello, è soddisfatto, nonostante i classici timori della vigilia.

Dice il protagonista [illegible] *La tempesta*, Roberto Pierallini: *«Credo che la nostra compagnia non [illegible] avere paura di affrontare opere di questo livello, perché la scuola in questi anni ha prodotto buoni allievi»*. Non [illegible] quindi un caso che [illegible] tutti usciti dalla scuola di recitazione cittadina gli altri interpreti in scena [illegible] sera: Antonietta Canonico, [illegible] Barco, [illegible] Parise, Enzo Buarnè, Marco Poretto, Massimo Davico, Carlo Berrone, [illegible] Piccoli, [illegible] Bollino, Cristina Roveglia e [illegible] Pasino. Le [illegible] originali [illegible] Sergio Liberovici saranno eseguite dal coro dell'Ata diretto dal maestro Gianfranco Bosio; maestro [illegible] coro [illegible] Alessandro Galoppini.

Aggiunge Pierallini: *«Noi facciamo teatro amatoriale ma, come sempre, abbiamo preso le cose molto sul serio: con questa "Tempesta" abbiamo dato tutto [illegible] che si poteva dare»*.

Aggiunge il regista Luigi Todarello: *«E' un'opera difficile perché è "inafferrabile", è il testamento artistico del più grande scrittore di teatro [illegible] tutti i tempi, in cui confluiscono tutti i temi del suo lavoro precedente, sull'onda di un linguaggio meraviglioso e strano»*.

Emma Camagna

Novi, [illegible] la commedia della Colli

[illegible] LIGURE — Cambio di programma nel calendario della stagione teatrale novese organizzata dal Comune e dal [illegible] Italsider. *A cosa servono gli uomini*, l'attesa commedia di Isia Fiastri con Ombretta Colli, Marina Merlini e Patrizia Pellegrino, la regia di Pietro Garinei e le musiche di Giorgio Gaber non sarà rappresentata, come annunciato, mercoledì sera, ma andrà in [illegible] prossimo, sempre alle 21, al Politeama Italia.

«E' stata [illegible] compagnia a chiederci questo slittamento di pochi giorni, per problemi organizzativi», spiegano i responsabili del Circolo [illegible] spettacolo è naturalmente [illegible] in abbonamento, ma i biglietti per la singola rappresentazione [illegible] comunque [illegible] vendita [illegible] sede del Circolo in corso Piave 2 (telefono 0143/76348): i prezzi sono di 20 mila lire per la poltrona numerata, [illegible] mila per il secondo settore (9 mila i ridotti per i giovani fino a 21 anni) e 12 mila per la galleria (7 mila i ridotti).

Lo slittamento della commedia contribuisce a cre[illegible] un'attesa ancora maggiore per uno spettacolo che gli organizzatori della stagione teatrale novese aspettavano già con ansia. L'obiettivo, infatti, anche per motivi di bilancio, è quello [illegible] «tutto esaurito» e [illegible] ingredienti per [illegible] questo traguardo [illegible] sono tutti: [illegible] bravura e la notorietà degli attori, l'esperienza del regista e l'affidabilità che fornisce per la parte musicale un autore affermato come Giorgio Gaber.

Su *A cosa servono gli uomini*, Comune e Circolo Italsider contano molto e si può certamente dire che la serata di lunedì giocherà un ruolo fondamentale sul futuro del teatro a Novi. All'inizio della stagione gli organizzatori erano stati chiari: *«Se il pubblico non risponderà numeroso sarà meglio rinunciare alle prossime stagioni»* avevano detto. E l'avvio è stato deludente; gli abbonamenti non sono stati molti e nei primi tre spettacoli (due della compagnia novese «Paolo Giacometti» più *Scene [illegible] matrimonio*, con Ugo Pagliai e Paola Gassman) si sono avuti parecchi vuoti nell'ampia sala [illegible] posti) [illegible] ma Italia.

l. u.

Gli appuntamenti

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Concluse le vacanze natalizie, riprende l'attività dell'Unitre di Ales[illegible] pomeriggio alla sala Ferrero, per il corso [illegible] storia del teatro [illegible] Romanticismo ai giorni nostri, il professor Giorgio Roggero, docente all'istituto tecnico cittadino, parlerà [illegible] «La Commedia borghese nel pe[illegible] verista, con particolare riferimento a Giacosa». Riprende anche l'Unitrè di Novi Ligure. Oggi pomeriggio, nel salone del Collegio [illegible] Giorgio, per il corso sulla psicologia la dottoressa Fausta Bollero parlerà sul tema «La creatività».

CINEFORUM. *Chocolat* è il titolo del film in programma oggi [illegible] «Moderno» di Casale [illegible] nell'ambito del Cineforum promosso dal Gruppo Cinema [illegible]. Il regista è [illegible] Denis. Tra [illegible] interpreti, Isaac [illegible] Bankol e [illegible] Boschi. La pellicola apre il ciclo dedicato alla cinematografia francese. [illegible] «spazio cinema» viene presentato questa sera al Circolo culturale Palomar di Valenza il film *Under the cherry moon*, girato nel 1986 da Prince. Al «Moderno» [illegible] Tortona il gruppo cinema «Film e Video», per la rassegna allestita con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura, presenta il film *Anni quaranta* [illegible] John Boor[illegible] pellicola del 1987 che rievoca gli inizi dell'ultima guerra.

FUNZIONI RELIGIOSE. L'immagine [illegible] Madonna del Sacro Monte di Crea, giunta domenica nella chiesa [illegible] San Valerio a La Monferrato nell'ambito della «peregrinatio Mariae», sarà per tutta la settimana [illegible] centro di una serie di funzioni religiose, in programma al mattino, nel pomeriggio e di sera.

[illegible]

E' [illegible] al 14 gennaio nelle sale di Palazzo Robellini ad Acqui Terme la mostra d'arte sacra «La natività», con quadri provenienti da collezioni private e chiese.

OMAGGIO A DE CHIRICO. Prosegue alla galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria la rassegna di disegni, litografie, piatti e [illegible] grafie allestita nel centenario della nascita dell'artista.

RASSEGNA FOTOGRAFICA. Nel foyer di Palazzo [illegible] ad Alessandria si può visitare, al mattino e nel pomeriggio, la mostra fotografica del cubano Osvaldo Salas.

[illegible] JAZZ. Questa sera alle 22 al «Notturno Club» [illegible] Alessandria si esibisce il quartetto [illegible] Aldo Barattin, che proporrà una jazz-fusion.

e. c.

Gli spettacoli e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Rambo 3.
AMBRA: Il pranzo di Babette.
COMUNALE: sala grande, Spettacolo teatrale; sala Ferrero, L'erba.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
[illegible] STALLO: film sexy.
GALLERIA: Compagni di scuola.
MODERNO: Fantozzi va in pensione.

ACQUI TERME
ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Chocolat.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

[illegible] Caruso Pascoski di padre polacco.

OVADA
LUX: Il piccolo diavolo.
MODERNO: film sexy.

TORTONA
[illegible]: Anni Quaranta.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

VALENZA
SOCIALE: film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GALVANI: Rambo 3.
ROMA: Fantozzi va in pensione.

FARMACIE
Alessandria: Carlotti, via Dante; notturna: Inverrizzi, via Vochieri.
Acqui: Terme, piazza Italia.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Valfada, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Dominianie, via Emilia.
Valenza: Rasetti, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui Terme: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.820 (ambulanze: 213.636).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale civile: 30.61 (306 + numero interno).

BENZINAI
Alessandria: notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno (autolavaggio); Chevron, c. Acqui.
Ovada: Esso, corso Libertà 23, aperto tutte le sere dalle 22.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.692.

LA [illegible]
[illegible]
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 66.303, 443.347; Corrispondenti: Casale (0142) 54.782; Tortona (0131) 872.381; Valenza (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) 52.529, 54.397; Novi Ligure (0143) [illegible]; Ovada (0143) 86.392; [illegible] Scrivia (0143) 66.066.

[illegible]
Alessandria, via Parma 19, [illegible] (0131) 442.543/44.
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01, 21.84.
Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,00. [illegible]: 8,45-12,15.

[illegible] - L'ex juventino trascinatore della Valenzana

Marocchino fende la nebbia

Il leader degli orafi è stato decisivo [illegible] vittoria dei rossoblù a Castano Primo - Molto applaudita la [illegible] serpentina che ha propiziato il secondo gol, realizzato [illegible] Binelli - Importanti le scelte tecniche di Falt. - Nel finale c'è stato il pericolo di sospensione per [illegible] visibilità

VALENZA — Una sola nemica, la nebbia; [illegible] irresistibile fantasista, Domenico Marocchino: un cannoniere ritrovato. Aldo Taschert. Questi i motivi conduttori della vittoriosa trasferta della Valenzana a Castano Primo, conclusasi con un perentorio 3 a 1. «*Non so se sia il caso di esaltarsi, tanto è apparso netto il divario tra noi e l'avversario* — commenta il presidente rossoblù Sandro Omodeo —. *Pareva una lotta tra giganti e pigmei ed* [illegible] *risultato finale* [illegible] *sia addirittura stretto. Quando giochiamo così,* [illegible] *avversario è in grado di resisterci*».

E qui, val la pena di sottolineare subito che le scelte [illegible] Attilio [illegible] si sono leggermente discostate dai propositi della vigilia. «*Ero intenzionato a schierare una squadra più coperta del solito* [illegible] *centrocampo* — spiega [illegible] mister — *ma appena ho pre*[illegible] *visione della formazione avversaria, mi sono reso conto di alcune assenze importanti, tra le quali quella dell'attaccante Garavaglia, secondo nella classifica cannonieri con 9 reti. Allora* [illegible] *deciso di rischiare: ho escluso Della Latta ed ho* [illegible] *Porcelli e Marocchino*».

La mossa si è [illegible] vincente per due motivi: primo perché Porcelli, unitamente al rientrante Barbieri, ha fatto da filtro a centrocampo, rifornendo di continuo [illegible] punte; secondo perché l'ex juventino, dimentico del [illegible] di fegato che l'aveva afflitto sino a sabato, ha sfoderato una prestazione maiuscola, [illegible]tando decisivo in occasione [illegible] prime due marcature.

Già al 15', raccolto un [illegible]simpegno Giacometti-Lupone, Marocchino ha «pescato» in area Taschert, che [illegible] mezza giravolta [illegible] sbloccato il risultato. E' arrivato quindi [illegible] pareggio [illegible] Castano Primo: al 20' c'è stata un'ingenuità di Re, che ha atterrato Grosselli quando l'avversario [illegible] le spalle rivolte alla porta rossoblù, [illegible] ben lontano dal gol. L'arbitro ha decretato il rigore, trasformato dallo stesso Grosselli.

[illegible] di ripresa, però, Marocchino ha compiuto il suo capolavoro: è [illegible] fascia destra del campo, ha saltato come [illegible] tre [illegible]sari e, [illegible] fronte all'uscita del portiere, ha offerto un delizioso traversone all'accorrente Binelli, che ha messo di testa nel sacco.

Sulle ali dell'entusiasmo per questa rete strepitosa, che ha strappato applausi persino al pubblico di parte [illegible] [illegible] Valenzana ha chiuso il conto ancora con Taschert, che raccolta una combinazione Barbieri-Binelli ha spiazzato con una finta il diretto avversario ed ha messo in rete.

Con la doppietta realizzata domenica, la prima di questo torneo 1988/89, il capitano è salito a quota 10 nella graduatoria dei cannonieri e, per la ritrovata lucidità sotto rete, si può tranquillamente parlare di un atleta completamente recuperato.

In vantaggio per 3-1, alla Valenzana è toccata la paura più grande: la nebbia, scesa fittissima a ricoprire il campo di Castano Primo. «*Per mezz'ora abbiamo temuto la sospensione* — racconta il d.s. Lino Ottavelli — *ma gli avversari erano talmente "in bambola" da non reclamare, tanto che l'arbitro è andato fino al termine*».

Rodolfo Castellaro

[illegible] ligure, il [illegible] riparte [illegible]

SERRAVALLE [illegible] — In Promozione ligure, il Libarna ha inaugurato gli impegni del 1989 superando il Varazze (1-0) con una rete di Subbrero in «zona Cesarini».

Su otto incontri disputati in casa, si tratta del settimo successo dei serravallesi, ed è stato conquistato con grande determinazione, contro un avversario costantemente arroccato in difesa.

Il Libarna si porta così in quarta posizione, con sette punti di [illegible] dal capolista [illegible] [illegible] [illegible] un solo punto dalla coppia formata da Sestrese e Argentina.

Nonostante [illegible] assenze di Osiardini, Fossati e Roveda, il Libarna ha disputato [illegible] gara molto valida sul piano agonistico, dominando per lunghi tratti la formazione ospite.

Il Varazze ha costruito solo due palle-gol, [illegible] molto pericolose: al 36' è stato bravo il portiere Cravera a salvare [illegible] tiro di Corbellini; all'83' una conclusione di Ralto ha [illegible]cato il palo.

Dice il presidente dei serravallesi, Silio Canegallo: «*Abbiamo attaccato* [illegible] *continuità. Ci è mancato solo* [illegible] *pizzico di fortuna per conquistare un bottino più ampio*».

Molto sfortunato il centravanti Sacco, per due volte vicinissimo al [illegible] [illegible] calcio [illegible] punizione: [illegible] [illegible]' il suo tiro è stato deviato [illegible] angolo [illegible] una prodezza del portiere ligure, al 81' la sua conclusione ha aggirato la barriera ma si è infranta sulla traversa a portiere battuto.

[illegible] [illegible] tra [illegible] «anziani» delle due squadre (c'erano il ligure Corbellini, 37 anni, ed il serravallese Sacco [illegible] 34), s'è messo [illegible] evidenza Subbrero, 32 anni, regista del Libarna e grande protagonista nel finale; ha sfiorato i pali [illegible] Varazze [illegible] in tre occasioni [illegible] all'82', su lancio di Pellegrino, ha trovato lo spazio per insaccare con un rasoterra il gol vincente.

Dice l'allenatore Bruno Agosti: «*Abbiamo confermato anche con il Varazze il nostro eccezionale rendimento nelle gare interne, dalle quali abbiamo raccolto* [illegible] *punti su 16.* [illegible] *dobbiamo migliorare in trasferta, dove* [illegible] *abbiamo pagato a caro prezzo alcune ingenuità*».

Ad un Libarna [illegible] deve conquistare punti anche fuori casa, il calendario propone subito due trasferte molto in[illegible] [illegible], contro Millesimo ed Argentina. «*Due gare difficili* — conclude Agosti — *ma possiamo tentare un colpaccio e conquistare altro terreno in classifica*».

Walter Giannoschi

Volley [illegible]

VALENZA — Nulla da fare per le ragazze della Pallavolo Valenza, nel play-off del campionato provinciale Under 18. [illegible] hanno battuto in casa il Derthona per 3-2, ma non è bastato, dopo la sconfitta dell'andata a Tortona per 3-1. Determinante l'assenza di [illegible] Zanferrari, infortunatasi sa[illegible] con la prima squadra. Il [illegible] di Furione è invece stato travolgente: ha bissato a Novi [illegible] suc[illegible] dell'andata (3-0) e contenderà al Derthona il titolo provinciale. *(r. c.)*

Calcio [illegible]

Serie B (8ª giornata): Mombretto-Peschiera 0-0; Bolzano-Moncalieri 2-2; Geas-Pordenone 0-0; Milan-Derthona 1-4; Spinettese-Gallarate 1-1. [illegible] riposo [illegible] il Cormano. *Classifica:* Pordenone, 13; Gallarate, 12; Bolzano e Peschiera, 10; Mombretto e Geas, 9; Derthona, 6; Spinettese, 5; Moncalieri, 3; Cormano, 2; Milan, 1.

Serie D (14ª giornata): Perona-Derthona B 0-2; Amatori-Carmagnolese 1-0; Caselle 2000-Visport Front 0-2; Acqui-La [illegible] 2-2; Dormelletto-Lady Sport 2-0; S. Secondo-Briona 3-0; Torino C-Ozzano 4-1. *Classifica:* Torino C, 25; S. Secondo, 21; Amatori, 18; La Chivasso e Derthona B, 17; Ozzano, [illegible] Acqui, 16; Visport Front, 13; Dormelletto, 12; Carmagnolese, 10; Briona, 9; Perona, 8; Caselle 2000, 7; Lady Sport, 4; Salsasio Steu, 0. *(e. r.)*

Rugby, risultati

Serie [illegible]: Torino-[illegible] Milano 12-0; [illegible] Alessandria-Recco 6-13; Asti-Cus Genova 3-78; Cecina-Sestri 7-8; Iride Milano-Livorno 17-3; Parabiago-Lai[illegible] 16-12. *Classifica:* Parabiago e Torino, 18; [illegible] Genova, 16; Iride, 15; Lainate e Cus Milano, 14; Livorno, 10; [illegible] Alessandria, 0; Sestri e Recco, 5; Cecina, 2; Asti, 0. *(m. p.)*

In Prima bene la Fulvius

VALENZA — La Fulvius, capolista con [illegible] Gaviese del campionato di Prima Categoria, girone B, si è dimostrata grande anche in amichevole. [illegible] campo di Fubine, seppur priva di Ravazzi, Dal Lago e Francescon, ha battuto la squadra locale per 4 a 0. Hanno segnato Calvio, Manfrin, Maestri e Randi. *(r. c.)*

[illegible] Comollo «ok»

NOVI LIGURE — La Comollo Novi (Prima Categoria) ha vinto per 3-0 la partita amichevole disputata sul campo del Predosa (Seconda Categoria). Le reti per la formazione allenata da Luigi Schirro sono state segnate da tre [illegible] suoi giovani più interessanti: Tessarin, Dameri e Trussi. *(l. u.)*

[illegible] un gol di Verza

FRUGAROLO — Nell'amichevole disputata a Viguzzolo, contro la squadra locale [illegible] in Seconda categoria, girone M, [illegible] Frugarolese (Promozione) si è imposta per 2-1: Al gol di Ferrando per gli ospiti ha fatto seguito il pareggio di Guaraglia, prima del vantaggio definitivo della Frugarolese, fir[illegible] da Verza. [illegible] assenti [illegible] infortuni, influenza o squalifica, [illegible]nebò, Di Santo, Gerace, Santoro. *Frugarolese:* Segreto; [illegible], Barisone; Repetto, Muner, Fanzone; Scaletta, Trecate, Verza, De Gasperi, Ferrando. *(r. g.)*

Perde il Cassano

CARROSIO — Ancora fermo il campionato di Seconda categoria, il Cassano ha giocato [illegible] amichevole [illegible] terreno del Carrosio (Terza categoria) perdendo per 2-0. La squadra cassanese [illegible] largamente incompleto, è stata piegata dai gol di Cassano e Boni. *(w. gl.)*

Tiro con l'arco

NOVI LIGURE — Sono aperte le iscrizioni alla sesta edizione del «Trofeo Acsi» di tiro con l'arco, in programma domenica prossima al Palasport di viale Pinan Cichero. La competizione è organizzata dalla Compagnia arcieri novesi e sarà valida per l'assegnazione [illegible] «Trofeo regionale Acsi». Per informazioni è possibile rivolgersi alla sede novese dell'Acsi (Associazione centri sportivi italiani) in via Gramsci 26, telefono 0143/71.673. *(l. u.)*

[illegible] - Risultati e classifiche dopo l'ultimo turno

[illegible] la Cerutti — La [illegible] vince in trasferta

I casalesi battuti dal Pavia, che li sorpassa in classifica - Bella prova dei novesi

Basket

SERIE [illegible] (14ª giornata): Idromarket Aosta-Celana Bergamo 77-83; Legnano-Tamoil Cremona 75-83; Mortara-Goriese 82-73; Oslo Sotto-Datamat Siena [illegible] [illegible] & Giorcelli [illegible] 88-94; [illegible] Treviglio-Affrico Firenze 96-87; Primomercato Viareggio-Grazzini Monza 86-81; Vigevano-CRT Asti 123-103. Classifica: Mauri 30; Pavia 22; Idromarket, Cerutti & Giorcelli e Celana 20; Goriese, Tamoil e Mortara 16; CRT, Affrico, Primomercato 14; Grazzini 12; Legnano e Vigevano [illegible] Datamat 6; Oslo Sotto 2.

SERIE C (12ª giornata): Nuova Italtermica Collegno-Varia Forte dei Marmi 85-78; Delux Livorno-Trau To 74-109; Loano-Ucbt Biella 78-68; Il Giornalino Alba-Ina [illegible]gnano 74-72; Alessandria-Aba [illegible] 69-79; Vadese-Deltasider Piombino 96-87; Carrara-Derthona 97-78; Exlosystem Sp-Cus To 77-87. Classifica: Trau 18; Ina, Carrara e Il Giornalino 16; Deltasider, Vadese, Loano, Cus Torino e Nuova Italtermica 14; Alessandria 12; Ucbt e Varia 10; Delux 8; Derthona ed Exlosystem 6; Saluzzo 4.

SERIE D (10ª giornata): Junior Pool Casale-Sidis Lerici 80-73; Autorighi Chiavari-Expo Casa Giochi Savigliano 100-77; Ospedaletti-Imperia 82-70; Rapallo-Olimpia Voghera 79-91; Athletic Genova-Alassio 83-101; Cus Genova-Canaletto [illegible] Spezia 74-80; Fossati Serravalle-Caminetto Valenza 96-81. Classifica: Junior Pool 20; Caminetto e Canaletto 16; Sidis e Fossati 14; Autorighi 12; Alassio e Voghera 10; Genova 8; Athletic, Expo Casa Giochi e Ospedaletti 6; Imperia 2; Rapallo [illegible]

PROMOZIONE (9ª giornata): Sacla Asti-Or Asti 81-60; Aurora Pontecurone-Rd Lampadari Novi Ligure 63-66; Castellazzo-Abc Casale 60-81; La Centrale Mobili San Salvatore-Basket '87 Abete Casale 104-48; Castelnuovo-Iper Alpa Acqui 78-72; Samp Valenza-Lai Tre Rossi Ovada 84-69; Fortitudo Valenza-Libertas [illegible] 56-69. [illegible] riposato la Mac Ag. Prato Castelspina. Classifica: La Centrale Mobili San Salvatore, 16; Abc Casale, [illegible] Lampadari Novi, 14; Lai Tre Rossi Ovada, Libertas Casale, 12; Sacla Asti, Mac Ag. Prato Castelspina, 10; Aurora Pontecurone, Iper Alpa Acqui Terme, 8; Castel[illegible], 6; Clerre Asti, Samp Valenza, 4; Fortitudo Valenza, Basket '87 Abete Casale, 2; Castellazzo, 0. Una partita in più per La Centrale Mobili San Salvatore, Rd Lampadari Novi, Libertas Casale, Aurora Pontecurone, Iper Alpa Acqui, Basket '87 Abete Casale.

SERIE B FEMMINILE (12ª giornata): Classese [illegible]-RBM Ivrea 76-51; Happidea Albino-Cuver Collegno 47-53; Beretta Valmadrera-Gavirate 70-64; Fanfulla Lodi-S. Ambrogio Biassono 56-53; Cartonbox Arcore-Faini Melzo 57-62; Brugherio-Bankorale Valenza 62-56; Calendasco Mecos-Riccelli [illegible] 72-51. Classifica: Beretta 22; Mecos e Fanfulla 16; Riccelli 14; RBM, Gavirate, Brugherio e Classese 12; Happidea, Sant'Ambrogio, Cuver e Faini 10; Bankorale 6; Cartonbox 4.

SERIE C FEMMINILE (9ª giornata): Soft Dream Biella-Tecne Sport Torino 73-79; Al[illegible] Elettronica Torino-Lonate 65-66; Rusconi Milano-DiVarese 60-61; Chimipak Vercelli-Pell. Marisa Cuneo 57-58; Tirelli Borgonovo-Telsport Moncalieri 57-54; Paterna Alessandria-Olimpia Torino 71-60. Classifica: Telsport e Tirelli 14; Pell. [illegible], Tecne Sport e DiVarese [illegible]; Olimpia e Chimipak 10; Lonate 8; Alfa Elettronica e Paterna 6; [illegible] Dream 4; Rusconi 0.

Il Derthona è stato sconfitto nonostante la grinta di Gibertini

Volley

SERIE B1: Valeo Mondovì-Modomino Modena 3-2; Sassuolo-Lib. Vercelli 3-0; CSR Spezia-Gonzaga Milano 1-3; Albumviaggi Sestese-Sauber Bologna 1-3; Tec [illegible] Pinerolo-Lib. Piacenza 3-2; Truzzi Poggio Rusco-Face Novi 0-3. Classifica: Albumviaggi 16; Sauber e Gonzaga 14; Valeo e Tec Fin 12; Sassuolo e Face 10; Piacenza 6; CSR, Madonnina e Vercelli 4; Truzzi 2.

SERIE [illegible] [illegible] Castelfranco-Sinorcoop Collecchio 2-3; Colser Parma-Calci 3-2; Sa.Fa. Torino-Cus Genova 3-0; Colombo Genova-S. Anna S. Mauro 3-1, Fonteviva Massa-Sicamps Alessandria 3-2; Pavic Ponti Romagnano-GPL Cus Torino 3-2. Classifica: Pavic 16; Fonteviva, Sa.Fa. e Arno 14; Sicamps 10; Colombo e Cus Ge 8; Collecchio e Calci 6; S. [illegible], GPL e Colser 4.

[illegible] C2 (7ª giornata): Acqui Terme-Chieri 3-0; Auxilium Valdocco Torino-Gagliardi Aosta 2-3; Edil M Ovada-Bellavista Ivrea 1-3; Alba Vbc-Libertas Racconigi 1-3; Altiora Pallanza-Borgofranco 3-0, Caluso-San Paolo Torino 1-3. Classifica: San Paolo Torino, 14; Bellavista Ivrea, 12; Acqui Terme, 10; Alba Vbc, Auxilium Valdocco Torino, Libertas Racconigi, 8; Sa.Fa. Chieri, 6; Borgofranco, Edil M Ovada, Altiora Pallanza, Gagliardi Aosta, 4; Caluso, 2.

SERIE D (7ª giornata): Junior Bono Casale-Tait Pino Torinese 1-3; Sandamiano-Boves 3-0; Canelli-Alcs Novi Ligure [illegible]; Vbc Delta Mondovì-Finlea Dronero 3-0; Libertas Luserna-Meneghetti Torino 3-0; Alpitour Cuneo-Nautica [illegible] Gommone Asti 3-0. Classifica: Meneghetti Torino, 12; Vbc [illegible]lta Mondovì, Alpitour Cuneo, Libertas Luserna, Tait Pino Torinese, 10; Nautica [illegible] Gommone Asti, Junior Bono Casale, [illegible]damiano, 6; Boves, Finlea Dro[illegible]; Alcs Novi Ligure, 4; Canelli, 0. [illegible] Novi Ligure e Volley Sandamiano, una gara in meno.

SERIE [illegible] FEMMINILE: Riviera Sanremo-Accornero Savigliano 0-3; [illegible] Modena-STO Casale 3-2; Ciclago-Rodan [illegible] 3-0; Bergamo-Sumirago 3-2; Novaceta Magenta-Pavic Romagnano 3-1; Allmag Rivarolo-Coop Novate 3-0. Classifica: [illegible]go 16; Accornero 16; Bergamo 14; Pavic 10; Sumirago, Riviera e Rodan 8; Novaceta, Concordia, STO e Novate 6; Allmag 2.

SERIE [illegible] FEMMINILE: Lib. Cuneo-Cus Genova 0-3; Dim Cafasse-Sedes Sanremo 3-0; Emme.DI.O. Ivrea-GPL Torino 3-2; Valfin Aosta-Sp. [illegible] Torino 3-0; Valenza-Voluntas Asti 3-2; Fortitudo [illegible]-Sampierdarena 3-1. Classifica: Cus Genova 18; Cuneo 18; Fortitudo 14; Valfin e Ivrea 12; Dim 10; GPL e Sa.Fa. 8; Valenza e Sampierdarena 4; Sedes 2; Voluntas 0.

SERIE C2 FEMMINILE (7ª giornata): Meneghetti Torino-Rivoli 1-3; Lilliput Settimo-Ford Blu Car Ciriè 1-3; Edil M Ovada-2D Manitoba Torino 3-0; Tessilnovi Novi Ligure-Gaglianico 3-0; Chieri-Montalto Dora 3-1; Sanmartinese Novara-Auxi[illegible] Comauto Cuneo 3-2. Classifica: Meneghetti Torino, Tessilnovi Novi Ligure, 12; Auxilium Comauto Cuneo, Montalto Dora, Sanmartinese Novara, 10; Rivoli, 8; 2D Manitoba Torino, [illegible]ri, 6; Ford [illegible] Car Ciriè, Edil M Ovada, 4; Gaglianico, 2; Lilliput Settimo, 0.

SERIE [illegible] FEMMINILE (7ª giornata): Superaltex Carmagnola-Cuatto Giaveno 2-3; Dival Racconigi-Volley Accornero Savigliano 3-2; Valle[illegible] Manhattan Pinerolo-[illegible] Vbc 0-3; 2D Lingotto Copa Torino-La Folgore San Mauro Torinese 1-3; [illegible] Giaveno-Junior Casale 1-3; Vendemini Torino-[illegible]miano 3-0. Classifica: Alba Vbc, 14; Accornero, Cuatto Giaveno, 10; Dival Racconigi, Vendemini Torino, 8; Superaltex Carmagnola, Vallemina Manhattan Pinerolo, Astro Giaveno, Junior Casale, La Folgore [illegible] Mauro Torinese, 6; Sandamiano, 2D Lingotto Copa Torino, 2.

Interregionale: «galletti» sconfitti in [illegible] dal Vado (0-1)

L'Asti è di nuovo in crisi

Una domenica «nera» per la squadra [illegible] Enrico Pasquali rimasta al quart'ultimo posto - Il presidente Piacenza: «Certi giocatori si sono rilassati» - A partita finita espulso Vigilante

ASTI — Il 1989 è cominciato sotto i peggiori auspici per [illegible] calcio sconfitto per 0-1, al Comunale, dal Vado diretta concorrente per la salvezza. I liguri hanno vinto in modo ineccepibile. [illegible] deve [illegible] stato però dello stesso avviso il centrocampista [illegible] «galletti», Cosimo Vigilante, che uscendo dal campo, si è avvicinato all'arbitro e pare [illegible] insultato. Immediata l'espulsione del giocatore che [illegible] minimo due giornate di squalifica. Il presidente Gian Maria Piacenza è stato il primo a condannare il gesto [illegible] giocatore che [illegible] l'è presa con l'incolpevole e correttissimo direttore di gara. Il dirigente astigiano ha quindi aggiunto: *«La situazione di classifica non mi preoccupa, piuttosto deve far riflettere il rilassamento di certi giocatori. Abbiamo anche [illegible] l'assenza [illegible] Tavola»*.

La sconfitta è [illegible] molto più netta di quanto dica il risultato, poiché gli ospiti avrebbero ancora potuto segnare almeno due reti. [illegible] campo c'è stata infatti una sola squadra, quella ligure, forte in difesa, dinamica a centrocampo, manovriera in attacco, capace di segnare dopo soli 5' e [illegible] resistere per altri 85 senza fare le barricate. I «galletti» sono stati a guardare: colpiti a [illegible] hanno perso la bussola e se l'impegno non ha [illegible] difetto, tutto il resto è rimasto a livello di intenzioni. Si è solo visto un gran correre disordinato, con un'unica conclusione nello specchio di porta (Tramontano).

Gli ospiti invece più di una volta hanno fatto rizzare i capelli al portiere Biale, tanto è vero che molti si sono stupiti che il Vado navighi nelle stesse acque dell'Asti: *«Non siamo una squadra di bassa classifica* — ha detto l'allenatore Paolo Tonelli — *e lo abbiamo dimostrato»*.

Si è giocato [illegible] un pomeriggio [illegible] «polare» e la nebbia, nella ripresa è scesa sul campo rendendo molto precaria la visibilità. I giocatori sembravano fantasmi (ma c'è il sospetto che l'Asti avesse davvero «assoldato» degli spettri per giocare la partita). Inoltre [illegible] una brutta accoglienza climatica per i tifosi ospiti, arrivati in [illegible] numero dalla soleggiata riviera, con il sindaco [illegible] testa. Tutti hanno fatto tifo e così l'Asti è come se avesse giocato fuori casa. E' vero anche, però, che la squadra astigiana non ha certo collaborato ad accendere l'entusiasmo. Al termine silenzio nello spogliatoio astigiano.

Ai «galletti» non resta altro che meditare. Il colpo è stato duro alla luce di altri risultati e se prima di Natale c'era un giustificato ottimismo, ora le campane [illegible] di nuovo mesti rintocchi. Ma [illegible] pensa Enrico Pasquali? *«Il Vado [illegible] trovato il classico gol della domenica e il risultato mi sembra [illegible] po' troppo pesante. Abbiamo pagato [illegible] senza [illegible] Tavola e Dellagaren, [illegible] riscontrato in qualche giocatore troppa presunzione»*.

Franco Cavagnino

Gioie e dolori del girone di andata

ASTI — Domenica è terminato il girone di andata del torneo [illegible] interregionale. Ecco un breve bilancio dell'Asti calcio che ha concluso la prima parte del torneo in quart'ultima posizione. Quest'anno, dopo la [illegible] del campionato, retrocedono in Promozione le ultime quattro classificate.

Situazione: Partite giocate 17; vinte 2, perse 5, pareggiate 10. In [illegible] vinte 1, [illegible] 1, pareggiate 6. Fuori [illegible] vinte 1, perse 3, pareggiate 4. Punti 14. In [illegible] 8; fuori casa 6.

Risultati: Asti-Albenga 0-0; Aosta-Asti 1-0; Asti-Saint Vincent 1-3; Asti-Sammargheritese 1-1; Entella-Asti 0-0; Saviglianese-Asti 1-1; Asti-Cairese 1-1; Bra-Asti 0-1; Asti-Pinerolo 2-2; Pegliese-Asti 5-0; Asti-Levanto 1-1; Moncalieri-Asti 0-0; Asti-Cuneo 2-1; Carcarese-Asti 0-0; Asti-Nizza Millefonti 2-2; Ventimiglia-Asti 2-0; Asti-Vado 0-1.

Gol: Fatti 12; subiti: 21.

Marcatori: Sesta (2); Biancato (2), Tavola (1), Vigilante (1), Tramontano (1), Pella (1) Borello (1). Ai gol segnati vanno aggiunte tre autoreti.

Media spettatori: Paganti a partita: 248.

Classifica [illegible] termine del girone [illegible] andata: Cuneo 25, Pegliese 23, Ventimiglia 22, Aosta e Carcarese 20, Saviglianese 19, Sammargheritese e Nizza Millefonti 18, Bra 17, Levanto 16, Saint-Vincent, Pinerolo, Vado e Albenga 15, Asti 14, Cairese 13, Moncalieri 11, Entella 10.

(f. c.)

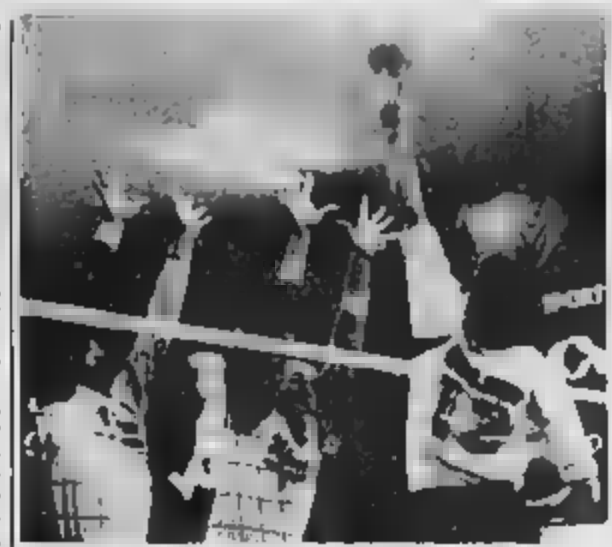
Volley: gli astigiani hanno superato (3-1) il Brugherio al palazzetto

Il successo della Polenghi è firmato da Lanfranco

Il campione giunge in ritardo per un [illegible] sull'autostrada, [illegible] si rivela decisivo

ASTI — Gianni Lanfranco in ritardo e Pier Paolo Martino in panchina: il primo bloccato da un incidente sull'autostrada, il secondo fermato dai postumi della «ciness». E' iniziata con questo handicap la partita di sabato della Polenghi contro il Gividi Brugherio. L'allenatore Jurek Swierk ha rimediato alle assenze inserendo il giovane Luca Borsato nel ruolo di regista e Andrea Arnaud. I «giovani», un po' scoordinati e confusi, hanno perso il primo set per 6 a 15.

[illegible] Lanfranco è arrivato, Martino si è fatto coraggio e come d'incanto, entrati in campo i «big», il sestetto Polenghi ha cambiato volto mettendo fine ai sogni di gloria [illegible] Brugherio. Tre set giocati [illegible] grinta e [illegible] hanno fatto impazzire i tifosi presenti che hanno dimostrato di apprezzare la pallavolo-spettacolo della Polenghi.

«Siamo riusciti a recuperare nel secondo set. Abbiamo perso il primo, ma la colpa non è dei giovani che sono entrati nel primo tempo — ha commentato [illegible] partita Rui Campos —. *Non abbiamo ingranato. E dopo non c'è stata più storia!»*.

E' stato un match interessante [illegible] sotto il profilo tattico, [illegible] sottolinea Jurek Swierk: *«Abbiamo recuperato dopo la prima frazione di gioco. [illegible] soddisfatto dei ragazzi perché hanno dimostrato carattere. Martino è sceso in campo anche se non è in buone condizioni fisiche»*. Tra i migliori in campo Roberto Puntoni e Andrea Arnaud che, sostenuto dalla classe di Lanfranco, ha potuto esprimersi [illegible] meglio.

Asti. Il «muro» di [illegible] Puntoni (Polenghi) [illegible] azione

Polenghi-Gividi Brugherio 3-1. Set: 6-15; 15-13; 15-6; 15-8.

Polenghi Asti: Martino (2 punti, 2 cambi palla, 1 battuta sbagliata); Lanfranco (3, 9, 3); Puntoni (13, 14, 1); Squizzato (0, 3, 2); Campos (8, 16, 2); Ruffinatti (1, 11, 2); Arnaud (7, 6, 3); Borsato (0, 1, 1).

Gividi Brugherio: Caprotti (6 punti, 7 cambi palla, 8 battute sbagliate); Dure (3, 6, 4); Faverio (3, 2, 2); Festinese (1, 6, 0); Helmer (5, 20, 1); Longo (3, 6, 2); Rogari (3, 12, 4). Note: Durata 1 [illegible] 34'. Durata set: 18', 36', 25', 25'.

Altri [illegible]: [illegible] Cervia Ravenna 3-0; Reggio Emilia-Cuneo 3-1; Pordenone-Udine 3-1; Prato-Brescia 3-1. [illegible]: Mantova, Cuneo, Udine 14; Brescia 12; Reggio Emilia 10; Polenghi 8; Brugherio, Pordenone e Cervia Ravenna 6; Prato 0.

d. cot.

Si è svolta alla palestra [illegible] Giobert la fase conclusiva dei campionati provinciali

Quando il ping-pong diventa uno sport vero

ASTI — Il ping-pong è lo sport che portò al disgelo gli Stati Uniti e la Cina, con Nixon e Mao Tse-Dong, ma neppure questo [illegible] precedente politico ha cancellato l'etichetta di disciplina «povera».

Marco Gianoglio, campione provinciale assoluto della categoria seniores [illegible] esempio ha iniziato con il [illegible] tavolo della cucina: *«Si metteva la rete ed il gioco era fatto! [illegible] entrato nella polisportiva Refrancorese ed ho scoperto che era [illegible] disciplina impegnativa [illegible] punto di vista tecnico e della preparazione fisica»*.

Anche iscriversi ad una [illegible] cietà costa davvero poco. Con sole 3000 lire si ha diritto all'uso del tavolo e delle [illegible] che hanno prezzi che variano da un minimo di 5000 lire ad [illegible] massimo [illegible] 130.000 per quelle [illegible] «campioni». A Refrancore, [illegible] capitale astigiana del tennistavolo, questo sport contende il primato persino al calcio, e dispone anche di uno sponsor.

Asti. Da [illegible] il campione provinciale assoluto [illegible] Gianoglio, il [illegible] Massimo (Juniores) e Gaetano Vigna

[illegible] palestra del Giobert il ping-pong astigiano [illegible] è messo in vetrina domenica nella edizione dei campionati provinciali. Sono scese in [illegible] tre delle formazioni ufficiali la [illegible] di tennistavolo [illegible] Asti, che dispone di tre formazioni, la Refrancorese, e il team di Quarto. Mancava solo la polisportiva [illegible] Agliano.

Quaranta tesserati, in maggioranza giovani, alcuni [illegible] buone possibilità di emergere. E' il caso di Simone Briatore, neo campione provinciale (ha vinto su Luca De Vecchi). 14 [illegible] un folletto che grazie alla sua [illegible] anche le palline impossibili: *«Sono un autodidatta* — dice Simone —. *Per emergere in questa [illegible] disciplina occorrono colpo d'occhio e rapidità, doti che [illegible] si può insegnare»*.

Ma tra gli atleti impegnati nella palestra [illegible] Giobert [illegible] sono anche molti che [illegible] scelto il ping-pong per tenersi in forma. E' il caso di Salvatore [illegible], 35 [illegible] calzolaio: *«Prima giocavo a calcio. Poi per problemi ad un ginocchio ho dovuto smettere. Il ping-pong per me è un hobby che permette di fare movimento. Le qualità per riuscire bene? Intelligenza tattica, tecnica e allenamento»*.

Ora il tennistavolo astigiano ha [illegible] di lanciare un ambizioso programma per farsi conoscere: *«Saremo inseriti nel Maggio Sport* — dice Giuseppe Gianoglio, commissario federale —. *Organizzeremo anche il Gran Prix per gli Under 18»*. Per molti giovanissimi [illegible] sarà un'occasione per scoprire che questo non è solo un «gioco» da praticare nei ritagli di tempo ma è uno spettacolare sport olimpico.

I vincitori [illegible] seconda fase dei campionati sono: Simone Briatore nella categoria allievi, Massimo Gianoglio (Juniores), [illegible] Giorgio Solaro (Seniores). Nel doppio si sono imposti Marco [illegible] e Andrea Vigna. I risultati delle due [illegible] (la prima [illegible] era giocata a Quarto) hanno «eletto» campione provinciale assoluto Marco Gianoglio. I vincitori parteciperanno ora ai campionati regionali.

Daniela Cotto

Astense travolta a Vigevano

La squadra astigiana, molto imprecisa nei tiri, ha subito [illegible] pesante passivo (103-123) - Domenica arriva [illegible] Cremona

ASTI — Sconfitta per l'Astense CRT che in [illegible] a Vigevano ha perso 123-103: 20 punti di differenza per [illegible] squadra allenata da Bruno Boero. Un pesante distacco che si spiega con la precisione dei padroni di casa nei tiri da tre: 11/22 contro un 4/8 degli astigiani. Un Vigevano che ha saputo sfruttare al meglio le debolezze della CRT, conducendo [illegible] dall'inizio la gara.

All'undicesimo del primo tempo gli astigiani hanno recuperato riuscendo a portarsi sul 29 pari. Ma non c'è stato nulla da fare: Colombini ha infilato un tiro da tre a pochi secondi [illegible] fischio finale ed il Vigevano ha chiuso il primo tempo [illegible] vantaggio per 61-57.

Nella ripresa l'Astense, scomposta [illegible] difesa, [illegible] perso importanti palloni favorendo così l'allungo degli avversari. Al dodicesimo il Vigevano con una serie «micidiale» nei soliti tiri da [illegible] è passato a condurre per [illegible]

E' d'obbligo osservare la [illegible] percentuale [illegible] tiri [illegible] fuori della CRT: un 9 su 29 che ha permesso al Vigevano di allungare, implacabile, le distanze. [illegible] attende ora la riscossa contro il Cremona, domenica prossima in [illegible].

Tabellino Astense CRT: Persico 4; Cornero 3; Leoncini 30; Gamba 1; Chiapparini 12; Arucci 2; Paglieri 28; Tarasco 5; Pellecta 12; Paolini 19.

[illegible] risultati [illegible] Aosta-Celana Bergamo 77-83; Legnano-Cremona 75-83; Mortara-Goriese 82-73; Osio Sotto-Siena 60-78; Casale Basket-Pavia 85-94; Mauri Treviglio-Affrico Firenze 96-87; Viareggio-Monza 88-81.

Classifica: Mauri Treviglio 26; Pavia 22, Aosta, Casale Basket e Celana Bergamo 20; Goriese, Cremona e Mortara 16; Astense CRT, Affrico Firenze, Viareggio 14; Monza 12; Legnano e Vigevano 10; Datamat Siena 8; Osio Sotto 2.

d. cot.

[illegible] di [illegible]

Serie D - Torna alla vittoria [illegible] che, nella decima giornata [illegible] campionato [illegible] serie D, ha sconfitto [illegible] trasferta il Vigliano per 72-77. E' stata una partita sempre dominata dagli astigiani, soprattutto grazie [illegible] contropiede di Piotti e [illegible] gran vena [illegible] Bonino.

Tabellino Asta Francese: Tarasco 6; Cantore 2; Cassano 10; Bonino 21; Pascolati 14; Covre 10; Cognolato 3; Piotti 11; Montruccchio O; Biamino O. Allenatore: Valter Pangi.

Promozione - Nel derby astigiano [illegible] promozione [illegible] vinto la Saclà, allenata da [illegible] Ravalico, che si è imposta [illegible] Cierre per 81 a 69. (d. cot.)

A Savona timori per le scelte del ministro

Portuali in sciopero sui terminal privati

Per altre 24 ore - I problemi delle auto e della frutta

SAVONA — E' guerra aperta tra i portuali e il ministro Prandini, accusato di volere spezzare il monopolio delle compagnie nel lavoro sulle banchine.

Ieri a Savona, La Spezia e Livorno si è scioperato per altre 24 ore prolungando di una giornata intera il «pacchetto» di agitazioni approvato a livello nazionale. A Genova, invece, si è lavorato.

A Savona la decisione, adottata in modo unitario da Cgil, Cisl e Uil, trova ampie motivazioni in una crisi che pare senza sbocchi immediati e, proprio per questo, sembra rendere ancora più cupe le ombre che si allungano sullo scalo.

Altri [illegible] portuali sono in procinto di lasciare la compagnia «Pippo Rebagliati» grazie alla legge sull'esodo. Sono ancora al lavoro, sia pure tra mille proteste, per effetto di una circolare dell'Ente autonomo del porto, [illegible] e in attesa della definitiva decisione del ministero. La forza lavoro dei portuali savonesi nel giro di qualche giorno potrebbe scendere ad appena 330 unità.

E, per il momento, non si aprono spiragli di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani.

«Il ministro Prandini dev'essere cacciato perché succubo del padronato»: alla Filt-Cgil si respira la stessa aria delle grandi lotte sindacali [illegible] Sessanta. Il segretario provinciale, Roberto Ulivi, dice: «Anche a Savona ci sono segnali negativi ma noi daremo battaglia a chiunque tenterà di favorire nuove autonomie funzionali. A Vado Ligure si cerca di lasciare i portuali fuori dallo sbarco delle auto e dall'attività del terminal per la frutta e verdura, facendo ricorso al personale di qualche cooperativa».

Il ministro Prandini sostiene di agire nel rispetto della legalità e di voler andare sino in fondo per rendere competitivi [illegible] marittimi italiani sottraendoli alle antiche «baronie» dei portuali.

«E' falso ciò che dice il ministro. Le vere leggi tuttora vigenti — sostiene Ulivi — sono il Codice della navigazione, il relativo regolamento e le leggi istitutive delle Compagnie. Ebbene, contengono tutte precise disposizioni che garantiscono fin d'ora la "riserva" del lavoro ai portuali».

La Filt-Cgil lancia anche un avvertimento [illegible] autonomo, quasi diffidandolo dall'assumere impegni senza prima consultare il sindacato e i portuali.

Ivo Pastorino

■ Due coppie rapinate a Ruta

CAMOGLI — A Camogli e Rapallo continuano le indagini sulle due rapine avvenute sabato, la prima a Rapallo ai danni di una merceria di via Volta (bottino 250 mila lire), la seconda nella tarda serata a Ruta, vittima una coppia di giovani. Nel primo caso un giovane si era presentato nel negozio di Eleonora Vetrugno in via Volta 4, minacciando la donna con una pistola e facendosi consegnare l'incasso.

Nel secondo, avvenuto tra Ruta e San Rocco, tre [illegible] si erano avvicinati ad un'auto ferma nella quale si [illegible] due giovani genovesi: Andrea Pestarino, 25 anni, e Stefania Pastonini, 21. Minacciando i due con una pistola, il «capo» del terzetto si era fatto consegnare tutti gli oggetti di valore (un cappotto di montone, un'autoradio, catenine d'oro e 70 mila lire) e [illegible] dell'auto.

Il psi accusa: «La giunta in ritardo su molti problemi»

Sestri Levante, è in bilico l'alleanza fra dc e socialisti

Lo scontro dopo il no a Fantalandia - La dc: «Sono soltanto provocazioni»

SESTRI LEVANTE — La polemica, neanche troppo sotterranea, covava da tempo. Ed è esplosa in questi giorni con un manifesto, apparso ieri nelle bacheche delle sezioni psi di Sestri e Riva e che sarà affisso oggi o domani in tutto il territorio comunale. I socialisti, che non hanno digerito il «no» al parco di Fantalandia dato dal direttivo della democrazia cristiana, ora accusano la dc, loro alleata di giunta di «inadempienze e ritardi su molti problemi cittadini».

Il manifesto socialista, intitolato «Rispettare gli impegni», prosegue accusando la dc di «essere divisa al suo interno», [illegible] avere «una chiara ed univoca [illegible] politica di governo della città, di occhieggiare e concordare con il pci, come nel caso Fantalandia, anziché ricercare un'intesa più solida con i socialisti».

Ma quali sono i punti programmatici dei quali, secondo i socialisti, la dc starebbe [illegible] il «decollo»? A rispondere è Claudio Salandrini, segretario della sezione psi di Riva Trigoso. «Sono molteplici: dal Piano regolatore, che è scaduto da [illegible] mesi, al Piano commerciale, scaduto da 2 anni. E poi il Piano degli arenili con il porto, la ristrutturazione del complesso del Nettuno, la discarica dei rifiuti che manca, le palestre di Riva Trigoso e del quartiere Lavagnina, che ancora non sono state realizzate, l'ex scuola materna di Riva Trigoso, per la quale dev'essere ancora decisa una destinazione, per arrivare al nuovo regolamento dei consigli di quartiere, che si attende da cinque anni».

Le accuse socialiste alla dc sarebbero «forti» anche se a formularle fosse un partito d'opposizione; il curioso è che a Sestri il psi è in giunta con la dc dal 1985 e che aveva governato (insieme, però, ai comunisti) pure nei cinque anni precedenti. Dunque un partito di governo che accusa il partner di giunta di non governare e non far governare.

Ce n'è a sufficienza per scatenare una polemica con i Bocchi. Ieri sera in [illegible] in Consiglio comunale, il capogruppo dc Vincenzo Conti ha letto un documento che esordisce definendo il manifesto psi «l'ultima di una serie di provocazioni attuate, ormai da tempo, dal partito socialista». Il documento nei prossimi giorni sarà trasformato in manifesto: i sestresi, insomma, potranno leggere «botta e risposta», ma non è detto che le cose si fermino qui: il 20 gennaio avverrà una nuova «verifica» dello stato di attuazione del programma, convocata da tempo, ma che alla luce dei fatti nuovi si preannuncia «rovente».

Secondo la dc le accuse dei socialisti si ritorceranno contro loro stessi. Dice il segretario dc, [illegible] Vulcanile: «Prendiamo il piano regolatore: noi abbiamo fatto una serie di proposte, e le abbiamo passate ai socialisti, ma a tutt'oggi non abbiamo avuto risposta. Stessa situazione per il piano commerciale dove il nostro assessore Oppici ha redatto una bozza del piano di tutela del commercio nei [illegible] storici, prima fase [illegible] revisione del piano commerciale, attualmente ferma in attesa del parere del psi».

Marco Raffa

■ Chiavari, i carabinieri lo arrestano per una rapina commessa dieci anni fa

CHIAVARI — Un uomo di Benevento, Carmine Antonio Botticella, 31 anni, è stato arrestato ieri a Chiavari, dai carabinieri, per una rapina commessa a San Leucio [illegible] (Bn), quasi dieci anni fa, esattamente il 10 ottobre del 1978. La Giustizia spesso è lenta ma difficilmente dimentica, sembra essere la morale di questa storia che ha [illegible] una notevole efficienza dei meccanismi investigativi dei carabinieri: avendo fermato Botticella per un normale controllo, i militari hanno verificato i suoi documenti al terminale elettronico, scoprendo che l'uomo da 9 anni e 9 mesi era ricercato per rapina. Botticella, che risulta domiciliato a Sant'Angelo a Cupolo, 2700 abitanti, paesino dell'hinterland di Benevento, il 10 ottobre del 1978 si era introdotto nell'abitazione di Fiore Furno, a San Leucio del Sannio, un [illegible] paesino dei dintorni. Credendo che l'alloggio fosse deserto, aveva cominciato a cercare oggetti di valore ma si era imbattuto nel proprietario dell'alloggio, un uomo anziano. [illegible] scoperto, Botticella aveva colpito ripetutamente alla testa e al volto Furno con una pietra e poi era fuggito. Le successive indagini [illegible] permesso [illegible] dell'ordine di identificare Botticella come responsabile dell'episodio.

Genova: una presa di posizione di infermieri e sindacalisti

«Si vuole una legge speciale per salvare il San Martino»

«Siamo sull'orlo del collasso, così non si può andare avanti» - Proteste

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Per l'ospedale San Martino, malato incurabile e ormai agonizzante della sanità ligure, infermieri e sindacalisti invocano una legge speciale.

«In una situazione ingovernabile come questa — hanno spiegato ieri in una conferenza stampa — non resta che augurarsi l'intervento del governo».

Dovrebbe trattarsi di un provvedimento in grado di sanare le dissestate finanze dell'ospedale e offrire, nello [illegible] tempo, gli strumenti per [illegible] iniziative eccezionali nel campo dell'organizzazione del lavoro.

«Siamo sull'orlo del collasso — dicono gli infermieri —. Così non si può andare avanti».

Quotidianamente, in effetti, dall'ospedale giungono segnali preoccupanti di una situazione ormai irrimediabilmente degradata.

Un giorno è un primario ad affiggere un cartello provocatorio sì, ma tristemente reale, alla porta del suo reparto, un altro è un'infermiera in piena notte a decidere di ricorrere ai carabinieri perché l'hanno lasciata da sola a governare un intero reparto.

«Nei reparti — ha spiegato ieri [illegible] Minoggio, rappresentante della Cgil in una conferenza stampa — mancano almeno [illegible] infermieri. In 700 provvedono a coprire tutti i turni. Ma in molte divisioni in alcune fasce orarie non c'è più di un infermiere a badare a 40 letti. L'assistenza è quella che è e non c'è da sbalordirsi se poi i primari avvisano i pazienti che "in caso di malore dell'infermiere il malato è pregato di chiamare il seguente numero"».

«L'altro giorno — prosegue Minoggio — un'infermiera è svenuta per la stanchezza. Erano stati i malati a chiamare il medico».

Alla difficoltà di rinnovare gli organici con nuove leve, si aggiungono altri problemi come la fuga di personale paramedico, o in prepensionamento oppure verso gli istituti privati, e ultimamente l'accordo che ha abbassato a 36 ore l'orario settimanale di lavoro.

«Il turn-over negli anni '87/88 — ha spiegato Minoggio — presenta un saldo negativo di circa 50 unità. Gli infermieri se ne vanno e non vengono rimpiazzati. A questo [illegible] sommate le difficoltà introdotte [illegible] parametri stabiliti dal ministro Donat-Cattin per l'assistenza ai malati. Al punto in cui ci troviamo, per l'ospedale San Martino, ci vorrebbero ancor più paramedici di quello che la vecchia pianta organica indicava».

Il nuovo [illegible] settimanale dei paramedici ha portato [illegible] dell'ospedale anche il vento della contestazione di base.

I sindacati confederali, che si dichiarano impotenti di fronte a una situazione di forte ingovernabilità, sono anche minacciati dal nascente movimento dei Cobas.

Per ora si chiama Comitato [illegible] sindacale e si propone di «stimolare il sindacato negli obbiettivi di lotta».

Ma nessuno dei sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil [illegible] de il proprio disappunto di fronte ai segnali di un malcontento ormai diffuso tra il personale paramedico.

Ieri, il tema piano [illegible] rio regionale è stato al centro dei lavori della seconda commissione della Regione Liguria. L'esame del piano proseguirà oggi e domani prima di approdare, mercoledì 18 gennaio, in Consiglio.

Ieri, l'assessore alla Sanità, Pino Josi, ha illustrato alla commissione la sua nuova proposta di riduzione dei posti letto, meno drastica di quella richiesta dai parametri ministeriali.

Daniela Grondona

Gianni Cadei ha rimesso il suo mandato alla Uil

Rapporti con la Mira Lanza sindacalista dà le dimissioni

Dopo il caso segnalato alla procura della Repubblica dalla Cgil

GENOVA — Si è dimesso il sindacalista al quale vengono imputati rapporti quanto meno anomali con la «Mira Lanza Spa»: Gianni Cadei, segretario provinciale della Uil-chimici, ha scritto alla sua organizzazione mettendo a disposizione il suo incarico, «fino a quando la mia posizione non sarà del tutto chiarita». Le dimissioni si sono incrociate con un allontanamento dal sindacalista, deciso dalla Uil, a titolo cautelativo, in attesa della conclusione dell'inchiesta.

Gianni Cadei è stato accusato dalla Cgil che, in un esposto, inviato tempo fa alla procura (e con allegate fotocopie di fatture) ha denunciato il caso: la Mira Lanza avrebbe pagato a Cadei, in varie riprese, 53 milioni e 100 mila lire per attività svolte a suo favore dal sindacalista. Non [illegible] questo il primo caso; già in passato, la Cgil avrebbe sollecitato — senza ottenerla — una revoca dell'incarico a Cadei, per comportamenti non del tutto in linea con il sindacato. [illegible] procura della Repubblica precisano che difficilmente potrà essere ipotizzato un reato penale, visto che i pagamenti sono avvenuti dietro regolare presentazione di fatture. Rimane tuttavia la singolare posizione di un sindacalista che instaura rapporti di lavoro con un'azienda in crisi e che egli stesso, per il suo ruolo, dovrebbe considerare come antagonista.

«Un comportamento inaccettabile, una clamorosa caduta di stile», dicono i sindacati. Nella sua lettera di dimissioni, Gianni Cadei precisa la sua posizione. Afferma di avere svolto per conto della Mira Lanza un'attività promozionale, con interviste a clienti e lancio dei prodotti dell'azienda. «Cadei — spiega Nicola Pozzi, della segreteria regionale della Uil — non aveva stipendio dal sindacato e [illegible] sapevamo che faceva un altro lavoro, ma non eravamo a conoscenza del suo rapporto con la Mira Lanza, [illegible] — e quando abbiamo appreso [illegible] — [illegible] anni e mezzo e rinnovato ogni 4/6 mesi, stipendio di 20 milioni annui lordi».

E [illegible] lo stesso Cadei, nella sua lettera, a precisare i termini del rapporto con l'azienda e le cifre del compenso. «Tuttavia — prosegue Nicola Pozzi — quel rapporto fu chiuso nel maggio del 1987 quando i rappresentanti dei lavoratori dovettero affrontare le difficoltà [illegible] continue riduzioni di personale alla Mira Lanza».

Gianni Cadei, quindi, si sarebbe ritirato dalla sua attività di promoter nel momento in cui il sindacato entrava in rotta di collisione con la Mira Lanza. Ma altri ritengono che, comunque, «il fatto che Cadei abbia operato a pagamento per una società, quando già appariva evidente la sua intenzione di smobilitare l'apparato produttivo e direzionale da Genova, è da ritenersi lesivo per l'immagine del sindacato».

g. c.

■ Le sorelle muore, corre al telefono ma è [illegible]

GENOVA — Due anziane sorelle genovesi, una di 88 e l'altra di 85 anni, sono morte ieri per malore a pochi minuti una dall'altra nella loro abitazione di via S. Chiara, nel quartiere di Carignano. Secondo i primi accertamenti dopo la morte della più anziana, Maria Giuseppina Boccardo, da tempo paralizzata e sofferente di cuore, la più giovane, Vittoria Ortensia, ha cercato di correre al telefono per chiamare i soccorsi, ma dopo aver sollevato la cornetta è crollata anch'essa a terra stroncata dall'emozione. [illegible] la fuga di gas: i canarini che le due sorelle custodivano in una gabbia sono stati trovati vivi. Le prime indagini sono state eseguite dalla polizia.

■ A Chiavari il nuovo procuratore

CHIAVARI — Il dottor Gianfranco Bracco, nuovo procuratore della Repubblica di Chiavari, si è insediato ieri a Palazzo di Giustizia. Bracco, che ha 56 anni, e fino alla fine di dicembre ha ricoperto la carica di presidente della sezione penale del tribunale di La Spezia, era già stato altre volte a Chiavari negli ultimi mesi, ricoprendo il ruolo di pubblico ministero. A dargli il benvenuto sono stati il sostituto Francesco Gebbia, il presidente del tribunale, Mario Ferri, e il responsabile della cancelleria della procura Ottaviano Chiodo.

■ Vasto incendio in Val Fontanabuona

NEIRONE — Un incendio di bosco di vaste proporzioni, che minacciava da vicino alcune case, ha impegnato nella serata di domenica i vigili del fuoco del distaccamento di Chiavari (caposquadra Mazzucchelli) nella zona di Corsiglia di Neirone, in alta Val Fontanabuona. Le operazioni di contenimento del fronte di fuoco, esteso per parecchi chilometri, sono durate oltre cinque ore.

■ Morta la moglie di Giorgio Sanguineti

LAVAGNA — Stroncata da un male incurabile è morta l'altra sera a Lavagna Maria Teresa Lanata, 58 anni, moglie del popolare Giorgio «Flash» Sanguineti, fotografo professionista, collaboratore di quotidiani e riviste locali nonché titolare di un negozio di via Nuova Italia. I funerali questo pomeriggio alle 15.

L'ultimo dono di Massimo

Trapiantati gli organi del giovane morto dopo quasi 48 ore di coma - Oggi i funerali nella Basilica [illegible] di San Salvatore

S. SALVATORE — Si svolgeranno oggi nella Basilica dei Fieschi di San Salvatore i funerali di Massimo Bonino, l'odontotecnico di 22 anni morto sabato sera, dopo un giorno e mezzo di coma, in seguito a un incidente motociclistico. La salma del giovane arriverà a San Salvatore alle 15, proveniente dal San Martino di Genova dove Massimo Bonino era stato ricoverato subito dopo l'incidente e dove, domenica, gli sono stati espiantati alcuni organi che sono già stati trapiantati. I genitori del giovane, il padre Alfredo [illegible] dipendente Enel, e la madre Ines Garibaldi, casalinga, avevano infatti dato [illegible] so al prelievo degli organi sapendo che il ragazzo avrebbe desiderato così.

In piazza Aldo Moro si formerà il corteo funebre per la Basilica dei Fieschi. Dopo la Messa, celebrata da don Botto, la salma di Massimo Bonino sarà traslata a Sambuceto di Né, in Val Graveglia, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per uno strano destino l'ultimo viaggio di Massimo Bonino comincerà proprio in piazza Aldo Moro, il luogo dove il giovane aveva passato, insieme ai suoi coetanei, intere giornate a fare progetti, a fantasticare di moto favolose. La moto, per questi ragazzi di San Salvatore, come per tanti altri loro coetanei, è più che una passione, è un simbolo, uno stile di vita.

E Massimo a questo stile ha sacrificato la sua esistenza. Nei volti dei ragazzi di piazza Moro si legge il dolore per la scomparsa [illegible] e c'è anche chi si è preoccupato di portare un mazzo di fiori sul luogo dell'incidente, un mazzo uguale a quello che, come [illegible] i ragazzi, la mamma di Massimo portava ogni tanto in viale Kasman a Chiavari, dove qualche mese fa aveva perso la vita un altro giovane, Stefano Oppicelli, anche lui in sella a una moto.

«Massimo era uno dei migliori, spericolato forse, ma bravissimo. Siamo andati cento volte insieme sulla salita del Bracco a correre. E sempre Massimo era stato fra i primi, tra i più sicuri. Il destino ha voluto che l'incidente gli capitasse quando stava andando piano: ho visto la sua moto, ha la carena un po' strisciata e il cupolino rotto: una botta da cinquanta-sessanta all'ora, non di più», dice Andrea Manabò, 18 anni, uno dei ragazzi di piazza [illegible]. Andrea sul casco porta un pon-pon: un simbolo di allegria che distingueva anche Massimo e che, da oggi, sarà l'unico a portare.

In piazza Moro arrivano altri giovani, tutti amici di Massimo: Alberto Prandini, Marco Ferri, Andrea Levaggi. Raccontano: «Con Massimo ci eravamo visti l'ultima volta giovedì scorso, [illegible] sul lungomare di Chiavari, ci eravamo ripromessi di vederci l'indomani, per la solita corsa sul Bracco. E invece...». La tragica morte del loro amico, comunque, non porterà i ragazzi di San Salvatore ad odiare la «due ruote». «Continueremo ad andare in moto, [illegible] sul Bracco, anche per Massimo».

m. r.

■ [illegible] è dirottato al «Colombo»

GENOVA — Quasi tutti gli aeroporti del Nord Italia ieri sono stati chiusi a causa della nebbia. Al «Cristoforo Colombo» uno dei pochi scali rimasti agibili, sono stati dirottati fino alle 17, 34 aerei da Milano-Malpensa, Linate, Torino, Bergamo, Verona. A Genova è stato costretto ad atterrare anche l'aereo sul quale viaggiavano i giocatori della Juventus, partiti da Roma nel primo pomeriggio e diretti a Torino. Per l'eccessivo affollamento la pista è stata chiusa provvisoriamente e riaperta verso le 17.

Appello per «Giulin»?

Forse un nuovo processo per il contadino di Mezzanego accusato di omicidio

MEZZANEGO — La vicenda processuale di Giulio Gandolfo, 61 anni, l'agricoltore di Mezzanego accusato di aver ucciso, il 17 novembre del 1986, il [illegible] Franco Cilerio, [illegible] anni, e assolto per insufficienza di prove nei giugno scorso, dai giudici della corte d'Assise, non si è ancora conclusa.

Anche se il pubblico ministero Valeria Fazio ha rinunciato a proporre l'appello, diversamente da come aveva annunciato in un primo tempo, è possibile che a chiedere un nuovo processo sia proprio l'imputato. L'avvocato Marina Acconci, che insieme a Enrico Baccino ha [illegible] «Giulin» nel processo di primo grado, non esclude questa possibilità.

«Noi abbiamo anzi già presentato, entro i termini di legge, una memoria d'appello che fa leva sulle motivazioni della sentenza che hanno portato ad assolvere Gandolfo per insufficienza di prove e non con formula piena. In particolare non concordiamo del tutto con la valutazione che i giudici hanno dato sul risultato delle perizie, balistiche e non. La data del processo d'appello, però, non è stata ancora fissata».

A tutt'oggi, quindi, esiste la possibilità di un nuovo processo. Spetta solo a Gandolfo decidere se persistere nella richiesta o rinunciare. Dice ancora l'avvocato Acconci: «Ne parleremo col nostro cliente nei prossimi giorni. Certo che se Gandolfo rinuncerà all'appello sarà solo per non sottoporsi [illegible] mente allo stress emotivo di un nuovo processo».

A Mezzanego, intanto, per la famiglia dell'agricoltore ucciso i dubbi e gli interrogativi sulla misteriosa sorte del congiunto si infittiscono. Più volte i familiari di Franco Cilerio avevano ribadito di non chiedere vendetta, ma giustizia. E, pur nel rispetto delle decisioni dei giudici, l'assoluzione di Gandolfo senza l'apertura di una nuova inchiesta, alla ricerca dei veri responsabili del delitto, potrebbe voler dire che il delitto Cilerio resterà per sempre impunito. Contro Gandolfo, nei cui confronti il pubblico [illegible] chiesto, all'epoca del processo, 24 anni di reclusione per omicidio volontario e un anno per la detenzione di un fucile da caccia non denunciato, c'era soprattutto il ritrovamento della presunta arma del delitto, trovata in una sua casa in costruzione a poca distanza dal luogo dove fu teso il mortale agguato a Cilerio.

Alla luce delle perizie balistiche e del «guanto di paraffina» eseguito su Gandolfo e sui suoi abiti, queste circostanze non furono però ritenute sufficienti per accertarne la responsabilità nel delitto.

m. r.

A Sanremo si sta lentamente superando la crisi del settore

Un buon dicembre per i fiori giro d'affari di 40 miliardi

Vendute dieci milioni di [illegible] - Una flessione per i garofani - Le prospettive

SANREMO — Come sarà il 1989 per la floricoltura sanremese e del Ponente? *«Se analizziamo l'andamento del mercato di piazza Colombo del mese di dicembre* — ha risposto un funzionario del massimo centro pubblico di contrattazione della Riviera — *è legittimo sperare [illegible] una buona annata. Ci sono infatti i segni per una certa ripresa»*.

Dopo anni di buio finalmente una buona notizia per la floricoltura ligure impegnata da tempo a [illegible] una crisi strisciante dovuta soprattutto ad un'accanita concorrenza di Paesi terzi, alla tecnologia avanzata di na[illegible] europee rivali [illegible] l'Olanda e alla cronica [illegible] di infrastrutture locali adeguate. Non è un mistero infatti che negli ultimi 10 anni, proprio a causa di questa *«guerra internazionale del fiore»*, numerose piccole e medie aziende imperiesi abbiano dovuto chiudere i battenti per evitare il fallimento e centinaia [illegible] floricoltori [illegible] agricoltori siano stati [illegible] stretti a cambiare lavoro, a diventare camerieri, autisti, edili.

Vendita. *«Nel mese [illegible] dicembre [illegible]* — ha continuato un addetto del mercato [illegible] piazza Colombo — *[illegible] sono registrate complessivamente contrattazioni per 19 miliardi e 339 milioni di lire. Circa 2 miliardi in più rispetto l'anno precedente. Tutti i fiori so[illegible] stati venduti regolarmente, domanda ed offerte si sono sempre mantenute a livelli accettabili»*.

A Sanremo i fiori venduti all'ingrosso a dicembre sono stati però molti di più. Gli esperti valutano un giro *«di almeno 40 miliardi»*. Accanto alle altre ufficiali di piazza Colombo bisogna infatti [illegible] giungere tutti gli altri garofani e rose [illegible] giornalmente vengono commercializzati direttamente tra produttori [illegible] cooperative, esportatori, ambulanti. Un vero e proprio *«mercato parallelo»* che spesso, anche se non è sempre quantificabile, registra movimenti ed affari più massicci di piazza Colombo.

Le rose di serra sono state le indiscusse *«regine del mercato»*. Nei 31 giorni di dicembre [illegible] plateatico di piazza Colombo ne sono state vendute ben 10 milioni. Le contrattazioni hanno registrato 7 miliardi e 398 milioni.

I garofani, come quantità, hanno segnato invece una leggera flessione rispetto al 1987. [illegible] [illegible] commercializzati nel dicembre [illegible] sono stati complessivamente 11 milioni e 785 mila, per un ammontare di 3 miliardi [illegible] 180 milioni di lire. L'anno p[illegible] i garofani venduti erano stati 14 milioni e 200 mila e gli incassi avevano sfiorato i 3 miliardi e 900 milioni.

Il 1988 è stato anche l'anno della *«mazzeria»*, dei cosiddetti *«fiori diversi»* tipo margherite, calendole, tulipani, iris, gerbera ed altro. Solo a dicembre hanno registrato contrattazioni per oltre 6 miliardi di lire, circa 1 miliardo e mezzo in più rispetto l'87.

Il mercato delle fronde è rimasto sostanzialmente invariato con contrattazioni oscillanti sui 220, 230 milioni di lire.

In diminuzione le roselline: nel dicembre '88 gli steli commercializzati sono stati 1 milione e 500 mila (quasi 3 milioni l'anno prima) per un giro d'affari di 644 milioni.

Mercato. [illegible] [illegible] delle strutture il 1989, dopo mille promesse, vedrà finalmente l'inaugurazione [illegible] [illegible] merc[illegible] in [illegible] Armea? *«Date e scadenze* — ha risposto Bruno Marra attuale presidente della Spa che sovrintende alla costruzione dell'opera — *non posso farne. Dico però che stiamo lavorando con grande impegno. Proprio in questa settimana, per esempio, l'Unisys esporrà ai membri d'amministrazione della Spa, all'Ucflor e all'assessore alla Floricoltura [illegible] Revelli il sistema informatico ed altre tecnologie avanzate che opereranno nel futuro mercato. Entro venerdì poi l'ingegner Telamo consegnerà all'Ucflor il progetto definitivo per la realizzazione del parcheggio»*.

Roberto Basso

Donna colpita da tumore cita in tribunale lo Stato

Deve pagare per non soffrire

Iolanda Valenti spende [illegible] mila lire al [illegible] per acquistare farmaci galenici esclusi dal prontuario della [illegible] - Una memoria difensiva degli avvocati del ministero della Sanità

Se la dose di droga provoca la morte l'accusa dev'essere omicidio colposo

SAVONA — Chi vende una dose mortale [illegible] droga non può essere processato per omicidio preterintenzionale, accusa ritenuta «non infondata» da alcuni tribunali, ma deve rispondere soltanto di omicidio colposo. Lo ha stabilito la prima sezione della Corte di Cassazione presieduta da Corrado Carnevale, in risposta ad un «conflitto di competenza» sollevato [illegible] sostituto procuratore Alberto Landolfi, nel corso del processo contro Pietro Gentilini, 31 anni, Savona, rinviato a giudizio per omicidio colposo per avere venduto una dose letale di eroina a Giuseppe Biscari. Il magistrato ne aveva chiesto il rinvio a giudizio davanti all'assise con l'imputazione [illegible] omicidio preterintenzionale. Sosteneva che la vendita [illegible] sostanze stupefacenti costituisce una lesione ai danni dei tossicodipendenti, potenzialmente idonea a causarne la morte: una tesi sostenuta anche dal pg ma respinta dai giudici della Cassazione che, nel caso specifico, sostengono non esista il «dolo diretto» elemento indispensabile per la configurazione dell'omicidio preterintenzionale.

GENOVA — Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, non s'è presentato ieri mattina in tribunale a Genova per rispondere ai quesiti che il pretore Camillo Belfiore avrebbe dovuto porgli sul delicato problema dell'esclusione dal prontuario sanitario nazionale di alcuni [illegible] galenici, indispensa[illegible] insostituibili per i dolori provocati dal cancro.

Dopo aver ascoltato la memoria difensiva letta [illegible] legali dell'avvocatura [illegible] Stato in rappresentanza [illegible] ministero, il magistrato s'è ri[illegible] di decidere nei pros[illegible] giorni [illegible] [illegible]ito alla vicenda di Iolanda Valenti, 56 anni, malata di tumore con metastasi alla colonna vertebrale, costretta [illegible]spendere una buona parte, circa il 15 per cento, della sua pensione mensile per acquistare il medicinale che la mutua non [illegible].

Iolanda Valenti è la protagonista di questa dolorosa e sconcertante vicenda. Ha deciso di citare davanti al pretore il ministero della Sanità e la Regione Liguria per ottenere che lo Stato le paghi quei farmaci necessari per migliorare la sua esistenza durante la malattia. Al suo fianco, e in difesa di tutti i pazienti oncologici, s'è schierato il professor Franco Henriquet, primario anestesista dell'ospedale San Martino.

Le cause intentate da Iolanda Valenti, che ogni mese spende [illegible] [illegible] delle [illegible] della [illegible]sione per acquistare le cialde di ossicodone, ha aperto una serie di interrogativi sul servizio offerto dallo Stato e ha portato alla ribalta un caso [illegible] interessa centi[illegible] di persone in Italia.

La cancellazione dei farmaci galenici dal prontuario sanitario nazionale, in base al quale gli assistiti ottengono gratuitamente (con il pagamento di un ticket) le medicine in farmacia, è avvenuta con decreto ministeriale del 13 aprile 1984. Il Prontuario, com'è noto è [illegible] più volte [illegible] ritocchi e aggiunte, ma questi medicinali, che la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito «indispensabili e insostituibili», non sono mai stati reinseriti nell'elenco.

Un'altra [illegible] [illegible] gli esperti si pongono e che gli avvocati di Iolanda Valenti hanno inserito nella loro memoria riguarda il metadone, che in Italia, non si capisce perché, è riservato soltanto ai tossicodipendenti, [illegible] negli altri Paesi è comunemente usato nella terapia del dolore.

Secondo gli avvocati della signora Valenti, chi è responsabile della cancellazione dal Prontuario ha compiuto [illegible] atto illegittimo.

Ieri, nel corso dell'udienza, gli avvocati hanno esposto la storia e le ragioni di Iolanda Valenti. I rappresentanti del ministero hanno letto invece una memoria difensiva in cui è sollevata un'eccezione di competenza in materia che, secondo l'Avvocatura dello Stato, [illegible] spetterebbe [illegible] giudice ordinario. Hanno [illegible]fine obbiettato che i farmaci richiesti possono [illegible] sostituiti con altri medicinali, previsti dal Prontuario.

d. g.

[illegible] - A Boccadasse domani è in programma [illegible] incontro fra i club sampdoriani e genoani

Dopo la rissa si gioca il «derby della pace»

La curva Sud con i tifosi della Sampdoria (News Italia)

GENOVA — I risentimenti sono duri a scomparire. Si parla molto, naturalmente, dei pareggi di Sampdoria e Genoa conquistati con determinazione dopo tenaci inseguimenti, ma nel sottofondo del calcio della città rimane un profondo disagio per la rissa scoppiata martedì scorso.

«Qualcosa che a Genova non era mai accaduto e che ci pone a confronto [illegible] una realtà che non è facile ignorare: la violenza si è insinuata fra noi e il tifo diventa una delle occasioni per scatenarla», dice l'avvocato Corrado Pagano, socio [illegible] club «Giustizia rossoblù». Lo stesso concetto viene espresso dal sostituto procuratore Roberto Fucigna, sampdoriano, che ha condotto inchieste sul malcostume nei campi di gio[illegible] Dice: *«Purtroppo, pochi facinorosi riescono [illegible] dare dello sport un'immagine [illegible] negativa, perché sono loro a fare notizia»*.

[illegible] tuta del pretore — Il pretore Giorgio Odero, che ha giudicato i protagonisti della zuffa, spiega la sua sentenza: ha assolto (sia pure per insufficienza di prove) la pattuglia genoana, essendo dubbio il suo «animus rissandi», provato invece per gli avversari blucerchiati.

Il pretore Odero ammette di non aver mai visto una partita, addirittura non conosce nemmeno le regole del calcio. Frequenta le palestre (è un esperto di karatè) e gioca a tennis: ed è su questi campi che gli è difficile sottrarsi alla curiosità.

Ieri è andato a giocare senza accorgersi di aver indossato una tuta rossoblù. Naturalmente, alcuni sampdoriani gliel'hanno fatto notare. Ha comprato (fra le altre) una cravatta a strisce, rossoblù e preferisce non metteria. Tutto quello che altrove è innocente, o materia di scherzo, nel calcio è spesso pretesto per giudizi avventati e naturalmente di parte. Dopo la rissa, il derby della pace: si svolgerà domani a Boccadasse; promotori Emilio Buggi e Pietro Kessisoglu, [illegible] dei club sampdoriano e genoano.

Le signore del calcio — Per i commenti al calcio giocato scendono in campo le signore. Pierina Puma, madre di Fulvio Costigliolo presidente del Little Club Genoa, [illegible] quarto di secolo di fondazione; quasi un migliaio di soci.

La ricostruzione dello [illegible]dio ha sfrattato il club dalla sua sede [illegible] via Casata Centu[illegible], dietro [illegible] gradinata Sud, e la signora Pierina ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] casa, in attesa che ai club vengano dati nuovi locali.

Mai più saliscendi — [illegible]gnora Pierina, come spiega questo Genoa andato in pezzi l'anno scorso e ora leader assoluto della B e pressoché sicuro della promozione? *«Si sono eliminati disaccordi di spogliatoio, Gigi Simoni non era l'uomo adatto, il suo rapporto con i giocatori era un po' schizoide, un giorno un abbraccio e un altro una sfuriata. Franco Scoglio è invece un grande tecnico»*.

«Per questo campionato — conclude — *non vedo problemi non risolubili. Le preoccupazioni si riversano sem[illegible] sull'anno prossimo, quando certamente [illegible] in serie A. Aldo Spinelli dovrà formare una squadra che non faccia il saliscendi, fra serie A e serie B, [illegible] [illegible] passato»*.

Amore e Sampdoria — Altro versante, [illegible] signora. E' Loredana Funari, 31 anni, graziosa, biondissima, presidente del club sampdoriano «Lo squalo». Tutta amore e Sampdoria: [illegible] è felice[illegible] [illegible] sposata con [illegible] Tassotti segretario dello stesso club.

Anche lei ha [illegible] [illegible] dopo che la Sampdoria è andata in svantaggio, *«ma finché abbiamo Vialli e Mancini le speranze non [illegible] mai perdute»*, è la sua orgogliosa certezza. Ma si conti[illegible] a dire che la squadra è immatura, lo [illegible] rilevato anche Omar Sivori a «La dome[illegible] sportiva». Replica: *«Malignità e in qualche caso la chiara volontà di privilegiare i club di grandi città. Noi non abbiamo santi in paradiso, né sui giornali né sul video»*. Ma accade che a Genova la scala Mercalli del tifo vi veda alcune linee più in bas[illegible] [illegible] [illegible] Genoa. *«Già, dicono che abbiamo scarso seguito. Ma rispondo [illegible] le cifre: e chi sono i nostri 16.300 abbo[illegible], sono fantasmi?»*

Guido Coppini

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Devia

[illegible] Rosa Bianca. I funerali avranno [illegible] alle 15,30 nella Basilica di S. [illegible]

— Imperia, 10 gennaio 1989

A Savona timori per le scelte del ministro

Portuali in sciopero sui terminal privati

Per altre 24 ore - I problemi [illegible] auto e della frutta

SAVONA — E' guerra aperta tra i portuali e il ministro Prandini, accusato di volere spezzare il monopolio [illegible] compagnie nel lavoro sulle banchine

Ieri a Savona, La Spezia e Livorno si è scioperato per altre [illegible] ore, prolungando di [illegible] giornata intera il «pacchetto» di agitazioni approvato a livello nazionale. A Genova, invece, si è lavorato

A Savona la decisione, adottata in modo unitario da [illegible] e [illegible] trova ampie motivazioni in [illegible] crisi che pare senza sbocchi immediati e, proprio per questo, sembra rendere ancora più cupe le ombre che si allungano sullo scalo

Altri 170 portuali [illegible] procinto [illegible] lasciare la compagnia «Pippo Rebagliati» grazie alla legge sull'esodo. Sono ancora al lavoro, sia pure tra [illegible] proteste, per effetto di una circolare dell'Ente autonomo del porto, che è in attesa [illegible] definitiva decisione del ministero. La forza lavoro dei portuali savonesi nel giro di qualche giorno potrebbe scendere ad appena 350 unità.

E, per il momento, non si aprono spiragli di nuovi posti di lavoro soprattutto per i giovani

«Il ministro Prandini deve essere cacciato perché succubo [illegible] padronato»: alla Filt-Cgil si respira la stessa aria delle grandi lotte sindacali degli Anni Sessanta. Il segretario provinciale, Roberto Ulivi, dice: *«Anche a Savona ci sono segnali negativi ma noi daremo battaglia a chiunque tenterà di favorire nuove autonomie funzionali. A Vado Ligure si [illegible] di lasciare i portuali fuori dallo sbarco delle auto e dall'attività del terminal per la frutta e verdura, facendo ricorso al personale di qualche cooperativa»*.

Il ministro Prandini sostiene di agire nel rispetto della legalità e di voler andare sino in fondo per rendere competitivi gli scali marittimi italiani, sottraendoli alle antiche «baronie» dei portuali.

«E' falso ciò che dice il ministro. Le vere leggi tuttora vigenti — sostiene Ulivi — *sono il Codice della navigazione, il relativo regolamento e le leggi istitutive delle Compagnie. Ebbene, contengono tutte precise disposizioni che garantiscono fin d'ora la "riserva" del lavoro ai portuali»*.

La Filt-Cgil lancia anche un avvertimento [illegible] autonomo, quasi diffidandolo dall'assumere impegni senza prima consultare il sindacato e i portuali.

Ivo Pastorino

■ Una coppia rapinata a Ruta

CAMOGLI — A Camogli e Rapallo continuano le indagini sulle due rapine avvenute sabato, la prima a Rapallo ai danni di una merceria di via Volta (bottino 250 mila lire), la seconda nella tarda [illegible] a Ruta, vittima una coppia di giovani. Nel primo caso un giovane si era presentato nel negozio di Eleonora Vetrugno in via Volta 6, minacciando la donna con una pistola e facendosi consegnare l'incasso.

Nel secondo, [illegible] tra Ruta e San Rocco, tre malintenzionati si erano avvicinati ad [illegible] ferma nella quale si trovavano due giovani genovesi Andrea Pestarino, 25 anni, e Stefania Pastonini, [illegible]. Minacciando i due con una pistola, il «capo» del terzetto si era fatto [illegible] gnare [illegible] gli oggetti di valore [illegible] cappotto di montone, un'autoradio, catenine d'oro e 70 mila lire) e le chiavi dell'auto.

Il psi [illegible] «La giunta in ritardo su molti problemi»

Sestri Levante, è in bilico l'alleanza fra dc e socialisti

Lo scontro dopo il no a Fantalandia - La dc: «Sono soltanto provocazioni»

SESTRI [illegible] — La polemica, [illegible] troppo sotterranea, covava da tempo. Ed è esplosa in questi giorni con un manifesto, apparso ieri nelle bacheche delle sezioni psi di Sestri e Riva e che [illegible] oggi e domani in tutto il territorio comunale. I socialisti, che non hanno digerito il «no» al parco di Fantalandia dato dal direttivo [illegible] democrazia cristiana, ora accusano la dc, loro alleata di giunta di *«inadempienze e ritardi su molti problemi cittadini»*.

Il manifesto socialista, intitolato «Rispettare gli impegni», prosegue accusando la dc di *«essere divisa al suo interno»*, di non [illegible] *«una chiara [illegible] univoca volontà politica di governo della città, di occhieggiare e concordare con il pci, come nel caso Fantalandia, anziché ricercare un'intesa più solida con i socialisti»*.

Ma quali sono i punti programmatici [illegible] quali, secondo i socialisti, la dc starebbe ritardando il «decollo»? A rispondere è Claudio Salandrini, segretario della sezione psi di [illegible] Trigoso: *«Sono molteplici, dal Piano regolatore, che è scaduto da 18 mesi, al Piano commerciale, scaduto da 2 anni. E poi il Piano degli arenili con il porto, la ristrutturazione del complesso del Nettuno, la discarica dei rifiuti che manca, le palestre di Riva Trigoso e del quartiere Lavagnina, che ancora non sono state realizzate, l'ex scuola materna di Riva Trigoso, per la quale dev'essere ancora decisa [illegible] destinazione, per arrivare al nuovo regolamento dei consigli di quartiere, che si attende da anni»*.

Le accuse socialiste alla dc sarebbero «forti» anche se a formularle fosse un partito d'opposizione; il curioso è che a Sestri il psi è in giunta con la dc dal 1985 e che aveva governato (insieme, però, ai comunisti) pure nei cinque anni precedenti. Dunque un partito di governo che [illegible] sa il partner di giunta di [illegible] governare e non far governare: ce n'è a sufficienza per scatenare una polemica con i fiocchi. Ieri sera infatti, in Consiglio comunale, il capogruppo dc Vincenzo Conti ha letto un documento che esordisce definendo il [illegible] psi *«l'ultima di [illegible] di provocazioni rituali, ormai da tempo, dal partito socialista»*. Il documento nei prossimi giorni sarà trasformato in manifesto: i sestresi, insomma, potranno leggere «botta e risposta», ma non è detto che le cose si fermino qui. Il 20 gennaio avverrà una nuova «verifica» dello stato di attuazione del programma, convocata da tempo, ma che alla luce dei fatti nuovi si preannuncia «rovente».

Secondo la dc le accuse dei socialisti si ritorceranno contro [illegible] stessi. Dice il segretario dc, Piero Vulcandie: *«Prendiamo il piano regolatore: noi abbiamo fatto una serie di proposte, e le abbiamo passate ai socialisti, ma a tutt'oggi non abbiamo avuto risposta. Stessa situazione per il piano commerciale dopo il [illegible] assessore Oppici ha redatto una bozza del piano di tutela del commercio [illegible] centri storici, prima fase [illegible] revisione del piano commerciale, attualmente ferma in attesa del parere del psi»*.

Marco Raffo

■ Chiavari, i carabinieri lo arrestano per una rapina commessa dieci anni fa

CHIAVARI — Un uomo di Benevento, Carmine Antonio Botticella, 32 anni, è stato arrestato ieri a Chiavari, dai carabinieri, per una rapina commessa a San Leucio del Sannio (Bn), quasi dieci anni fa, esattamente il 10 ottobre [illegible] 1979. La Giustizia spesso è lenta ma difficilmente dimentica, sembra essere la morale di questa storia che ha dimostrato una notevole efficienza dei meccanismi investigativi dei carabinieri: avendo fermato Botticella per un normale controllo, i militari hanno verificato i suoi documenti al terminale elettronico, scoprendo che l'uomo da 9 anni e 9 mesi era ricercato per rapina. Botticella, che risulta domiciliato a Sant'Angelo a Cupolo, 3700 abitanti, paesino dell'hinterland di Benevento, il 10 ottobre [illegible] 1979 si era introdotto nell'abitazione di Fiore Furno, a San Leucio del Sannio, un altro paesino dei dintorni. Credendo che l'alloggio fosse deserto, [illegible] cominciato a cercare oggetti di valore ma si era imbattuto nel proprietario dell'alloggio, un uomo anziano. Visto-si scoperto, Botticella aveva colpito ripetutamente alla testa e al volto Furno con una pietra e poi era fuggito. Le successive indagini avevano permesso alle forze dell'ordine di identificare [illegible] responsabile dell'episodio.

Genova: una presa di posizione di infermieri e [illegible]

«Ci vuole una legge speciale per salvare il San Martino»

«Siamo sull'orlo del collasso, così non si può andare avanti» - Proteste

[illegible]

GENOVA — Per l'ospedale San Martino, malato incurabile e ormai agonizzante della sanità ligure, infermieri e sindacalisti invocano una legge speciale

«In una situazione ingovernabile come questa — hanno spiegato ieri in una conferenza stampa — *non resta che augurarsi l'intervento del governo»*

Dovrebbe trattarsi di un provvedimento in grado di sanare le dissestate finanze dell'ospedale e offrire nello stesso tempo, gli strumenti per assumere iniziative eccezionali nel campo dell'organizzazione del lavoro

«Siamo sull'orlo del collasso — dicono gli infermieri — *Così non si può andare avanti»*

Quotidianamente, infatti, dall'ospedale giungono segnali preoccupanti di una situazione ormai irrimediabilmente degradata.

Un giorno è un primario ad affiggere un cartello provocatorio sì, ma tristemente reale, [illegible] porta [illegible] suo reparto, un altro è un'infermiera in piena notte a decidere di ricorrere ai carabinieri perché l'hanno lasciata da sola a governare un intero reparto

«Nei reparti — ha spiegato ieri Andrea Minoggio, rappresentante della Cgil in una conferenza stampa — *mancano almeno 1230 infermieri. In 700 provvedono a coprire tutti i turni. Ma in molte [illegible] in alcune fasce orarie non c'è più di un infermiere a badare a 40 letti. L'assistenza è quella che è e non c'è da sbalordirsi se poi i primari avvisano i pazienti che "in caso di malore dell'infermiere il malato è pregato di chiamare il seguente numero"»*

«L'altro giorno — [illegible] gue Minoggio — *un'infermiera è svenuta per la stanchezza. Era sola e sono stati i malati a chiamare il medico»*

Alla difficoltà di [illegible] gli organici con nuove leve, si aggiungono altri problemi come la fuga di personale paramedico, o in prepensionamento oppure verso gli istituti privati, e ultimamente l'accordo che ha abbassato a 36 ore l'orario settimanale di lavoro

«Il turn-over negli anni '87/88 — ha spiegato Minoggio — *presenta un saldo negativo di circa 50 unità. Gli infermieri se ne vanno e non vengono rimpiazzati. A questo vanno sommate le difficoltà introdotte dai nuovi parametri stabiliti dal ministro Donat-Cattin per l'assistenza ai malati. Al punto in cui ci troviamo, per l'ospedale San Martino, ci vorrebbero ancor più paramedici di quelli che la vecchia pianta organica indicava»*.

Il nuovo orario settimanale dei paramedici ha portato all'interno dell'ospedale anche il vento della contestazione di base

I sindacati confederali, che si dichiarano impotenti di fronte [illegible] situazione di forte ingovernabilità, sono [illegible] minacciati dal nascente movimento dei Cobas.

Per ora si chiama Comitato di [illegible] sindacale e si propone di *«stimolare il sindacato negli obbiettivi di lotta»*.

Ma nessuno dei sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil nasconde il proprio disappunto di fronte ai segnali di un malcontento ormai diffuso tra il personale paramedico.

Ieri, il tema piano sanitario regionale è stato al centro dei lavori della seconda commissione [illegible] Regione Liguria. L'esame [illegible] piano proseguirà oggi e domani prima di approdare, mercoledì 18 gennaio, in Consiglio

Ieri, l'assessore alla Sanità, [illegible] Joli, ha illustrato alla commissione la sua nuova proposta di riduzione dei posti letto, meno drastica di quella richiesta dai parametri ministeriali.

Daniela Grondona

Gianni Cadei ha rimesso il suo mandato alla Uil

Rapporti con la Mira Lanza sindacalista dà le dimissioni

Dopo il caso segnalato alla procura della Repubblica [illegible] Cgil

GENOVA — Si è dimesso il sindacalista al quale vengono imputati rapporti quanto meno anomali con la «Mira Lanza Spa»: Gianni Cadei, segretario provinciale della Uil-chimici, ha scritto alla sua organizzazione mettendo a disposizione il suo incarico, *«fino a quando la mia posizione non sarà del tutto chiarita»*. Le dimissioni si sono incrociate con un allontanamento del sindacalista, deciso dalla Uil, a titolo cautelativo, in attesa della conclusione dell'inchiesta.

Gianni Cadei è stato accusato dalla Cgil che, in un esposto, inviato tempo fa alla procura (e con allegate fotocopie di fatture) ha denunciato il caso: la Mira Lanza avrebbe pagato a Cadei, in varie riprese, 53 milioni e 100 mila lire per attività svolte a suo favore dal [illegible]. Non sarebbe questo il primo caso: già in passato, la Cgil avrebbe sollecitato — senza ottenerla — una revoca dell'incarico a Cadei, [illegible] comportamenti [illegible] del tutto in linea con il sindacato. Alla procura [illegible] Repubblica precisano che [illegible] cilmente potrà essere ipotizzato un reato penale, visto che i pagamenti sono avvenuti [illegible] regolare presentazione di fatture [illegible] tuttavia la singolare posizione di un sindacalista che instaura rapporti di lavoro con un'azienda in crisi e che egli stesso, per il suo ruolo, dovrebbe considerare come antagonista.

«Un comportamento inaccettabile, una clamorosa caduta di stile», dicono i sindacati. Nella sua lettera di dimissioni, Gianni Cadei precisa la sua posizione. Afferma di avere svolto per conto della [illegible] Lanza un'attività promozionale, con interviste a clienti e lancio dei prodotti dell'azienda. *«Cadei* — spiega Nicola Pozzi, della segreteria regionale della Uil — *non aveva stipendio dal sindacato. Noi sapevamo che faceva un altro lavoro, [illegible] non eravamo a conoscenza del suo rapporto con la Mira Lanza, durato — a quanto abbiamo appreso ora — due anni e mezzo e rinnovato ogni 6/8 mesi, stipendio di 30 milioni annui lordi»*.

E' stato lo stesso Cadei, nella sua lettera, a precisare i termini del rapporto con l'azienda e le cifre del compenso. *«Tuttavia* — prosegue Nicola Pozzi — *quel rapporto fu chiuso nel maggio del 1987 quando i rappresentanti dei lavoratori dovettero affrontare le difficoltà delle continue riduzioni di personale alla Mira Lanza»*.

Gianni Cadei, quindi, si sarebbe ritirato dalla sua attività di promoter nel momento in cui il sindacato entrava in rotta di [illegible] con la Mira Lanza. [illegible] altri ritengono che, comunque, *«il fatto che Cadei abbia operato a pagamento per una società, quando già appariva evidente la sua intenzione di smobilitare l'apparato produttivo e direzionale da Genova è un rilevante lesivo per l'immagine del sindacato»*.

g. c.

■ La sorella muore, corre al telefono ma è stroncata anche lei da infarto

GENOVA — Due anziane sorelle genovesi, una di 89 e l'altra di 85 anni, sono morte ieri per malore a pochi minuti [illegible] dall'altra nella loro abitazione di via [illegible] Chiara, [illegible] quartiere di Carignano. Secondo i primi accertamenti dopo la morte della più anziana, [illegible] Giuseppina Boccardo, da tempo paralizzata e sofferente di cuore, la [illegible] giovane, Vittoria Oriensia, ha cercato di correre al telefono per chiamare i soccorsi, ma dopo aver sollevato la cornetta è crollata anch'essa a terra stroncata dall'emozione. Esclusa la fuga di gas: i canarini che le due sorelle custodivano in una gabbia sono stati trovati vivi. Le prime indagini sono state eseguite dalla polizia.

■ A Chiavari il nuovo procuratore

CHIAVARI — Il dottor Gianfranco Bracco, nuovo procuratore della Repubblica di Chiavari, si è insediato ieri a Palazzo di Giustizia. Bracco, che ha 56 anni, e fino alla fine di dicembre ha ricoperto la carica di presidente della sezione penale del tribunale di La Spezia, era già stato altre volte a Chiavari negli ultimi mesi, ricoprendo il ruolo di pubblico ministero. A dargli il benvenuto sono stati il sostituto [illegible] Gebbia, il presidente del tribunale, Mario Ferri, e il responsabile [illegible] cancelleria della procura Ottaviano Chiodo.

■ [illegible] in Val Fontanabuona

NEIRONE — [illegible] incendio di bosco di vaste proporzioni, che minacciava [illegible] vicino alcune case, ha impegnato nella serata di domenica i [illegible] fuoco del distaccamento di Chiavari (caposquadra Mazzucchelli) nella zona di Corsiglia di Neirone, in alta Val Fontanabuona. Le operazioni di contenimento del fronte di fuoco, esteso [illegible] parecchi chilometri, sono durate oltre cinque [illegible].

■ Morta la moglie di Giorgio [illegible]

LAVAGNA — Stroncata da un male incurabile è morta l'altro [illegible] a Lavagna Maria Teresa Lanata, 55 anni, [illegible] glie [illegible] popolare Giorgio «Flash» Sanguineti, fotografo professionista, collaboratore di quotidiani e riviste locali nonché titolare di un negozio di via Nuova Italia. I funerali questo pomeriggio [illegible] 15.

L'ultimo dono di Massimo

Trapiantati gli organi del giovane [illegible] dopo quasi [illegible] - Oggi i funerali [illegible] Basilica [illegible] Fieschi [illegible] San Salvatore

[illegible] SALVATORE — Si svolgeranno oggi nella Basilica dei Fieschi di San Salvatore i funerali di Massimo Bonino, l'odontotecnico di 22 anni morto [illegible] dopo un giorno e mezzo di coma, in seguito a un incidente motociclistico. La salma del giovane arriverà a San Salvatore [illegible] 15, proveniente dal San Martino di Genova dove Massimo Bonino era stato ricoverato subito dopo l'incidente e dove, domenica, gli sono [illegible] espiantati alcuni organi [illegible] sono già stati trapiantati. I genitori del giovane, il padre [illegible] Bonino, dipendente Enel, e la madre Ines Garibaldi, casalinga, avevano infatti dato l'assenso al prelievo degli organi [illegible] pendo che il ragazzo avrebbe desiderato così

In piazza Aldo Moro si formerà il corteo funebre per la Basilica dei Fieschi. Dopo la Messa, celebrata da don Botto, la salma di Massimo [illegible] no [illegible] trasferita a Sambuceto di Nè, in [illegible] Graveglia, per essere tumulata [illegible] tomba di famiglia.

Per uno strano destino l'ultimo viaggio di [illegible] nino comincerà proprio in piazza [illegible] Moro, il [illegible] dove il giovane aveva passato, insieme ai suoi coetanei, tante giornate a fare progetti, a fantasticare di moto favolose. La moto, per questi ragazzi di [illegible] Salvatore, come per tanti altri loro coetanei, è più che una passione, è un simbolo, uno stile di vita.

E Massimo a questo stile ha sacrificato la sua esistenza. [illegible] volti dei ragazzi di piazza Moro si legge il dolore per la scomparsa dell'amico e c'è anche chi si è preoccupato di portare un mazzo di fiori sul luogo dell'incidente, un [illegible] uguale a quello che, come raccontano i ragazzi, la mamma di Massimo portava ogni tanto in viale Kasman a Chiavari, dove qualche mese fa aveva perso la vita un altro giovane, Stefano Oppicelli, anche lui in sella a una moto.

«Massimo era uno dei migliori, spericolato forse, ma bravissimo. Siamo andati cento volte insieme sulla salita del Bracco a correre. E sempre Massimo era stato tra i primi, tra i più sicuri. Il destino ha voluto che l'incidente gli capitasse quando stava andando piano: ho visto la sua moto, ha la carena un po' strisciata e il cupolino rotto, una botta da cinquanta [illegible] all'ora, non di più», dice Andrea Massabò, 18 anni, uno dei ragazzi di piazza Moro. Andrea sul casco porta un pon-pon [illegible] simbolo di allegria che distingueva anche Massimo e che, da [illegible] sarà l'unico a portarlo.

In piazza [illegible] arrivano altri giovani, tutti amici di Massimo: Alberto Prandini, Marco Ferri, Andrea Levaggi. Raccontano. *«Con Massimo ci eravamo visti l'ultima volta giovedì scorso, eravamo sul lungomare di Chiavari: ci eravamo ripromessi di vederci l'indomani, per la solita corsa sul Bracco. E invece...»*. La tragica morte del loro amico, comunque, non porterà i ragazzi di San Salvatore ad odiare le «due ruote». *«Continueremo ad andare in moto, torneremo sul Bracco: anche per Massimo»*.

[illegible]

■ [illegible] al «Colombo» causa nebbia

GENOVA — Quasi tutti gli aeroporti del Nord Italia ieri sono stati chiusi a causa della nebbia. Al «Cristoforo Colombo» uno [illegible] pochi scali rimasti agibili, sono stati dirottati [illegible] 17, 34 aerei [illegible] Milano-Malpensa, Linate, Torino, Bergamo, Verona. A Genova è stato costretto ad atterrare anche l'aereo sul quale viaggiavano i giocatori [illegible] Juventus, partiti da Roma nel primo pomeriggio e diretti a Torino. Per l'eccessivo [illegible] la pista è stata chiusa provvisoriamente e riaperta verso le 17.

Appello per «Giulin»?

Forse un nuovo processo per il contadino di Mezzanego accusato [illegible] omicidio

MEZZANEGO — La vicenda processuale di Giulio Gandolfo, [illegible] anni, l'agricoltore di Mezzanego accusato di aver ucciso, il 17 novembre del 1986, il compaesano Franco Cilerio, 47 anni, e assolto per insufficienza di prove, nel giugno scorso, dai giudici della corte d'Assise, non si è ancora conclusa.

Anche se il pubblico ministero Valeria Fazio ha rinunciato a proporre l'appello, diversamente da come aveva annunciato in un primo tempo, è possibile che a chiedere un nuovo processo [illegible] proprio l'imputato. L'avvocato Marina Acconci, che [illegible] ad Enrico [illegible] ha difeso «Giulin» nel processo di primo grado, non esclude questa possibilità.

«Noi abbiamo anzi già presentato, entro i termini di legge, una memoria d'appello che fa leva sulle motivazioni della sentenza che hanno portato ad assolvere Gandolfo per insufficienza di prove e non con formula piena. In particolare non concordiamo del tutto con la valutazione che i giudici hanno [illegible] risultato delle perizie balistiche e non. La data del processo d'appello, però, non è stata ancora fissata».

A tutt'oggi, quindi, [illegible] la possibilità di un nuovo processo. Spetta solo a Gandolfo [illegible] se persistere nella richiesta o rinunciare. [illegible] ancora l'avvocato Acconci: *«Ne parleremo col nostro cliente nei prossimi giorni. Certo che se Gandolfo rinuncerà all'appello sarà solo per non sottoporsi nuovamente allo stress emotivo di un nuovo processo»*.

A Mezzanego, intanto, per la famiglia dell'agricoltore ucciso i dubbi e gli interrogativi sulla misteriosa sorte del congiunto si infittiscono. Più volte i familiari di Franco Cilerio avevano ribadito di non chiedere vendetta, ma giustizia. E, pur nel rispetto delle decisioni dei giudici, l'assoluzione [illegible] l'apertura di una [illegible] gine, alla ricerca dei veri responsabili del delitto, potrebbe voler dire che il delitto Cilerio resterà per sempre impunito. Contro Gandolfo, nei cui confronti il pubblico ministero aveva chiesto, all'epoca del processo, 24 anni di reclusione per omicidio volontario e un anno per la detenzione di [illegible] da caccia non denunciato, c'era soprattutto il ritrovamento della presunta arma del delitto, trovata in una sua casa in costruzione a poca distanza dal luogo dove fu teso il mortale agguato a Cilerio.

Alla luce delle perizie balistiche e del «guanto di paraffina» eseguito su Gandolfo e sui suoi abiti, queste circostanze non furono però ritenute sufficienti per accertarne la responsabilità nel delitto.

m. r.

Cairo M. Valenzuela (maglia bianca) in azione

[illegible] - Con la Pegliese che sbanca Aosta, ecco Albenga e Vado

Liguria, le magnifiche tre

I genovesi gettano la maschera nella trasferta più difficile - [illegible] rossoblù, vittorie tutte d'oro

Locatelli il guanto della sfida

Pegliese, il guanto della sfida. Vincendo ad Aosta, dove quest'anno i rossoneri avevano lasciato alle avversarie un solo punto, la squadra di Locatelli fa la voce grossa in chiave C2 e manda un chiaro messaggio alla capolista Cuneo, uscita da Levanto con un punticino sudato e prezioso, conquistato in formazione rimaneggiata e contro una squadra che ha giocato una [illegible] migliori partite.

[illegible] giornata in cui la Pegliese getta definitivamente la maschera, nel coro al [illegible] tico stona il Ventimiglia, sconfitto con poche attenuanti a Pinerolo. E adesso la lotta sembra del tutto circoscritta a queste tre squadre, ammesso che il Ventimiglia si riprenda subito. Le altre, infatti, non riescono a [illegible] nere il ritmo ed è impensabile che [illegible] la balestrata abbiano un crollo.

E' anche la giornata del ritorno alla vittoria dell'Albenga, del pieno rilancio del Vado e della sottolineatura impietosa delle sofferenze di Entella e Cairese.

Protagonisti di una grande impresa

[illegible] — Dove [illegible] squadra, neppure il Cuneo, ecco la Pegliese di Chico Locatelli: il «Puchoz» di [illegible] espugnato. [illegible] «schiacciasassi» [illegible] amico con sette vittorie ed un pareggio (1-1 con il Cuneo) e domenica la caduta dell'imbattibilità.

Locatelli: *«Siamo riusciti dove altre squadre [illegible] fallito, [illegible] la prova deve [illegible] valutata, oltre che per il risultato, per il gioco messo in mostra. Una vittoria importante perché ci permette di guadagnare un punto sul Cuneo, ma soprattutto per il morale poiché i limiti di questa squadra potrebbero essere quelli di non credere in sé stessa».*

La parola C2 non rientra nel vocabolario del mister [illegible], ma certamente la Pegliese è l'antagonista numero uno (l'unica?) del Cuneo. *«Abbiamo un mese di gennaio impegnativo, con la trasferta di Cuneo alla terza giornata di ritorno: bisogna arrivare in condizione, a quella partita per poi giocare le nostre carte in primavera».*

Torniamo ai [illegible] minuti di domenica scorsa: tutto ha funzionato a [illegible] e ha qualcosa da dire, in settimana, ai suoi ragazzi? *«Realizzare tre reti ad Aosta, e con [illegible] del bel calcio, non è impresa di tutti i giorni:* [illegible] *veramente soddisfatto della prova della squadra».*

Uomini gol Mezzi, Ubertelli e Bovio con gli ultimi due che hanno ripetuto la performance della [illegible] precedente contro l'Albenga. *«Una caratteristica di questa squadra è che tutti possono realizzare ed i due gol a seguire di Ubertelli confermano ciò».* Questi i [illegible] Pegliese nel girone di andata: 7 Monari, 3 Guerra e Bovio, 3 Ubertelli, 2 Parodi e Mezzi: [illegible] marcatori diversi con a disposizione di Locatelli, per ogni evenienza, una punta aggiunta come Lamiedra, il [illegible] sudamericano.

[illegible] ampia, facilità di trovare la via della rete, [illegible] difesa di valore imperniata [illegible] coppia Carrea-Barberi e con un portiere scuola Inter come Zappa: a centrocampo il «faro» Bovio, l'uomo che fa la differenza.

Cosa manca alla Pegliese? Forse il pubblico, ma il presidente Nicola Pugliese afferma giustamente che gli spettatori, allo stadio, li portano quasi esclusivamente i risultati. Nessun alibi, quindi, per i tifosi genovesi poiché [illegible] la Pegliese è lanciatissima verso la serie C2 e già dal prossimo turno casalingo (22 gennaio contro l'Entella) la terza squadra genovese attende al «Carlini» una degna [illegible] di folla.

LE PAGELLE - Zappa 6,5; Carrea 6,5; Barberi 7; [illegible] 7,5; Roffi 6,5; Bovio 6,5; Parodi 7; Rossini [illegible]; Mezzi 7; Ubertelli 7,5. [illegible] Locatelli 7,5.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] il Cuneo ha [illegible] al Levante

LEVANTO — Il direttore tecnico Sergio Curletto, [illegible] fine, [illegible] se sorridere o arrabbiarsi per il pareggio tra il suo Levanto e la capolista Cuneo. Le ragioni di soddisfazione erano più di una: *«Dopo l'opaca prova di Mon[illegible] volevo vedere se c'era una reazione. I ragazzi hanno dimostrato che il peggio è passato: [illegible] giocato al meglio, in pratica non abbiamo [illegible] nulla, [illegible] sovente la capolista alle corde. E' stata una delle nostre migliori partite interne, ci ha riconciliato con i tifosi».*

Ma affiorano anche i motivi per preoccuparsi: *«Se ci ri[illegible] Bagnasco [illegible] compiere un [illegible] che non fosse di ordinaria amministrazione, [illegible] al portiere del Cuneo [illegible] venuti i sudori freddi. Era una partita [illegible] vincere, ma, ancora una volta, non abbiamo concretizzato la [illegible] mole di lavoro svolto».*

Domenica mancavano Armano (squalificato), Croce (problemi al piede destro) e Molnar ([illegible] dovrà [illegible] essere operato di menisco): il loro [illegible] dovrebbe dare più velocità e concretezza al centrocampo biancoceleste, il vero male di cui soffre il [illegible].

LE PAGELLE: Bagnasco 6; Scopesi 7; Bodini 6,5; Lenzetti 6; Mariani 6,5; Colotto 6; Poletto 6; Celsi 5,5; Terenzoni 6; Biagetti 6,5; Carmassi 6,5. All. Canepa 6.

Paure e crisi, soltanto un ricordo

ALBENGA — *Ritorno al passato e vittoria scacciacrisi? L'Albenga visto contro il Nizza ha ottenuto due punti importantissimi, ma [illegible] ha certo convinto troppo. Il «Viviani due» è partito [illegible] il piede giusto, però la strada è [illegible] lunga. Le attenuanti, [illegible] ci sono tutte: [illegible] senti Zuliani, Bianchi e Radio, la squadra ha gettato nella mischia grinta e orgoglio.*

La tecnica? Non è una componente da cercare con troppa sottigliezza in questo frangente, visto [illegible] la zona calda della classifica è subito dietro. E di fronte ai bianconeri c'era un Nizza dalle indubbie qualità, attualmente superiore agli ingauni [illegible] piano del gioco.

Robbiano, intanto, ha [illegible] perso un altro titolare. Il giovane Ricci, che con gli altri baby Bulti e Andreis è stato piuttosto bravo, [illegible] ha fatto troppo rimpiangere [illegible] senti. E soprattutto si è rivi[illegible] Pascale, [illegible] di un gran gol e determinante, assieme a un grandissimo Ancona, nel reggere la baracca bianconera quando gli assalti dei piemontesi si facevano più pressanti.

Soddisfazione e sorrisi, alla fine, nel clan ingauno. Il presidente Robbiano ha detto: «Questa vittoria la volevo proprio. Certo, [illegible] è [illegible] il miglior Albenga, ma in [illegible] momento [illegible] questo, con tanti guai fisici, non si poteva [illegible] di più. E abbiamo battuto una signora squadra. [illegible] speriamo di recuperare gli assenti».

LE PAGELLE - *Ancona 8, Andreis 6; Cantore 7; Vecchio 6; C. Marozzi 7; Bulti 5; Ricci 6,5; Pascale 6,5; Piccolotti 5,5 (78' Garbarino s.v.); Pellinari 5,5 (87' Caruso s.v.); Palermiti 5,5. All. Viviani 6,5.*

r. bg.

VADO L. — L'abbraccio collettivo col quale, a [illegible] partita, i giocatori e Tonelli [illegible] festeggiato la cinquantina di tifosi presenti ad Asti, è l'emblema di un Vado che ha ormai esorcizzato ogni spettro di crisi. Il successo in Piemonte, firmato da Martinelli e che avrebbe potuto avere una dimensione ben diversa, non solo porta i rossoblù in una posizione di classifica finalmente tranquilla, ma [illegible] la definitiva svolta della loro stagione.

Lo dice anche Giorgio [illegible]toli: *«Dicevano che eravamo scoppiati. In effetti scoppiatamo, [illegible] di salute ad Asti potevo finire [illegible] tre o quattro gol di scarto, in campo c'eravamo solo noi. Ora sappiamo di poter recitare un ruolo ben diverso da quello che tanti avevano pronosticato. E prenotiamo fin d'ora un grande girone di ritorno».*

A tenere sulla corda il Vado non è stato l'[illegible] ma [illegible] fastidiosa nebbia che sembrava voler coprire completamente il terreno di gioco. Dopo il gol di Martinelli al quinto minuto, il Vado è andato più volte vicino al raddoppio, con Marazzi, Belvedere, Ceraudo, Ottonello e Rossi.

Insomma, quasi [illegible] marcia [illegible] questa [illegible] vittoria esterna della stagione, che segna anche un [illegible] passo avanti in una serie positiva che registra adesso otto punti nelle ultime cinque [illegible]. E che Tonelli puntasse al «colpaccio» lo ha dimostrato anche con la formazione di partenza: fuori un marcatore (Gamberucci), dentro un centrocampista (Cella).

LE PAGELLE - Vaccarezza 6,5; Rossi 7; Garattini 6,5; Dorugrossa 6,5; Merello 7; Cella 6,5; Ceraudo 6,5; Martinelli 7; Belvedere 7; Ottonello 7,5; R. Marazzi 7,5. All. Tonelli 7,5.

r. bg.

Contropiede

ALBENGA — *Ha urlato, [illegible] e imprecato: non è certo la controfigura di Liedholm. [illegible] sbracciato per [illegible] tanta minuti e alla fine era più stanco [illegible] ragazzi. Ma ha vinto. E non solo una partita. Franco Viviani è tornato a guidare l'Albenga, e i bianconeri hanno riassaporato, dopo tre mesi, la gioia del successo. Non bella la gara, né facile l'affermazione. Ma contava vincere.*

Viviani ce l'ha fatta e adesso l'Albenga ha meno paura del futuro. Vittoria del cuore, nel giorno in cui [illegible] no Bianchi, Zuliani e Radio. Con tanti ragazzini in campo [illegible] con in panchina un vecchio guerriero che ha ritrovato il sapore della battaglia.

Per i giallorossi preoccupante battuta d'arresto a Pinerolo

Un Ventimiglia da dimenticare
[illegible]-Carcarese, pari in tutto

«Siete figli dell'Acna», al Broccardi tensione sugli spalti - Espulsi [illegible] e Sughi

VENTIMIGLIA — Ecco [illegible] chi azzardava sogni di gloria e di primato attorno al Ventimiglia: i giallorossi, domenica a Pinerolo, [illegible] finiti in ginocchio contro una squadra che in [illegible] non vinceva da due [illegible]. E il Cuneo capolista, pur fermato [illegible] pareggio a Levanto, ha allungato il passo, mentre la Pegliese [illegible] al secondo posto. Addio [illegible] al possibili sogni di C2?

«Fermo restando che non è mai stato nei nostri programmi vincere il campionato, in fondo abbiamo solo perso un punto sul Cuneo. Può essere un episodio. I piemontesi dovranno [illegible] dersela con la Pegliese e con noi nelle prossime partite. [illegible] succedere di tutto», dice il presidente Coppo.

Può succedere di tutto, è [illegible]. A patto che la squadra eviti giornatacce tipo Pinerolo. *«Avevamo lasciato la testa a casa»*, sottolinea il presidente. *«Ho sbagliato io sul piano tattico»*, ha detto l'allenatore Pisano [illegible] pensando [illegible] schieramento scelto, [illegible] sola punta.

Ma, [illegible] le possibili motivazioni tattiche o psicologiche, il Ventimiglia è letteralmente affondato: Bencardino e Vella non [illegible] stati i soliti uomini-guida, altri sono apparsi sottotono. Vella, addirittura, si è innervosito alle frecciate del pubblico e mister Pisano, per evitare il peggio, al 63' lo ha richiamato negli spogliatoi.

Resta da vedere quanto peserà sul campionato questa battuta d'arresto, quale sarà la capacità di reazione dei giallorossi. [illegible] qualcuno è un salutare richiamo alla realtà, un ridimensionamento necessario per una squadra che, negli ultimi tempi, avrebbe cullato ambizioni superiori alle proprie possibilità.

LE PAGELLE — L. Soncin 6; Bosio 5; Calzia 4,5 ([illegible] 5); Bencardino 5; Vella 4,5; G. Soncin 6; Saba 6; Costantini 6; Ventura 5; Sasso 5,5; Morello 5. All. Pisano 5,5.

b. m.

SANTA MARGHERITA L. — Pareggio fra Samm. e Carcarese e risultato equo per i due allenatori. Elvio Fontana della Samm.: *«Le [illegible] hanno frenato. Inoltre le punte di Sala [illegible] sono [illegible] pericolose. Abbiamo ugualmente colpito un palo e creato altri pericoli per la Carca[illegible] squadra che merita sicuramente la classifica attuale: ad essere sincero me la aspettavo meno forte».*

Tanti elogi non confondono Corrado Orcino: *«Il pareggio rientrava nei nostri piani. Poteva però scapparci il colpaccio e penso che [illegible] avremmo rubato [illegible] considerando anche il rigore, a mio avviso inaccettabile, non [illegible] nei primi minuti di gioco [illegible] danni di Sughi».* Una espulsione in coppia (Battiston e Sughi) che ha penalizzato quale squadra?

«Mi ha costretto [illegible] Marchesini ed inserire [illegible] Conti ancora alle prese coi postumi dell'influenza: direi che non è variato molto [illegible] in campo [illegible] due squadre», afferma Fontana. Di parere opposto Orcino: *«Pur considerando Battiston un ottimo giocatore, la mia squadra ha perso un perno del centrocampo».*

Buon pubblico sugli spalti, [illegible] molti [illegible] e un accenno di [illegible] subito sedata [illegible] la separazione [illegible] contendenti: il derby è stato più sentito sugli spalti che in campo. Da Carcare parte l'accusa di esser stati definiti «figli dell'Acna» e altre piacevolezze, ma soprattutto si rimarca l'assenza della forza pubblica sul campo.

LE PAGELLE - Samm.: Di Lupo 7; Maragliano 6; Pellegro 7,5; Alessio 6; Groppi 6,5; Lucarini 5,5 (Conti 7); Broso 7,5; Marchesini 6,5; Righetti 5; Bertola 6,5; Battiston [illegible]. Fontana 6,5.

Carcarese: Bressan 6,5; Brunelli 6; Bloisi 7; Tortarolo 6,5; Mura 6,5; Dondo 7; Genta [illegible] (Verdi 6); [illegible] 6,5; Saldano 6,5; Sughi 6; Saltarelli 6. All. Orcino [illegible].

g. s.

Una Cairese ingenua [illegible] sciupona bloccata nel finale dall'argentino dell'Entella

Valenzuela rinnova la sua magia

Un derby molto teso, [illegible] i locali in dieci per 50 minuti - L'espulsione di Eretta e l'autocritica di Ferro - Talami soddisfatto [illegible] pari: «Non ci arrendiamo, siamo in corsa per la salvezza»

Giovanni Talami, espulso, abbandona il terreno di gioco

[illegible] M. — Quanta rabbia nel clan della Cairese. In casa, contro il fanalino Entella, nemmeno il più pessimista dei tifosi pensava a un [illegible] passo falso. E la partita, [illegible] qualche episodio negativo, sembrava ormai decisa grazie al rigore di Sala dopo un'ora di gioco. Impossibile prevedere il «numero» con cui l'argentino Valenzuela, nel finale, ha saltato quattro avversari, gelando il pubblico [illegible] il gol del pareggio.

La sua azione, assieme all'arbitraggio e all'espulsione di [illegible] dopo quaranta minuti, tengono banco [illegible] menti del giorno dopo. Franco Ferro, direttore sportivo gialloblù, dice: *«Siamo dei polli. Lo abbiamo dimostrato sbagliando gol fatti e restando in dieci per una bambinata».* Il presidente Adolfo Francia è polemico: *«Ma quando si decideranno a mandare arbitri all'altezza [illegible] situazione? Borriello [illegible] tutti [illegible] fronte, un Talami assai più disteso [illegible] l'espulsione (in panchina si agitava troppo e l'arbitro lo ha cacciato): «Il pareggio è giusto, i miei si sono battuti come leoni. Il passo avanti in classifica non è granché visti i risultati altrui, ma ci consente di sperare ancora. Domenica, però, dobbiamo cercare di battere il Vado»*, dice.

Qualche perplessità, in avvio di partita, [illegible] destata la formazione [illegible]. Seghezza ha confermato gli undici vittoriosi a Savigliano, con l'unica eccezione del rientrante Eretta al posto dello squalificato Scorzoni. Quindi, squadra con [illegible] sola punta di ruolo (Valeri) e tre difensori puri (Massara, Bertone, Eretta).

Ben presto il tecnico gialloblù si è deciso a mandare in campo la seconda punta (Rizzola) al posto di Persenda. Subito dopo è arrivata l'espulsione di Eretta, [illegible] ingenuo nel farsi sorprendere mentre scalciava Valenzuela senza pallone. La disposizione tattica della Cairese è andata in tilt e le cose si sono aggravate dopo l'infortunio di Pieri.

Ne è così venuta fuori una ripresa a testa bassa da parte dei locali, col rigore realizzato da Sala e la successiva «maradonata» di Valenzuela. Ferro aggiunge: «Adesso l'impresa di Savigliano è rovinata da questo pareggio. Pazienza: bisogna rimboccarsi le maniche». E Talami: *«Arrivare alla salvezza [illegible] un'impresa, ma questo risultato ci tiene in [illegible]».*

LE PAGELLE - Cairese: Gagliardi 6; [illegible] 6; Melchiori 6, Eretta 5; Bertone 6; Ciferri 6; Persenda 5,5 (35' Rizzola 6); Pieri 6,5 (57' Bordini 6); Boveri 6; Valeri 5,5; [illegible]. Seghezza 6. Entella: Quattrone 6; Da Silva 5,5; Lunghi 6; [illegible] 5,5; Calani 6,5; Capurro 6,5; Conti 6, Costantino 6; Picco [illegible]; Pizzo 6; Valenzuela 7,5. All. Talami 7.

Roberto Baglietto

Accuse del sindacato sulla situazione del «Maggiore» di Novara

Un ospedale a rischio?

«Carenze di personale, locali non idonei» - L'accusa riguarda soprattutto i laboratori d'analisi - E intanto i pazienti protestano: pochi infermieri per sterilizzare le camere

NOVARA — *«Il nostro è un ospedale a rischio per il cittadino. In condizioni normali non siamo in grado di garantire neppure l'assistenza prevista come copertura per le giornate di sciopero. I motivi? La carenza di personale paramedico, la disorganizzazione dei servizi e l'inidoneità di alcuni locali dove si svolgono funzioni essenziali. E' il caso dei laboratori di analisi. Qui esistono anche rischi reali per la salute degli operatori».*

L'allarme viene dal sindacato della sanità. L'ha lanciato, ieri mattina, Renato Bianchi della Cgil a nome delle tre confederazioni nel corso di un'assemblea del personale paramedico. Nel mirino del sindacato sono la direzione sanitaria ed il comitato di gestione dell'Usl.

Il personale è esasperato. Gli ultimi contratti di lavoro hanno ridotto l'impegno settimanale da 40 a 36 ore. Non s'è provveduto ad adeguare la pianta organica. Non si bandiscono i concorsi. Non vengono fatte le sostituzioni.

I dipendenti dell'Ospedale Maggiore in assemblea. A destra il sindacalista Renato Bianchi

Al «Maggiore» si ricorre allo straordinario, ormai istituzionalizzato e rappresentano un grosso problema anche i riposi e le ferie.

Le carenze organizzative si riflettono ovviamente sull'assistenza. Così la conflittualità fra il personale paramedico e i parenti dei ricoverati è notevole. Si citano casi limite di degenti che si portano le medicine da casa. Infermieri di reparti diversi si arrangiano scambiandosi materiale e medicinale, di nascosto perché sarebbe proibito. Molti reparti sono ridotti con un solo infermiere professionale. Alcuni servizi sono coperti da un ausiliario. E' particolarmente critica la situazione dei cosiddetti «turnisti». Molti di loro sono costretti ad andare in malattia per godere l'indispensabile riposo.

Manca il personale per sterilizzare le camere e per rifare i letti. I degenti vengono cambiati una sola volta nella giornata. Una commissione ha giudicato inidonei i locali sotterranei che ospitano i laboratori. L'Usl ha tempo fino al 6 marzo prossimo per adeguare le strutture pena la chiusura. Questo senza contare i rischi di infezione per il personale che manipola direttamente il materiale biologico.

Ma se questa è la situazione che sfiora l'inverosimile, cosa propone, il sindacato, per porvi rimedio? *«Abbiamo voluto prima di tutto denunciare pubblicamente lo stato di cose. Alla direzione sanitaria abbiamo fatto una serie di proposte che prevedono l'appalto di alcuni servizi, la loro riorganizzazione, la revisione della pianta organica e la sua copertura, un ridimensionamento dei reparti. Altre due proposte sono chiaramente provocatorie: che si torni da 36 a 40 ore per chi lo vuole e si verifichi la situazione del volontariato nelle strutture private per concentrarlo su quelle pubbliche».* **Renato Ambiel**

L'appello di due coniugi di Sovazza (Armeno)

«Ridateci le bimbe»

Anna e Elena sono state affidate dal tribunale dei minori a un collegio di Verbania - I genitori: «Non le abbiamo mai maltrattate, abbiamo sempre avuto cura di loro» «Adesso chiediamo la solidarietà della gente, in paese tutti conoscono il dramma»

ARMENO — *«Pensavamo di riaverle con noi per il Natale, o almeno all'inizio del nuovo anno — dice la madre —, ma Anna ed Elena non sono tornate. Continuano a tenerle là, in un collegio dove per la verità le trattano molto bene; ma dove nessuno può dare alle bambine il nostro affetto di genitori. Il risultato è che Elena quasi non ci riconosce più, mentre Anna, la più grande, soffre la mancanza di mamma e papà».*

Dalla frazione Sovazza di Armeno parte un appello al presidente del tribunale dei minorenni di Torino. Ad implorare la clemenza del giudice sono due giovani coniugi: Vito Scavo, 32 anni, ex carabiniere, attualmente operaio alla rubinetteria Cristina di Omegna e la moglie Eleonora Leorato, 25 anni, casalinga. Le loro due figlie, Anna ed Elena appunto, rispettivamente di 4 anni e mezzo e quasi due, sono state allontanate dalla famiglia alla fine del luglio scorso per provvedimento del presidente del tribunale torinese.

Elena e Anna Scavo in una foto scattata alcuni giorni fa

La vicenda appare complessa e forse non del tutto chiarita. I coniugi Scavo vennero accusati di trascurare le piccine se non addirittura di maltrattarle. Contro Vito Scavo venne aperto anche un procedimento giudiziario alla pretura di Omegna, ma l'interessato afferma di aver ricevuto finora solo una comunicazione del giudice. *«Sono stata sentita io — dice la moglie — mi hanno chiesto se era vero che mio marito avesse in qualche occasione trattato male le bimbe. Ho risposto di no, che era assolutamente falso. Che si tratta di malignità di alcune ben individuate persone. Al di là di certi comportamenti nostri, di cui ora ci pentiamo, abbiamo sempre avuto cura di Anna ed Elena. Lo possono confermare i vicini di casa, le suore del centro spirituale di Armeno, che ci hanno sempre aiutati».*

Nell'estate scorsa, tuttavia, il tribunale dei minori ha tolto agli Scavo la potestà dei genitori, affidando le piccole all'Istituto Santa Famiglia di Verbania, dove Anna, la più piccina (che alla nascita pesava meno di due chili, ed era quindi passata da un ospedale all'altro) ha imparato intanto a reggersi in piedi e a camminare.

«Niente da dire circa le brave suore e l'ottima direttrice — insiste la mamma — *ma intanto noi restiamo senza le nostre bambine. Chiediamo la solidarietà della gente: i nostri problemi domestici li abbiamo in qualche modo risolti. Siamo in grado di accoglierle e di allevarle dignitosamente».*

Francesco Allegra

■ Processo per omicidio

NOVARA — Si apre questa mattina la Corte d'assise a Novara. Sul banco degli imputati, in stato d'arresto, comparirà il barista di Crescentino (Vercelli) Giuseppe Micali di 54 anni. Deve rispondere di omicidio volontario.

La sera del 15 maggio '87 nella piazza principale del paese uccise a colpi di pistola un suo cliente, Antonio Sucameli di 42 anni, sfasciacarrozze di Chivasso, dopo una lite. *(r. a.)*

■ Nebbia sul Verbano

VERBANIA — Nebbione insolito, ieri mattina, anche nel Verbano. Grosse difficoltà sul Lago Maggiore per i servizi di navigazione, con ritardi nel collegamenti di motonavi-traghetto tra la sponda lombarda e quella piemontese.

Soppressa, per motivi prudenziali (tra le proteste dei pendolari), la corsa della motonave-traghetto in partenza da Verbania per Laveno alle 6 del mattino. Temperature minime allo 0 e nella notte con -2, -4. Copiose brinate hanno imbiancato campagne e tratti delle strade litoranee. *(a. c.)*

■ Incendio a Cannobio

CANNOBIO — Agenti della Forestale, volontari e i vigili del fuoco di Verbania hanno lavorato fino all'imbrunire senza riuscire ad aver completamente ragione delle fiamme scoppiate attorno alle 3 di ieri nei boschi di San Bartolomeo sopra Cannobio, in località Prati d'Agro, a ridosso del confine svizzero. Le fiamme hanno abbandonato il bosco dopo ore di intenso lavoro. Hanno distrutto quattro-cinque ettari di bosco ceduo. Il buio ha impedito di proseguire l'opera di spegnimento portata avanti con l'ausilio di un elicottero della forestale.

L'allarme è scattato attorno alle tre, ma l'intervento, reso difficile dalla nebbia, è iniziato solo alle 10,30. *(m. r.)*

■ Nuova palestra a Gozzano

GOZZANO — Sorgerà accanto all'oratorio Bertoli, nell'area Gentile, la nuova palestra polivalente di Gozzano. I lavori di costruzione sono già iniziati e dovrebbero concludersi entro l'anno. Il costo sarà di quasi un miliardo di lire. Il progetto, firmato dall'architetto Massimo Fortis, comprende impianti per basket, pallavolo e altri sport minori. *(f. a.)*

■ Iniziativa ecologica

VERBANIA — *«Portate il vostro albero di Natale domenica mattina, sulla piazza di Mergozzo».* Questo è l'appello lanciato dal locale «Club dei Buontemponi», fautore di moltissime altre iniziative folkloristiche ed ecologiche. Gli alberelli raccolti domenica 15 verranno messi a dimora in prossimità di Candoglia, per creare un'area verde che in tempi successivi verrà ampliata. *(a. c.)*

Processo per i «fumi»

Oggi in pretura a Verbania i dirigenti dell'inceneritore di Gravellona Si erano opposti a un decreto che li condannava a un'ammenda

VERBANIA — Processo in pretura per i massimi dirigenti dell'Aspan (Azienda servizi pubblici Alto Novarese). Sono il presidente Mario Paracchini, il direttore della stessa azienda, dottor Paolo Micotti, i componenti del consiglio d'amministrazione in carica nel dicembre del 1987, Oscar Bay, Sereno Bono, Enrico Cardoletti, Giovanni Filippini, Pio Savio (all'epoca dimissionario) e Livio Zanni.

La vicenda risale allo scorso giugno. Si erano opposti a un decreto del pretore di Verbania, Giuseppe Volpe, che condannava ciascuno a duecentomila lire di multa per *«emissione di fumi molesti»* dai camini dell'inceneritore che operava da anni nella piana tra Mergozzo e Gravellona Toce.

Il pretore era intervenuto dopo un esposto presentato da un «comitato per la difesa della salute pubblica» che si era costituito a Gravellona. Chiedeva la chiusura dell'impianto, sostenendo che era la causa di un inquinamento dell'area.

Il consiglio dell'Aspan, appena avuto notizia dell'azione del pretore, decideva di chiudere dal 3 dicembre '87 l'impianto che «bruciava» attorno ai 340.000 quintali di rifiuti l'anno provenienti da una trentina di comuni del Verbano-Cusio-Ossola.

Da allora quella massa di rifiuti viene trasportata alle discariche di Romagnano e di Ghemme, con un notevole aumento di costi.

E' stato nel frattempo redatto ed approvato il progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'impianto: verranno spesi trenta miliardi (parte su finanziamento Fio, parte in applicazione della legge regionale per gli impianti di smaltimento) e l'inceneritore sarà affiancato da una stazione di rilevamento dei dati atmosferici nell'area adiacente l'impianto.

La gara d'appalto è già stata vinta dalla De Bartolomei SpA. I lavori si inizieranno quanto prima.

Il pretore, oltre che dell'opposizione degli imputati al pagamento dell'ammenda, dovrà anche stabilire se per il funzionamento dell'impianto fosse o no obbligatorio un certificato di prevenzione antincendio.

L'inceneritore ne era sprovvisto, ma presidenza e direzione sostengono che nel giugno '87 (quando nella fossa di incenerimento si sviluppò un incendio) quella certificazione non era richiesta.

A sostegno di questa tesi hanno chiamato in causa il comando dei vigili del fuoco di Novara che dovrebbe, appunto, confermare che nell'87 la certificazione non era indispensabile. Il «comitato di difesa» della salute del cittadino ha, dal canto suo, invitato i gravellonesi a costituirsi parte civile per sostenere la «battaglia» contro i fumi molesti. **a. c.**

Camosci uccisi, arrestato

E' accaduto nell'oasi faunistica della Valle Antrona - Giovane di Trasquera è stato bloccato, altri due sono riusciti a fuggire

DOMODOSSOLA — Ancora un gravissimo caso di bracconaggio nell'Ossola. Nell'oasi faunistica della Valle Antrona, chiusa alla caccia da decenni, sono stati uccisi una femmmina di camoscio e il piccolo. Proprio ai fini della riproduzione, femmina e cuccioli non possono essere abbattuti neppure quando la caccia è consentita.

Due bracconieri sono riusciti a dileguarsi dopo aver lasciato sul terreno uno zaino che conteneva le carcasse degli animali mezze scuoiate; un terzo è invece stato arrestato da finanzieri e agenti del servizio di vigilanza venatoria della provincia. E' Vilmo Minetti, 28 anni, di Trasquera. Sarebbe stato trovato in possesso di un fucile adattato in modo illecito con silenziatore e altri congegni proibiti. Non aveva neppure il porto d'armi e quindi è finito i carcere per detenzione abusiva e per aver modificato illegalmente il fucile. Anche gli altri due bracconieri sarebbero già stati identificati: la loro posizione è al vaglio della magistratura. Al bracconiere arrestato pende inoltre l'accusa di furto ai danni dello stato: la selvaggina nelle zone protette, in cui è comunque vietata la caccia, è stata infatti considerata da una sentenza della Cassazione patrimonio pubblico.

Vilmo Minetti

Da tempo, finanzieri e guardacaccia, che operano a stretto contatto nella lotta al bracconaggio, tenevano d'occhio la riserva della Valle Antrona, una delle più esposte alle incursioni dei cacciatori di frodo. Le pattuglie hanno sentito alcuni spari e intravisto alcune sagome sulla montagna. C'è stato anche un movimentato inseguimento, alla fine le manette sono scattate solo ai polsi di Vilmo Minetti mentre gli altri due sono riusciti a far perdere le tracce.

Oltre che gravi conseguenze penali, i protagonisti dell'episodio rischiano pesanti sanzioni amministrative per la violazione di fondamentali norme che regolano l'attività venatoria. Hanno infatti praticato la caccia in zone e periodo non consentiti, abbattendo animali protetti. Fra sanzioni amministrative e risarcimento ai comprensori riserve alpine dell'Ossola per il danno al patrimonio faunistico, si arriva ai dieci milioni. **a. v.**

SERIE C2 - Il Novara al secondo posto in classifica

Non bello, ma concreto

La squadra rimonta un gol al passivo e ottiene un successo che vale il secondo posto con il record di punti (24) conquistati all'andata - Uscidda il migliore

NOVARA — Nei venti minuti finali gli azzurri hanno riscattato, domenica, una prestazione incolore cogliendo contro il Pergocrema un successo che, nelle proporzioni, va addirittura oltre i loro meriti. Sotto di un gol, dopo appena 14', Marchetti e compagni non si sono affatto arresi. Pur nella confusione di una giornata storta, alla distanza sono usciti il carattere e la determinazione della squadra novarese. Un provvidenziale calcio di rigore, per fallo ai danni di Uscidda, trasformato da Marchetti, ha spianato agli azzurri la strada di una vittoria importante. Il Novara conquista così 24 punti, di 34 disponibili nella prima parte della stagione. E' un bottino record per Marchetti e compagni che si mantengono nella scia della capolista Carpi. Ripetendosi, nel girone di ritorno, a 48 punti la promozione sarebbe a portata di mano. Le squadre di Fedele, nella seconda parte della stagione, sono abituate a far meglio.

Eppure, contro un avversario organizzato, domenica il Novara non ha corrido. L'ingresso di Campioli ha contribuito a vivacizzare il gioco d'attacco conferendogli quel pizzico di indispensabile imprevedibilità. Il piccolo attaccante, sacrificato in panchina, e schierato poi al fianco di Uscidda, ha dimostrato come, a volte, agilità e inventiva siano più utili della pura forza fisica e atletica. Domenica il Novara è mancato anche in difesa dove la coppia centrale Grillo-Da Ros ha accusato troppe battute a vuoto. Ma come ha ben sintetizzato Bruno Gava (pure lui in ombra) a nome dei compagni *«in questa categoria è difficile vedere del bel gioco. La nostra squadra ha una caratteristica peculiare: è quella di non arrenderci mai anche quando non siamo al meglio della condizione. La pausa natalizia ci ha rotto il ritmo danneggiandoci quando stavamo giocando bene. E' solo questione di tempo e di condizione. Quando staremo tutti bene torneremo a vincere convincendo. Per adesso è importante fare punti»*.

r. amb.

Novara. Gianfranco Campioli, uno dei migliori in campo

Juve Domo sconfitta ma non è un dramma

DOMODOSSOLA — E' terminata secondo pronostico la gara che nell'ultima domenica del girone d'andata ha messo di fronte Carpi e Juventus Domo.

I modenesi vincendo con il punteggio di due reti a una hanno potuto concludere le diciassette giornate in testa alla classifica con ventisei punti, staccando di due lunghezze il terzetto degli immediati inseguitori Chievo, Novara e Sassuolo.

La trasferta a Carpi era stata affrontata da Vallongo con molto realismo. Già alla vigilia l'allenatore granata aveva dichiarato i limiti della sua formazione che, decimata dalla «cinese», non avrebbe potuto impensierire più di tanto la prima della classe.

«Anche con uno schieramento ultradifensivo — aveva detto Vallongo — *non vedo grosse possibilità di risultato contro un avversario come questo, quindi tanto vale rischiare»*.

E i granata hanno rischiato. Addirittura grazie ad un'autorete di Farneti al 49' sono riusciti a raggiungere l'uno a uno che hanno conservato fino al '75' quando Vicari riusciva a riportare in vantaggio la squadra di casa dopo un incessante pressing nell'area difesa da Davide Pozzati, più volte chiamato in causa dagli attaccanti carpigiani.

Quello di domenica è il primo gol in trasferta degli ossolani ed è sintomatico che sia stato prodotto da un'autorete. Gli ossolani incamerando la quarta sconfitta stagionale iniziano male l'anno calcistico ma vengono ugualmente premiati da una posizione a centroclassifica che li vede condividere la piazzola dei 15 punti con il Varese, squadra gemella dei granata per rendimento, e gli permette di ben sperare per la permanenza tra i professionisti.

Sostanzialmente positivo il bilancio per la squadra di Luigi Vallongo che conserva l'imbattibilità casalinga. Quattro sconfitte esterne, tra cui quella del giorno del debutto in C2 sul campo dell'Oreeana che domenica prossima farà visita al Curotti. Al tabellino si aggiungono due sole vittorie e ben undici pareggi, un record.

c. b.

HOCKEY - La squadra di Cardoso è riuscita a bloccare la capolista

Gli altri azzurri tornano primi

Infortunato Parasuco (che starà fuori per parecchie settimane), è tornato in pista Givoni, assente da un anno - Il quintetto novarese ha riconquistato la vetta, ma c'è ancora parecchio da lavorare

NOVARA — L'attesa sfida con la squadra che ha fin qui comandato il campionato, la giovanissima formazione del Seregno, primo impegno del nuovo anno, si è conclusa con la vittoria degli azzurri per 10 a 8.

Il risultato spiega da solo che non è stata una passeggiata ma un duro impegno reso ancor più difficile dall'infortunio che ha tolto di mezzo dopo 18' Livio Parasuco per una distorsione al ginocchio destro.

Non si conosce con esattezza la gravità dell'infortunio ma certamente l'estremo difensore novarese starà fuori per parecchie settimane.

L'uscita del portiere titolare ha riportato in pista Giorgio Givoni assente da oltre un anno e mezzo dalle competizioni ufficiali.

Un rientro a freddo che ha confermato l'impegno e la serietà di un atleta visto che «Givo» è stato all'altezza della situazione ed ha validamente collaborato a far scattare l'importante vittoria.

Per quanto riguarda la gara gli azzurri non si sono completamente rimessi dalla crisi che aveva fatto maturare i risultati negativi.

Si è visto a sprazzi qualcosa di buono ma ancora troppi sono stati i momenti negativi, quelli che hanno costretto i tifosi azzurri a stare con il fiato sospeso sino alla fine.

Due volte i campioni d'Italia si sono trovati a condurre con un certo margine: 3 a 1 al 18' del primo tempo e 9 a 5 allo stesso minuto della ripresa ed in quei momenti hanno avuto paurosi cali che hanno portato gli ospiti la prima volta su 3 a 3 e la seconda sul 9 a 8 quando c'erano solo sei minuti da giocare.

Nella prima parte fuori fase la coppia Bernardini-Amato e nel finale Crudeli, momenti che diventano decisivi per gli avversari come è avvenuto nelle due trasferte monzesi. Una squadra ancora troppo preoccupata che non riesce a far gioco ed ora dovrà chiedere a Givoni il miracolo della seconda giovinezza.

Per la cronaca quattro reti di Bernardini, tre di Amato, due di Nunes ed una di Crudeli. Per il resto partite posticipata per Beretta Monza-Viareggio risoltasi con la vittoria dei brianzoli per 13 a 6 e quindi primo posto isolato in classifica per la formazione di Massari.

Poi successo esterno, risicato, del Roller Monza a Castiglione per 5 a 4; del Vercelli a Bassano per 6 a 4; del Valdagno a Breganze per 9 a 3. Su tutti spicca però quello conquistato dal Trissino a Reggio Emilia per 7 a 6 mentre il Lodi ha regolato la Goriziana per 8 a 5 e Thiene-Pordenone si è conclusa in parità, 4 a 4, che permette alle due squadre di affiancare un Bassano sempre più perdente.

Liliano Laurenzi

Classifica	Partite G	V	N	P	Reti F	S	P.
Beretta Monza	13	10	2	1	110	63	22
Seregno	13	9	2	2	107	80	20
Roller Monza	13	9	2	2	85	48	20
Novara	13	9	2	2	92	59	20
Lodi	13	8	2	3	92	84	18
Viareggio	13	8	2	3	76	60	18
Reggiana	13	6	3	4	88	70	15
Trissino	13	5	4	4	52	57	14
Vercelli	13	7	0	6	76	83	14
Valdagno	12	5	2	5	63	53	12
Castiglione	12	4	1	7	64	62	9
Breganze	13	3	0	10	43	87	6
Pordenone	13	1	3	8	56	90	5
Thiene	12	1	3	9	[illegible]	98	5
Bassano	13	2	1	10	65	109	5
Goriziana	13	1	1	11	53	84	3

Novara. Giorgio Givoni (foto Finotti)

Doppio successo

Turno d'oro per la pallacanestro novarese Linea Salute e Univer hanno vinto in casa

NOVARA — Le formazioni novaresi che militano nel campionato di serie C di basket inaugurano l'anno nuovo con un doppio successo.

Scontata la vittoria casalinga della Linea Salute, che al Palasport non ha faticato più di tanto per imporsi (98 a 68 il punteggio finale) sul fanalino di coda Arosio.

Contro i brianzoli però i tifosi azzurri non si attendevano soltanto il risultato positivo, peraltro di facile pronostico, quanto una prestazione che cancellasse il ricordo della brutta partita prenatalizia con la Bresciana, dalla quale i ragazzi di Casalini uscirono sconfitti.

Invece, forse per effetto della sosta natalizia, la squadra del capoluogo ha stentato ad ingranare, consentendo alla modesta formazione ospite di porsi in parità nel primo quarto d'ora di gioco. E' stato a questo punto che i novaresi hanno fatto valere la differente caratura, avvalendosi della gran giornata di Tirat: alla fine dell'incontro il *play maker* azzurro è risultato come il miglior realizzatore, con 28 punti all'attivo.

Con questa vittoria la Linea Salute si mantiene in corsa nella lotta per il primato, al secondo posto in classifica con Bresciane e Novellara, a due punti dalla capolista Rho, battuta dal Valvoline Milano e affiancata così al primo posto dalla Posal Sesto, che si è imposta sui Cowboys Brescia.

L'inizio d'anno è coinciso anche con il successo, seppur stentato, dell'Univer di Borgomanero. I ragazzi di D'Angelo si sono infatti imposti per 85 a 82 sul Lagos Pisogne. Una vittoria che conferma il buon momento della squadra del presidente Carnielli.

L'impresa acquista maggior rilievo se si considera che la formazione bresciana schierava elementi di indubbia esperienza, a cominciare da Devit, giocatore che ha militato in serie A nel Roseto Chieti, per finire a Donadoni, Gentile e Carera, fratelli dei celebri cestisti della serie A1. Briacca e compagni non si sono lasciati però intimorire dal «blasone» degli ospiti, tenendo il campo con una prestazione intelligente che alla fine si è rivelata anche produttiva.

Dopo aver chiuso in parità la prima frazione di gioco (39 a 39), i borgomaneresi hanno saputo dapprima mantenere la gara in equilibrio, piazzando poi alcuni canestri che sono serviti ad acquisire un vantaggio minimo di sei punti a poco meno di due minuti dal termine. E proprio in virtù di questo margine hanno poi amministrato saggiamente gli scampoli finali della partita, neutralizzando la tardiva rimonta dei bresciani allenati da Boselli.

p. ben.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Ragazze ravvivi a Beverly Hills (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Or.: 20,15; 22.
VIP: L'orso. Or.: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby nemiciamici. Or.: 15; 16,30; 18,45; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,30.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Dove vuoi quando vuoi. Or.: 20; 22.
NUOVO: Teatro. Ore 21.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.
CINE1: film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: La voglia.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: film a luce rossa. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Sexy trophy (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Moonwalker, con Michael Jackson. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Rambo III. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Willow. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Rambo III.
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARCONI: Fantozzi va in pensione.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via S. Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

IN PROVINCIA

OLEGGIO CASTELLO - Romada.
CASTELLETTO TICINO - Comunale.
M. VISCONTI - Vicari.
PRATOSESIA - Graziano.
VERBANIA (Suna) - Lambrini.
SIZZANO - Guarna.
GHIFFA - Lazzari.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 35.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 40.435.

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 Il Cobra, film di M. Segui con Dana Andrews, Peter Martell (1944).
22 — Telefilm
23 — Il soffio del diavolo, telefilm

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 Pic nic a Hanging Rock, film di P. Weir con Rachel Roberts, Dominic Guard (1975).
22,30 L'ultima onda, film di P. Weir con Richard Chamberlain, Olivia Hammett (1978).
24 — Hotel Sahara, film.

RETE 7 PIEMONTE

20,30 La terra dei Giganti, telefilm.
21,30 Teledomani, attualità.
22,15 Il Vicolo dei Lotto, spettacolo.
22,15 World Sport Special, rubrica.
23,45 Informa 7, notiziario.
24 — Codice segreto, film di E. Molinaro con Gary Carrel, Roger Hanin.

TELECITY - ITALIA 7

20,30 Inferno in diretta, film di R. Deodato con Lisa Blount, Richard Lynch (1985).
22,20 Colpo grosso, gioco.
23,05 I pirati di Tortuga, film di R.D. Webb con Ken Scott, Dave King (1961).

La situazione è sempre più difficile a Santhià e Trino

Rifiuti, ora il Vercellese dovrà aprire la discarica

Ai vecchi problemi si aggiungerà la fermata dell'inceneritore per i lavori di potenziamento

VERCELLI — Allarme per i rifiuti in tutto il Vercellese: due dei maggiori centri (Trino e Santhià) non sanno più dove portarli e proprio tra pochi giorni il Comune del capoluogo annuncerà che l'inceneritore dovrà essere bloccato per i lavori di costruzione della terza linea. La situazione si prospetta difficile: il sindaco Fulvio Bodo ha convocato per giovedì mattina una riunione urgente con il presidente del Consorzio per lo sviluppo dei Comuni del Vercellese, Sergio Rosso, con il presidente dell'Azienda municipalizzata, Renato Cerutti, e con il responsabile dell'ufficio tecnico, Emmanuele Pizzimbone.

Spiega quest'ultimo: *«Il 1° febbraio assegneremo i lavori di potenziamento dell'inceneritore alla Snam-progetti: abbiamo infatti ottenuto i 24 miliardi dal ministero dell'Ambiente per costruire il terzo forno. Inizialmente si era pensato di poter operare senza bloccare del tutto l'impianto, ma ci sono dei tempi tecnici da rispettare: il potenziamento dovrà essere ultimato in 18 mesi. Se non riusciremo ad ottenere una deroga, almeno da settembre sarà necessario lavorare con l'inceneritore fermo»*.

Si annunciano, dunque, problemi sia a breve scadenza (in ogni caso, uno dei due forni dovrà essere fermato fra non molte settimane), sia soprattutto nel prossimo autunno. Alla quarantina di Comuni che usufruiscono dei servizi dell'inceneritore vercellese (unico in Piemonte) non resterà altro che accordarsi, finalmente, sul «sito» sul quale costruire la prima delle tre maxi-discariche da 400 mila metri cubi previste dal piano regionale. In caso contrario, nessuno saprà dove portare 130 tonnellate di rifiuti al giorno.

«Ma l'accordo sulla discarica — si lamenta il presidente del Consorzio dei Comuni, Sergio Rosso — *lo stiamo appunto cercando da due anni: tutti i Comuni vogliono la discarica purché si faccia a casa d'altri. Abbandonata l'ipotesi dell'impianto alla cascina Biscia, avevamo puntato l'attenzione sulle cascine Bianche, tra i Cappuccini e Prarolo, ma il Comune di Vercelli non ha ancora preparato il progetto idraulico richiesto dal Magistrato del Po, visto che quella zona è a ridosso del fiume Sesia. Ora si è fatto avanti un privato, proponendoci una cava da un milione di metri cubi ad Alice Castello. Nella riunione di giovedì ne parlerò al sindaco e agli altri convocati. Il tempo stringe e la situazione sta diventando insostenibile»*.

Rosso allude soprattutto ai «casi» di Santhià e di Trino: il Comune «nuclearizzato» porta i rifiuti a Chivasso (ma potrà farlo solo fino a febbraio); Santhià ha chiesto da più di un anno alla Regione di attrezzare una discarica alla cascina Truffaldina e il consigliere Valeri ha presentato un'interrogazione chiedendo all'assessore Maccari di rispondere. Fra dieci giorni, il Comune non saprà dove scaricare i rifiuti.

Enrico De Maria

La Magliola s'è messa in regola

VERCELLI — La «Magliola» può continuare a tenere nel suo capannone l'amianto tolto dai convogli ferroviari.

Questo è stato deciso ieri dalla giunta provinciale, d'accordo con il Comune e l'Usl di Santhià.

Spiega l'assessore provinciale all'Ecologia, Franco Smerieri: *«Era già pronta l'ordinanza di revoca dello stoccaggio, ma, seppure con qualche giorno di ritardo, la ditta ci ha comunicato di aver sistemato l'impianto di umidificazione che le avevano ingiunto di allestire. Tutto l'amianto che arriverà d'ora in poi dovrà però essere sistemato in fusti metallici, non più in sacchi»*. (e. d. m.)

In Assise a Novara domani il processo ad un barista di Crescentino

Uccise il cliente in una lite

L'imputato è Giuseppe Micali, 53 anni, titolare del bar «Sport» di via Marco Polo al Villaggio Fiat L'omicida sparò nel maggio del 1987 ad Antonio Sucameli, 42 anni, uno sfasciacarrozze di Chivasso - Il fatto di sangue avvenne nella notte in piazza Garibaldi, dopo l'ennesimo diverbio tra i due uomini

VERCELLI — Oggi a Novara, in Assise, incomincia il processo per l'omicidio di Crescentino avvenuto nel maggio del 1987. L'imputato, che nel frattempo ha ottenuto gli arresti domiciliari, è Giuseppe Micali, 53 anni, originario di Messina e proprietario del bar «Sport». Dopo una lite, aveva sparato ad Antonio Sucameli, 42 anni, sfasciacarrozze di Chivasso, uccidendolo.

Sucameli, fra i tanti clienti del bar «Sport», era probabilmente il più scomodo. All'indomani del fatto di sangue, la gente a Crescentino commentava: *«Più di una volta metteva a dura prova la pazienza del barista. Lo provocava in continuazione, e noi ammiravamo la calma di Giuseppe Micali che sopportava le provocazioni»*. Ma l'ennesima lite è stata fatale.

Antonio Sucameli, pure originario della Sicilia, abitava a Chivasso, ma era legato sentimentalmente ad una donna che abitava al «Villaggio Fiat», un condominio a pochi passi da via Marco Polo 11, dove Giuseppe Micali conduceva un'esistenza serena con la famiglia. Il barista si era stabilito a Crescentino negli Anni 60 ed era riuscito, come autotrasportatore, a mettere da parte il denaro per rilevare, nel 1980, il bar «Sport».

Nell'acquisto del locale Giuseppe Micali aveva impegnato tutti i suoi risparmi, coinvolgendo nella conduzione la famiglia (quattro figli, di cui tre femmine) e rinnovando il vecchio bar che ben presto era diventato il punto di riferimento per i giovani e i meno giovani del popolare quartiere crescentinese.

Veniamo al giorno del delitto. Venerdì 15 maggio, verso le 21, Antonio Sucameli entra nel locale, si siede e comincia, anche quella volta, a provocare Giuseppe Micali: gli dà del «babbà», termine che in dialetto siciliano significa stupido. Il barista, come ha fatto in tante altre occasioni, lascia correre e pensa a servire gli altri clienti, ma Antonio Sucameli non accenna a smettere e rincara la dose.

Giuseppe Micali a quel punto alza la voce. Gli amici lo esortano a lasciar perdere, ma il barista è esasperato: *«Ti do una lezione!»* e di rimando Sucameli risponde: *«Ti aspetto in piazza»*. La piazza è quella intitolata a Garibaldi, a pochi passi dal bar. Giuseppe Micali, dopo aver chiuso il locale, va a casa e, senza svegliare la moglie, prende da un cassetto una pistola, regolarmente denunciata. Poi ritorna in piazza dove trova Antonio Sucameli che sta bevendo ad una fontanella.

Lo chiama ad alta voce, poi gli spara quasi a bruciapelo, colpendolo alla testa. Giuseppe Micali comprende subito la gravità del suo gesto. Ritorna a casa, racconta alla moglie cosa è accaduto e decide di costituirsi. Ai carabinieri dice: *«Ho sparato ad un uomo, temo di averlo ucciso»*. I militari raggiungono immediatamente piazza Garibaldi dove trovano il corpo di Antonio Sucameli ormai senza vita.

Daniele Cabras

Distrugge con una coppa una cabina della «Sip»

VERCELLI — Due episodi di vandalismo hanno portato alla denuncia di altrettante persone per «danneggiamento». Del primo fatto è stato protagonista un cameriere di 19 anni, Francesco Nicolotti, che abita in via Montebianco 8.

L'altra notte, Nicolotti, che era in auto con alcuni amici, ha trovato in un cassonetto della spazzatura una coppa: un trofeo sportivo di cui qualcuno aveva deciso di disfarsi. Se ne è impossessato ed ha deciso di farne un uso un po' «anomalo».

Giunto in piazza Cesare Battisti, ha fermato l'auto, è sceso e, con la coppa, ha fatto a pezzi una cabina della Sip, distruggendola completamente: sono stati in molti, la mattina dopo, a chiedersi chi o che cosa avesse ridotto la cabina in quello stato. Il giovane, però, non l'ha passata liscia perché qualcuno ha scorto l'auto e ha rilevato la targa. La polizia è risalita al Nicolotti e lo ha denunciato a piede libero: sarà processato e dovrà risarcire la Sip.

Un provvedimento analogo è stato preso nei confronti di Gaetano Sironi, 51 anni, via Volta 13.

L'uomo, che si è separato legalmente dalla moglie, Michela Bellassai, ha avuto un violento diverbio con la ex consorte e l'altra sera si è appostato sotto l'abitazione della donna, in via Aristide Colombo 16, e ha tirato sassi contro il tetto e le finestre della casa. Non soddisfatto, ha quindi divelto una piastrella dal marciapiede e ha infranto i vetri dell'auto della donna.

Michela Bellassai ha chiamato il «113»: Gaetano Sironi è stato rintracciato e denunciato a piede libero per «danneggiamento». w. ca.

MINI ROCKSTAR ALLA RIBALTA

Vercelli. Quattordici sono arrivati in finale e domenica pomeriggio si esibiranno al Civico: sono i concorrenti di «Mille e una nota», il festival canoro per i più piccini organizzato dalla Cooperativa del Belvedere. Le piccole «rockstar» sono Andrea Bosi (nella foto di Greppi), Veronica Arnone, Erica Buffa, Paolo Stacchini, Francesca Radaelli, Chiara Di Mauro, Aurora Antico, Isabella Vitti, «Trio Barale», Chiara Gilardo, Daniela Denaro, i duo Paola Maggio e Elena Carsicane, Patrizia Moretti e Silvia Castiamenti e Marianna Beccaro e Laura Baragioli

Le proposte del pci vercellese per coltivazioni «pulite»

Agricoltura, meno diserbanti

VERCELLI — Il senatore Irmo Sassone, responsabile della sezione agraria del pci di Vercelli, consigliere provinciale, ha organizzato il convegno agricolo (presieduto dal consigliere regionale Gilberto Valeri) che il suo partito organizza all'inizio di ogni anno. Tema dell'incontro: «Una nuova qualità dello sviluppo agro-industriale».

Molti gli argomenti che Sassone ha trattato nella sua relazione: due, però, sono prevalsi sugli altri, il rapporto fra agricoltura e ambiente e lo sviluppo agro-industriale. *«La questione ambientale* — dice Sassone — *è un problema europeo, non riguarda solo l'uso eccessivo della chimica, ma la forestazione, oltre alla lotta guidata e integrata, e l'agricoltura biologica»*.

Su questo specifico problema il pci ha lanciato, a metà dicembre, un progetto, che dovrebbe essere finanziato con 3000 miliardi in tre anni, per avviare la riconversione «biologica» dell'agricoltura italiana.

La Comunità Europea si è impegnata a varare entro il 1989 un regolamento che armonizzi tutte le normative, ma l'Italia — secondo il partito comunista — è all'anno zero.

Il dito accusatore non è puntato solamente contro le carenze in ordine all'ambiente, ma anche sul secondo punto. Aggiunge Sassone: *«Il governo non ha un piano agro-alimentare e nemmeno quelli settoriali, compreso il comparto risicolo, che ha bisogno di un piano specifico»*.

Molti gli interventi. Piero Pavese, segretario della Federazione lavoratori agro-industriali, è convinto che *«Vercelli possa essere uno dei poli di possibile sviluppo»* ma riconosce che è necessaria *«una maggior specializzazione delle maestranze»*. Guerrino Dandet è a favore dei prodotti organo-minerali più efficaci dei normali concimi chimici, «un passo verso *l'agricoltura biologica»*, pratica al momento non ancora realizzabile nel diserbo.

«Cerchiamo di tenere le acque pulite» sostiene Antonio Mandrino cui fa eco il sindaco di Villanova, paese del Monferrato le cui falde sono fra le più inquinate.

Carlo Golo, presidente del Consorzio della Baraggia, suggerisce l'interramento delle paglie (concime organico) pratica che consentirebbe la riduzione del 40 per cento del concime chimico e la riduzione pure del 40 per cento del diserbo con l'uso razionale delle irroratrici.

Pier Emilio Caffiera reca la sua esperienza sul «sovescio», tecnica migliorativa dei terreni sia dal punto di vista fisico che chimico. L'assessore provinciale Franco Smerieri ha intanto annunciato la pubblicazione dei risultati di una indagine *«per conoscere quali sono in zona le fonti di inquinamento»*.

Walter Nasi

Denunciato per furti in alloggio

VERCELLI — Fabio Padilla, 21 anni, è stato denunciato a piede libero dalla polizia per «furto aggravato». Nella sua abitazione di piazza Medaglie d'oro 22, gli agenti hanno recuperato il bottino di due furti commessi negli alloggi di Fabio Berni e di Cristina Capanna, a Vercelli: fra la refurtiva, una cinepresa ed un ciclomotore.

I carabinieri del Nor hanno invece arrestato Pier Luigi Cartieri, 27 anni, abitante al cascinotti Corona di Vinzaglio. Il giovane è stato fermato in via Trino: aveva il foglio di via obbligatorio e, per tre mesi, non poteva mettere piede a Vercelli. (w. ca.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai min. a. 18.
NUOVO ITALIA: ore 21,20 per la cinerassegna «I Martedì al cinema». Cuori nel deserto, di Donna Deitch (Usa '85).
PRINCIPE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
VIOTTI: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio.

CONFERENZE A VERCELLI

Al Modo Hotel, alle ore 20, il professor Alessandro Malinverni parlerà al Rotary Club sul tema il nuovo codice di procedura penale.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.888 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'Associazione per i diritti del cittadino ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.504.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Ferro & Greppi, corso Libertà 78, tel. 65.058.
Ussl 50 - Gattinara: Ghemme (NO): Prato Sesia (NO): Dr. Natale Graziano, via Matteotti 3 tel. 0163 850.206 e **Sizzano (NO):** dott.ssa Daniela Quarna, via Roma 26 tel. 0321 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.900; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080.

Anche a Cecina la retroguardia ha retto al meglio

Pro, è la difesa-«bunker» l'arma vincente per la C1

Bene Conca e De Falco a centrocampo - Però le punte non segnano

VERCELLI — Ormai è sicuro: la Pro Vercelli può dire la sua nel discorso-C1. Anche a Cecina la difesa dei bianchi ha retto con disinvoltura agli assalti dei toscani e il centrocampo (con De Falco e Conca in vetrina) ha organizzato al meglio il gioco di rimessa: sono purtroppo mancate all'appello, ancora una volta, le punte; altrimenti i bianchi sarebbero tornati a casa con il pieno di punti.

Ma un campionato di C2 si vince, soprattutto, se si ha una difesa a prova di bomba. E la Pro, dopo aver penato nei primi due mesi, ha registrato una retroguardia che appare inaffondabile: infatti ha subito due soli gol nelle ultime undici partite.

I bianchi vedono ormai la vetta vicina: sono quarti, distanziati di tre punti dall'Alessandria e dal Casale e di due dall'Oltrepò, e dovranno affrontare le tre capoliste al «Robbiano».

Sarà appunto l'Oltrepò ad aprire la serie degli scontri diretti fra tre settimane. Prima di allora, i vercellesi ospiteranno la Rondinella e andranno a far visita al Sorso.

Hanno detto De Falco e Bianchini, al ritorno da Cecina: *«Ne abbiamo parlato con mister Zoratti: se riusciamo a centrare tre vittorie nei prossimi tre incontri, la C1, in questo caso, sarà sempre più vicina»*.

Dunque, i giocatori sentono l'obiettivo a portata di mano perché sanno di poter contare su una retroguardia fortissima.

Dopo le disgraziate gare di Stradella e con il Siena, il portiere Longo ed il libero Regina sono riusciti a registrare il reparto arretrato che può contare su una coppia centrale (Sora-Lombardini) insuperabile e su un giovane terzino di fascia, Zoppo, che costituisce la vera, grande sorpresa di questo girone di andata.

Resta il problema dell'attacco, che segna con molta fatica e che ha smarrito il Di Stefano-giustiziere dello scorso anno. Anche a Cecina, il centravanti s'è trovato a girare in rete, da pochi metri, un passaggio perfetto di Bianchini, ma ha sbagliato la deviazione.

L'augurio di tutti i tifosi è che domenica, in casa, con la Rondinella, i bianchi sappiano affondare i colpi. All'andata era finita zero a zero ed i toscani hanno chiuso la prima parte del campionato con quattro punti di distacco dai vercellesi: non dovrebbero dunque costituire un ostacolo particolarmente impegnativo.

E domenica il «Robbiano» dovrebbe radunare una gran folla.

Francesco Leale

Fernando Bianchini in azione: a Cecina gli è subentrato Petroni

Amatori hockey, toccasana la vittoria sul Bassano

Quiete dopo la tempesta (ma adesso arriva il Lodi)

Il risultato (6-4) dopo due brucianti sconfitte contro le monzesi

VERCELLI — Dopo due sconfitte consecutive, contro le formazioni monzesi Beretta e Roller, attualmente al comando della classifica assieme a Novara e Seregno, l'Amatori è ritornato alla vittoria, sabato sera alla ripresa del campionato dopo la pausa di fine anno, a Bassano. Il successo dei vercellesi per 6-4 è di quelli che non si discutono. Troppa differenza di classe e di impostazione di gioco, rispetto alla squadra veneta.

Il Bassano, va subito detto, non è più quello squadrone che alcuni anni fa aveva fatto tremare tutti, comprese le formazioni del Novara e dell'Amatori, allora lanciatissime verso il titolo di campione d'Italia.

Adesso è una squadretta che lotta per evitare la retrocessione. E' al penultimo posto della classifica con 5 punti, alla pari con Pordenone e Thiene: ha in attivo soltanto due vittorie, un pareggio ed è stata sconfitta, compresa quella di sabato, ben dieci volte.

Il Bassano ha inoltre la difesa più perforabile del campionato: il suo portiere ha già incassato 100 gol.

Un record, tenuto conto che siamo solo alla penultima partita del girone di andata della regular-season.

E' facile quindi capire come il compito dell'Amatori fosse di quelli non eccessivamente difficili, anche se bisogna sempre fare molta attenzione a questi tipi di avversari, parecchio pericolosi specie quando giocano in casa, capaci come sono di improvvisi colpi di coda d'orgoglio.

C'era inoltre il timore che i gialloverdi risentissero del contraccolpo dovuto alle dimissioni dell'industriale casalese Giovanni Cerutti da presidente della Polisportiva Amatori (di cui la società hockeystica è parte integrante) presentate la settimana scorsa con una laconica lettera, dove non spiega i motivi della sua decisione, al sindaco di Vercelli ed ai componenti della dirigenza del club.

La squadra vercellese si è mossa invece con una certa scioltezza. E' andata subito in vantaggio di due reti, per farsi raggiungere dai padroni di casa; è stato questo il momento più difficile del match da superare da parte dell'Amatori. Ma i gialloverdi hanno reagito bene. Trovata una certa saldezza in difesa, con un Coppola che ogni sabato è tra i migliori in pista con bellissime e decisive parate, la squadra ha recuperato il filone del gioco che sembrava avere momentaneamente perso ed ha di nuovo imposto la sua superiorità.

Il Bassano ha cercato in qualche modo di reagire, ma ormai l'incontro era a binario unico.

Per i vercellesi le reti sono state segnate da Frasca (tre), che sembra poco per volta ritrovarsi, da Colamaria (due) e da Pablo Cairo (una).

L'Amatori, alla pari con il Trissino, è ora all'ottavo posto in classifica, ma deve affrontare due partite consecutive in casa con avversari di primo piano: il Lodi, sabato prossimo, e il Castiglione otto giorni dopo. Se vincerà, farà un buon passo avanti verso una posizione più confacente alle sue reali capacità. f. l.

Due titoli «indoor» di atletica

VERCELLI — Due giovani atlete, una vercellese ed una biellese, hanno conquistato domenica due titoli di campione d'Italia indoor, categoria juniores. Sono Manuela Salussola dell'Atletica Basso Vercellese e Fabia Trabaldo della Libertas Abete Trivero, rispettivamente impegnate nei 400 e nei 800 metri.

Le due ragazze erano già arrivate al titolo italiano della categoria allieve, sempre sulle due distanze, nello scorso mese di ottobre a Massa. Ad Ancona si sono presentate preparatissime e molto determinate nella prima loro esperienza nella difficile categoria juniores. La Salussola, com'è nel suo stile, in batteria non si è «spremuta». Tempo sui 400, 58"61. Nella finale invece ha dato fondo alle sue energie, vincendo nettamente con il significativo tempo di 57"30.

La Trabaldo, confermando le grandi doti degli atleti biellesi per le gare di mezzofondo e di fondo, si è imposta negli 800 con un buon 2'11"91. Sabrina Pinton, un'altra allieva di Sergio Acciu (tecnico dell'Atletica Basso Vercellese), si è piazzata 7ª nel lungo con 3,38 metri. (f. l.)

La situazione in città si fa sempre più preoccupante

Biella, da mesi non piove e l'acquedotto va in crisi

L'ufficio tecnico: «Le riserve idriche sono al limite, nei prossimi giorni dichiareremo l'emergenza»

BIELLA — Le riserve idriche della città sono al limite: mentre nei serbatoi dell'acquedotto entrano ogni giorno circa 214 metri cubi, i consumi si sono attestati intorno ai 205 metri cubi giornalieri. «*Ma con la riapertura delle scuole e la ripresa delle attività industriali dopo la pausa di Natale, nei prossimi giorni i consumi aumenteranno*», dicono all'ufficio dell'acquedotto. «*Ci sono rimasti di riserva solo una decina di litri al secondo. Cioè la portata dei pozzi. Purtroppa, invece, la produzione delle sorgenti montane, che d'estate danno anche 106 litri al secondo, è ormai ridotta al 50 per cento*».

E' il primo ma inequivocabile indizio del perdurare di una siccità che si sta facendo preoccupante «*anche se ci siamo già trovati in situazioni peggiori*», aggiungono i tecnici dell'acquedotto. «*Quattro anni fa, ad esempio, quando tutto il Biellese fu investito da un'ondata record di gelo e siccità, le sorgenti montane raggiunsero il loro minimo storico scendendo sotto i 20 litri al secondo*».

Ora non piove e non nevica dai primi di novembre: i corsi d'acqua superficiali sono in secca e anche i pozzi meno profondi incominciano a risentire della poca acqua e l'emergenza è vicina.

Spiegano ancora all'ufficio acquedotto: «*I guai per noi di solito incominciano quando vanno in secca i pozzi delle industrie e le fabbriche sono costrette a chiedere più acqua a noi. Di colpo i consumi aumentano di molto in un momento in cui le nostre scorte sono abbastanza limitate. E andiamo in crisi*».

La situazione pur difficile è comunque sotto controllo ma data la siccità i tecnici dell'acquedotto sono in preallarme: la crisi è alle porte.

Questo periodo di mancanza di precipitazioni è possibile che si prolunghi ancora a lungo. Dice Claudio Scanzio, direttore dell'osservatorio meteosismico «Quintino Sella» di Oropa: «*Non possiamo fare previsioni a lungo termine, ma è evidente che si è instaurata nella zona un'area di alta pressione che dirotta tutte le perturbazioni atlantiche. Per questa settimana almeno non avremo precipitazioni. Si è però verificato un fenomeno di inversione termica per cui in montagna fa più caldo che in pianura (la minima a Oropa ieri notte è stata di - 6 mentre in città era quasi vicina allo zero) per cui se dovesse entrare una perturbazione da Sud porterebbe la tanto attesa neve*».

Il resto del fabbisogno idrico della città è fornito soprattutto dalle sorgenti in galleria di Zubiena. Spiegano all'acquedotto: «*E' acqua che arriva da una falda molto profonda del Monte Rosa e che sia d'estate sia d'inverno ha una portata regolare e abbondante*». Per Biella comunque i giorni dell'ansia finiranno presto: entro la fine dell'anno sarà pronta la condotta che porterà dal torrente Cervo 95 litri di acqua al secondo nelle condutture dell'acquedotto.

La siccità sta causando dei problemi anche in altri centri del Biellese. Nei Comuni della fascia orientale quando maggiore è la richiesta d'acqua si verifica un calo di pressione nelle tubature.

Maurizio Alfisi

Biella, sei mesi per evasione

BIELLA — E' stato condannato a 6 mesi di reclusione per evasione e tentato furto Antioco Collu, 30 anni, pregiudicato, arrestato dai carabinieri poco distante dalla sua abitazione di corso del Piazzo 33 mentre cercava di collegare i fili dell'accensione di un'auto. L'uomo era agli arresti domiciliari e scontava una pena di 2 mesi per una serie di furti ai danni della concessionaria Viotti e della filatura Grawitz di Gaglianico. Ma l'altra sera Collu è uscito ugualmente di casa e, dopo alcune centinaia di metri, si è fermato di fianco alla Golf di proprietà di Massimo Ormezzano, abitante ad Occhieppo Superiore. Il pregiudicato ha forzato la portiera. (d. p.)

Deborah è campionessa di ballo

MOSSO SANTA MARIA — Deborah Peratello, 9 anni, residente con i nonni in borgata Marchetto 32, è la nuova campionessa nazionale di ballo liscio. La bambina ha conquistato il titolo la settimana scorsa nelle gare che si sono disputate a Centallo, in provincia di Cuneo, in coppia con un altro giovanissimo, Nicola Pasino, 11 anni, di Ticinetto, una paese nelle vicinanze di Casale Monferrato. I giudici hanno assegnato alla loro prova il massimo punteggio ed al duo è andata una grande coppa ed un attestato. (d. p.)

Cossato, tazebao contro l'assessore

COSSATO — Alcuni enormi manifesti con i quali si richiedono le dimissioni dell'assessore comunista al Bilancio ed alle attività economiche Sergio Sassi, firmati dal missino Piero Orlando Zambon, sono stati affissi ieri sui muri del centro laniero. Si legge fra l'altro nel foglio, che riaccende così una polemica sorta in consiglio comunale dove il rappresentante del Msi aveva accusato l'assessore di interesse privato in atti d'ufficio: «Sassi, dimettiti! Solo i tuoi (e neppure tutti) ti hanno manifestato solidarietà. Confermo quello che ho dichiarato in consiglio. Devi andartene dal Comune». (d. p.)

Società per il rilancio turistico

VARALLO — Si è costituita nei giorni scorsi la Valspro, la società di gestione degli interventi previsti dal progetto per la valorizzazione del turismo in Valsesia. Del gruppo, a capitale misto, fanno parte la Camera di commercio di Vercelli, l'amministrazione provinciale, Finpiemonte-Istituto finanziario della Regione, Gesin, Comtur, Monrosa, Sviluppo turistico di Mera e Seggiovie di Mera. Presidente è Giancarlo Verri che sarà coadiuvato da altri 8 rappresentanti dei vari enti. (d. p.)

Domenica sul Biella-Santhià per la mancanza di vagoni

Viaggiare nel carro-bagagli

Troppi passeggeri per due sole carrozze - Venti giovani costretti alla sistemazione d'emergenza - Un episodio che si ripete sovente in stazione

BIELLA — Sono le 18,25 di domenica alla stazione ferroviaria di Biella S. Paolo. Il treno per Torino (due carrozze passeggeri più un bagagliaio) è stracolmo. Gli scompartimenti sono tutti occupati e i corridoi affollati, ma a pochi minuti dalla partenza continua ad arrivare gente. Sono soprattutto giovani, studenti, militari. E la calca diventa indescrivibile.

I giovani si appendono alle maniglie delle porte d'entrata e cercano un varco in cui infilarsi, ma inutilmente. Nella piazzola d'ingresso sono come stretti come sardine, gli uni appiccicati agli altri.

Arriva un manovratore ed è rissa verbale anche perché il capotreno ha fatto riservare sul convoglio alcuni posti per il personale viaggiante. I genitori dei ragazzi che stanno sul treno, che già hanno invitato i figli a occupare anche i posti prenotati e di prima classe, ora chiedono bruscamente al ferroviere «*di fare qualcosa*». Ma il manovratore non può fare nulla e subisce in silenzio.

La confusione raggiunge il massimo quando si presenta il capostazione. «*Ragazzi o dentro o fuori: io devo far partire il treno*» dice. La frase è accolta da una bordata di fischi e insulti. Il dirigente controlla velocemente il convoglio e poi decide: «*Aprite il carro bagagli e fate salire i viaggiatori che non riescono ad entrare nelle carrozze*».

Una ventina di giovani salgono sul vagone postale e pochi istanti dopo il treno può partire in direzione di Santhià.

«*E' una situazione vergognosa*» dicono i genitori dei ragazzi che sono sul treno. «*Tutte le domeniche è la stessa storia. Questi ragazzi devono farsi più di un'ora di viaggio stipati quasi senza potersi muovere in un paio di vagoni antidiluviani. Se solo capitasse il minimo inconveniente sarebbe un disastro*».

Alla stazione di Biella i ferrovieri allargano le braccia: «*Questo è un posto che non conta più niente. Il governo ha deciso di soprassedere per il momento alla soppressione delle linee a scarso traffico, ma di fatto le ferrovie da mesi si disinteressano di stazioni come quella di Biella. E i risultati si vedono*».

Ma la gente è infuriata. «*Possibile che non si poteva aggiungere una carrozza in più*». Replica il capostazione: «*Non abbiamo materiale rotabile a disposizione. Il convoglio che è partito stracolmo era arrivato da Torino poche ore prima già in quella formazione. E' il compartimento di Torino che decide con quante carrozze formare il convoglio. Abbiamo più volte segnalato che la domenica è uno dei giorni di maggior traffico passeggeri per Biella, ma inutilmente*».

Così dopo il caso del gruppo di passeggeri lasciati sulla banchina a Salussola perché il treno era troppo pieno ecco il nuovo caso dei viaggiatori costretti a salire sul vagone bagagliaio.

«*Tutto quello che abbiamo potuto fare è stato di presentare rapporto al compartimento per segnalare la grave situazione. Ci sono delle norme di sicurezza che vanno rispettate e il postale non è a disposizione del pubblico*», conclude il capostazione.

L'incidente avrà molto probabilmente un seguito. «*Lo porterò all'attenzione del ministro dei Trasporti*», dice il parlamentare biellese Wilmer Ronzani. «*La situazione è scandalosa. Non ci vengano più a parlare di linee a scarso traffico quando su queste collegamenti si è costretti a viaggiare sui vagoni postali o si rischia addirittura di restare a terra perché il treno è troppo pieno*».

Conclude Ronzani: «*Chiederò anche al ministro di accertare se esistono nei casi specifici responsabilità particolari dei dirigenti del compartimento di Torino. Se c'è qualcuno che ha sbagliato è giusto che sia lui a pagare e non sempre e solamente gli utenti che hanno dimostrato fin troppa pazienza nei confronti di queste sgangherate ferrovie*».

Franco Smerieri, assessore provinciale ai Trasporti aggiunge: «*Stiamo lavorando di concerto con la Regione per trovare un modo di rilanciare le linee ferroviarie biellesi. Ci siamo interessati per vedere quanti e quali passaggi a livello è possibile sopprimere sulle linee Biella-Novara, Biella-Santhià e Varallo-Novara. Vedremo cosa sarà possibile fare per ottenere che la stazione ferroviaria di Biella S. Paolo torni a un maggiore grado di operatività*».

m. al.

IL PITTORE DELL'ALLUVIONE

Biella. Prosegue fino a giovedì nei saloni del circolo Biella la mostra di Elio Casagrande, il pittore che con i suoi quadri propone una caratteristica cronistoria dei tragici giorni dell'alluvione del '68. La personale dell'artista locale ha riscosso notevole successo di pubblico e di critica. Nella foto di Sergio Figbera Elio Casagrande è ritratto davanti ad una sua opera

Una sbandata per il fondo gelato ha causato l'incidente di Chiavazza

E' tutta colpa del ghiaccio

Oggi ad Andorno si svolgeranno i funerali di Stefania Coda, l'operaia morta sabato sera nella 126 finita contro un furgone - Sempre gravi le condizioni di Marina Caligaris

La 126 distrutta dopo l'incidente sulla tangenziale di Chiavazza. In alto a destra Stefania Coda; in basso Marina Caligaris. (Figbera)

BIELLA — Si svolgeranno domani ad Andorno i funerali di Stefania Coda, l'operaia di 23 anni, morta sabato notte nello scontro tra l'utilitaria che guidava e un furgone, avvenuto sulla tangenziale Sud di Biella. Le condizioni di Marina Caligaris, l'amica ventiquattrenne che viaggiava con lei, sono sempre molto gravi. La ragazza è stata ricoverata nel reparto di chirurgia B dell'ospedale di Biella con prognosi riservata: ha riportato parecchie fratture e lesioni oltre a un trauma cranico, ma i medici non disperano di salvarla.

L'incidente è accaduto verso le 23 a circa 700 metri dal semaforo di Chiavazza sulla tangenziale Sud. Secondo i primi rilevamenti compiuti dalla polizia stradale, Stefania Coda, era alla guida di una 126. Impiegata alla Filtex di Andorno, la donna, nel pomeriggio era stata a trovare il fidanzato a Vestignè. Aveva poi deciso di andare a ballare alla Peschiera di Valdengo e la Coda aveva invitato anche Marina Caligaris, sorella del suo ragazzo.

Le due donne stavano appunto dirigendosi verso la discoteca di Valdengo quando nell'affrontare la semicurva prima del semaforo l'utilitaria è andata a scontrarsi frontalmente con un furgone alla cui guida c'era Faustino Lunardi, 26 anni, residente in città in via Colma. La dinamica non è ancora del tutto chiara: forse i due veicoli viaggiavano molto vicini al centro strada, forse uno dei due ha invaso la corsia opposta. E' comunque probabile che la causa principale dell'incidente sia dovuta al fondo ghiacciato.

L'urto è stato tremendo. Mentre il colpo è stato assorbito bene dalla scocca del furgone, salvando il Lunardi (ha riportato leggere ferite guaribili in pochi giorni), l'abitacolo della piccola utilitaria si è accartocciato intrappolando tra le lamiere le due donne. Quando i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarle per Stefania Coda non c'era più nulla da fare. Con un'ambulanza della Croce rossa, Marina Caligaris è stata trasportata all'ospedale di Biella.

Ventiquattr'ore più tardi, alle 23 di domenica è accaduto un secondo incidente stradale questa volta sulla Masserano-Brusnengo. Un giovane, Paolo Targa, 30 anni, di Masserano era al volante di una Opel Corsa quando nell'affrontare una curva, anche lui forse per un velo di ghiaccio, è finito fuori strada contro una pianta.

L'urto è stato abbastanza violento e i primi soccorritori hanno trovato il giovane che si lamentava per una botta alla spina dorsale. Con mille precauzioni Paolo Targa è stato trasportato all'ospedale di Biella. Gli esami hanno rivelato solo delle contusioni e secondo i medici guarirà in 15 giorni.

m. al.

Il progetto prevede una «bretella» tra le vie Sella e Garibaldi

E Cossato spende tre miliardi per la nuova circonvallazione

Il centro biellese è congestionato dall'intenso traffico verso Gattinara

COSSATO — La viabilità cossatese si rifà il trucco e per questo l'amministrazione comunale ha approvato di spendere più di 3 miliardi. Il primo passo è stato compiuto nell'ultima seduta consiliare quando è stata approvata la contrazione con la Cassa depositi e prestiti di un mutuo pari a 1 miliardo e 800 milioni che servirà alla costruzione di parte di una nuova strada per il collegamento della periferia con il centro abitato.

Si tratta di quasi 2 chilometri di asfalto che, in pratica, fungeranno da «*bretella*» tra le vie Sella e Garibaldi. Dice l'assessore Ennio Paolini: «*L'intenzione è quella di alleggerire il traffico verso Gattinara dell'arteria principale, l'intasata via Martiri che, attraversando Cossato, prosegue in direzione di Biella diventando via Mazzini. La nuova strada, a Nord-Est, si collegherà poi ad un'altra costruzione in progetto, il ponte sullo Strona nelle vicinanze del mercato coperto che sta per essere terminato. Sull'attraversamento del corso d'acqua l'amministrazione ha già espresso parere favorevole approvando una spesa di 250 milioni. E anche se il termine è improprio in quanto è interessato il centro abitato, si costituirà così una "circonvallazione" di cui il piano regolatore preveda il prolungamento fino al piazzale del liceo scientifico*».

Aggiunge Paolini: «*Il progetto è all'avanguardia: non mancheranno parcheggi ed una pista ciclabile. Se non sorgeranno intoppi entro pochi mesi verrà indetta la gara d'appalto ed i lavori potranno iniziare nella prossima primavera. Il nostro obiettivo è quello di completare i lavori entro l'anno prossimo. Si tratta di un intervento atteso anche perché migliorerà di parecchio la viabilità cittadina. E' indubbio che si tratta di un'opera di primaria importanza*».

Una terza tranche di finanziamenti, circa 800 milioni, servirà a sistemare i tratti d'asfalto che, partendo dall'uscita dello svincolo della superstrada, si collegano alla via Martiri. Spiega l'assessore: «*La situazione attuale assomiglia ad un vero labirinto, stretto e pieno di curve. La proposta di migliorare il percorso risale a parecchio tempo fa, ma in seguito non se n'è più fatto nulla. Ora contiamo di far entrare in azione le ruspe per "raddrizzare" il più possibile il tracciato. I lavori interesseranno le vie Vercellotto, Battisti e Paruzza*».

Conclude Paolini: «*Gli sforzi economici dell'amministrazione nel settore della viabilità rientrano in un discorso più ampio. Vogliamo potenziare al più presto la rete di servizi per rimanere al passo con i centri maggiori. Ai tre miliardi per le strade devono aggiungersi il miliardo e 600 milioni per il completamento della rete fognaria ed il suo allacciamento al depuratore della Spolina ed il miliardo e 460 milioni per costruire il nuovo cimitero. Per un centro di 16 mila abitanti non sono certo spese indifferenti: se ne dovrà tenere conto in sede di bilancio. Comunque stiamo compiendo una serie di interventi in diversi settori*».

Daniele Pasquarelli

L'eredità della nonnina

OCCHIEPPO SUPERIORE — Un'anziana signora di 84 anni, Beatrice Olivetti Bersano, morta nel mese di novembre a Roma dove abitava ormai da tempo, ha lasciato in eredità a varie istituzioni del paese 140 milioni e una biblioteca di circa 2 mila volumi.

Dice il parroco, don Romano: «Era una signora affabile e gentile. Da quando si era trasferita nella capitale con il marito, tornava ad Occhieppo Superiore soltanto durante le vacanze estive».

Nel suo lascito la signora Beatrice si è ricordata di tutti: ha dato 100 milioni alla casa di riposo Amelia Pozzo di Galfione; ha voluto che quindici milioni andassero alla parrocchia di S. Stefano; una somma analoga ha lasciato a favore dell'asilo infantile Borsetti. Infine ha voluto iniziare con un offerta di 10 milioni una sottoscrizione a favore della chiesetta della regione Fiario, la frazione dove si trova l'antica casa degli Olivetti.

Infine, al Comune la signora Beatrice ha donato la biblioteca di famiglia. Sono circa 3000 volumi di grande valore che erano raccolti in mobili del '700. L'Amministrazione comunale avrà ora il compito di gestire questo piccolo patrimonio, rendendolo accessibile alla comunità.

La notizia dei lasciti ha colto di sorpresa tutti i beneficiari. Alla casa di riposo dove grazie ad altre munifiche offerte sono iniziati importanti lavori di ristrutturazione, si pensa di utilizzare i 100 milioni creando un reparto di fisioterapia per il recupero degli anziani ricoverati infermi.

I 10 milioni lasciati a favore dei restauri della chiesetta di Fiaro sono arrivati per tempo. Nei mesi scorsi, proprio a causa delle intemperie, si era guastato l'impianto elettrico. Ora sarà possibile compiere i primi lavori di restauro conservativo dell'edificio. (d. p.)

Biellese di nuovo nei guai

La sconfitta di Verbania ha fatto precipitare i bianconeri nella zona calda della classifica - Troppe le assenze nella rosa dei titolari

BIELLA — Ottantanovesimo di Verbania-Biellese con i bianconeri vanamente alla ricerca del gol del pareggio: Beta sta per battere una punizione quando il portiere laniero Beccari lascia la propria porta e raggiunge l'area avversaria nel tentativo di dare un aiuto ai compagni. Non è questa una scena solo inusuale che rievoca vecchi episodi ma un sintomo del male che affligge la Biellese attuale: la carenza in fase offensiva.

Contro un Verbania nettamente inferiore sul piano tecnico la rimaneggiata formazione di Caligaris tutto sommato ha lasciato sul terreno dello stadio del Pillo almeno un punto: con più accortezza (il gol del vantaggio novarese è una mezza papera difensiva) e più precisione in fase di costruzione i lanieri non avrebbero di certo perso.

Purtroppo la buona prestazione del rientrante «a tempo pieno» Cavaglià e il buon movimento di Pistillo non è stato sfruttato a dovere dal centrocampo (Biscaro, Scalzi e Beta non sono usciti dall'anonimato) mentre Zagaria sulla fascia destra è stato inconcludente.

In seguito a questa sconfitta la posizione della Biellese si è fatta nuovamente difficile sia per i risultati ottenuti dalle altre formazioni (il Borgoticino ha pareggiato con la Pro Patria, Oleggio, Verbania e Bellinzago hanno vinto) sia soprattutto per le carenze di organico a disposizione. E' chiaro che se la rosa continua a rimanere ridotta la squadra non può assumere una fisionomia ben definita. Sotto questa ottica è davvero il momento che la società imposti adeguati interventi.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Concerto benefico de «I solisti di Asti».

BORGOSESIA

SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: *Vigliani*, piazza Fiume, 3, tel. 22.432; **Pralungo, Sordevolo, Viverone.**
Ussl 48. Vigliano: *Rolando*, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Crevacuore.**
Borgosesia: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341;
Varallo: *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Ussl 47 Biella, via Gora 1, tel. 20.848 - 20.849. Ussl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 9222501.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Seledib: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.